Anno 117 - Numero 6

LA STAMPA

Sabato 8 Gennaio 1983

Tutto libri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

A PAGINA 7

Imprenditori e operai i fermati per il sequestro di Biella

di Remo Lugli

Scioperi a catena in tutta Italia contro le misure del governo

Scontri, blocchi stradali e ferroviari Il sindacato non controlla la piazza

Occupato per due ore l'aeroporto di Fiumicino - A Roma la polizia carica dimostranti davanti a Palazzo Chigi - Il pci accusato di aver orchestrato le proteste - De Mita: «Non è il preannuncio di un nuovo '68, ma mi viene in mente il '22»

Triste parodia

L'esperienza insegna che forme di lotta troppo esasperate e, soprattutto, non commisurate alla posta in gioco hanno sempre provocato lacerazioni e contraccolpi di cui proprio le stesse avanguardie operaie sono state le prime a fare le spese. Basta ricordare come si concluse a suo tempo la minaccia di occupazione della Fiat, punto d'arrivo della linea di scontro frontale che in quella vertenza il sindacato aveva assunto.

Oggi il fenomeno si ripete su scala assai più vasta: la occupazione dal Veneto alla Sicilia di stazioni ferroviarie, porti, autostrade, aeroporti appare come un fenomeno grave, confuso e nello stesso tempo gratuito. Una protesta, democraticamente legittima, contro provvedimenti fiscali peraltro di diverso segno sociale, si trasforma così nella pericolosa parodia di una mobilitazione antigolpista, quasi si trattasse di bloccare la strada ad un Pinochet nostrano e non, se mai, di rivendicare la modifica dei decreti proposti dal ragionier Goria e dal professor Forte. Ed anche se dietro la opposizione ai decreti traspare l'obiettivo espresso di recente da Berlinguer di un «governo diverso», questo non giustifica certo gli «scivolamenti» avventuristici che si sono verificati in poche ore in tutta Italia sull'ala di slogan anti-Fanfani, emotivamente efficaci quanto privi di qualsiasi prospettiva politica positiva.

Una volta ancora minoranze estremistiche hanno finito per prevalere e compromettere con azioni avventate le forze più responsabili dell'opposizione di sinistra. Lo dimostra, ad esempio, l'editoriale di *Paese Sera*, un giornale filo comunista che sembra sia caduto nell'orbita «cossuttiana», quando si domanda *«se ce la faranno gli operai in piazza a far cadere il governo Fanfani»*, ma aggiunge anche che il movimento in atto deve far propria la proposta di un governo «diverso», quale quello caldeggiato da Berlinguer *«dopo un lungo silenzio»*. In questo sovrapporsi di interventi provocatori, di prove di scarsa prevedibilità nelle conseguenze dei propri atti da parte del pci, che eccita alla protesta indiscriminata salvo a lamentare poi le *«iniziative sbagliate»* che ne conseguono, di slogan demagogici come quello di Carniti che giunge a definire *«colpo di Stato»* un'eventuale misura governativa sulla scala mobile, il sindacato si trova come sempre spiazzato e soggetto a spinte divergenti.

Da un lato conta troppo (quando si sostituisce al Parlamento nella definizione con il governo delle aliquote fiscali) e, dall'altro, sconta la perdita di ogni capacità di contrattazione, immolata sull'altare della scala mobile. Conquiste quali la diminuzione del *fiscal drag*, non vengono così neppure più valutate da chi non si sente ben rappresentato sul luogo di lavoro ed è possibile alle forze contestatrici scavalcare i sindacati e porsi alla testa di ogni movimento di protesta.

Prenderebbe, peraltro, un grave abbaglio chi considerasse le manifestazioni degli ultimi due giorni il frutto di un disegno preordinato dall'alto. Esse non avrebbero assunto un profilo tanto aspro se non sorgessero anche da uno stato diffuso di profonda preoccupazione per la crisi economica e per l'incapacità finora dimostrata di contrastarla con misure efficaci e credibili.

Al di là delle versioni ottimistiche di chi si bea della circolazione automobilistica o dei consumi natalizi per negare l'evidenza di dati e statistiche giudicati troppo «catastrofici», la realtà di ogni giorno comincia a far veramente paura a strati sempre più vasti di lavoratori che vedono minacciato il salario e il posto di lavoro. Non sono solo i decreti o l'aumento delle bollette della luce che hanno provocato certe proteste, ma il fatto, ad esempio, che i portuali di Venezia non hanno ricevuto lo stipendio e che i dipendenti dell'Italsider sentono sulla loro pelle il peso della crisi siderurgica.

Quanto alla manovra economica governativa, essa è segnata dalla rinuncia al contenimento delle spese e dei meccanismi che le generano e dalla speranza di raggiungere per la scorciatoia, più rapida ma provvisoria, della imposizione fiscale, l'obiettivo della riduzione del disavanzo pubblico. Alcuni provvedimenti, come l'aumento del coefficiente catastale, rientrano nel quadro della maggiore equità tributaria; altri, come l'abolizione del pagamento del primo giorno di malattia per i soli operai e non per gli impiegati, appaiono francamente odiosi.

Comunque, l'assieme della manovra, anche per la sua frammentarietà e contraddittorietà, non può certo giustificare lo scatenamento di forme di lotta apertamente eversive. Queste vanno bloccate sul nascere e le forze democratiche di maggioranza e di opposizione, sindacati compresi, riacquisteranno capacità di governabilità sociale quanto più saranno responsabilmente impegnati a ricondurre la spesa pubblica entro limiti che permettano una ripresa dell'economia. Senza però rifiutarsi di pagare i costi non lievi che quest'obiettivo presuppone.

Mario Pirani

A PAGINA 10

Bollo auto i pagamenti prorogati di 20 giorni

I «distinguo» di Berlinguer

ROMA — Stazioni ferroviarie bloccate un po' in tutta Italia, un grande corteo a Milano, «tute blu» caricate dalla Celere sotto le finestre di palazzo Chigi a Roma. E' stato il pci a orchestrare queste «manifestazioni spontanee» di lavoratori? E sono utili o controproducenti? La segreteria Cgil-Cisl-Uil, convocata d'urgenza, si è spaccata e non è riuscita a formulare giudizi né a prendere decisioni. La tensione politica è molto elevata. Su uno dei treni fermi alla stazione di Firenze c'era Enrico Berlinguer, che ha parlato agli operai: «Condivido in pieno la vostra protesta» ha detto, ma li ha anche invitati a sgombrare i binari.

Il traffico ferroviario, oltre che a Firenze, è stato bloccato a Napoli, Palermo, Caserta, Pistoia, Perugia, Brescia e Lodi. Uno sciopero di due ore con cortei ha colpito l'aeroporto di Fiumicino, mentre nelle aziende metalmeccaniche romane la notizia delle cariche e di due fermi alla manifestazione ha fatto prolungare gli scioperi di due ore. Cortei nutriti hanno attraversato anche Genova e Taranto e una fiaccolata in barca a Venezia.

L'atto di occupare le stazioni non lo difende nessuno; ma la polemica politica è rovente. Il psi accusa il pci, o meglio una parte del pci; i socialdemocratici insinuano che Berlinguer alla stazione di Firenze c'è andato a bella posta. L'ultrasinistra grida che Amintore Fanfani ha fatto il miracolo di risvegliare la protesta operaia; Ciriaco De Mita risponde che *«se qualcuno vede nelle manifestazioni di questi giorni il preannuncio di un nuovo 1968 si sbaglia; se proprio dovessi pensare a una vigilia, a me viene in mente quella del 1922»*. Giorgio Benvenuto, socialista e capo della Uil, nel giudicare sbagliate le manifestazioni ha un timore del tutto diverso: che tutta un'altra fetta della classe lavoratrice, stanca di agitazioni inconcludenti, finisca per dare il suo voto, per l'appunto, alla dc di De Mita.

«Sciopero generale» avevano gridato sotto lo studio del presidente del Consiglio, in piazza Colonna, prima di essere dispersi, tre o quattrocento metalmeccanici romani, quasi tutti in tuta e molti con l'*Unità* in tasca. Il grido ha percorso anche le manifestazioni di Milano e di altre città. Su questo, la segreteria Cgil-Cisl-Uil si è bloccata e ha rinviato ad oggi — quando saranno note le decisioni del Consiglio dei ministri — la riunione per decidere in che cosa consisterà la prossima «settimana di lotta».

Una parte del sindacato teme che insistendo nella lotta si vada al di là dell'obiettivo che trova d'accordo tutti: impedire al governo di prendere certe decisioni impopolari. Agitazioni troppo dure potrebbero compromettere il dialogo sul costo del lavoro e certi risultati positivi raggiunti, creare nel Paese un clima di contrapposizione e favorire la controffensiva conservatrice. Alla Uil vedono il pericolo di rifare errori come quelli della vertenza Fiat, alla Cisl sostengono che in piazza ci sono andati in pochi, e che il rischio è quello di mettersi contro il resto del Paese.

La Cgil, invece, voleva assecondare ed estendere il movimento di lotta, pur condannando, come ha ripetuto Luciano Lama ieri sera in televisione, chi invade le stazioni. Più o meno la stessa cosa chiede unitariamente il sindacato dei metalmeccanici, la Flm: c'è una tensione nel paese che va raccolta; e le *«forme di lotta estreme come i blocchi stradali e ferroviari si possono evitare solo se tutto il sindacato si impegna in un programma di lotta»*.

«Fanfani come Tambroni» ha gridato qualcuno nelle piazze. *«Cariche agli operai come ai tempi di Scelba»* sostiene il partito di unità proletaria (pdup). E' un'accusa che i socialisti per primi respingono — e lo ha fatto Giorgio Benvenuto — perché non sopportano che un governo di cui fanno parte sia paragonato a quello che nel 1960 si resse sull'appoggio esterno del movimento sociale.

Tornare a tempi ormai passati? Sono altri, casomai, che lo vogliono, risponde il psi, e contrattacca su due fronti. L'*Avanti!* di oggi accusa con più precisione *«un settore del pci»* ma anche *«quanti, con retorica del rigore, sostengono le posizioni più rigide della Confindustria»*. Ambedue queste forze *«sembrano voler costruire, insieme al bipolarismo politico (dc-pci, n.d.r.) anche, sul piano sociale, una situazione da anni '50»*.

C'è quindi polemica anche in seno alla maggioranza. I socialdemocratici, pur attaccando a fondo i comunisti, non perdono l'occasione per rinfacciare a De Mita di aver negato il ruolo dell'«area laica», e per ripetere le loro critiche ad alcuni aspetti della manovra economica.

Stefano Lepri

Il primo premio della «Lotteria Italia»

Milano, sedici finanzieri hanno vinto i 500 milioni

Milano. Dieci dei sedici finanzieri che hanno vinto i 500 milioni della Lotteria Italia (Tel. Ansa)

MILANO — Ieri alla caserma *«Cinque Giornate»* della Guardia di Finanza, in via Melchiorre Gioia a Milano, era un giorno come gli altri, ma la sera prima brindisi e allegria non si contavano. Tutto era cominciato quando l'annunciatrice di *«Fantastico tre»* aveva letto il numero del biglietto vincitore del primo premio di 500 milioni: serie AD 531019. *«Abbiamo vinto»* hanno esclamato in sedici, tanti sono i finanzieri che si divideranno la vincita.

Il biglietto è stato acquistato collettivamente, proprio gli ultimi giorni della lotteria. Il 3 gennaio all'edicola numero 5 della stazione Centrale, quella nel grande atrio vicino alle biglietterie. I finanzieri hanno comprato un'intera mazzetta di 160 biglietti.

«Erano appena finite le feste — raccontano alla caserma — *c'erano ancora un po' di soldi della tredicesima e hanno voluto tentare la fortuna. Hanno cominciato a mettersi d'accordo in cinque, poi in dieci, alla fine sono diventati sedici»*. Hanno sottoscritto dieci biglietti a testa, d'accordo ovviamente che un'eventuale vincita della «mazzetta» sarebbe stata equamente spartita.

Che uno di quei 160 biglietti era proprio fortunato, i finanzieri lo hanno saputo già l'altra sera, quando sono stati estratti i sei biglietti abbinati.

s. mar.

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Proteste a Roma, Milano, Firenze, Genova

Le manifestazioni nelle principali città

ROMA — Continuano le manifestazioni, spontanee e organizzate dai sindacati, contro la politica fiscale del governo.

Ieri a Roma un corteo di trecento persone è stato disperso davanti a Palazzo Chigi: sette i feriti, due fermati e denunciati. A Milano hanno sfilato in cinquantamila: è stato quasi uno sciopero generale.

Manifestazioni anche a Genova, dove però Cisl e Uil accusano il pci di sfruttare il malcontento; divergenze anche con parte della Cgil.

A Napoli, Palermo e Savona si sono formati cortei; nessun incidente, ma nel capoluogo siciliano il traffico è stato bloccato con autobus a cui erano state tagliate le gomme.

(Servizi a pagina 2)

Il Consiglio dei ministri mitiga la «fase due»: ecco le nuove tasse

Ticket sui farmaci e sulle visite mediche Una tantum per redditi d'impresa e terreni

Il primo giorno di malattia accantonato: decideranno le parti sociali - Manovra sulla previdenza (3500 miliardi)

ROMA — Il primo giorno di malattia sarà pagato regolarmente, almeno fino a quando le parti sociali non decideranno altrimenti. Il ticket sulle ricette sarà probabilmente di 1000 lire e non di 1500 come previsto originariamente. Il ticket sui medicinali sarà invece del 25 per cento e quello sugli antibiotici ed i chemioterapici del 15 per cento, mentre non è previsto alcun contributo sui farmaci di emergenza e i trattamenti di lunga durata destinati ad assicurare la sopravvivenza dell'ammalato.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri dopo le 18 in un clima molto teso per l'incalzare delle notizie sugli scioperi spontanei in tutta Italia contro la stangata, ha preferito mitigare gli effetti della *«fase due»* della manovra economica. Anche la contestatissima «una tantum», trasformata nell'aumento dell'Ilor per un anno, sarà presentata con disegno di legge e quindi per la sua operatività si dovrà attendere prima il verdetto del Parlamento.

La riunione di governo ha portato via molte ore e ancora a tarda sera non si conoscevano ufficialmente i provvedimenti presi per i tagli alla previdenza e alla Sanità secondo le indicazioni dei ministri Scotti e Altissimo. Comunque non si è voluta calcare la mano e per le misure più dure si sarebbe preferita una pausa di riflessione, anche se la situazione di cassa del Tesoro non è tra le più brillanti.

Ieri mattina, infatti, il ministro Goria, alla seduta del Cipe, ha confermato che in dicembre il Tesoro ha «sconfinato» per 3000 miliardi oltre i limiti fissati per il conto corrente con la Banca d'Italia e ha ammesso che questi «sfondamenti» potranno ripetersi nei prossimi mesi. Di qui la sua decisione di portare al Consiglio dei ministri una proposta di legge per rendere più elastico in tutto l'83 il prelievo di moneta dalla Banca d'Italia. Il provvedimento è stato approvato insieme con un decreto di contenimento della spesa pubblica, in particolare dei ministeri.

Le incertezze sull'*«una tantum»* hanno scandito tutta la giornata. In mattinata si era deciso di accantonare l'imposta straordinaria, nel pomeriggio di discuterla ma non presentarla e infine nel corso della riunione di governo si sarebbe scelta la via del disegno di legge. Ma è ormai improprio parlare di «una tantum» in quanto dovrebbe trattarsi di una nuova addizionale sull'Ilor (imposta locale sui redditi) che andrebbe a colpire solamente i redditi delle imprese e quelli dei terreni agricoli, per un gettito sopra i 2000 miliardi. In pratica, l'Ilor che sarà pagata per i redditi dell'82, con la nuova soprattassa del 4%, avrà un'aliquota complessiva del [illegible].

Il tributo straordinario per il solo '83 è quindi disciplinato dalla legge sull'Ilor: ne sono pertanto esenti i redditi da lavoro dipendente, le partecipazioni in società di ogni tipo, le partecipazioni in enti soggetti all'Irpeg. Sono altresì esenti i redditi assoggettati a ritenuta alla fonte e quelli da lavoro autonomo non assimilabili a redditi di impresa. Sono invece colpiti dalla tassa straordinaria i redditi delle società di persone e delle società di capitali, i redditi agrari e quelli di impresa, compreso l'allevamento del bestiame. Il pagamento dell'imposta avverrà a maggio oppure a novembre.

Quanto al non pagamento del primo giorno di malattia, Scotti, prima di entrare a Palazzo Chigi, ha detto ai giornalisti che si è preferito demandare la questione alla trattativa in corso tra sindacati e imprenditori sul contenimento del costo del lavoro. La misura punta, tra l'altro, a contenere il fenomeno dell'assenteismo che, ha reso noto il ministro, nel corso dell'82 è passato a una media di [illegible] giornate annue. Il governo, quindi, attenderà le conclusioni del confronto in corso *«prima di adottare le determinazioni necessarie»*.

Il ministro Altissimo ha invece precisato che il suo provvedimento punta alla razionalizzazione della spesa farmaceutica *«come è stato chiesto molte volte dalle parti sociali»*, riducendo i prontuari ad un numero limitato di farmaci (quelli essenziali). Non ci sarà alcun ticket sui ricoveri ospedalieri. La settimana entrante il ministro si vedrà con i sindacati per discutere la riforma sanitaria. Ma ecco, punto per punto, i tagli alla previdenza e alla Sanità.

PREVIDENZA — Si vogliono recuperare almeno 3500 miliardi. Come? Intensificando i controlli, stroncando le evasioni contributive, affrontando le aree di privilegio e

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 10

Tagli e tasse il governo cerca 18.775 miliardi

di Eugenio Palmieri

A PAGINA 8

Ferrovie le tariffe '83 più care del 40%

di Giuseppe Fodi

Scoperto da astronomi americani; dista 180 mila anni luce dalla Terra

Nell'Universo un «buco nero» record

WASHINGTON — Un gruppo di astronomi nordamericani ha scoperto quello che ritiene il più grande «buco nero» stellare conosciuto finora. Lo hanno annunciato ieri a Washington alcuni scienziati statunitensi.

Il «buco nero» in questione è a circa 180 mila anni luce dalla Terra, una distanza esigua in termini astronomici (un anno luce corrisponde alla distanza percorsa dalla luce, che viaggia alla velocità di quasi 300 mila chilometri al secondo, in un anno).

Il «buco nero», battezzato «LMC - X3» e scoperto da tre astronomi all'osservatorio interamericano in Cile, ha una massa tra otto e 12 volte quella del Sole.

L'idea è antica, se già nel 1798 il matematico Laplace avanzò l'ipotesi che potevano esservi stelle di tanto peso da trattenere, per gravità, anche la luce, e perciò essere invisibili.

L'idea potè sembrare balzana, finché Einstein insegnò che ogni specie di energia, perciò anche la luce, possiede massa, quindi peso, ed è quindi soggetta alla gravità. Più di recente gli astrofisici tennero di rincalzo, sia con l'osservazione, sia con modelli matematici: una stella è considerata come una massa di gas in equilibrio tra due forze; l'una sono la radiazione e il calore prodotti dalle reazioni nucleari, che dall'interno tendono a dilatare la massa medesima; l'altra è il peso, che tende invece a raccogliere tutto quel gas verso il centro.

Se la stella è molto grande, dell'ordine di parecchie masse solari, allora il collasso gravitazionale, conseguente all'esaurimento del combustibile nucleare, può essere totale: l'oggetto diventa un «buco nero», che trattiene tutto, anche la luce e tende ad attirare a sé ogni oggetto circostante.

Il fisico J. Wheeler chiamò «buco nero» questo cadavere di stella, pericoloso per i vicini. L'allocuzione ebbe fortuna, diventò popolare, non solo tra gli scienziati, e incominciò la caccia ai buchi neri. Forse ce ne sono molti, milioni magari nella nostra galassia (ma non si possono vedere), forse non ce n'è affatto; e questi oggetti hanno vita soltanto nella nostra mente, come fu per altri concetti della scienza: poniamo gli epicicli dei pianeti o il flogisto.

Comunque, se ci sono, invisibili come sono, la ricerca ne è difficile. Essi danno testimonianza di sé soltanto in circostanze eccezionali. Ne occorre una: che la stella, già collassata in un buco nero, fosse parte di un sistema binario, cioè di due stelle l'una orbitante intorno all'altra, o, che è lo stesso, entrambe orbitanti intorno a un baricentro comune.

In tal caso, la stella visibile denuncerebbe la presenza della compagna nera col suo oscillare apparente intorno a qualche cosa di non visibile. Inoltre questo, il buco nero, risucchierebbe via via entro di sé il gas della sua vicina, che, ingoiato e premuto, si riscalderebbe sino a diventare una sorgente di raggi X.

Didimo

Fermato a Praga un portavoce di «Charta 77»

VIENNA — Uno dei portavoce di «Charta 77», Ladislaw Lis, è stato fermato giovedì a Praga: lo si è appreso da fonti della dissidenza.

Ladislaw Lis, 56 anni, era stato espulso dal partito comunista cecoslovacco nel 1969, dopo la «primavera di Praga».

Ma smentisce la voce secondo cui ci sarebbero pericoli di radiazioni

L'Urss ammette: «Il Cosmos precipita»

MOSCA — L'Unione Sovietica ammette: il satellite artificiale *«Cosmos-1402»*, con reattore nucleare a bordo, sta precipitando. L'annuncio è stato diramato ieri sera dall'agenzia ufficiale d'informazione *Tass*, 24 ore dopo l'ultima autorevole smentita di difficoltà nell'operazione. Nessun anticipo sull'area che potrà essere interessata (ma l'allarme è esteso a tutto il globo), soltanto un tentativo di rassicurare: *«Non ci sono rischi di contaminazione radioattiva»*.

Il dispaccio della *Tass* parte da lontano: *«Il 30 agosto 1982 l'Unione Sovietica lanciò un satellite artificiale terrestre, il Cosmos-1402, con a bordo un sistema a energia nucleare, per il proseguimento delle ricerche sullo spazio»*.

E prosegue: *«Secondo le competenti organizzazioni sovietiche il satellite ha cessato l'esistenza operativa il 28 dicembre 1982 e, secondo il programma di volo, è stato separato in frammenti singoli con comandi a terra, allo scopo di isolare la parte attiva del reattore, cosa che ha assicurato la sua conseguente combustione totale negli strati densi dell'atmosfera. Il livello di radioattività resterà entro i limiti naturali»*.

Appena ieri invece, convocata una conferenza stampa, il primo vicepresidente dell'Accademia sovietica delle Scienze, Vladimir Kotelnikov, aveva dichiarato: *«Stiamo effettuando esperimenti, operazioni che erano state programmate. Non c'è alcun pericolo. Non abbiamo alcuna preoccupazione per la sorte di questo satellite»*.

La prima segnalazione di pericolo era giunta martedì dagli Usa. Fonti americane affermavano che il *«Cosmos-1402»* potrebbe rientrare in atmosfera il 23 gennaio (con due o tre giorni di anticipo o di ritardo), avvicinandosi fino a disintegrarsi in frammenti che potrebbero raggiungere la superficie terrestre.

Il satellite — secondo gli Stati Uniti — pesa circa due tonnellate, ha a bordo un generatore di energia alimentato da una carica di 45 chili di uranio arricchito (U235), si muove su un'orbita ellittica che lo porta a una distanza minima dalla Terra di appena 130 chilometri e viaggia a circa 28 mila chilometri l'ora.

L'area di rischio per la sua caduta interessa tutto il globo. Ovunque cresce il timore. Ieri pomeriggio, a Roma, il ministro per la Ricerca Scientifica, Pierluigi Romita, ha organizzato un incontro con il gruppo di dieci esperti costituito l'altro ieri.

(I servizi a pagina 5)

A PAGINA 4

Il presidente Karl Carstens

Germania Carstens scioglie il Bundestag «Non lo faccio a cuor leggero»

UN'ALTRA GIORNATA DI MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA

Milano. Manifestazione organizzata da Cgil, Cisl e Uil (a sinistra) per le vie del centro contro i decreti del governo. Un momento delle manifestazioni a Roma in Piazza Colonna durante le cariche della «Celere» (Telefoto)

Il giorno nero dei sindacati

Benvenuto: «E' uno dei momenti più brutti degli ultimi anni» - Carniti: «Forme di lotta inaccettabili finiscono per essere poste al servizio di obiettivi altrettanto sbagliati» La componente socialista e quella comunista della Cgil tengono riunioni in sale separate

ROMA — «*E' un brutto giorno* — ammette Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil —. *Io l'ho vissuto male, come uno dei più brutti degli ultimi anni*». «*Un giorno in cui ho visto il rischio, concreto, che il lavoro e la fatica di anni se ne vadano in malora*», dice con stanchezza Agostino Marianetti, segretario generale aggiunto della Cgil. «*Non fatemi parlare, non fatemi dire niente* — chiede Franco Marini, numero due della Cisl —. *Oggi c'è in giro troppa confusione, troppa strumentalizzazione. Cercate di capirmi: è il giorno giusto per stare zitti*».

Già, ma come si fa? Questo venerdì dopo l'Epifania sembra fatto apposta per essere ricordato dai leaders del sindacato come uno dei loro giorni più lunghi, attraversato da notizie improvvise di proteste in piazza, scosso da una contestazione di base a macchia di leopardo, qua e là per l'Italia, sudamericanizzato da voci incontrollabili che s'inseguono, si gonfiano e si annullano sui provvedimenti che il governo firmerà, ritirerà, aggiusterà, confermerà: un giorno, soprattutto, avvelenato da sospetti reciproci, con Lama, Carniti e Benvenuto riuniti alla Cgil con i loro vice per cercare un'intesa, e gli uomini degli uffici stampa costretti intanto a correre tra le telescriventi e il salone delle riunioni per portare i *flashes* di agenzia con le accuse e le critiche lanciate attraverso interviste e dichiarazioni, tra una componente e l'altra del sindacato. E alla fine, ecco anche quella frase di De Mita, che agita davanti al sindacato un fantasma inquietante, parlando di una vigilia da 1922.

Eppure al mattino molti, nel sindacato, speravano che l'incontro senza tensione tra il ministro dell'Interno Rognoni e i tre segretari di Cgil, Cisl e Uil potesse servire a raffreddare queste ore di attesa delle decisioni del governo. «*In fondo* — spiega Benvenuto — *Rognoni si è comportato in modo civile, e serio. Non è affatto vero che ci abbia chiamati per avvertirci di un possibile intervento della forza pubblica in piazza. Né intimidazioni per il futuro, né bacchettate sulle dita per il passato, ci mancherebbe altro. Soltanto, ci ha chiesto se il sindacato condivide l'occupazione di aeroporti, strade, ferrovie, forme di lotta che lui giudica pericolose, che creano problemi di ordine pubblico, che possono aprire la via a infiltrazioni. Noi abbiamo risposto confermando la nostra linea: certe forme di lotta disperate non piacciono nemmeno al sindacato*».

Ma l'incontro con Rognoni lascia la bocca amara a molti: per qualcuno, i tre segretari che discutono con il «ministro di polizia» sulla protesta operaia sigiano il cambiamento di fase, il passaggio da un'epoca all'altra. Per altri, le preoccupazioni del governo sono più che lecite, e la risposta del sindacato è invece troppo debole e impacciata. E' con questo giudizio che Agostino Marianetti, numero due della Cgil, va all'attacco nella riunione che ieri mattina lo stato maggiore della Confederazione tiene con i segretari regionali e di categoria.

Nel salone della Cgil, si discute a porte chiuse, ma quel che si sa basta per indovinare il clima, e capire che questa non sarà una giornata facile. Sergio Garavini ha appena finito la sua introduzione quando si apre la porta e entra di corsa un dirigente con la notizia della carica di polizia sui metalmeccanici che manifestano in piazza Colonna. Picchetti, il segretario del Lazio, si precipita fuori: «*Io vado a vedere*».

Ma Agostino Marianetti decide di prendere la palla al balzo. «*Arrivano queste notizie di proteste in piazza, e di scontri* — spiega ai suoi — *e io vi dico subito che sono preoccupatissimo. Vedo dei rischi molto gravi davanti a noi. Da un lato, c'è la politica del governo, con tutte le sue contraddizioni; dall'altro, c'è il diffondersi strisciante di fenomeni di pujadismo, di qualunquismo, di ribellismo, a cui noi non possiamo unirci, se no va tutto a catafascio*». E qui Marianetti tira fuori dalla tasca un volantino che si è fatto spedire da Genova, e che è comparso due giorni prima all'Ansaldo. Legge una frase contro il ministro Forte e i socialisti: «*Se ci tiene a non confondersi con evasori, intrallazzatori, faccendieri, camorristi e mafiosi, Forte guardi bene tra i suoi amici di partito e i suoi compagni di cordata governativa, che dalle banane di Trabucchi alla P2 di Calvi ben pochi concorrenti hanno nel campo delle più raffinate tecniche di evasione e di arricchimenti basterelli rapidi*».

E' il testo ideale per far crescere a mille la tensione tra socialisti e comunisti, dentro la Cgil. Marianetti, che è socialista, chiede che prima di ogni altra decisione la segreteria della Cgil sconfessi duramente quel volantino. Si alza Lama, e invita a non drammatizzare, ricorda di essere stato lui stesso, in passato, vittima più volte di «*dileggio e irresponsabilità, che non nascono certo oggi*». Ma ai socialisti, questo non basta: e all'una, in segno di disaccordo, Marianetti non partecipa alla riunione di segreteria Cgil. Si chiude nel suo ufficio, scrive poche righe con la richiesta di una convocazione urgente della segreteria Cgil, Cisl e Uil. A Lama, spiega che la posizione del sindacato nelle forme di lotta è «*troppo sfumata*».

La riunione è fissata per le tre e mezzo del pomeriggio, e la notizia raggiunge Pierre Carniti, segretario della Cisl, mentre sta parlando al comitato esecutivo confederale. Sentiamolo: «*Le azioni di sostegno della trattativa aperta con il governo e il padronato, sono quelle stabilite da Cgil, Cisl e Uil. Le frange di lavoratori che adottano forme di lotta inaccettabili, non devono dimenticare che queste finiscono per essere poste al servizio di obiettivi altrettanto sbagliati*». Dunque Carniti è d'accordo con la componente socialista della Cgil, e con la Uil di Benvenuto. Il giudizio dei comunisti è più sfumato: «*Le manifestazioni di questi giorni* — dice Gianfranco Rastrelli, segretario confederale della Cgil — *dimostrano che il movimento dei lavoratori è in piedi, e deve essere guidato dai lavoratori, anche se vanno condannate alcune esasperazioni*».

Quando incomincia la riunione unitaria, alle tre e mezzo, dalle agenzie di stampa arrivano a ripetizione notizie di manifestazioni, cortei, scioperi su e giù per l'Italia. Ma arriva anche il testo di un'intervista di Benvenuto all'«Espresso», che accusa apertamente il pci di gonfiare e dirigere queste manifestazioni. E' chiaro che a questo punto l'intesa tra Cgil, Cisl e Uil diventa difficile. E infatti, dopo poco più di un'ora, la riunione si scioglie con un nulla di fatto, ed è rinviata di ventiquattr'ore.

La tensione tra socialisti e comunisti si scarica dentro la Cgil. Le due componenti tengono due riunioni nello stesso palazzo, ma in due sale distinte. In serata, partecipano entrambi a una segreteria Cgil, per cercare un'intesa. Ma non superano nemmeno il primo scoglio, che è il volantino dell'Ansaldo. «*Siamo a un passo dal rischio di un isolamento dei lavoratori, di una spaccatura nel corpo sociale, di una frattura senza rimedio dell'unità sindacale*», dice Agostino Marianetti. «*I problemi ci sono, ma non è il caso di drammatizzare* — risponde Giacinto Militello, segretario Cgil —. *Lo spazio per un'intesa rimane. Non vorrei che il sindacato si chiudesse in un'altra discussione sui problemi interni, proprio quando è il momento di dare una dura risposta esterna all'offensiva conservatrice in atto*». «*Ma il contrasto* — spiega Benvenuto — *è tutto qui. Per governare un movimento che ci sfugge, dobbiamo sposare le tesi più dure, oppure cercare di dirigere, di ragionare? Certe frange del sindacato sembrano più convinte di aver perduto, e attaccano a testa bassa, per disperazione*».

Ezio Mauro

Nuovo direttivo Cgil-Scuola

ROMA — Il direttivo nazionale ha nominato ieri la socialista Rossana Pace nuovo segretario generale aggiunto della Cgil-scuola; Gianfranco Benzi, comunista, è il nuovo segretario generale. Nel direttivo che ha rinnovato il vertice Cgil-scuola è stata anche varata in forma definitiva la piattaforma contrattuale dei lavoratori della scuola.

La polizia è intervenuta contro i manifestanti

Scontri e feriti a Roma davanti a Palazzo Chigi

Sette persone sono ricorse ai sanitari (anche un agente) Due fermati e denunciati - Fiumicino bloccato per due ore

ROMA — *Trecento lavoratori di alcune delle principali fabbriche laziali, tra cui la Fatme, la Sigma Tau, la Voxson, la Rca e la Romanazzi, sono stati protagonisti di una manifestazione organizzata dalla Fim svoltasi ieri davanti a Palazzo Chigi. I manifestanti si erano presentati con striscioni e cartelli dinanzi a Palazzo Chigi gridando slogan quali «No alla politica della recessione», «No alla befana di Fanfani» ed altri. Si erano radunati sotto la Colonna Antonina, a ridosso dell'ingresso principale dell'edificio che ospita il governo, nonostante che, al momento della richiesta di autorizzazione alla manifestazione, le autorità avessero indicato, quale luogo alternativo, piazza Santi Apostoli. Dopo l'intervento della polizia i manifestanti in un primo tempo si sono raccolti nella Galleria Colonna e, in un secondo tempo si sono dispersi definitivamente. Sul terreno sono rimasti abbandonati cartelli e striscioni.*

Erano le ore 12 quando tutto si è concluso. I lavoratori della Fatme si sono tuttavia riuniti, in assemblea di protesta, nella sede di via Anagnina.

Ieri mattina, durante i disordini, due persone sono state fermate e rilasciate con denuncia a piede libero per partecipazione a manifestazione non autorizzata. Sette risultano i feriti, per la più leggeri, con prognosi fra i due giorni e i 20, fra cui un poliziotto e un'anziana passante. Sono stati medicati tutti al San Giacomo. Nella carica al corteo, al quale partecipavano rappresentanti sindacali tra i quali quelli della Cgil Lazio, Picchetti, il segretario aggiunto Polidori e il segretario della Camera del Lavoro, Baldassarre, sono stati coinvolti anche i passanti.

Dopo gli incidenti, una rappresentanza di lavoratori è stata ricevuta da parlamentari.

La manifestazione di piazza Colonna non è stata comunque l'unica a Roma. Nella stessa fascia oraria, cioè fra le 10 e le 12, alcune migliaia di operai e impiegati dell'Alitalia, dell'Ati e degli aeroporti romani si sono riuniti al Leonardo da Vinci. Si sono formati due cortei che, dalle direzioni aziendali, si sono diretti verso le aerostazioni. E' stata ventilata la possibilità di uno sciopero di 24 ore a brevissima scadenza. La manifestazione si è conclusa con brevi discorsi tenuti dai rappresentanti sindacali del settore trasporti.

Il «comportamento repressivo degli organi responsabili della polizia» è stato stigmatizzato dalla Fim di Roma e del Lazio in una nota diffusa dopo gli incidenti.

Protesta di Rippa (pr) per «cambio» di commissioni

ROMA — I deputati radicali Rippa e De Cataldo sono stati trasferiti «d'imperio» rispettivamente dalle commissioni Interni e Giustizia alle commissioni Trasporti e Finanze.

Ne dà notizia l'on. Rippa in una dichiarazione di protesta nella quale precisa di averne avuto comunicazione dalla presidente del gruppo radicale on. Emma Bonino e definisce queste decisioni una «*autentica ritorsione nei confronti di coloro che al recente congresso radicale si sono dichiarati dissenzienti rispetto alla linea politica del segretario*».

Il fatto che questi trasferimenti siano definiti come «normali rotazioni» è «*risibile* — afferma ancora Rippa — *poiché la rotazione in questo caso ha riguardato soltanto il sottoscritto e il collega De Cataldo che si sono opposti a Pannella nel recente congresso e che da oggi, da radicali, si sono organizzati nel movimento federativo radicale*».

Ticket e una tantum

(Segue dalla 1ª pagina)

aumentando i contributi dei lavoratori autonomi del 10,3 per cento. In particolare: 1) saranno unificati i versamenti dei contributi di previdenza e di assistenza; 2) l'accredito della settimana assicurativa sarà subordinato al livello minimo di contribuzione pari al 30 per cento dei contributi necessari per ottenere il minimo di pensione; 3) le integrazioni alle pensioni minime saranno date soltanto a coloro i cui redditi non supereranno di due volte il minimo stesso o di tre volte per il pensionato con famiglia a carico; 4) le indennità di malattia e maternità saranno erogate in relazione al periodo prestato nei 12 mesi precedenti, ma il calcolo sarà commisurato alla retribuzione dell'ultimo mese; 5) sarà potenziato il servizio di vigilanza e scatteranno le manette per chi evaderà i contributi; 6) le Regioni entro un certo termine dovranno adottare la convenzione per i controlli sui lavoratori in malattia, altrimenti interverrà direttamente il governo.

SANITA' — Il risparmio sarà di 1500 miliardi, principalmente con i ticket. Non ci sarà contributo però per i farmaci essenziali. Il ticket sugli antibiotici e chemioterapici sarà del 18 per cento, mentre sugli altri medicinali del 25 per cento. Inoltre su ogni ricetta presentata al farmacista si dovrà pagare un ticket di 1000 lire. Il contributo del paziente sulle analisi salirà dal 15 al 30 per cento, con un limite minimo di 1000 e massimo di 20 mila lire. In caso di più prestazioni contenute in un'unica ricetta, il limite massimo di ticket da pagare sarà di 60 mila. Altri 500 miliardi saranno infine rastrellati con i provvedimenti di modifica e di miglior funzionamento delle Unità sanitarie locali (Usl). Per le cure termali, queste potranno essere concesse fino a 15 giorni (fuori delle ferie annuali) solo per esigenze terapeutiche in atto e riconosciute da uno specialista.

Emilio Pucci

Lotteria

(Segue dalla 1ª pagina)

ai primi premi: visto che almeno 250 milioni li avrebbero vinti senz'altro, hanno pensato bene di depositare il biglietto al sicuro in banca. Poi una giornata di attesa e finalmente la notizia

In una comunità, come è una caserma, è difficile tenere celate notizie così festose e quindi l'esultanza ha contagiato anche quelli che non avevano vinto niente, ma che erano contenti per i colleghi fortunati. «*Se lo meritano, sono tutti bravi ragazzi*», era la frase più ricorrente. Ma chi sono? Sui nomi cala il silenzio. Le vincite sono esentasse e poi, anche così non fosse, sarebbe strano che proprio dei finanzieri si mettessero a fare gli «evasori»: eppure in occasione di queste vincite si preferisce non dire chi sia stato «*baciato dalla fortuna*».

Anche se non si sanno i nomi si conoscono però gli identikit, tutti abbastanza simili, dei sedici vincitori: né ufficiali né sottufficiali ma semplici finanzieri; giovani, immigrati. Certo così parcellizzata la vincita di mezzo miliardo si ridimensiona notevolmente: ciascuno di loro ha vinto infatti 31 milioni e 250 mila lire. Una cifra che, in una città come Milano, non permette di cambiare tenore di vita e neanche comprare un appartamento. Ma può risolvere diversi problemi: può aiutare una coppia di giovani che si vuole sposare (e sembra che alcuni dei vincitori abbiano proprio questo problema) a mettere su casa; può permettere di mandare un aiuto economico alla famiglia rimasta al paese. Siamo ben lontani dai miliardi vinti recentemente con il Totocalcio.

Dietro questa vincita c'è un episodio curioso: ieri mattina uno dei 16 aderenti alla colletta aveva ceduto la sua quota a un altro finanziere, il quale gli aveva consegnato le diecimila lire sborsate per l'acquisto. Al momento dell'estrazione rabbia e disappunto: ma anche a lui toccherà comunque un bel gruzzolo perché per solidarietà di corpo o magnanimità personale il compagno cui aveva venduto la sua quota gli cederà metà della vincita.

s. mr.

Una parte dei manifestanti voleva occupare «simbolicamente» l'edificio

Milano, sfilano in cinquantamila tensione davanti alla prefettura

MILANO — Nelle intenzioni degli organizzatori doveva riuscire uno sciopero generale regionale di un paio d'ore: tutti a protestare contro le proposte del governo in materia di tasse sull'abitazione, contro i tagli «indiscriminati» ai finanziamenti agli enti locali, contro il tram a 500 lire. La manifestazione di ieri veniva infatti a coincidere con uno sciopero di tre ore proclamato per la mattinata dai lavoratori metalmeccanici, dai chimici, dai tessili e dai postelegrafonici, nonché dai lavoratori del commercio, in agitazione e per il rinnovo del contratto di lavoro e per il problema della scala mobile. Poi alcune categorie hanno preferito attenersi ai programmi di sciopero concordati in precedenza e ne è venuta fuori una manifestazione più modesta, che ha comunque fatto sfilare per le vie di Milano circa 50.000 persone.

Il lungo corteo si è mosso verso le dieci e mezzo da piazza San Babila per dirigersi verso la prefettura, distante non più di trecento metri in linea d'aria. In testa gli striscioni delle grandi fabbriche di Milano e dell'hinterland: Alfa Romeo, Innocenti, Ercole Marelli, Ingersoll-Rand, Magneti Marelli, Siemens, Italtrafo, Breda per i metalmeccanici; poi i chimici con la Pirelli e la Carlo Erba; infine, folte rappresentanze di bancari, edili, poligrafici, tessili, postelegrafonici. C'era perfino una piccola delegazione dei dipendenti della Scala.

Erano presenti anche le delegazioni della federazione giovanile comunista, di democrazia proletaria, del pdup, della lega comunista rivoluzionaria e del partito marxista-leninista italiano. Pochi gli slogans e gli elementi di colore: non c'era stato infatti il tempo necessario per prepararli. Più che altro la rabbia e le tensioni dei manifestanti si sono indirizzate contro i provvedimenti fiscali, contro il governo, e soltanto in forma ridotta per il contratto e la scala mobile.

C'è stato qualche attimo di tensione di fronte alla prefettura, quando una parte dei manifestanti ha espresso l'opinione di occupare, anche se simbolicamente, il palazzo del rappresentante del governo.

Dopo qualche scontro, soltanto verbale, tra alcuni gruppi che avevano opposte idee in materia è prevalsa l'intenzione di inviare una delegazione unitaria dal viceprefetto. Un'altra delegazione è stata ricevuta dai rappresentanti della Regione; qui sono state presentate alcune proposte per la modifica dei decreti fiscali del governo.

Verso mezzogiorno il corteo si scioglieva nei pressi di piazzale Duca d'Aosta; in quel momento un centinaio di persone, aderenti a democrazia proletaria, che ha rivendicato l'azione con un comunicato emesso nel pomeriggio, hanno raggiunto la stazione Centrale ed hanno occupato per una ventina di minuti tre binari, bloccando un treno in partenza.

Contrasti anche con la Cgil mentre continuano le manifestazioni

A Genova Cisl e Uil accusano il pci

GENOVA — In un clima di crescente tensione sono continuati a Genova gli scioperi, in parte organizzati dai sindacati e in parte spontanei. Ieri mattina circa cinquemila manifestanti hanno bloccato il Ponente cittadino e la Valpolcevera e hanno raggiunto il centro in corteo, paralizzando la città dalle 9 alle 13.

Il corteo si è sciolto in diversi tronconi: una parte si è fermata sotto la sede dell'Associazione industriali in via Garibaldi, una seconda ha scandito slogans sotto la sede dell'Intersind. Alcune centinaia di scioperanti hanno poi raggiunto a piedi la sede genovese della Rai che si trova in corso Europa, nei quartieri di Levante, bloccando parzialmente il traffico anche in quella zona della città.

Mentre era in corso lo sciopero, si è svolta un'assemblea dei quadri sindacali. In apertura di riunione è stato letto un documento unitario della direzione sindacale che invitava la base a una lotta si dura, ma che però evitasse di raggiungere gli eccessi, come nei giorni scorsi.

Il dibattito dei delegati sindacali di base è stato però molto duro. Si è verificata una spaccatura su due tendenze: da una parte gli esponenti della Cisl e della Uil hanno ribadito la loro intenzione di respingere la sostanza dei provvedimenti finanziari e fiscali del governo, ma hanno precisato di rifiutare ogni forma di violenza.

Questa posizione, a Genova, contrasta nettamente con l'opinione della parte più esasperata della base e con un'ampia frangia della Cgil. Sugli striscioni sventolati ieri e dagli slogans degli scioperanti, invece, si puntava proprio sulla caduta del governo.

Da parte della Cisl e della Uil si è contestato anche il pci genovese, accusato di «neostalinismo»: questa impostazione sfrutterebbe il malcontento e la rabbia della base operaia.

A Palermo circa seimila metalmeccanici hanno partecipato alla manifestazione di protesta contro i decreti fiscali organizzata dalla Fim, che ha anticipato lo sciopero di categoria del 13 gennaio. Le maestranze sono confluite in un corteo, partendo dalle rispettive fabbriche che ha attraversato le principali strade del centro storico.

A Napoli circa 3000 operai di vari stabilimenti hanno occupato, con una manifestazione spontanea, i binari della stazione centrale

Nelle prime ore della mattinata altre manifestazioni spontanee di protesta, da parte di gruppi di lavoratori di varie aziende, si sono svolte in numerose località della provincia e nello stesso capoluogo.

Ai dimostranti ha detto: «Sono d'accordo con voi, ma fatelo ripartire»

Il treno su cui viaggia Berlinguer bloccato nella stazione di Firenze

FIRENZE — Stazione ferroviaria bloccata e traffico stradale paralizzato dal centro alla periferia nord della città, ieri mattina a Firenze, per la manifestazione spontanea di quattro-cinquemila dipendenti delle più importanti fabbriche metalmeccaniche. Operai e impiegati sono sfilati in corteo da piazza Dalmazia alla stazione di Santa Maria Novella, dove hanno occupato i binari, protestando contro le misure fiscali del governo e contro i tagli alla spesa previdenziale e sanitaria.

Ai metalmeccanici, che hanno scioperato da due a quattro ore, si sono aggiunti anche i dipendenti della Fiorentina Gas.

Alla stazione centrale la manifestazione degli operai ha provocato ritardi. Su un treno, in transito, era il segretario del pci, on. Enrico Berlinguer: appena il convoglio su cui viaggiava è giunto in stazione, è stato riconosciuto dai lavoratori. Invitato a parlare, è sceso dal vagone e, salito su una panchina, ha pronunciato brevi parole.

«*Sono d'accordo e condivido la vostra protesta* — ha detto Berlinguer — *che è la protesta che si sta esprimendo in questi giorni da parte degli operai di molte città italiane che rifiutano giustamente la politica del governo, che ancora una volta cerca di scaricare principalmente sulla classe operaia e sui lavoratori il peso della situazione economica e degli errori che sono stati compiuti dai governi precedenti e che vengono da questo ripetuti e moltiplicati*».

«*Quindi* — ha proseguito il segretario comunista — *la vostra protesta è giusta, il mio partito ed io la condividiamo*». Berlinguer ha infine invitato i lavoratori a lasciare la stazione e a consentire la riattivazione del traffico ferroviario. «*Troveremo insieme* — ha concluso — *il modo di far sentire nei prossimi giorni vigorosamente la voce della classe operaia*».

La manifestazione — alla quale hanno partecipato, fra gli altri, dipendenti della Stice, della Sime, della Superpila, della Roller, della Matec, della Targetti, della Ote, della Galileo e del Nuovo Pignone — si è sciolta quando, sempre in corteo, i lavoratori hanno lasciato la stazione.

Altre manifestazioni di protesta contro i provvedimenti del governo, si sono svolte in numerose città della Toscana, fra cui Pistoia, Pontedera, Piombino, Pisa. In alcune zone si sono registrati brevi blocchi stradali.

Parla il segretario Fim-Cisl

Morese: «Sono dannose le azioni esasperate»

ROMA — «*La lotta deve aggregare, non isolare*». Questa l'opinione di Raffaele Morese, segretario nazionale dei metalmeccanici della Cisl. «*Il blocco dei treni, degli aeroporti e delle autostrade è un atteggiamento esasperato che ci danneggia*».

— Le agitazioni sono spontanee?

«*Gli scioperi sono abbastanza controllati. I momenti di estremismo sono spontanei*».

— Che cosa pensate di fare?

«*Le categorie dell'industria (meccanici, tessili, chimici, edili, eccetera) si riuniscono oggi, sabato, con le confederazioni Cgil-Cisl-Uil. Metalmeccanici e tessili hanno già deciso, tra il 14 e il 18, una giornata di sciopero con "presidio dei cancelli" (cioè blocco delle merci). Vedremo se è possibile coordinare l'azione per tutte le categorie dell'industria*».

— Gli obiettivi delle agitazioni di questi giorni non sono confusi?

«*Il pericolo di confusione esiste. Non possiamo confonderci con le corporazioni che protestano contro l'una tantum o l'imposta sulle case. I nostri "no" riguardano la trattenuta del primo giorno di malattia che è una cosa folle; l'aumento dei tickets sanitari; la raffica tariffaria che supera il 13 per cento. L'accordo fiscale per le aliquote delle imposte che abbiamo stipulato con il governo è buono e dovremo consolidarlo con la determinazione delle detrazioni*».

— Che cosa significa?

«*Senza l'aumento delle detrazioni i redditi minimi, fino a tre milioni annui, pagherebbero più tasse*».

s. d. v.

le opinioni del sabato

Jaruzelski al castello

di FRANE BARBIERI

Le tre sedute del recente vertice di Praga sono state presiedute in ordine da Jaruzelski, Ceausescu e Andropov. Il protocollo sembrava contenere profondi significati simbolici. L'assegnazione al generale polacco, vestito per la prima volta in borghese, del compito di aprire i lavori poteva suonare come un riconoscimento collettivo per i suoi meriti e successi nella «normalizzazione» della Polonia. La scelta del romeno Ceausescu per la seconda sessione poteva passare come una prova che si possa essere diversi e non sempre consenzienti anche nell'ambito della monolitica alleanza orientale. Presiedendo la seduta conclusiva Andropov infine sanciva il suo ruolo guida anche nel quadro di questa specie di Politburo internazionale dei capi comunisti.

L'avvicendamento dei tre potrebbe essere considerato un capolavoro dei migliori maestri di cerimonie rimasti ormai in auge più alle corti socialiste che non in quelle monarchiche. Sennonché pare che l'esito tanto simbolico si debba all'alfabeto prima che ai cerimonieri. Secondo un vecchio regolamento a presiedere le riunioni si scambiano i rappresentanti di tutti i Paesi alleati seguendo l'ordine alfabetico. L'ultima volta si era arrivati alla «p». Così ha aperto Jaruzelski per la Polonia, seguito dalla Romania e dall'Urss, cioè SSSR.

Senza la legge dell'alfabeto è dubbio se le aperture del nuovo corso di Praga sarebbero giunte al punto da affiancare proprio Jaruzelski e Ceausescu al nuovo capo del Cremlino. Il presidente romeno, è risaputo, durante questi convegni non parla con nessuno anche perché gli altri non gli rivolgono la parola. Per quanto suoni paradossale, nemmeno Jaruzelski deve godere di grandi simpatie in quella conventicola. Prima di riconoscere al generale il merito di aver restaurato l'ordine sovietico in Polonia, i suoi omologhi orientali non si scordano che egli è stato fra quanti l'avevano sconbussolato.

Jaruzelski viene visto con riserva e rimprovero come uno che prima voleva impartire a tutti una lezione perseguendo una linea riformistica a loro giudizio spericolata e ora pretende dagli alleati tanti sacrifici da sconvolgere il già precario meccanismo d'interscambio nel Comecon. Si accusa il polacco di chiedere al di là di tutti gli accordi e di non osservare a sua volta alcun impegno. Lo considerano addirittura in odore di revisionismo. Con tutto lo stato d'assedio nella Polonia in fondo sono concesse (o devono essere concesse) più stravaganze libertarie di quante ne esistano in tutti gli altri Paesi dell'Alleanza.

Walesa negli altri sistemi omologhi non sarebbe mai nato e una volta in prigione non sarebbe mai uscito. Sarà merito di Wojtyla, ma in quell'ambiente viene considerata anche come un demerito del partito polacco l'aver lasciato sorgere un Wojtyla. Così Jaruzelski, isolato dall'Occidente, si deve essere sentito segregato anche al Castello di Hradčany, fra i rancori dei compagni che sono costretti ad aiutarlo mentre invece preferirebbero punirlo. Per i suoi concittadini Jaruzelski non è più un polacco, per i suoi alleati è polacco fin troppo. I sette di Praga devono considerare ormai una iettatura l'aver dato alla loro alleanza il nome di Patto di Varsavia.

Naufraghi dell'Aga Khan

di MARIO FAZIO

Non è la prima volta che l'Aga Khan minaccia di abbandonare la Sardegna. Se ne vada o no, è al tramonto la «stagione del principe» che all'inizio degli Anni Sessanta aveva introdotto nell'isola una forma di colonialismo turistico impostata su due momenti: quello dorato degli inizi per pionieri miliardari, quello successivo dell'espansione su larga scala. Le prime ville e i primi alberghi di lusso erano discutibili nelle forme o nei colori ma quasi sparivano in vastissimi paesaggi costieri allo stato naturale. Poi, sfruttando la forte carica pubblicitaria del bel mondo insediato a Pitrizza, Porto Cervo, Cala di Volpe, dilagarono le costruzioni per clienti danarosi

Ormai la Costa Smeralda era alla vigilia di una evoluzione massiccia, sia pure ordinata secondo schemi di qualità superiore alla media di altre parti dell'isola. Col suo piano da cinque milioni e mezzo di metri cubi, pari a una nuova città da 50 mila abitanti (farta immancabile di seconde case) l'Aga Khan ha posto la Regione di fronte a un interrogativo politico e culturale di rilevanza storica per la Sardegna: quali pesi sono ancora tollerabili da 800 chilometri di coste già in parte compromesse?

La Sardegna è oggi a un bivio: continuare nelle concessioni per insediamenti più o meno ridotti ma sempre pesanti, oppure adottare una nuova politica per l'uso del territorio costiero, comprimendo drasticamente le previsioni di sviluppo edilizio e proteggendo in modo attivo (non con soli vincoli) le zone di rilevante importanza ambientale e paesistica. Non si tratta soltanto di patteggiare con l'Aga Khan un milione di metri cubi in più o in meno. Berlusconi incombe sulla costa di fronte all'isola di Tavolara con una gigantesca «Olbia 2». Lottizzatori italiani e stranieri insidiano quanto è ancora intatto a Nord e a Sud di Olbia, alla Maddalena, tra Alghero e Carloforte, tra Cagliari e Capo Spartivento.

Amministratori regionali e comunali hanno gli strumenti e i poteri per dare allo sviluppo turistico forme non distruttive, senza cedere a ricatti. Ma il turismo non è soltanto cemento. Le risorse della Sardegna potrebbero rendere maggiormente, anche in termini economici, se utilizzate con un sistema di parchi e di attrezzature per vacanze libere che tuttora mancano.

La Corsica offre col suo parco regionale un esempio non perfetto ma degno di riflessione. E la Corsica viene da molti preferita alla Sardegna perché ritenuta più autentica. Il turismo è infatti sottoposto a un processo di revisione critica parallelo all'evoluzione della società, del gusto e della cultura di massa. Come non tener conto della domanda di natura che è parte della nuova modernità?

Dopo il fallimento dell'avventura petrolchimica i sardi hanno un bisogno disperato di posti di lavoro. Questi però non possono venire soltanto da città di seconde case, godute un mese l'anno. Se la Sardegna non cerca alternative concrete (quelle di carta abbondano) rimane terra di conquista per i «valorizzatori» di vecchio stampo, si profila al suo orizzonte una decadenza che ci farà apparire la Costa Smeralda il minore dei mali.

Incredibile Berlinguer

di MASSIMO L. SALVADORI

Non si può negare che l'on. Enrico Berlinguer abbia il dono di occupare, a modo suo, la scena, lanciando all'improvviso clamorose proposte strategiche. Il che è avvenuto, ancora una volta, nel corso dell'intervista televisiva in cui ha formulato la proposta di formazione di un governo di *«salute pubblica»*, composto da tecnici, uomini politici *«e comunque persone serie anche al di fuori dei partiti»*.

Quel che può piacere nell'on. Berlinguer è il fatto che il suo stile personale sia indubbiamente al di sopra della media dei politici italiani. Devo dire, però, che la serietà personale dell'on. Berlinguer a me appare — una volta che la si consideri tradotta in termini politici — assai più formale, di apparenza, che di sostanza. Certo è assai positiva la dote di dire quel che si dice con aria così seria, al punto da far desiderare a tante signore anziane di aver avuto un figlio come lui. Ma ad un politico *leader* di un grande partito si chiede francamente altro. Un politico può sostenere, nella sua vita, tante cose; non però passare sopra le proprie contraddizioni coprendo tutto con appelli alla moralità, alla competenza, e così di seguito.

Primo problema. Fare appello alla serietà e alla competenza è una bellissima e doverosa cosa, ma quel che soprattutto importa in politica è chiarirne le implicazioni concrete. Ad esempio, l'on. Berlinguer pensa a serietà e competenza negli stessi termini in cui da tempo ne va parlando Visentini oppure in quei termini «liberal-progressisti» che ha creduto di attribuirgli Scalfari? oppure in altri termini ancora? Quali?

Secondo problema. L'on. Berlinguer ha passato molto tempo a spiegare come in Italia (per motivi anzitutto sociali) non si potesse pensare di governare contro la dc con il 51 per cento. Ora viene ad affermare tutto l'opposto, senza spiegare i perché.

Terzo problema. L'on. Berlinguer caratterizza un eventuale governo di *«salute pubblica»* per un verso come un governo che dovrebbe portare avanti un programma di risanamento da far tremare le vene e i polsi, per l'altro verso come un governo che, pur appoggiato da partiti, dovrebbe però essere fortemente e autorevolmente autonomo. Sembra che si scherzi. Ma oggi in Italia non si muove foglia senza le intese fra i segretari dei partiti. Un governo quale lo indica l'on. Berlinguer potrebbe formarsi e reggere solo in un clima di crisi istituzionale aperta, in ogni caso in un clima di crescente antiparlamentarismo e antipartitismo. Ed è poco credibile che esso potrebbe costituire un ponte verso l'*«alternativa democratica»*.

Infine. In tema di politica estera, l'on. Berlinguer ha sostenuto che, per quanto riguarda la questione cruciale del disarmo, se non è sulle posizioni dei socialisti italiani è però su quelle dei socialisti belgi, olandesi, del *«movimento della pace»*, ecc. Già! Ma il problema è che egli dovrebbe governare non con quei socialisti e movimenti esteri, ma con i socialisti italiani.

L'on. Berlinguer è persona indubbiamente molto per bene, nel senso in cui lo sono le persone di buoni sentimenti, ma è da dubitare che il suo forte sia quella competenza che consiste nell'affrontare con realismo e razionalità il rapporto fra mezzi e scopi.

IL REGISTA POLACCO PARLA DEL FILM LANCIATO A PARIGI E VARSAVIA

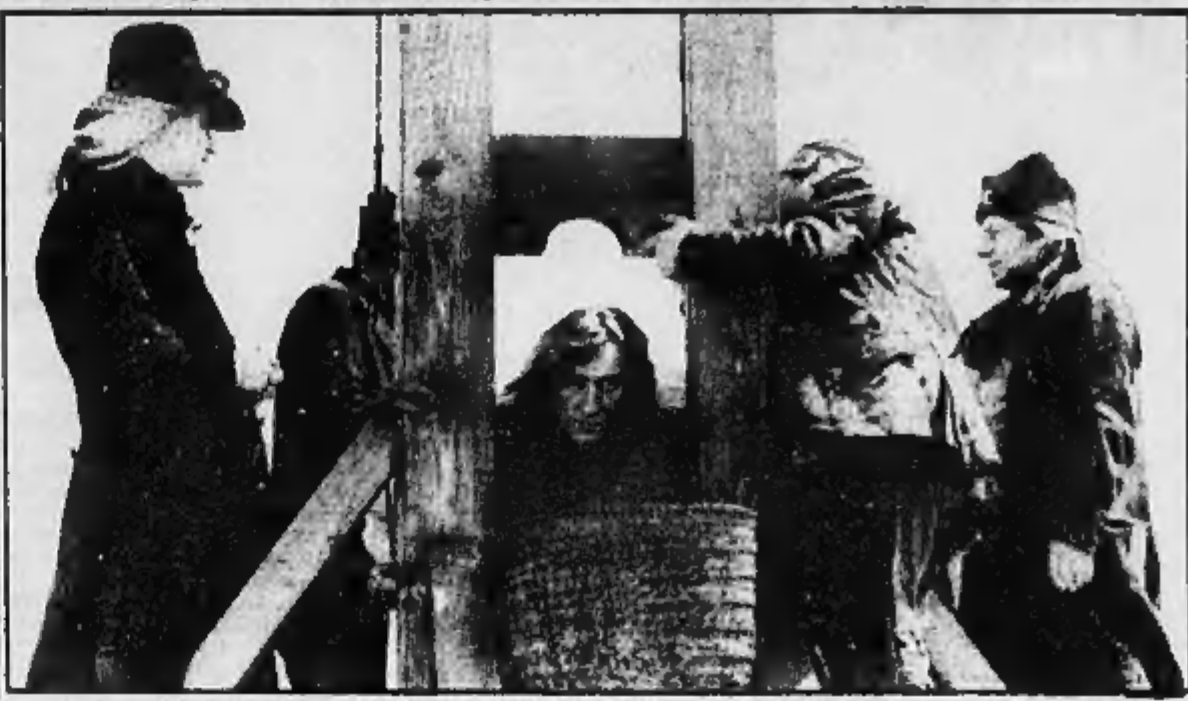
Wajda: Il mio Danton non è Walesa

«E Robespierre non è Jaruzelski» - «Si vedono code ai negozi, ma non c'è allusione alla Polonia», spiega l'autore di «Danton» - «Non era un traditore: fu ghigliottinato solo perché aveva sbagliato nel valutare le sue forze rispetto all'avversario» - «E' stata la rivoluzione francese a inventare i processi politici nei quali il diritto e la legge sono soltanto ipocrisie»

E' uscito ieri in «prima» mondiale, a Parigi e a Varsavia, *Danton*, il nuovo film storico del regista polacco Andrzej Wajda, riflessione molto contemporanea su due modi diversi di concepire la rivoluzione e sul rapporto tra capi rivoluzionari e masse, condotta attraverso la storia delle contrapposte figure centrali della Rivoluzione francese, Danton il demagogo moderato e Robespierre l'ideologo implacabile.

Georges-Jacques Danton, nato nel 1759, figlio di un magistrato, grande tribuno e capopopolo, guidò nel 1792 l'attacco alla monarchia francese e alle Tuileries, autorizzò il massacro dei prigionieri monarchici, votò a morte il re Luigi XVI, contribuì allo stabilirsi del Terrore e a respingere l'invasione prussiana. Scontratosi con Robespierre e accusato di corruzione, venne ghigliottinato il 5 aprile 1794.

Danton è Gérard Depardieu e Robespierre è Wojciech Pszoniak nel film che Wajda, autore di *L'uomo di ferro* e *L'uomo di marmo*, ha girato a Parigi. Scritto con Jean-Claude Carrière, prodotto dalla Gaumont e dalla Film Polski, la società cinematografica di Stato polacca, costato 24 milioni di franchi e in parte finanziato dal governo francese. Il film è tratto da *L'affare Danton*, un testo teatrale di Stanislawa Przybyszewska già messo in scena da Wajda a Varsavia nel 1975, che con la sua regia e l'interpretazione di Mario Maranzana debutta l'11 gennaio al Teatro Argentina di Roma.

Il tema è il conflitto tra Danton, che vuole la pacificazione e la fine del sangue, e Robespierre, deciso a far sì che la rivoluzione non tradisca se stessa; la ricostruzione storica, d'atmosfera e di psicologia è guidata da una regia narrativa classica; il direttore della fotografia Igor Luther si è ispirato al «realismo rivoluzionario» della pittura di David. In queste dichiarazioni, Wajda parla della sua opera e dei criteri che ne hanno guidato la realizzazione.

Una scena del film di Andrzej Wajda: Danton (Gérard Depardieu), la testa sulla ghigliottina, al momento dell'esecuzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *«Sia ben chiaro — dice Wajda — in questo film Danton non è Lech Walesa, e Robespierre non è Jaruzelski. E se si vedono code davanti ai negozi di alimentari, non c'è allusione ai polacchi. Nel 1793 a Parigi c'era la fame. In Polonia tutti sanno che mia moglie e io siamo militanti di Solidarnosc. Non voglio interpretazioni gratuite. Una cosa è la nostra lotta in Polonia, un'altra è questo film che è stato fatto in Francia. E' un soggetto che mi ha fatto riflettere su alcuni aspetti della Rivoluzione francese. Prima del dicembre '81, non avrei potuto riflettere in modo altrettanto profondo. Ma è tutto qui.*

«Il lavoro di Stanislawa Przybyszewska, che ho allestito più volte per il teatro, mi interessava per la tecnica perfettamente strutturata di un processo politico. In altri tempi c'erano stati processi ideologici come quello di Galileo, ma in un certo senso è stata la Rivoluzione francese a inventare i processi politici nei quali il diritto e la legge sono soltanto ipocrisie.

«Stanislawa era molto influenzata dalle opere di Albert Mathiez e aveva una vera passione per Robespierre. Di Danton aveva fatto un maneggione, un traditore, uno che voleva arricchirsi. Ho consultato i lavori del professor Baszkiewicz, il massimo studioso polacco di Danton e Robespierre, e quelli del professor Stefan Meller su usi e costumi ai tempi della Rivoluzione. E mi è parso che si dovesse guardare Danton da un'ottica diversa.

«Jean-Claude Carrière ha scritto la sceneggiatura definitiva del film, dopo molte consultazioni e discussioni. Mi ero sempre chiesto perché i capi della rivoluzione bolscevica si fossero tanto interessati a questi due personaggi. E in un certo senso il film risponde alla domanda.

«Prima del 1918, Lenin citava soprattutto Danton: voleva rovesciare lo Stato zarista come il tribuno francese aveva contribuito alla caduta della monarchia. Dopo il 1918, Lenin citava solo Robespierre, e lo studiò a fondo. Il problema è che a quell'epoca voleva salvare il nuovo Stato rivoluzionario nella Russia sovietica, conservare il potere ed evitare vuoti di autorità.

«Detto questo, nel caso mio il problema non era privilegiare Danton piuttosto che Robespierre, mettendo l'uno o l'altro sotto accusa. In questo mi sono scostato parecchio dall'opera originale. Ho cercato interpretazioni più moderne, più psicologiche su Danton.

«Danton si è sempre messo apertamente contro la monarchia e a favore della rivoluzione repubblicana. Era riuscito ad accattivarsi il favore popolare; non fu sostanzialmente onesto ma a mio parere se anche nel 1794 un tribunale avesse avuto le prove inconfutabili di frodi e concussione da parte sua, quelle prove non sarebbero bastate per condannarlo a morte. Danton non fu ghigliottinato per i suoi crimini economici, ma perché aveva sbagliato nel valutare le sue forze rispetto a quelle dell'avversario, Robespierre.

«Danton era uomo pratico, si adattava alle circostanze. Voleva farla finita con il Terrore perché sapeva che la vittoria completa della Rivoluzione era impossibile. La scena in cui pranza con Robespierre e gli domanda ironico: "Che cosa sai del popolo?", quella scena c'era nel lavoro originale, ma è stata riscritta. Perché in quel momento il popolo del quale Danton si sente parte non ha più molto da dire né da fare nella Rivoluzione. La Rivoluzione gli sfugge, a vantaggio della borghesia.

«Robespierre ha solo posizioni teoriche. E' stato raffigurato come un tiranno, ma non era completamente responsabile del potere, era soltanto uno dei membri del Comitato di salute pubblica. Secondo me, come per il professor Baszkiewicz, Robespierre portava dentro di sé una profondissima tragedia umana. Pensava che il popolo al quale, intriso com'era delle idee di Rousseau, dedicava la sua vita, dovesse essere l'unico beneficiato della Rivoluzione.

«Si era elevato al potere per sopprimere una dopo l'altra l'ala destra e l'ala sinistra della Convenzione, ma ora si ritrovava isolato, e usurpava il diritto delle masse a parlare, quelle masse che non potevano più avere alcuna influenza sulla realtà. La sua politica era quasi un gioco lucidissimo, riflesso dell'intelligenza. Robespierre vagheggiava la democrazia popolare, e salì al patibolo il 28 luglio 1794 (10 termidoro), poco più di tre mesi dopo Danton.

Andrzej Wajda

«Saint-Just (interpretato da Boguslaw Linda) può sembrare strano, morboso. Dai ritratti pare un cherubino, ma quanto si sa di lui modifica questa immagine. Era il più giovane del Comitato di Salute pubblica, e per consolidare la sua posizione doveva invecchiarsi, assumere un atteggiamento estremamente artificioso. Si alzava prestissimo la mattina, sfogava la sua vitalità andando a cavallo, per poi poter prendere decisioni a freddo. Dà l'impressione di essere stato innamorato di Robespierre. Mi pare un personaggio molto complicato.

«La figura di Fouquier-Tinville, il pubblico accusatore, deve più a Roger Planchon che all'opera o a me. Mentre giravo guardavo Planchon che modificava il testo con leggerissimi tocchi. Era partito dall'idea che nella gerarchia rivoluzionaria Fouquier-Tinville fosse un uomo assolutamente indipendente, e ha rappresentato quell'indipendenza, la lotta per la difesa di una certa legalità e la necessità di distruggere l'avversario politico.

«Anche Camille Desmoulins secondo me era un personaggio molto strano. Il testo lo raffigurava come «scrivano» di Danton. Non è così. Esprimeva le sue opinioni personali, alle quali avrebbe voluto convertire Danton. I suoi scritti politici sono molto importanti.

«Avevo visto Patrice Chéreau e gli avevo domandato se conoscesse una persona in grado di recitare nella parte di Desmoulins. Più gli parlavo della mia teoria sulla parte, più vedevo in lui proprio quello che cercavo. Rifiutò. Ma non perdevo le speranze, ogni tanto tornavo alla carica, senza insistere troppo. La data dell'inizio delle riprese si avvicinava. Avevo una grande fortuna, grandi attori francesi e polacchi da dirigere; ma non sapevo chi sarebbe stato Desmoulins.

«Alla fine Chéreau accettò dicendomi: "Recito sotto la sua completa responsabilità, non so che cosa lei si aspetti da me". Camille Desmoulins era un uomo intelligente, ma scriveva perché aveva difficoltà a parlare in pubblico. Chéreau non aveva bisogno di recitare l'intelligenza, la possiede per natura. E quando si irrita balbetta leggermente. Da lui speravo molto, e il risultato è andato ben oltre le mie speranze. Ma io questo vale per tutti coloro, uomini e donne, che hanno recitato nel film) un buon attore nella parte giusta va sempre al di là delle idee del regista».

A cura di

Jacques Siclier

Copyright © «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

INCIDEREBBE I NUOVI DISCHI A DRESDA

Karajan per una clarinettista lascia l'orchestra di Berlino?

BERLINO — Herbert von Karajan avrebbe firmato un contratto per effettuare con la celebre orchestra di Dresda (Staatskapelle Dresden) nella Rdt incisioni discografiche.

Questa la notizia che circola negli ambienti vicini ai «Berliner Philharmoniker», di cui il maestro è direttore stabile, ma con i quali recentemente è entrato in aperta polemica a causa di una giovane clarinettista che egli voleva avere nel suo complesso e che gli orchestrali non hanno voluto.

Un autorevole componente dell'orchestra ha dichiarato ieri sera che Karajan ha disdetto tutte le incisioni discografiche programmate con i «Philharmoniker», mantenendo peraltro gli impegni da lui sottoscritti di dirigere otto concerti annuali. La stessa persona ha detto di ignorare la notizia relativa a Dresda, aggiungendo peraltro che «dato il carattere del maestro tutto è possibile».

Herbert von Karajan è candidato tra l'altro alla presidenza del Festival di Salisburgo, dove presenta da anni i suoi «Philharmoniker» con esecuzioni di altissimo livello. Il suo eventuale divorzio da Berlino, che ha costruito per lui un palazzo avveniristico nel «Tiergarten» di Berlino Ovest, quasi a ridosso del muro e definito «Zirkus Karajani», avrebbe l'effetto di uno choc nell'ambiente dei musicofili e potrebbe anche provocare sensibili perdite finanziarie agli orchestrali che guadagnano in media due milioni e mezzo di lire netti al mese come stipendio e circa nove milioni di lire all'anno di diritti di incisione discografica. Lo stipendio rimarrebbe tale e quale, ma le incisioni, senza Karajan, verrebbero sensibilmente ridotte.

La mela della discordia, una clarinettista di 23 anni, Sabine Meyer, proposta da Von Karajan per il posto vacante di primo clarinetto solista nell'orchestra, è stata rifiutata dagli orchestrali con una motivazione che Karajan giudica «speciosa». Gli orchestrali infatti hanno giudicato la Meyer «troppo brava e quindi più concertista che orchestrale». Il maestro, già impuntatosi alcuni decenni fa con l'Opera di Vienna che non aveva accettato il suggeritore italiano da lui proposto e che aveva perciò lasciato la capitale austriaca, si ritiene scopritore di talenti femminili (si ricordi anche la violinista Anne Sophie Mutter) e ha dichiarato guerra ai suoi ex pupil. [illegible]

Herbert von Karajan durante un concerto

Ammalato un bronzo di Riace?

REGGIO CALABRIA — Dovrà con molta probabilità essere sottoposto a particolari cure uno dei due «bronzi» di Riace, esposti nel Museo della Magna Grecia di Reggio Calabria. Nel guerriero più giovane, quello che ha tutti e due gli occhi e che, dopo il restauro, sembrava quello meglio conservato, si sarebbero prodotte alcune macchie nella schiena.

L'unica cosa certa è che al più presto dovrebbero iniziare i lavori per la sostituzione della moquette sulla quale poggiano i «bronzi»: potrebbe essere — si dice — la causa della malattia.

Impacchetta dieci isole della Florida

NEW YORK — Il progetto, ormai autorizzato, per la nuova opera dello scultore-pop Christo che ha in programma di impacchettare a primavera dieci isole della Florida avvolgendole di materiale plastico rosa continua a suscitare proteste.

Alcuni, guidati dall'ambientalista Jack Kassewitz autodefinitosi «Il conte di anti-Christo», hanno deciso di esprimere la loro protesta coprendo con sacchi della spazzatura il tribunale della contea di Miami.

L'opera si intitolerà *Isole circondate* e costerà circa un milione di dollari.

OSSERVATORIO

Tre allarmi per Indira

Indira: in declino la popolarità del premier

La sconfitta del Congresso-I (il partito di Indira Gandhi) nelle elezioni parlamentari di tre Stati dell'India fa suonare un campanello d'allarme per il premier: come era stato messo in rilievo alla vigilia, queste elezioni avevano infatti un'importanza decisiva per saggiare a che punto fosse la popolarità della «regina dell'India». Essa medesima ne era ben consapevole, tanto che aveva condotto un'intensa campagna elettorale, percorrendo in elicottero, per sedici giorni, senza tregua, i due Stati meridionali e di gran lunga maggiori, il Karnataka e l'Andhra Pradesh: quest'ultimo, lo Stato dove si trova il suo collegio elettorale per il Parlamento nazionale.

Lo sforzo non è stato compensato dagli elettori, che hanno tolto al Congresso-I la maggioranza di cui disponeva in entrambi gli Stati nella precedente legislatura. Le ragioni sono diverse, secondo le situazioni locali, ma quella veramente fondamentale e di carattere generale investe in pieno il problema dei partiti indiani e del Congresso-I in particolare.

Sono partiti che spesso sorgono, ascendono e decadono con improvvisa rapidità; così, per fare un esempio attuale, il Telugu Desam, fondato il 29 marzo 1982 dal popolare attore del cinema N.T. Rama Rao e adesso vincitore delle elezioni nell'Andhra Pradesh. E non solo perché Rama Rao, incarnando ruoli di divinità, attrae il voto delle masse, ma per motivi assai più consistenti.

Nella sua propaganda, infatti, Rama Rao ha insistito, da una parte, su un motivo regionale, soprattutto la questione del linguaggio Telugu, d'altra parte, però, ha denunciato la corruzione e la miseria, addebitandole al partito di Indira. E questi due flagelli non sono localizzati solo nell'Andhra Pradesh, ma sono diffusi in tutta l'India, governata al centro e nella grande maggioranza degli Stati dal Congresso-I. A rendere maggiore la responsabilità di questo partito concorre la sua mentale labilità, nel senso che esso è continuamente soggetto a scissioni e riunificazioni, abbandoni e rientri di gruppi e di personalità; non a caso porta una «I» nel proprio nome, per distinguersi da altre formazioni che si richiamano pure esse all'originario e unitario Congresso, che fu del Mahatma Gandhi e di Nehru.

Si spiegano così le alterne vicende degli ultimi anni, che hanno visto il Congresso dopo trent'anni di dominio, dall'indipendenza, prima duramente sconfitto alle elezioni del marzo 1977, poi risorto e di nuovo trionfante alle successive elezioni, nel gennaio 1980. In tutte e due le vicende la signora Gandhi è stata la protagonista: punita prima per il suo autoritarismo, premiata poi non solo per la tenacia battagliera, ma anche perché gli antagonisti si erano rivelati assai poco consistenti.

Adesso, dopo tre anni di rinnovato predominio, le fortune di Indira sembrano di nuovo in fase calante: mentre ha perduto due bastioni nel Sud, a Nord-Est, nel piccolo Stato del Tripura, pur avendo ottenuto dei guadagni, non è riuscita a togliere la maggioranza alla coalizione quadripartita di sinistra, a dominante marxista. In maniera diversa, gli elettori dei tre Stati hanno così registrato la propria insofferenza per un governo che non risolve i problemi e tuttavia esercita un pesante controllo sulle amministrazioni elettive locali.

Ferdinando Vegas

Il 6 marzo le elezioni anticipate nella Germania federale

Carstens scioglie il Bundestag «Non lo faccio a cuor leggero»

Il presidente giustifica tuttavia il ricorso all'autosfiducia del Cancelliere Kohl - La scommessa della coalizione Cdu-Csu - Sul liberali pesa il rischio di «scomparire»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — I tedeschi occidentali andranno alle urne il 6 marzo prossimo per un turno anticipato delle elezioni politiche. La decisione, peraltro ampiamente prevista, di sciogliere il Bundestag, il Parlamento della Germania federale, prima della scadenza naturale della nona legislatura (autunno 1984), è stata presa dal presidente Karl Carstens che ha così accolto, malgrado alcuni dubbi di legittimità costituzionale, la richiesta formulata in tal senso dal Cancelliere Helmut Kohl.

«Il mandato fiduciario che il governo Kohl aveva ricevuto — ha detto Carstens in un discorso diffuso ieri pomeriggio dalle due reti televisive nazionali — *è venuto a cadere con l'adempimento del programma che i tre partiti s'erano fissati al momento del voto di investitura (che aveva portato automaticamente alla caduta del governo Spd-Fdp di Helmut Schmidt) il primo ottobre scorso».*

D'altro canto — ha detto ancora Carstens — *«il presidente della Repubblica non ha la possibilità di controllare la motivazione di ciascuno dei voti che il 17 dicembre scorso hanno decretato la sfiducia al governo Kohl»* (votarono contro i socialdemocratici e alcuni liberali, a favore soltanto nove liberali e cristiano-democratici mentre tutti gli altri si astennero determinando appunto il rigetto della fiducia). E' probabile — ha lasciato intuire Carstens — che molte astensioni fossero in realtà voti contrari.

In questo modo Carstens — che pure ha detto di non aver preso la decisione di scioglimento a cuor leggero, essendo consapevole del desiderio di stabilità che ha animato i padri della Costituzione nel ridurre al minimo le possibilità di conclusioni anticipate delle legislature — ha praticamente respinto la tesi di quanti hanno visto nel voto di sfiducia del 17 dicembre scorso una manovra di aggiramento della Costituzione.

Inoltre, egli ha fatto notare che la coalizione di governo può essere sospettata di essersi voluta assicurare, con il voto di autosfiducia, la possibilità di far svolgere le elezioni nel momento ad essa più favorevole, in quanto nessuna previsione è possibile sull'orientamento che assumerà l'elettorato il 6 marzo. In questo modo Carstens ha respinto la critica, che la Spd ha avanzato per prima, secondo cui il metodo prescelto per arrivare alle elezioni anticipate costituisce un precedente pericoloso in quanto, con lo stesso metodo, chiunque abbia una maggioranza al Bundestag potrebbe d'ora in poi cercare di provocarne lo scioglimento anticipato.

I prossimi mesi diranno se il calcolo, qualcuno l'ha già definito «gioco d'azzardo», dei democristiani (cdu) di Kohl e dell'ala bavarese di Franz Josef Strauss (csu) sarà coronato dal successo. Si profila già il vespaio delle polemiche suscitate dallo scioglimento anticipato del Bundestag in quanto mai nella Germania del dopoguerra, e qui affiorano i traumatici ricordi della Repubblica di Weimar, si era dovuto ricorrere a simili cavilli procedurali per superare l'impasse politica. Essa risale allo scorso settembre quando, con un gesto piuttosto spregiudicato, i liberali del ministro degli Esteri Hans-Dietrich Genscher abbandonarono la coalizione con la Spd di Helmut Schmidt per formare una maggioranza alternativa.

Indubbiamente la situazione con la quale i diversi partiti affronteranno l'elettorato appare assai confusa. Se da una parte Kohl ostenta fiducia, i risultati delle ultime elezioni regionali non gli sono stati di certo favorevoli, mentre sul versante opposto la Spd deve ancora dare al suo nuovo candidato alla Cancelleria, Hans Jochen Vogel, il modo di stagliarsi come degno successore di Schmidt. In mezzo infine si collocano i liberali, già puniti nel voto dei «Land» dall'accusa di «tradimento, di doppiogiochismo», sui quali pesa inoltre l'ipotesi di sparire come forza rappresentativa se non otterranno il cinque per cento dei suffragi, ed in modo particolare il partito dei «verdi», che sembra godere adesso di larghi favori da parte dell'opinione pubblica.

e. st.

A Praga un nuovo vertice dei ministri della Difesa

MOSCA — La «Pravda» ha annunciato ieri che i ministri della Difesa dei sette Paesi del Patto di Varsavia torneranno a riunirsi la settimana prossima a Praga.

La riunione è stata definita «ordinaria» dall'organo ufficiale del pcus che non ha peraltro fornito altre indicazioni.

L'ultima riunione dei ministri della Difesa del Patto di Varsavia ebbe luogo a Mosca nel dicembre del 1981.

Ieri, frattanto, l'agenzia sovietica «Tass» ha polemizzato con «certi ambienti politici della capitale americana» che, in contrasto con l'atteggiamento possibilista assunto dallo stesso presidente Reagan, hanno invece respinto le ultime «iniziative di pace» dell'Urss. La «Tass» se l'è presa, in particolare, con le condizioni che un portavoce della Casa Bianca ha posto per un eventuale incontro tra Reagan e Andropov.

Morte di un bandito in diretta

Colonia. Con l'ausilio di una telecamera a circuito chiuso numerose persone hanno potuto assistere in diretta ad una rapina conclusasi tragicamente in una banca di Colonia. In alto, il bandito (vestito di bianco) viene sorpreso da due agenti che gli spianano addosso le pistole. Ma il rapinatore (foto sotto) è più veloce, estrae la sua pistola e fa fuoco su un poliziotto ferendolo ad una mano. Il compagno che gli è dietro risponde al fuoco e lo colpisce mortalmente (Tel. Ap)

Il ministro Abe a Roma

Un maggior equilibrio negli scambi Tokyo-Cee

ROMA — *«Un passo significativo»* sono state definite dal ministro Colombo le aperture ventilate dal governo di Tokyo circa i difficili rapporti commerciali tra l'Europa comunitaria e il Giappone. Il giudizio è stato ribadito ieri al collega Shintaro Abe in un lungo colloquio avvenuto a Villa Madama, dopo che il capo della diplomazia nipponica s'era incontrato a Palazzo Chigi col presidente del Consiglio Fanfani.

Il riequilibrio degli scambi economici tra il Giappone e la Comunità (nei primi quattro mesi del 1982 il disavanzo della Cee ha superato i quattro miliardi di dollari) è stato infatti al centro della visita in Italia di Abe, ultima tappa di una missione che lo ha già portato a Bruxelles, Bonn, Parigi e Londra. Nei colloqui sono state affrontate tutte le possibili soluzioni per riequilibrare gli scambi e per contenere il disavanzo della bilancia commerciale europea.

Alcune recenti decisioni adottate dal governo di Tokyo, come la disponibilità a regolari consultazioni con i Paesi della Cee e la riduzione delle alte tariffe doganali su talune merci importate dall'Europa, vengono considerate come un segnale della disponibilità giapponese a tener conto delle esigenze comunitarie.

La richiesta di un riequilibrio dell'interscambio, per evitare l'adozione di misure protezionistiche che potrebbero portare a una dannosa guerra commerciale fra la Comunità europea e il Giappone, è stata avanzata anche a Bruxelles dalla Commissione della Cee (che ha peraltro definito gli incontri con Abe *«non del tutto soddisfacenti»*) e dai francesi Cheysson e Jobert e dal tedesco Genscher. Con Colombo Abe si è trovato d'accordo sulla necessità di rafforzare i rapporti trilaterali (Stati Uniti, Europa, Giappone), per avere una visione più completa della situazione.

Ovviamente nel corso dell'incontro non potevano mancare giudizi sulla proposta di Andropov e dei Paesi del Patto di Varsavia. *«Non siamo nè oltranzisti nè pregiudizialmente contrari* — avrebbe detto il nostro ministro degli Esteri —, *ma tutte le iniziative in merito dovranno essere unitarie».* Dal canto suo, Abe ha sottolineato la validità dell'*Opzione zero.*

Quanto ai rapporti tra Cina e Unione Sovietica, è stato il ministro giapponese a fornire indicazioni a Colombo, ricordando che due ostacoli si oppongono alla completa normalizzazione dei rapporti: la situazione in Afghanistan e quella della penisola indocinese.

g. fe.

Si combatte senza tregua da sette giorni, oltre cento morti

La tragedia di Tripoli paralizza i negoziati tra Libano e Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Nel *puzzle* del Libano, la tragedia di Tripoli accresce i motivi di preoccupazione e getta una luce sinistra anche sui negoziati tra Beirut e Gerusalemme. Da sette giorni nella città si combatte senza soste e un centinaio di persone hanno già perso la vita. Il capoluogo del Nord è isolato, le artiglierie sono in azione giorno e notte, così come i cecchini.

Tutte le tregue sono state sistematicamente violate e ora si parla della formazione di tre commissioni miste col compito di concordare un armistizio: una di esse sarà guidata dal ministro siriano della Difesa, Mustafà Tlas. Alawiti e sunniti, filo-siriani e filo-palestinesi sembrano tuttavia decisi a darsi battaglia sino alla morte; il leader dell'Olp, Yasser Arafat, è atteso in città (ieri è andato a Damasco dove in giornata arriverà il premier libanese Wazzan).

A Beirut invece regna una calma irreale. Tre prestigiose orchestre viennesi hanno potuto tenere concerti; la vita sembra tornare alla normalità di un tempo. L'esercito continua a fare retate, quaranta persone sono state arrestate per attività contro la sicurezza dello Stato e una trentina di essi sarebbero implicate nell'attentato che mercoledì è costato la vita a due soldati israeliani. Ma ancora ieri mattina, a Sil, alla periferia della capitale, un autobus israeliano è caduto in un'imboscata e 22 soldati sono rimasti feriti. Nella caccia scatenata dagli israeliani un guerrigliero sarebbe stato ucciso.

La costruzione in Siria di due basi per batterie di missili sovietici «Sam 5» alimenta la tensione nella regione anche se ieri il capo di stato maggiore israeliano, Raphael Eytan, ha osservato con l'affidamento delle basi stesse a tecnici sovietici rappresenta di per sé un motivo di freno per i siriani.

Malgrado tutto, a Beirut fonti ufficiose (citate dalla *France Press*) sono del parere che la quinta riunione israelo-libanese che si terrà lunedì prossimo a Khaldé possa portare a un accordo sull'ordine del giorno del negoziato di pace. Sull'andamento dei lavori il ministro degli Esteri libanese Salem ha informato ieri mattina i diplomatici arabi mentre il sostituto del segretario generale dell'Onu è stato ricevuto dal presidente Gemayel: il Libano vorrebbe che fosse prolungato di sei mesi il mandato dei caschi blu.

Ma è la «normalizzazione» con Israele che preoccupa soprattutto Gemayel.

Ma è la tragedia di Tripoli che al momento maggiormente assilla le autorità libanesi. Pare che ieri 300 «volontari» siriani siano arrivati in città per dare man forte agli alawiti di Ali Eid. Tripoli, una città di 250 mila abitanti, con una economia florida in tempi normali grazie al porto, a una raffineria di petrolio e a altre industrie, è semidistrutta. Nei rari momenti di tregua l'esodo della popolazione si fa sempre più massiccio.

Giorgio Romano

Beirut, domani arriva Lagorio

BEIRUT — Il ministro della Difesa italiano Lelio Lagorio è atteso a Beirut domenica sera per visitare il contingente italiano della forza multinazionale e incontrare il capo di Stato libanese Amin Gemayel.

E Mosca accusa Washington e Gerusalemme

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha attribuito ieri a non meglio precisati «agenti» israeliani la responsabilità degli scontri tra forze filosiriane e antisiriane.

La «Tass» ha anche fatto ricadere sullo Stato ebraico e sulla sua pretesa di «imporre al Libano un trattato di pace capestro» la responsabilità per la mancanza di progressi alle trattative in corso tra i due Paesi a Khaldé e Kiryat Shmona. Secondo l'agenzia sovietica, inoltre, anche Washington «continua il suo sporco gioco antiarabo».

Circa gli scontri di Tripoli, la «Tass» sostiene che «sono provocati dai "falchi" israeliani».

Chieste le dimissioni del ministro della Difesa

Nel Salvador si ammutina una guarnigione militare

SAN SALVADOR — Nuovi sviluppi registra la crisi salvadoregna, mentre la tensione aumenta dopo la sollevazione della seconda guarnigione militare — una delle più importanti del Paese — con sede a Sensuntepeque, provincia di Cabanas, a circa 110 chilometri a Nordest della capitale. Il tenente colonnello Sigfrido Ochoa Perez, che comanda il distaccamento ribelle, ha chiesto le dimissioni o la rimozione del ministro della Difesa, generale José Guillermo Garcia, uomo forte del governo salvadoregno, dopo il golpe del 1979.

La guarnigione si è sollevata contro il ministro, in seguito alla decisione dell'alto comando dell'esercito di trasferire il tenente colonnello Ochoa Perez in Uruguay, quale addetto militare presso l'ambasciata salvadoregna di Montevideo. L'ordine di trasferimento era stato notificato al tenente colonnello ribelle il 2 gennaio scorso.

In un messaggio letto attraverso un'emittente radiofonica di San Salvador, Ochoa Perez ha precisato che non si tratta di un colpo di Stato, confermando che i ribelli appoggiano il processo di apertura democratica in corso che dovrà concludersi con le elezioni generali indette per il marzo del 1984.

Non si hanno notizie fino a questo momento di scontri armati o tentativi di domare la ribellione, ma la situazione è confusa mentre s'ignorano le intenzioni del governo e dell'alto comando dell'esercito che mantengono sugli sviluppi del caso uno stretto riserbo. Fonti politiche intanto hanno convocato una riunione d'emergenza dell'assemblea costituente uscita dalle elezioni del marzo.

La base militare di Cabanas comprende batterie di artiglieria pesante, una divisione di carri armati e i distaccamenti della guardia nazionale e della polizia. Dispacci trasmessi da Cabanas segnalano che le caserme, le vie di comunicazione e i punti chiave della provincia sono presidiati

---

L'ultima inchiesta della Cee sullo stile di vita nei Paesi comunitari

Infelici e scontenti: chi sono questi europei?

BRUXELLES — *Il livello di soddisfazione degli europei per il loro modo di vita e il loro grado di felicità personale è diminuito da un anno a questa parte, dopo che già in precedenza erano stati segnalati regressi di questi indici. E' quanto appare dalle rilevazioni di «Eurobarometro», l'inchiesta d'opinione semestrale condotta a cura della commissione Cee nei dieci Paesi*

In Italia, in particolare, nell'ottobre scorso, quando fu condotta l'ultima inchiesta, l'11 per cento degli interrogati si diceva molto soddisfatto della vita che conducevano (contro il 22 per cento di media comunitaria), contro il 14 per cento nell'aprile scorso (quando la media Cee fu del 24). Alla domanda se provano un sentimento di felicità nel giudicare la propria condizione, il 18 per cento degli europei rispondono affermativamente senza riserve, contro il 22 nell'aprile 1982, mentre la percentuale dei «non troppo felici» sale dal 16 al 21 per cento.

Lo studio comunitario nota correlazioni tra lo stato di soddisfazione individuale e la condizione economica e la collocazione politica degli interrogati: i simpatizzanti dei due estremi dello schieramento politico sono meno soddisfatti, come pure quelli a più bassi redditi.

Aumenta anche leggermente il sentimento di insoddisfazione sul funzionamento della democrazia, tranne che in Belgio, Francia e Grecia. Il consenso all'idea europea appare in leggero declino quasi ovunque, con Italia e Lussemburgo sempre ai primi posti come percentuale di sostenitori del movimento di unificazione europea. La solidarietà europea è invece accettata come mezzo di lotta comune alla disoccupazione.

E' notevolmente calato, negli ultimi cinque anni, la propensione degli europei ad accettare sacrifici per aiutare un altro Paese della Comunità, tranne che presso il pubblico tedesco. In Italia, invece, quelli che si dicevano disposti a questi sacrifici sono scesi dal 64 per cento nel 1978 al 48 per cento nell'ottobre scorso.

Berna espelle due diplomatici sovietici

BERNA — Due diplomatici sovietici, residenti a Ginevra, sono stati dichiarati «persona non grata» in Svizzera per la loro attività di spionaggio. Lo ha annunciato ieri il governo elvetico.

Impiccato un "bahai" in Iran

PARIGI — L'associazione dei «Bahai» in Francia ha annunciato ieri che un seguace di questa setta religiosa è stato impiccato il 1° gennaio a Shiraz, nell'Iran meridionale, mentre altri due sono stati condannati a morte a Zanjan, a Nord-Ovest di Teheran.

Un comunicato, che cita «fonti iraniane sicure», ricorda che Hedayat Siyavuchi era stato condannato a morte il 26 settembre scorso, con altri quattro adepti della setta

---

Nicola Luigi Durando

— Torino, 7 gennaio 1983.

Serenamente è spirata

Giuditta Kohler Frangini

— Torino, 8 gennaio 1983.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, la Direzione Generale, i Dirigenti, il Gruppo Anziani, le Rappresentanze dei Lavoratori e tutti i dipendenti della Westinghouse S.p.A. Torino partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'ing. Roberto Frangini, direttore della Società, per la perdita della mamma signora

Giuditta Kohler

— Torino, 8 gennaio 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Roggero

anni 79

— Torino, 8 gennaio 1983.

I Salesiani di Valdocco annunciano la pia morte di

Don Guido Favini

anni 84

— Torino, 8 gennaio 1983.

Don Guido Favini

Salesiano

— Torino, 8 gennaio 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Stefanel

— Torino, 8 gennaio 1983.

Mario Stefanel

— Torino, 8 gennaio 1983.

Serenamente come era vissuto, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Balma

cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 8 gennaio 1983.

Improvvisamente è mancata

Anna Ferdinanda Torrengo ved. Penna

di anni 82

— Cortemilia, 7 gennaio 1983.

Cristianamente è mancata

Maria Ida Galli ved. Sardo

— Torino, 7 gennaio 1983.

E' mancato

Angelo Cattaneo

maresciallo maggiore esercito

anni 82

— Torino, 7 gennaio 1983.

Cristianamente è mancato

Attilio Ceaglio

— Torino, 8 gennaio 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Preta Mario

— Torino, 8 gennaio 1983.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Parigi

— Torino, 8 gennaio 1983.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Chiadò

anziano A.C.T.

anni 75

— San Gillio, 8 gennaio 1983.

E' mancato ai suoi cari

Santo Tilotta

— Torino, 8 gennaio 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bergandi vedova Prandi

— Piossasco, 7 gennaio 1983.

Improvvisamente è mancato

Michele Incoil

anziano AEM

— Torino, 7 gennaio 1983.

Michele Incoil

— Torino, 8 gennaio 1983.

Adriano Montalcini

— Asti, 7 gennaio 1983.

Giovanni Corbani

— Torino, 7 gennaio 1983.

Giovanni Corbani

— Giaveno, 7 gennaio 1983.

Piero Romanetto

— Torino, 8 gennaio 1983.

(Continua a pag. 5)

Mancano due settimane all'impatto: ma le probabilità di danni alle persone sono scarse

Sapremo dove cadrà il Cosmos con un solo giorno di anticipo

Sono meno di cinque su mille le possibilità che l'ordigno, equipaggiato con batterie nucleari, cada su una zona abitata - Finora l'unica vittima di un frammento spaziale è stata una mucca a Cuba: per polemica con gli Usa, Castro decise funerali di Stato - Il problema dell'affollamento: in orbita oltre 5000 satelliti

Mezzo quindici giorni, dicono le ultime stime degli esperti spaziali americani. Anche questo è un conto alla rovescia, ma molto meno sicuro di quello che si fa per la partenza di un'astronave. Il rientro del satellite-spia sovietico «Cosmos 1402» è fuori di ogni controllo umano. Mezzo quintale di uranio arricchito continuerà a volteggiare sulle nostre teste per un paio di settimane spiraleggiando su orbite via via più basse, finché l'attrito prodotto dall'atmosfera avrà la meglio. Ma dove si abbatterà?

Luigi Broglio, che di queste cose se ne intende perché dal poligono italiano al largo del Kenya chiamato «San Marco» ha messo in orbita otto satelliti, riassume molto chiaramente i termini del problema: un satellite in orbita bassa viaggia a circa 28 mila chilometri orari e l'orbita a quella quota è influenzata dalla densità dell'aria residua e dall'attività solare (dalla nostra stella arriva un flusso di particelle nucleari che modifica la struttura dell'alta atmosfera). In queste condizioni una previsione certa sul tempo di caduta si può fare solo con un giorno di anticipo, ma anche così un errore di qualche minuto sull'istante dell'impatto è il minimo che possa essere messo in conto. E in un minuto il satellite percorre la distanza tra Torino e Roma. Nessun allarme può quindi essere dato con precisione e tempestività sufficienti. Un altro esperto di fama internazionale, Giuseppe Colombo, ci conferma questa valutazione.

Tuttavia non c'è da preoccuparsi troppo. Le probabilità di incidente con danni alle persone sono davvero minime, quasi nulle. Intanto solo in un caso su quattro il «Cosmos» può cadere sulla terraferma. E nell'ipotesi sfavorevole sono meno di cinque su mille le probabilità che l'ordigno finisca in una zona abitata. Anche in questa eventualità, poi, l'impatto non sarà catastrofico: il satellite si disintegrerà in piccoli frammenti parecchi chilometri prima di raggiungere il suolo e gli strati densi dell'aria rallenteranno ulteriormente questi proiettili. Tutt'al più, se il rientro avverrà di notte, si potrà assistere a una specie di pioggia di meteore artificiali.

Gli stessi precedenti sono in fondo rassicuranti. Lo Skylab, che pesava ben 91 mila chili, precipitò l'11 luglio 1979 al largo di Perth, in Australia. Alcuni frammenti furono trovati anche in terraferma, ma non ci furono danni. Un satellite sovietico, questo con carico nucleare, e quindi più pericoloso dello Skylab, cadde in Canada il 24 gennaio 1978, senza serie conseguenze. Nella neve furono però trovati resti debolmente radioattivi. Nonostante ciò, pur senza fare inutile allarmismo, il problema dell'affollamento dell'orbita bassa e delle sue conseguenze deve fin da oggi essere affrontato seriamente con precisi accordi internazionali.

Dall'inizio delle imprese astronautiche sono stati inseriti in orbita 6000 oggetti (satelliti, ultimi stadi di razzi). Di essi circa cinquemila, secondo l'ultimo censimento fatto dal Norad (il comando aerospaziale per la difesa americana) sono tuttora in orbita. E il loro numero cresce in continuazione.

Il quadro si aggrava se aggiungiamo che per almeno tre quarti si tratta di apparati militari, mentre i satelliti per uso civile (ricerca, telecomunicazioni, navigazione) sono appena un quarto del totale. Non solo: specialmente i satelliti militari sovietici spesso sono alimentati da piccole centrali nucleari a uranio arricchito (generalmente con il 10 per cento di uranio 235): e a parte la radioattività di questo combustibile nucleare, bisogna mettere nel conto quella dei prodotti della fissione (assai più radioattivi).

Su questo problema le superpotenze sono sempre state evasive. Il trattato sull'utilizzazione pacifica dello spazio firmato il 27 gennaio 1967 alle Nazioni Unite esclude la messa in orbita di bombe nucleari e di ogni altro tipo di arma per distruzioni di massa. Ma in quel trattato non si fa cenno, né positivo né negativo, alle pile a combustione nucleare. Certo esse non possono esplodere, ma altrettanto certamente sono potenziali fonti di inquinamento radioattivo. Sia agli Usa sia all'Urss l'ambiguità del trattato è risultata molto comoda per poter mettere in orbita, con un tacito reciproco consenso, generatori nucleari.

I loro vantaggi consistono soprattutto nel basso peso rispetto alla potenza prodotta. Mettere in orbita un chilo di materiale alle tariffe attuali costa circa 15 milioni: conviene quindi sviluppare satelliti quanto più possibile leggeri. Inoltre l'alimentazione con fotocellule richiede grandi pannelli che rendono il satellite più vulnerabile, e ciò dà un altro punto di vantaggio ai generatori nucleari (tra l'altro senza di essi non sarebbe stato possibile il soggiorno degli astronauti americani sulla Luna nelle sei missioni «Apollo»).

L'affollamento dell'orbita bassa è stato discusso pochi mesi fa a Parigi su iniziativa dell'Esa, l'Ente spaziale europeo. Risulta che ci siano già stati alcuni casi di tamponamento orbitale. E' chiaro quindi che non si può considerare l'orbita come una pattumiera dove rimangono tranquillamente a se' stanti tutti i «rifiuti» dell'attività spaziale. Un'ipotesi che si è fatta consiste nello «spazzare» periodicamente l'orbita con una «navetta» che raccolga gli apparati fuori esercizio (tra l'altro si recupererebbero così parecchi miliardi di dollari).

Un altro aspetto essenziale della questione è poi costituito dalla natura dei carichi messi in orbita. Il «Cosmos» che ora sta per cadere doveva orbitare tra i 254 e i 279 chilometri per tenere sotto controllo navi da guerra e sottomarini americani. Ciò è normale, fa parte dell'equilibrio strategico. Ma come mai a bordo c'è mezzo quintale di uranio?

«E' questo — ci dice Giuseppe Colombo, che si divide tra l'Università di Padova e il Jet Propulsion Laboratory negli Usa — il punto centrale. Le sonde americane usano generatori a radioisotopi, che forniscono potenze elettriche limitate, diciamo alcune decine o centinaia di Watt. Ma i generatori usati dai sovietici forniscono potenze ben maggiori, e non si sa a quale scopo abbiano bisogno di una tale potenza elettrica».

Poniamo anche al professor Colombo (si deve a lui il calcolo delle orbite per le sonde spaziali della Nasa «Mariner 10» e «Voyager») la domanda sulla prevedibilità della caduta del «Cosmos». «La previsione può essere realmente precisa solo alle ultime due orbite — spiega —, cioè quando ormai mancano circa tre ore all'impatto. Ma per fare la previsione occorrono radar attivi in dotazione agli Stati Uniti e alla Nato. L'Ente spaziale europeo, per esempio, non è in grado di tenere sotto controllo il "Cosmos"».

Quanto può essere estesa la zona su cui si distribuiscono i frammenti della navicella? «Stando all'esperienza di quella caduta in Canada, da 10 a 100 chilometri. Ma la valutazione è difficile, perché negli ultimi chilometri di caduta avvengono esplosioni».

Un dato consolante? Può essere questo: finora l'unica vittima di un frammento caduto dallo spazio è una mucca di Cuba, che fu colpita da un pezzo di un razzo difettoso lanciato da Cape Canaveral. Era l'epoca della massima tensione tra L'Avana e Stati Uniti, e quindi non mancò lo sfruttamento politico dell'episodio: per la mucca Fidel Castro decretò funerali di Stato.

Piero Bianucci

Uno dei tanti satelliti della serie Cosmos in orbita attorno alla Terra. Secondo gli esperti sono minime le possibilità di un incidente con danni a cose e persone: addirittura 5 su mille (Tel)

Allarme in Giappone

TOKYO — Il governo giapponese ha reagito prontamente alla notizia che un satellite sovietico ad alimentazione nucleare potrebbe cadere nelle prossime settimane sulla Terra, tradendo l'emozione che suscita sempre in Giappone tutto ciò che riguarda il pericolo nucleare.

Riunito alla Protezione civile lo «stato maggiore scientifico»

ROMA — L'unico fatto certo è che nei prossimi giorni il satellite spia sovietico Cosmos 1402 abbandonerà progressivamente i suoi sentieri celesti e precipiterà nell'atmosfera, arroventandosi fino a disintegrarsi in frammenti che potrebbero anche raggiungere la superficie terrestre. Ma dove e quando l'evento accadrà rimane ancora un mistero per tutti. E' un'impressione che si è consolidata anche ieri pomeriggio, durante l'incontro con i principali esperti scientifici italiani organizzato dal ministro per la Ricerca scientifica Pierluigi Romita presso il suo ministero per illustrare i lavori del gruppo di dieci esperti costituito l'altro ieri.

Il Cosmos 1402 potrebbe rientrare in atmosfera verso il 23 gennaio, con 2 o 3 giorni d'anticipo o di ritardo, si è stato detto citando informazioni di fonte americana (qualcuno ha detto la Nasa, qualcun altro il Norad e quindi il Pentagono) o europea (il Centro operativo dell'Esa, l'agenzia spaziale europea). Ci è stato pure detto che il satellite pesa circa 2 tonnellate e che reca a bordo un generatore d'energia elettrica d'origine nucleare alimentato da una carica di circa 45 chili di uranio arricchito (U235), che attualmente si muove su un'orbita ellittica che lo porta a una distanza minima dalla superficie terrestre di appena 130 chilometri e percorre la sua traiettoria a una velocità media di circa 8 km al secondo, pari a circa 28.800 km orari.

L'area di rischio è molto estesa e coinvolge praticamente tutte le terre abitate del pianeta, dal momento che il Cosmos sorvola tutta la fascia di globo compresa fra i 65 gradi Nord e i 65 gradi Sud. L'Italia è quindi sicuramente interessata per intero a questo evento perché è ampiamente compresa nell'area di rischio, sebbene la sua superficie sia di appena un millesimo e quindi — stando ai numeri — anche le probabilità di essere colpita siano dello stesso ordine.

Ma solo una quarantina d'ore prima dell'avvenimento l'area interessata alla caduta di frammenti o al fall out radioattivo potrà essere circoscritta con un'approssimazione sufficiente.

«I parametri dell'orbita percorsa del Cosmos 1402 sono già stati individuati dal servizio di tracking del Pentagono — ha confermato il prof. Luigi Broglio, direttore del Centro ricerche aerospaziali dell'Università di Roma e padre del "Progetto San Marco" — ma per calcolare con precisione l'ora dell'ingresso in atmosfera e l'area interessata dalla disintegrazione del satellite bisogna possedere tutte le informazioni, come la forma e la massa, utili a stabilire il comportamento aerodinamico dell'ordigno quando attraverserà strati d'atmosfera a densità crescente. E poiché al di sopra dei 120 km la densità dell'atmosfera viene sensibilmente influenzata dall'attività solare, in queste ore è praticamente impossibile fare previsioni attendibili».

I sovietici potrebbero contribuire autorevolmente a far luce sugli aspetti più inquietanti di questa vicenda.

Bruno Ghibaudi

Scoppiano tre cisterne della Texaco 1 morto, 19 feriti

NEWARK — Una potente esplosione si è verificata nella raffineria di petrolio della Texaco vicino a Newark, nel New Jersey.

L'esplosione (che ha causato un morto e 19 feriti) ha frantumato i vetri delle finestre entro un raggio di almeno due-quattro chilometri e il boato è stato avvertito a Manhattan, Brooklyn (15-18 km di distanza) e Yonkers.

Il danese Kent Kirk aveva voluto gettare le reti in acque britanniche

Condannato il deputato-pescatore dovrà pagare a Londra 70 milioni

LONDRA — E' stato condannato a 30.000 sterline di multa (oltre 70 milioni di lire) l'eurodeputato danese Kent Kirk, che giovedì ha gettato le reti del suo peschereccio in acque territoriali britanniche allo scopo di farsi processare per violazione delle leggi britanniche e potere poi denunciare quelle leggi alla Corte di Giustizia europea.

Il tribunale di North Shields ha ingiunto a Kirk di pagare immediatamente la multa, pena l'incarcerazione per un anno. Kirk ha fatto sapere che intende pagare con un assegno, confermando l'intenzione di ricorrere in appello «fino al tribunale del più alto grado possibile».

I giudici hanno respinto la dichiarazione di «non colpevolezza» presentata da Kirk, dichiarandolo invece colpevole di una «violazione flagrante e deliberata della legge» britannica. I giudici britannici hanno anche respinto il tentativo della difesa di rinviare il caso alla Corte di Giustizia europea.

«Vogliamo pesce, non prestigio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il primo ministro danese Poul Schlueter ha dichiarato di sperare che sia ancora possibile raggiungere un accordo accettabile nella disputa sul pesce con il Regno Unito. Ma le autorità di Bruxelles, che stanno studiando le sue dichiarazioni ai giornali danesi e inglesi, hanno notato che il premier ha aggiunto: «Non vogliamo prestigio, vogliamo il pesce». Schlueter ha anche dichiarato: «Vogliamo continuare a pescare come abbiamo fatto per molti anni. Se non ci sarà permesso, significa che la Cee dovrà applicare i suoi principi, ovvero permettere a tutti i pescatori di svolgere il loro lavoro nelle acque comunitarie, rispettando soltanto le risorse ittiche».

Da Bonn, il ministro degli Esteri tedesco Genscher si è tenuto anche ieri in contatto con la commissione di Bruxelles e con i colleghi danese e inglese Uffe Ellemann-Jensen e Pym, nel tentativo forse di ritoccare le quote di pesce che spettano alla Danimarca, che al momento sono state fissate al 24 per cento. Ma il premier danese ha dichiarato ieri che la quota danese è stata ridotta dal 27 al 21 per cento e che tale riduzione non può essere giustificata dal fatto che la popolazione della Danimarca rappresenta soltanto il 2 per cento di quella dei Dieci.

Ai giornalisti che gli hanno chiesto un parere su Kent Kirk, l'eurodeputato danese arrestato dalla Royal Navy giovedì per avere violato la legge inglese sui diritti di pesca al largo delle coste della Scozia, il primo ministro danese Schlueter ha detto: «Ha esercitato i suoi diritti di pescatore come li intende lui e ha agito entro i limiti della legge del Mercato comune». Schlueter ha poi contestato le decisioni della commissione di Bruxelles, che comunque riferirà alla Corte europea di giustizia del Lussemburgo. Il premier danese ha concluso affermando che un accordo sarà possibile soltanto se il sistema di quote sarà modificato a favore della Danimarca.

Kent Kirk, intanto, è diventato l'eroe della comunità dei pescatori danesi. L'eurodeputato conservatore è un uomo profondamente religioso e appartiene alla setta dei luterani ortodossi. Lasciò gli studi all'età di quindici anni per dedicarsi alla pesca e in sei anni risparmiò a sufficienza per acquistare il più grande motopeschereccio della Danimarca. Negli anni successivi ne comperò altri tre. Smise quindi di andare per mare ma rappresentò l'organizzazione di pescatori di Esbjerg e nel 1979 fu eletto deputato a Strasburgo.

r. p.

Problemi ai reni Barney Clark si aggrava

NEW YORK — Sono intervenute alcune complicazioni nelle condizioni generali di Barney Clark, il dentista che cinque settimane fa ha ricevuto il primo cuore artificiale della storia.

Secondo un bollettino rilasciato a Salt Lake City dal centro di medicina dell'Università dello Utah, dove il paziente è ricoverato, Clark ha una leggera insufficienza renale, di tanto in tanto ha qualche difficoltà all'apparato respiratorio e soffre di periodi di confusione mentale. Il bollettino non specifica quanto durino questi periodi.

La carenza renale, secondo i medici, sarebbe dovuta agli effetti collaterali di due antibiotici somministrati a Clark per una piccola infezione. E' la prima volta che i medici parlano di stato di «confusione mentale». Le condizioni di Clark vengono definite gravi ma stazionarie.

Dopo la messa al bando del Fronte autonomista

Tre attentati in Corsica Ancora una sfida a Parigi

PARIGI — Mentre vengono messi a punto a Parigi i provvedimenti annunciati mercoledì scorso dal Consiglio dei ministri francese per stroncare, «con fermezza, ma anche attraverso il dialogo» (come ha dichiarato il ministro degli Interni Gaston Defferre) la tensione causata in Corsica dagli autonomisti, nell'isola continuano gli attentati. Nelle ultime 48 ore sono state registrate altre esplosioni: contro un bar a Propriano, contro un «camper» a Ghisonaccia, contro una scuola guida a Ajaccio. Una carica è stata disinnescata nel cortile di una fattoria a Altiane.

Nessuna di queste azioni è stata finora rivendicata dall'Flnc (Fronte di liberazione nazionale della Corsica), disciolto dal Consiglio dei ministri di mercoledì in base a una legge del 1936 che proibisce le milizie armate private. Le operazioni, dirette generalmente contro «continentali» installatisi nell'isola, hanno anche «punito» negli ultimi tempi coloro che rifiutavano di pagare la «tassa rivoluzionaria» di 3000 franchi (600 mila lire) agli autonomisti che avevano stabilito liste precise con «codici di identificazione».

Due persone, fermate dalla polizia, sono state arrestate nell'ambito dell'istruttoria aperta contro i tentativi di estorsione di fondi.

Le preoccupazioni della popolazione si manifestano sotto forma di proteste di piazza. A Corte, caposaldo indipendentista, circa seicento persone hanno gridato «U troppu stroppia» e chiesto pace e sicurezza. Oggi ci sarà una manifestazione analoga in segno di solidarietà con Thierry Casson, la cui farmacia è stata oggetto di un attentato.

A livello amministrativo, la nomina del commissario Robert Broussard — un «duro» che arrestò il «supergangster» Mesrine — alla carica di vicecommissario della Repubblica con competenza sulla polizia e la gendarmeria, ha sollevato un certo malcontento da parte dei prefetti.

Reagan scrive «Senza l'MX fermi negoziati per il disarmo»

NEW YORK — Il presidente Reagan ha minacciato di riconsiderare le proposte americane ai negoziati per il disarmo con l'Unione Sovietica, qualora il Congresso non approvi la costruzione del nuovo missile intercontinentale MX. Lo si desume da una lettera, che il capo dell'Esecutivo ha inviato il 4 gennaio al deputato repubblicano Jack Kemp, e di cui si è avuta notizia ieri. Nella lettera, il Presidente non offre però alcun indizio di un eventuale ritiro degli Stati Uniti dai negoziati.

L'esistenza della lettera di Reagan a Kemp è stata rivelata dal Washington Post.

Nella sua missiva, riferisce il Washington Post, Reagan ribadisce il suo «impegno a ricercare drastiche riduzioni degli arsenali nucleari delle due superpotenze, a livelli eguali e verificabili».

Boschi in fiamme sul vulcano

Isole Hawaii. I boschi sulle pendici del vulcano Kilauea continuano a bruciare e in buona parte sono ridotti a scheletri anneriti per i getti di lava che si sprigionano da alcuni giorni (Tel. Upi)

Terranova, bloccata la caccia alla foca

OTTAWA — In Canada, la tradizionale caccia alla foca sui banchi di Terranova è quest'anno paralizzata da un forte movimento di opinione che cerca di impedire l'acquisto di pelli di foca da parte dei Paesi della Cee.

Le pressioni e le manifestazioni di protesta messe in atto dagli ecologi potrebbero indurre i cacciatori di foche di Terranova a desistere, in considerazione della fortissima contrazione della domanda di questo genere di pelli, che in pratica non avrebbero più mercato.

Il segretario dell'Associazione professionale dei cacciatori di foche del Canada orientale ha messo in guardia contro il rischio di concedere «alla propaganda una facile vittoria», che potrebbe tradursi in una perdita economica di sette milioni di dollari per i cacciatori e di 14 milioni per il governo canadese. Ha aggiunto che la caccia dovrebbe proseguire per un anno ancora, indipendentemente dalla domanda, per dare tempo agli operatori di trovare mercati alternativi.

Da tempo la caccia alla foca in Canada è oggetto di forti critiche da parte di gruppi ecologici, che la giudicano una «pratica incivile». Dal canto loro i cacciatori sostengono invece che essa non compromette in alcun modo la sopravvivenza della specie e che l'uccisione degli animali con un colpo di bastone in testa avviene in modo istantaneo e indolore.

Nei giorni scorsi il Consiglio per l'ambiente della Cee, pur respingendo l'idea di adottare un embargo per le pelli dei cuccioli di foca, ha rivolto un invito ai governi dei Paesi Cee affinché riducano al massimo le importazioni.

Battaglia per un Tintoretto già venduto per un miliardo

BONN — Il Tintoretto misterioso e sospetto, venduto per un miliardo di lire ad un'asta di Bonn, verrà riesumato dai sotterranei di una banca svizzera e mostrato agli esperti d'arte per dimostrarne l'autenticità. L'annuncio è stato fatto dal titolare della casa d'aste «Wichert» che il 22 ottobre scorso realizzò la vendita record, assegnando in absentia il dipinto a un mercante d'arte di Hong Kong che ha voluto mantenere l'anonimato.

La dimostrazione pubblica con la quale la società d'aste pensa di mettere fine alle polemiche e ai sospetti che hanno accompagnato la presentazione del «Ritratto di Catarina Sandella» di Jacopo Robusti detto il Tintoretto (1518-1594) avverrà il 12 gennaio a Basilea. Il perito svizzero Eduard Huettinger dimostrerà che il quadro è esattamente quello che nel 1978 egli dichiarò autentico.

Tutta la storia nasce con l'annuncio che l'asta del 22 ottobre a Bad Godesberg sarebbe stata messa all'incanto un'opera del Tintoretto, appunto il «Ritratto di Catarina Sandella», l'amante di Pietro Aretino. Una rapida indagine compiuta dalla sezione culturale dell'ambasciata italiana a Bonn fece nascere i primi sospetti. Il quadro era stato sottoposto nel 1971 a una perizia del professor Rodolfo Pallucchini e nel 1974 risultava in catalogo di proprietà di «una collezione privata di Venezia».

Quattro anni dopo però la stessa opera fu sottoposta a una nuova expertise in Svizzera da parte del professor Huettinger. Come aveva fatto il quadro a superare la frontiera italiana nonostante il suo alto valore artistico? In Svizzera, per dichiarazione della «Wichert», il dipinto è passato di mano più volte, e l'ultimo proprietario, quello che lo ha affidato alla casa d'aste, è rimasto sconosciuto.

Dato che vi erano sospetti concreti di esportazione illegale, l'asta si svolse sotto gli occhi dell'Interpol e tra le eccezioni del consigliere culturale a Bonn Luciano Perselli.

Gennaio tiepido a Copenaghen

COPENAGHEN — Inverno mite a Copenaghen. Ieri la temperatura è oscillata tra i 4 e gli 11 gradi. La media è sugli 8 gradi. Bisogna risalire alla fine del secolo scorso per trovare una media simile in una giornata di gennaio.

Stato Civile di Torino

6 GENNAIO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 11 - Morti 30.

7 GENNAIO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati [illegible] - Morti 37.

(Segue da pagina 4)

E' mancato

Eugenio Arduino

di anni 41

[illegible]

— Torino, 7 gennaio 1983.

[illegible]

Giovanni Ferrero

[illegible]

— Torino, 8 gennaio 1983.

RINGRAZIAMENTI

La sorella della cara

Bianca Bovari

[illegible]

— Torino, 8 gennaio 1983.

ANNIVERSARI

Teresio Martino

Adelaide Perasso ved. Martino

Sempre nel cuore dei figli.

— Torino, 8 gennaio 1983.

Federico Menecchia

[illegible]

Benedetto Lo Verso

[illegible]

Eugenio Deferri

[illegible]

Maria Teresa Iliotte Ozzano

[illegible]

Mario Bolzoni

[illegible]

Appartiene alla flotta Lauro, è una superpetroliera, vale 60 miliardi

A Cagliari c'è una nave-prigione

Sulla turbocisterna «Volere», 32 marittimi, senza stipendio, obbligati all'ancora in rada da 14 mesi - Se sbarcassero sarebbero accusati di ammutinamento - Per mangiare hanno venduto le suppellettili di bordo - Il fallimento della Società all'origine del caso - Il comandante: «Chi mi può dare l'ordine di prendere il mare?»

CAGLIARI — Trentadue persone sono prigioniere di una nave in mezzo al mare, a tre km in linea d'aria da Cagliari. In gran parte sono lì da un anno e due mesi. Costrette a vivere senza stipendio su un bestione di metallo (128.500 tonnellate di stazza, valore 60 miliardi di lire) a motori spenti, l'ancora alla fonda, in balia delle bizze meteorologiche. Se quelle 32 persone si ribellassero, volessero tornarsene a casa, sarebbero accusate di ammutinamento. Perché un marittimo, dice il codice di navigazione, può sì sbarcare, ma non prima che sia stato trovato un sostituto per il ruolo che lascia vacante.

Il fatto è che la nave appartiene alla fallita flotta Lauro, per la quale vige una gestione commissariale che deve far fronte a una imponente massa di creditori. In questa fase non c'è nessun marittimo che — se non vi è costretto — vuole dare il cambio a colleghi senza stipendio, su una nave ferma in rada da 14 mesi, per la quale nessuno sa dire che futuro avrà.

Questa prigione galleggiante è la turbocisterna «Volere», al comando del capitano di lungo corso Nicola Cassiero. Nel novembre del 1981 era giunta a Cagliari con un carico di petrolio per la raffineria Saras di Moratti. Appena vuotata del greggio, era stata sequestrata su istanza di una impresa straniera che lamentava di non aver mai ricevuto un grosso pagamento da Lauro. L'equipaggio pensò a una breve pausa, qualche settimana o un paio di mesi al massimo. Invece la situazione di stallo si è protratta per oltre un anno.

«In 14 mesi — dice Pino Marras, segretario regionale della Cgil per il settore trasporti — succedono un mucchio di cose. A bordo c'è chi ha saputo di essere diventato padre, chi ha gioito per la promozione a scuola del figlio lontano, chi ha pianto per la morte di un parente. Sembra incredibile che dei lavoratori siano costretti in una situazione del genere, senza che nessuno, un ministro della Marina mercantile per esempio, trovi d'autorità una soluzione umana. Anche i giornali, che avevano dato una sommaria notizia all'epoca del sequestro, sembra si siano dimenticati della nave-prigione».

Ma ci sono un paio di fatti inediti, che forse serviranno a far parlare di nuovo della vicenda: il tribunale di Cagliari, pochi giorni fa, ha sciolto dal sequestro la petroliera «Volere», che in teoria potrebbe ora riprendere a navigare. «Ma chi mi può dar l'ordine di navigare? — si chiede il capitano Cassiero — se non esiste l'armatore e nessuno da mesi ci paga più lo stipendio?».

Il comandante della Capitaneria di porto di Cagliari, capitano di vascello Antonio Padova, si è sostituito in un certo senso all'armatore con un'ordinanza firmata alla vigilia di Capodanno. Ha stabilito che la petroliera lasci la rada, non essendovi motivi tecnici che giustifichino la sua presenza davanti a Cagliari; «esistendo anzi qualche pericolo per il traffico marittimo».

Dice il sindacalista Marras: «Nessun porto italiano vuole ospitare la nave. I fonogrammi spediti da Cagliari hanno ricevuto una serie di rifiuti. Soltanto la Capitaneria di Porto Torres sarebbe disposta ad accettare la petroliera in rada. Ma l'equipaggio non vuole saperne. Rischiano l'ammutinamento, se non obbediscono. Però temono che la tutela sindacale finora fornita loro a Cagliari, altrove venga a mancare. L'ultimo tentativo che la Cgil sta facendo è questo: ottenere una proroga di 30 giorni allo spostamento della nave, sperando come minimo che il commissario straordinario mandi un po' di soldi, sotto delle anticipazioni sugli stipendi arretrati».

La maggior parte dei membri dell'equipaggio non vuole nemmeno tentare di lasciare la nave anche per motivi amministrativi: per non interrompere cioè il rapporto di lavoro, interruzione che farebbe perder loro varie indennità di anzianità, di ferie e di periodi di avvicendamento retribuiti. Così per 14 mesi marittimi sono rimasti attaccati alla petroliera, un giorno di turno franco a terra ogni settimana, i disagi di chi non ha una lira in tasca. Vi sono stati soltanto alcuni avvicendamenti, pescando nel personale marittimo della Lauro che è entrato in una specie di cassa integrazione e che perciò non poteva rifiutare (essendo pagato a terra) di dare il cambio a qualche collega della «Volere». Il tribunale di Cagliari nel periodo che ha preceduto la nomina del commissario straordinario aveva perfino autorizzato il comandante a vendere alcune suppellettili della nave, per procurare i quattrini necessari a dar da mangiare all'equipaggio. Armadietti, poltroncine, posacenere, asciugamani della «Volere» sono stati dunque venduti a Cagliari, in cambio di cibo.

«Nel frattempo — dice l'operaio di macchina Filippo Esposito — ci siamo ultraspecializzati nella pesca con l'amo. La nostra è una ciurma della malora, ma non si perde d'animo. Qualche volta abbiamo pranzato con spigole, orate e branzini che nei ristoranti di Roma e Milano sono segnati nel menù a 45 mila lire il chilo. Piccola soddisfazione in un mare di preoccupazioni. Possibile che in Italia non ci sia un deputato, un senatore, un ministro che si ricordi di noi?».

Franco Giliberto

Esposto a Csm per un viaggio commissione finanze sarda

CAGLIARI — Il Consiglio regionale della Sardegna invierà un esposto al Consiglio superiore della magistratura sull'iniziativa assunta dalla procura della Repubblica di Cagliari, d'intesa con la procura generale del distretto, di aprire un'indagine sul viaggio che la Commissione finanze dell'assemblea effettuerà da lunedì prossimo in Asia.

L'annuncio è stato dato dal presidente dell'assemblea, on. Alessandro Ghinami, durante un'affollata conferenza stampa alla quale sono intervenuti i presidenti dei gruppi consiliari e il presidente della Commissione finanze on. Nino Carrus, dc. Il presidente Ghinami, rispondendo a una domanda dei giornalisti, ha anche precisato che non presenzierà, per protesta, alla cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario.

Monna Lisa sui muri di Parigi

Parigi. Due signore parigine sono attratte da un gigantesco ritratto di Monna Lisa di Leonardo da Vinci esposto in Rue du Louvre. E' in alluminio, misura la bellezza di nove metri per sedici e non ha alcun altro motivo per essere lì, se non per... scoprire un muro (Tel. Associated Press)

Turchia-Italia

Stroncato traffico di eroina

ANKARA — La polizia turca ha sgominato una banda di contrabbandieri di stupefacenti che negli ultimi due anni ha introdotto in Italia e Jugoslavia eroina per un valore di mezzo miliardo di lire turche (circa 45 miliardi di lire italiane).

La notizia è stata data ieri dal quotidiano «Cumhuriyet» il quale ha precisato che la polizia ha arrestato cinque persone a Bursa (Turchia nord-occidentale) e ha scoperto un quantitativo di eroina a bordo della nave turca «Amiral Sukru Okan», ormeggiata nel porto di Samsun, sul Mar Nero. Il comandante e i 34 uomini dell'equipaggio della nave sono stati tutti fermati.

La scoperia del traffico di stupefacenti ha avuto origine da un regolamento di conti nel quale è stato ferito un membro della banda che non aveva versato al capo dell'organizzazione il ricavato della vendita di una partita di eroina che egli aveva poco tempo prima introdotto in Italia.

Il ferito, uscito dall'ospedale, ha chiesto la protezione della polizia e ha rivelato quanto era a sua conoscenza.

Il capo dell'organizzazione, Tashin Sazman, è latitante.

Richiesta di scarcerazione di Antonov, si decide la prossima settimana

Scricciolo e tre cittadini bulgari interrogati dal giudice Imposimato

Due dei testi ascoltati abitano nell'alloggio di via Galiani che sarebbe stato «visitato» tre volte da misteriosi personaggi - Un confronto tra l'ex sindacalista e Ali Agca?

ROMA — «Certo, ci troviamo davanti a un processo indiziario». Ammette, con la consueta laconicità, il giudice istruttore Ilario Martella. La scoperta di un filo conduttore che dal killer turco Ali Agca arriva ai funzionari dell'ambasciata bulgara a Roma, sospettati di complicità nell'attentato al Papa, ha avuto una clamorosa risonanza, dando luogo a polemiche di ogni genere. Il magistrato difende il lavoro degli inquirenti. Dice: «E' un'inchiesta complicata che, per di più, riguarda in gran parte Paesi stranieri. La cautela con cui ci muoviamo deriva da tutte queste implicazioni».

Gli elementi d'accusa che il giudice ha in mano, a sostegno dell'incriminazione del vice capo della Balkan Air, Ivanov Antonov, sono sconosciuti nei dettagli per i non addetti ai lavori. «Ma nei prossimi giorni c'è una scadenza precisa: la decisione sulla richiesta di scarcerazione di Antonov, presentata dai suoi difensori. La decisione verrà presa entro i termini di legge» chiarisce Martella. Il procuratore generale, dott. Scorza, ha cinque giorni di tempo, dal momento in cui l'istanza è stata registrata, per esprimere il suo parere. Spetta poi a Martella dire l'ultima parola: il nodo Antonov dovrebbe essere sciolto, in questa fase istruttoria, all'inizio della settimana prossima. «Quando potrò decidere — anticipa Martella — lo farò con serenità e certezza».

Secondo le indiscrezioni filtrate all'esterno, le numerose testimonianze raccolte dal giudice e indicate dalla difesa del funzionario bulgaro hanno fornito un alibi «serio» per Antonov nei giorni dell'attentato al Papa e immediatamente precedenti il 13 maggio '81. «I testi collaborano alla ricerca della verità — replica Martella —. Ma buona norma vuole che le loro deposizioni vengano verificate con cura».

La difesa sostiene che queste testimonianze hanno finito per scagionare Antonov dall'accusa mossa da Agca, secondo cui il 13 maggio il funzionario bulgaro era a Piazza San Pietro e nei giorni precedenti aveva accompagnato Agca nei sopralluoghi. Martella non fa una piega: «Questo non significa che i testi ascoltati siano stati esaurienti».

I difensori di Antonov, avvocati Consolo e Larussa, sono partiti ieri alla volta di Sofia su invito dei familiari del loro assistito e dei dirigenti della Balkan Air, «per informarli direttamente sugli sviluppi istruttori», come precisa un comunicato dell'ambasciata di Bulgaria a Roma.

Per le inchieste sulla pista bulgara questi sono giorni cruciali. Il lavoro degli inquirenti è serrato. Non arrivano fuori dal palazzo di Giustizia informazioni precise, ma solo scarne indicazioni. Ieri mattina il giudice Imposimato ha sentito tre testimoni, tutti cittadini bulgari, due dei quali inquilini dello stabile di via Galiani che, secondo la denuncia fatta dall'ambasciata di Bulgaria alla Farnesina, per tre volte — nel settembre e nel dicembre scorsi — è stata «visitata» da misteriosi personaggi, che hanno messo tutto a soqquadro senza rubare nulla. In quello stabile abitava il cassiere dell'ambasciata, Aivazov, prima di riparare in patria per sfuggire al rischio di un mandato di cattura firmato da Martella.

Come mai è stato Imposimato (che indaga sul caso Scricciolo) e non Martella (che conduce l'inchiesta sull'attentato al Papa) a interrogare gli inquilini di via Galiani? «Lavoriamo insieme» ha risposto Imposimato, schivando la domanda. «I casi di furto o tentativi di furto di cui siamo venuti a conoscenza — diceva due giorni fa una nota della Farnesina — non coinvolgono funzionari bulgari i cui nomi sono stati citati in connessione con le azioni giudiziarie contro Ali Agca». Allora, ci si chiede, c'è anche qui, nello stabile di via Galiani, un tassello che riconduce ai rapporti fra Scricciolo e i rappresentanti della Bulgaria?

I fili delle diverse indagini sulla pista bulgara continuano ad intrecciarsi strettamente. Il giudice Imposimato, dopo aver interrogato nei giorni di Natale Ali Agca, è tornato ieri a sentire l'ex sindacalista della Uil. Non era presente il suo difensore. Perché era previsto un confronto? Con Ali? Per confrontare le versioni dei due sulla visita di Walesa a Roma, e il progetto di assassinarlo? Agca ha detto che tale compito era stato affidato a lui, ma che poi non se ne fece niente per difficoltà logistiche. Scricciolo avrebbe detto che — saputo del piano — vi si era opposto, per la sua reale amicizia con Walesa. Secondo l'ufficio istruzione, «Scricciolo è al centro di molte inchieste».

Liliana Madeo

Processo Moro Parla ancora la difesa

ROMA — Il difensore del «pentito» Carlo Brogi e gli avvocati che assistono tre imputati che si sono dissociati dalla lotta armata, Teodoro Spadaccini, Edmondo Stroppolatini e Norma Andriani, sono intervenuti nella quinta giornata dedicata alle arringhe difensive al processo Moro.

Per Brogi, ex steward dell'Alitalia (per lui il p.m. ha chiesto 18 anni), l'avv. Luigi Bacherini ha sostenuto l'applicabilità della norma che prevede la non punibilità per chi si dissocia da un'organizzazione eversiva alla quale aveva aderito come semplice partecipante.

Pubblicò falso documento su Cirillo

Roma, pretore ordina «L'Unità» riassuma la giornalista Maresca

Licenziata mentre si trovava in carcere

ROMA — Marina Maresca, la giornalista che fu licenziata dall'Unità in seguito alla pubblicazione sul quotidiano di un documento, poi risultato falso, sul caso Cirillo, dovrà essere riassunta.

La decisione è stata presa ieri dal pretore del lavoro dott. Cataldi. La motivazione della sentenza sarà resa nota nei prossimi giorni.

Disponendo la riassunzione della giornalista, il pretore ha ordinato che alla Maresca vengano pagate cinque mensilità a titolo di risarcimento danno. Il magistrato ha inoltre condannato l'Unità al pagamento delle spese processuali.

La Maresca era stata licenziata il 21 marzo 1982 mentre si trovava in carcere sotto l'accusa di reticenza.

Il documento che fece perdere il posto di lavoro alla Maresca riguardava presunte visite fatte dal ministro Scotti e dal sottosegretario Patriarca nel carcere di Ascoli Piceno al capo della camorra Raffaele Cutolo, per ottenere la sua mediazione con le Brigate rosse per la liberazione di Ciro Cirillo.

Il documento, attribuito al ministero degli Interni, risultò un falso.

Dopo essere stata arrestata, la Maresca rivelò che le era stato consegnato da Luigi Rotondi, il quale ne aveva assicurato l'autenticità.

Nato il figlio di sequestrato milanese

MILANO — «Vorrei sapere il nome che Edo preferisce dare al bambino»: è la richiesta accorata di Maria Grazia Egro, moglie di Edoardo, il finanziere milanese che dal 25 novembre scorso si trova in mano ai rapitori. La signora Egro ha dato alla luce ieri, in una clinica, un maschietto sano e paffuto che pesa quattro chilogrammi e due etti. I coniugi hanno anche una bimba, Carolina di 14 mesi.

La donna, rompendo il riserbo che la famiglia del rapito aveva tenuto dopo il sequestro, ha lanciato un appello alle persone che tengono prigioniero il marito. «Vi scongiuro di compiere un atto umanitario — ha detto Maria Grazia Egro — mettetevi in contatto con chi volete e nei modi che preferite e che ritenete per voi più sicuri, ma fatemi avere subito notizie. Ditegli, vi prego — ha esortato la donna — che è diventato papà e proprio del maschio che tanto desiderava».

Edoardo Egro è l'unico figlio rimasto in vita di Demir Egro, un ex imprenditore di origine albanese il quale, pur avendo definito «esorbitante» la prima, e ultima, richiesta dei rapitori, ha detto di essere disposto a qualsiasi sacrificio pur di «rivedere tornare Edoardo».

Ieri si è conclusa un'agitazione di quattro giorni

Ospedali: lunedì i medici ricominciano a scioperare

Giudicano negativamente le proposte avanzate dalla parte pubblica per il rinnovo del contratto di lavoro - Martedì un nuovo incontro

ROMA — Conclusi ieri sera i quattro giorni di sciopero nazionale dei medici ospedalieri aderenti all'Anaao-Simp e alla Cimo, finiscono anche i gravi disagi toccati agli ammalati. Ma per poco. Le organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri, infatti, hanno già annunciato, a partire da lunedì, «nuove e più incisive azioni di lotta».

Ieri hanno scioperato anche i primari ospedalieri aderenti all'Anpo (che non hanno invece partecipato ai primi tre giorni di protesta), gli anestesisti, i radiologi e i farmacisti ospedalieri mentre proseguono la loro azione i medici veterinari e i medici ufficiali sanitari che fino a stasera non faranno vaccinazioni, certificati e controlli sulla macellazione pubblica.

I medici ospedalieri sono in sciopero per sollecitare l'accoglimento delle loro richieste per il rinnovo del contratto di lavoro del settore sanità.

Durante le astensioni dal lavoro, alle quali non hanno partecipato i medici del Sumi, della Cisl e della Cisal, sono stati garantiti i soli servizi di emergenza e i ricoveri urgenti.

Ieri pomeriggio i rappresentanti nazionali dei medici ospedalieri aderenti alla Anaao, Simp, Anpo e Cimo, hanno tenuto una riunione nel corso della quale è stata «presa visione della bozza presentata dalla parte pubblica». Le proposte governative non hanno soddisfatto i rappresentanti della categoria, che hanno giudicato negativamente l'ipotesi di accordo. Anzi i medici sostengono che nella bozza non sono mantenute neppure le promesse già fatte alla categoria degli ospedalieri.

«Tale proposta — è detto in una dichiarazione rilasciata al termine della riunione dal segretario nazionale Anaao dott. Gigi Bonfanti — nei suoi contenuti reali esprime una impostazione di ulteriore appiattimento e di burocratizzazione della categoria dei medici ospedalieri contraria agli interessi della medicina pubblica e quindi da essi rifiutata».

I medici hanno annunciato che si incontreranno con i ministri della Sanità, Tesoro e Funzione Pubblica e con i rappresentanti dell'Anci e delle Regioni martedì 11 a Palazzo Vidoni. Tuttavia le agitazioni già programmate a partire da lunedì prossimo non sono state revocate. Andranno avanti «ad oltranza», con interruzioni «articolate» nei vari reparti.

Quali gli obiettivi dei medici ospedalieri? A sintetizzarli è il dottor Bonfanti dell'Anaao, il sindacato che conta il maggior numero di iscritti. Dal luglio scorso, i medici ospedalieri sollecitano la controparte pubblica a chiudere il contratto nazionale, scaduto nel dicembre '81. La piattaforma degli ospedalieri prevede l'equiparazione degli stipendi a quelli degli specialisti convenzionali esterni.

Alle loro rivendicazioni fu opposta una totale chiusura. Ci fu però una intesa: gli aumenti dovevano essere ripartiti nel prossimo triennio. Ora le proposte della controparte — sempre secondo il segretario Anaao — non prevedono l'equiparazione.

Secondo quanto richiesto dai sindacati la paga oraria di un medico ospedaliero dovrebbe passare mediamente dalle attuali 6 mila lire lorde alle 15 mila lire.

Salmonellosi all'ospedale di Merano

BOLZANO — Quattro casi di salmonellosi sono stati accertati fra i neonati del reparto maternità dell'ospedale di Merano: fortunatamente le condizioni dei piccoli pazienti non sono tali da suscitare preoccupazione per i sanitari che comunque, a titolo precauzionale, li hanno trasferiti in una dependance che ospita il reparto pediatria.

L'epidemia è stata provocata da una partoriente e da una puericultrice, risultate portatrici sane della salmonella; entrambe sono state sottoposte al trattamento previsto in questi casi, assieme all'intero personale in contatto con il reparto maternità.

Tengo in tasca il televisore

Tokyo. Ecco l'ultimo modello di televisore portatile, o meglio dire, tascabile, di produzione giapponese. E' lungo circa 12 centimetri, alto otto, profondo 2,6 e pesa soltanto 350 grammi (Ansa)

Le due versioni sulle ultime ore di Calvi in Italia

Pellicani trasferito a Trieste Oggi un confronto con Vittor?

TRIESTE — Emilio Pellicani, l'ex braccio destro del costruttore sardo Flavio Carboni, che avrebbe accompagnato Roberto Calvi da Roma a Trieste in occasione della fuga dall'Italia dell'ex presidente del Banco Ambrosiano, è arrivato ieri a Trieste, sotto scorta, da Roma, per essere messo a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani.

Pellicani, che tra il 4 e il 24 dicembre scorso è già stato interrogato cinque volte da Drigani, dovrebbe essere messo a confronto nelle prossime ore con il contrabbandiere triestino Silvano Vittor. Le dichiarazioni dei due in relazione all'espatrio di Calvi in Jugoslavia sarebbero infatti contrastanti. Pellicani sostiene che ad accompagnare Calvi sulla costa istriana sarebbe stato Silvano Vittor, a bordo del suo motoscafo; quest'ultimo, invece, sostiene che ciò non è vero. Ed ammette soltanto di aver compiuto con Roberto Calvi il viaggio da Klagenfurt in Svizzera e da qui a Londra.

In un precedente confronto, svoltosi il 23 dicembre, giorno successivo all'arresto di Vittor, i due avrebbero confermato le rispettive posizioni.

A Trieste Pellicani, oltre a fornire chiarimenti sulla fuga di Calvi, deve rispondere anche di una serie di reati valutari. Per questi reati Pellicani è già stato interrogato dalla guardia di Finanza di Trieste, che gli ha chiesto chiarimenti sulle 12 società di Carboni, tutte nel capoluogo giuliano, attraverso le quali sarebbe stata esportata clandestinamente all'estero valuta per 10 miliardi di lire.

Resta in carcere la bambinaia piromane

BOLZANO — La richiesta di libertà provvisoria per la baby-sitter inglese Carol Compton di 21 anni non ha avuto né poteva trovare riscontro positivo, data la gravità dell'accusa: tentato omicidio. Sono andate così deluse le speranze espresse dalla stampa britannica, che aveva prospettato il rilascio della ragazza, attualmente detenuta a Trento, prima o subito dopo capodanno.

L'inchiesta è stata affidata al giudice istruttore di Bolzano dott. Paparella. La giovane infatti, prima di recarsi all'Isola d'Elba ove la piccola Agnese Cecchini, affidata alla sua vigilanza, sfuggì per caso alla morte nel rogo del lettino, era stata ad Ortisei. Anche in questa località, nell'appartamento abitato da turisti italiani presso i quali la ragazza prestava servizio, si verificarono due incendi, non senza pericolo per le persone.

La bambinaia si è sempre professata innocente: secondo alcune versioni, essa sarebbe vittima di un fenomeno paranormale non del tutto inconsueto in un soggetto leggermente isterico ed infantile.

Dalla sezione disciplinare del Consiglio superiore

Assolti 11 magistrati genovesi che criticarono una sentenza

GENOVA — La sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ha assolto undici magistrati genovesi incolpati di «esser mancato ai propri doveri e tenuto un comportamento tale da compromettere il prestigio proprio e quello dell'ordine».

Sono Giuseppe Borrè, magistrato di corte di Cassazione, Pier Andrea Airoldi, giudice del tribunale, Aldo Ghiara, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni, Franco Becchino, giudice del tribunale di Savona, Carlo Giuseppe Brusco, magistrato di corte d'Appello e pretore, Francesco Cenni, magistrato di corte d'Appello e pretore, Vito Monetti, sostituto procuratore, Lino Monteverde, presidente di sezione del tribunale, Giancarlo Pellegrino, sostituto procuratore della Repubblica, Nicola Perrazzelli, sostituto procuratore generale della Repubblica presso la corte d'Appello, e Vincenzo Pupa, giudice del tribunale.

I magistrati, nel corso di un'assemblea di iscritti dell'Anm (Associazione nazionale magistrati) riunita a Genova per discutere la sentenza pronunciata il 8 luglio 1978 dal tribunale genovese nei confronti di Carlo Panella e altri, imputati di oltraggio aggravato, blocco stradale, detenzione, porto e uso di armi e materie esplodenti, ecc., avrebbero partecipato alla redazione e all'approvazione di un ordine del giorno di protesta diramato alla stampa. L'ordine del giorno conteneva critiche, formulate in termini denigratori, nei confronti del collegio giudicante genovese e nei confronti del giudice istruttore del tribunale di Roma, estensore della sentenza di rinvio a giudizio di Pietro Valpreda.

Nei motivi che hanno portato alla sentenza assolutoria si rileva, tra l'altro: «Non spetta alla sezione disciplinare esprimere valutazioni circa le argomentazioni che gli incolpati, nell'esercizio del diritto di manifestazione del pensiero, hanno pubblicamente, nel confrontare tali argomentazioni con la sentenza del tribunale di Genova e con i fatti cui si riferiva». I giudici romani, inoltre, fanno presente come «l'estraneità della volontà di offendere risulta chiara dal fatto che gli autori del documento hanno evitato di riportare i nomi dei magistrati componenti il collegio giudicante».

Tamburrino si è insediato in Cassazione

ROMA — Il nuovo procuratore generale presso la Cassazione dottor Giuseppe Tamburrino e il nuovo primo presidente aggiunto della suprema corte dottor Adriano Gambogi hanno preso possesso del loro ufficio.

La cerimonia dell'insediamento si è svolta nell'aula delle sezioni unite della suprema corte di Cassazione.

Le dieci persone bloccate a Biella dopo la liberazione dei ragazzi: avevano chiesto un miliardo

Piccoli imprenditori edili e operai i fermati per il sequestro dei Baù

Biella. Paolo Giove e Antonio Mirabelli (al centro), due fra i dieci fermati in merito al rapimento dei fratelli Filippo e Simona Baù (16 e 12 anni) avvenuto il 20 dicembre scorso (Foto Anzola)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Il sequestro dei fratelli Filippo e Simona Baù, di 16 e 12 anni, ha forse battuto diversi record nazionali: brevità della prigionia dei rapiti, appena tredici giorni, dalla sera del 20 dicembre alla sera del 2 gennaio; nessun pagamento di riscatto: liberazione spontanea; e, ora, il fermo, da parte di polizia e carabinieri, di dieci persone, nove uomini e una donna. Questi dovrebbero costituire l'intera banda dei rapitori: forse manca qualcuno, ma sono annunciati altri fermi.

Non arresti, fermi di polizia giudiziaria si precisa in questura. «Ma — aggiunge il vicequestore, dottor Vincenzo Natale — abbiamo prove inconfutabili». Nessuno dei fermati pare abbia fatto ammissioni, tuttavia il clima in questura è di euforia, sembra proprio che ci sia la sicurezza di avere colto nel segno: tra poche ore il fermo per tutti dovrebbe tramutarsi in arresto. E' stato trovato anche il covo nel quale i ragazzi erano stati tenuti prigionieri.

Pier Casimiro Baù, padre di Filippo e Simona, ragioniere, è titolare di un ufficio di commercialista a Biella, possiede una villa in collina, alla periferia della città. Alle 19,30 del 20 dicembre, mentre lui è nel suo studio a Biella, la moglie, a casa, apre la porta della cucina per prendere una scopa. E' sopraffatta da tre o quattro mascherati che la legano, l'imbavagliano, le praticano un'iniezione anestetica. Rapiscono i due ragazzi che sono in salotto, li caricano su un'auto, li portano via. Il primo allarme viene dato solo dopo le 20,30, quando rientra il padre.

Giorni di angosciosa attesa. I rapitori tacciono. Solo il giorno di Santo Stefano si fanno vivi telefonando a un avvocato di Biella, ma pare che l'approccio non sia facile, comunque non di gradimento dei banditi. Subentra dopo qualche giorno l'avvocato Piero Chiorino.

Ufficialmente non si sa quale sia stata la richiesta, pare più di un miliardo. Il ragionier Baù tergiversa, cerca di far sapere che le pretese sono assurde, la sua disponibilità finanziaria non è tanto rilevante.

Passano i giorni e intanto polizia e carabinieri sono in grande attività. Adesso che tutto si è concluso in questura dicono che già dal primo giorno avevano capito chi erano i rapitori e che avrebbero potuto arrestarli subito; non lo hanno fatto per non far correre pericolo agli ostaggi. Comunque, la sera del 2 gennaio, domenica, la famiglia riceve una telefonata: i ragazzi stanno per essere lasciati liberi. Vengono fornite anche delle indicazioni perché possano essere rintracciati presto. Parte una macchina della «stradale». Prima delle 22 Filippo e Simona vengono trovati nei pressi del casello di Larizzate, sull'autostrada Voltri-Sempione, non lontano da Vercelli.

Ci si chiede perché sono stati rimessi in libertà senza che fosse stato fatto alcun versamento di denaro. Forse i banditi avevano capito che gli inquirenti erano sulle loro tracce, oppure s'è trattato di una soffiata alla rovescia: la polizia ha fatto sapere che li aveva individuati e consigliava il rilascio per evitare ai ragazzi il rischio del coinvolgimento in uno scontro a fuoco?

I fratelli vengono interrogati, raccontano che erano tenuti legati su un letto, incappucciati; i banditi a tratti gli mettevano i tamponi nelle orecchie. Dal momento della liberazione ai primi tre fermi passano cinque giorni. Perché non si è agito subito, se si conosceva tutto della banda? Il vicequestore risponde: «Siamo andati avanti giorno per giorno raccogliendo indizi su indizi. Finché erano indizi abbiamo preferito attendere, quando poi hanno incominciato a prendere consistenza abbiamo stretto i freni e siamo arrivati al dunque. Dal primo giorno dopo il rapimento abbiamo puntato su un obiettivo, che poi si è rivelato l'obiettivo concreto. Abbiamo tallonato da vicino questa gente. Se avessimo fatto considerazioni più da investigatori che da uomini avremmo potuto anche arrivare alla liberazione dei ragazzi: sarebbe stata un'azione più plateale, ma più pericolosa».

Per primi sono stati fermati: Giuseppe e Vincenzo Terlizzi, di 33 e 39 anni, di Trani (Bari), piccoli imprenditori edili, e il loro socio Antonio Mirabelli, 36 anni, da Colosimi (Potenza). Poi è la volta di tre fratelli, Giacomo, Giuseppe e Giovanni Proietti, di 39, 30 e 22 anni, operai, palermitani, abitanti a Biella. E successivamente: Vitalia Ciccu, 36 anni, moglie di Vincenzo Terlizzi, Giacomo e Paolo Giove, padre e figlio, di 55 e 25 anni, il primo nativo di Palagiano (Taranto), il secondo di Palermo; e il geometra Mario Zerbola, 54 anni, anche lui, come i Terlizzi, titolare di una piccola impresa edile. Zerbola, nativo di Zimone, nel Biellese, ha una villa in riva al lago di Viverone ed era qui che erano stati tenuti prigionieri i due ragazzi.

Secondo gli inquirenti la banda si era costituita a causa della crisi nel settore edile: il riscatto avrebbe dovuto risollevare le sorti delle due piccole aziende, dei Terlizzi e dello Zerbola.

Remo Lugli

I grandi penalisti siciliani spiegano perché difendono gli «uomini di rispetto»

Parlano gli avvocati di Palermo «Il mafioso? E' un perseguitato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — In un Palazzo di Giustizia assediato dagli agenti dei servizi di sicurezza, i grandi avvocati della mafia s'inchinano ai giudici con modi plateali. La città è nel sangue, la paura svuota le strade di quest'antica capitale felice, ma i difensori degli uomini delle cosche stentano a pronunciare la parola mafia.

Poliziotti e magistrati distinguono le famiglie che dominano il terrore a Palermo in organismi complessi. Raccontano di clan «vincenti» e di clan «perdenti» per dare un filo ai 150 morti e alle 150 «lupare bianche» che hanno segnato il 1982. Avvocati e boss, picciotti e uomini di mano, assistenti di studio e segretari oscuri di principi del foro negano, con convinzione, il predominio mafioso in Sicilia.

Dice Vincenzo Spatola, il «postino» del caso Sindona: «Ma quale associazione mafiosa? Il pubblico ministero mi ha accusato di associazione familiare». Ribadisce l'avvocato Gallina Montana: «L'associazione mafiosa è un "reato psicologico". Che cos'è la mafia? La mafia è un profumo, un'occhiata. La nuova legge voluta dal potere romano è incostituzionale».

Si celebra il processo «mafia e droga». Gli imputati non sono in aula, la città è assente. Il dibattimento sul colossale traffico di stupefacenti tra la Sicilia e gli Stati Uniti si articola in dispute sottili di procedure, in «non ricordo» di imputati miti e di testimoni impauriti.

Nino Fileccia, avvocato di punta nel processo, difende 26 imputati. Nel suo studio sono passati gli uomini della mafia più in vista. E' nel collegio di difesa di John Gambino e sentenzia: «Non c'è soltanto la violenza del mitra, ma anche quella della legge. Le misure di prevenzione sopprimono la libertà dell'individuo troppo spesso innocente con risultati peggiori dei proiettili».

Filecccia osserva: «La violenza dilaga come una malattia contagiosa, ma si sparano tra loro, in ambienti circoscritti. Palermo non vive nel terrore: gli omicidi a catena riguardano ambienti che la polizia ha ben identificato, ma ad ogni omicidio si accusa la mafia, tutto diventa mafia e non si fa un buon servizio né alla giustizia né alla Sicilia».

A chi gli oppone i delitti degli ultimi anni, dall'uccisione del presidente della Regione Mattarella, a quella del dirigente comunista La Torre, dall'omicidio del medico legale Giaccone a quello del costruttore Pisa, Filecccia risponde: «Il delitto Dalla Chiesa ha rappresentato la bancarotta delle forze di polizia; per La Torre, la "Tass" ha accusato la Cia; per Pisa bisogna andare a guardare a quali ambienti fosse legato perché, nel caso contrario, si continua a sparare nel mucchio e ad accusare solo e sempre la mafia. Ricordate che i problemi vanno affrontati alla radice e non la si risolve con l'alto commissario o con le leggi antimafia».

Frino Restivo, penalista di gran nome, difensore del costruttore catanese Costanzo e di Rosario Spatola, aggiunge: «Noi stessi siamo frastornati, non tutto è riconducibile ad una guerra di clan. Mafia vincente, mafia perdente? E' un'impostazione della polizia, come si fa a distinguere?».

S'inserisce l'avvocato Franco Inzerillo: «Ormai c'è la certezza assoluta dell'impunità. Un tempo si sparava dietro una siepe di fichi d'india, all'uscita dei paesi. Oggi, si spara nei centri abitati dove le possibilità di essere identificati sono ridotte. Non si può distinguere chi vince o chi perde: le nostre conoscenze sono relative, siamo fermi alla realtà processuale».

Nel corridoio passa un magistrato. I due penalisti lo ossequiano. Dice Restivo: «Signor giudice, forse i miei clienti si presentano nello studio con una carta d'identità dove c'è scritto mafioso?». Il magistrato commenta: «Certo gli avvocati di Palermo sono neutrali, sono sciessi. Difendono vincenti e perdenti. I perdenti o sono morti o sono in galera».

Il concetto non è diverso da quello, molto sintetico, di Nino Filecccia: «Mafia vincente? Vince chi resta vivo». Ma anche chi è assolto. «Sì — dice Filecccia — ma un mio cliente, assolto dall'accusa di omicidio, è stato spedito a Vignola, in Emilia, con le misure di sicurezza. E' un costruttore, è stato rovinato: cancellato dall'albo, per mandare avanti la sua impresa non può intestare la ditta né alla moglie, né ai figli, né ai nipoti. Ecco perché dico che le leggi possono essere più dolorose del mitra».

S'apre la settimana prossima il processo a Gerlando Alberti. I grandi penalisti palermitani concordano le strategie di difesa. Dice l'avvocato Inzerillo: «Una volta una signora mi ha domandato come potevo fare a difendere un uomo che aveva sodomizzato una bambina. Gli risposi: "Se quest'uomo fosse stato linciato dalla folla, un medico si sarebbe potuto rifiutare di curarlo?"».

Gli avvocati di Palermo vogliono dire, in sostanza, che difendere un mafioso o sostenere la parte civile nello stesso processo non fa differenza. Dice Restivo: «Bisogna vedere chi si presenta per primo al mio studio». Ribatte Inzerillo: «Ma che cosa debbo fare: posso lasciare Palermo, trasferire i miei figli in un'altra città?». Restivo, che cominciò la professione ai tempi del bandito Giuliano, chiude rapido: «Ricordate: troppo spesso, la mafia diventa un "muro rascio", un comodo paravento, dietro il quale nascondere ogni misfatto».

Giovanni Natoli, il difensore di Spinoni, «supertestefalso» nell'omicidio Dalla Chiesa, commenta: «La mafia? Siamo di fronte a un problema di interessi e la parola mafia è una parola magica. Noi abbiamo parlato di binomio mafia-interessi: il potere si affianca agli interessi e la politica trova l'humus nel potere. La mafia ha le sue matrici in Sicilia, ma i collegamenti sono nazionali, fino alle istituzioni. Io difendo chiunque abbia bisogno di un avvocato».

Francesco Santini

In carcere 3 docenti e un sindacalista

Diplomi «facili» a Palermo 4 arresti al Conservatorio

PALERMO — Quattro arresti e 16 comunicazioni giudiziarie al conservatorio di musica di Stato «Vincenzo Bellini» di Palermo per una serie di «intrallazzi» nel rilascio dei diplomi, dietro pagamento di forti tangenti. Gli arrestati sono tre insegnanti e una dirigente nazionale del sindacato autonomo dei docenti. A Palermo sono finiti in carcere i coniugi Francesco Paolo Italiano e Elvira Majorca, entrambi docenti presso il conservatorio, e il prof. Salvatore Belfiore; a Roma è stata arrestata Lina Scoccoza Liguori, dirigente nazionale del sindacato.

I reati contestati vanno dall'associazione per delinquere all'interesse privato in atti di ufficio, dalla falsità in atti di ufficio alla concussione.

Sono state inoltre notificate 16 comunicazioni giudiziarie ad altrettanti insegnanti di cui il magistrato si è riservato di esaminare la posizione.

Lo scandalo al conservatorio di musica di Palermo covava già da tempo. I presunti illeciti che vi si perpetravano erano già stati portati da alcuni anni all'attenzione dell'opinione pubblica attraverso interrogazioni e interpellanze parlamentari. Anche la magistratura era stata più volte interessata con esposti di cittadini che denunciavano appunto la scandalosa gestione dei diplomi, per il cui rilascio venivano chieste tangenti di alcuni milioni.

Roma, nello stesso giorno due morti per dosi tagliate

Un agente aggredito spara e uccide uno spacciatore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In una sola giornata, giovedì, Roma ha contato tre morti per droga. I primi due stroncati da eroina tagliata, il terzo — uno spacciatore — ucciso da un poliziotto in borghese della squadra narcotici. L'ultimo fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio al quartiere Prenestino: l'agente si era finto tossicodipendente in cerca di eroina, aveva agganciato tre spacciatori, banconota da 50 mila lire in mano. Ma è stato riconosciuto, aggredito, malmenato: per difendersi ha sparato e ha colpito a morte Michele Moschetta, 31 anni, spacciatore e consumatore di eroina.

Il Prenestino, quartiere di periferia, da qualche giorno era setacciato dalla squadra narcotici. Controlli nei bar, controlli di documenti, fermi, perquisizioni. Tuttavia, fino a giovedì mattina, nulla di concreto era stato scoperto. Alle 17,30 un sottufficiale e l'agente in borghese si accorgono di movimenti sospetti: sotto un portico, all'incrocio tra via dell'Acqua Bullicante e via Roberto Malatesta, un motorino con a bordo due persone si ferma e affianca una terza persona. Parlottano, si passano di mano banconote ed una busta, non sospettano la presenza del poliziotto.

Forse — sostiene adesso qualcuno — l'agente non ha calcolato il rischio. All'improvviso si è avvicinato ai tre: «Avete roba da vendermi», ha detto subito, con la banconota da 50 mila lire in evidenza. I tre ora si sono insospettiti — e probabilmente hanno riconosciuto il poliziotto —, si sono buttati prima sulla banconota e poi sull'agente. Pugni, calci. Il poliziotto a terra insanguinato. La gente, attorno, immobile: nessuno è intervenuto. «Sono della polizia!», gridava lui. E gli altri ancora con calci e pugni, fino a quando il poliziotto non è riuscito ad estrarre la pistola d'ordinanza.

A questo punto la tragedia. I tre hanno tentato di strappargli di mano la pistola e, nella rissa — è la versione della questura —, sono partiti due colpi: il primo è andato a vuoto; il secondo ha raggiunto Michele Moschetta alle spalle: la pallottola lo ha trapassato da parte a parte ed è finita sulla spalla di un altro spacciatore, Michele De Luca, 19 anni, che a sera è stato arrestato al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni. L'agente è rimasto a terra svenuto. Moschetta moribondo. Il terzo spacciatore, invece, a bordo del motorino, è riuscito a fuggire, diretto nel centro città.

Michele Moschetta non aveva documenti d'identità. E' stato riconosciuto dal padre: «E' morto proprio qui, dov'era morto anche Domenico, il mio secondo figlio», ha gridato, sconvolto. Domenico, 20 anni, a cento metri dall'incrocio era stato trovato cadavere la notte del 19 maggio di due anni fa: overdose di eroina. Anche Michele, il fratello maggiore ucciso dall'agente della narcotici, era tossicodipendente. Quando, ormai già morto, è stato caricato sull'ambulanza, il lettighiere è stato colpito dai buchi ben visibili sulla mano sinistra e sulle braccia.

Il bilancio della giornata della droga era stato aperto dalla morte di Alberto Giuffredda, 30 anni, nato in provincia di Foggia. L'hanno notato in pieno centro, sdraiato in vicolo dei Bugarelli, tra via Giulia e via dei Banchi Nuovi, alle undici del mattino. Un'ora prima aveva acquistato una dose di eroina, e si era appartato nel vicolo (gli abitanti della zona da anni chiedono al Comune la chiusura dell'accesso al vicolo) che è noto e frequentato da tossicodipendenti.

L'altra vittima è Alvaro Conti, 28 anni. Tornata dalla spesa la moglie l'ha visto sdraiato e immobile nel bagno. Accanto, la siringa.

Rapina a Roma forse terroristi

ROMA — Una rapina è stata compiuta ieri mattina alla Banca di Credito Popolare in via Biancamano, al rione Esquilino. I banditi (i testimoni ne hanno visti quattro, ma non si esclude ve ne fossero altri in un'auto di appoggio) erano a volto scoperto, armati oltre che di pistole di una bomba a mano; gli investigatori non escludono, perciò, che possa trattarsi di terroristi.

Tre banditi, dopo aver disarmato la guardia giurata che era all'ingresso ed averla costretta ad entrare all'interno, hanno minacciato con pistole e con la bomba (dalle descrizioni sembra tipo «ananas») i sette impiegati e i 15 clienti che erano in quel momento presenti e si sono impossessati di circa 60 milioni in contanti. Poi sono fuggiti a bordo di una «Citroen Visa» che è stata ritrovata poco più tardi in una strada vicina e che è risultata rubata.

I feroci clan della camorra ora uccidono anche i bambini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Con Michele Jervolino, 7 anni, raggiunto al cuore (mentre giocava in cucina) da una rivoltellata destinata al fratello Giuseppe, 22 anni, a sua volta ucciso dai killer, cresce il numero degli innocenti caduti nella guerra tra clan camorristi: donne, bambini, uomini e adolescenti per sbaglio o per scelta freddati dai sicari che volevano eseguire altre sentenze di morte.

A San Gennariello, una frazione di Ottaviano, regno di Raffaele Cutolo, giovedì sera, per poco c'è stata una strage identica a quella della notte di San Silvestro a San Cipriano d'Aversa. Come lo scorso anno, il giorno dell'Epifania registra sette ammazzati in questo breve scorcio del 1983. Giuseppe Jervolino, camionista incensurato, era nel mirino della camorra. Due killer, con il volto coperto da calze di nylon, verso le 22, come per una normale visita, hanno bussato alla sua porta in via Ugo Foscolo 132, un alloggio al piano terra di un complesso di palazzine Ina-Casa. Nell'appartamento c'erano nove persone: la madre, lo zio, i fratelli Luigi, Michele e Concetta, la cognata, la moglie, Filomena Esposito, 18

Michele Jervolino, 7 anni

anni, al quinto mese di gravidanza.

Alla scampanellata, la giovane sposa, prima di aprire, ha chiesto: «Chi volete?». Una voce maschile ha risposto: «Apri, sono io». Filomena Esposito ha dischiuso la porta credendo si trattasse del suocero, Agostino Jervolino, 50 anni, che doveva rientrare dal lavoro. Si è trovata davanti gli assassini, che con uno spintone l'hanno scaraventata per terra e le hanno puntato contro le pistole.

Uno dei banditi è entrato in cucina. Ha puntato la pistola contro il giovane camionista e ha esploso una decina di colpi. Il piccolo Michele e la sorella Concetta, di 16 anni, hanno assistito terrorizzati alla scena. La ragazza ha tentato di reagire, ha lanciato contro l'assassino un libro. L'uomo ha ripreso a sparare e un proiettile ha centrato in pieno petto Michele. Altri colpi hanno sfiorato la giovane.

Un'altra vittima della camorra qualche ora più tardi ad Arzano, nella cinta cittadina. Antonio De Rosa, 22 anni, senza precedenti penali, è stato freddato a colpi di pistola a pochi passi dalla sua abitazione, in corso Vittorio Emanuele. I killer gli hanno teso un agguato in un tratto di strada a quell'ora deserta. Il giovane è stato scorto esanime al suolo una decina di minuti più tardi quando, cessate le detonazioni, qualcuno ha trovato il coraggio di uscire in strada e di soccorrerlo. Era troppo tardi.

Artigiani e commercianti napoletani hanno rivolto un appello al Presidente della Repubblica, Pertini, perché intervenga a restituire un clima più sereno alla città, minacciata dall'ondata di sanguinose violenze dal racket delle estorsioni.

Sono annunciate una serrata di due giorni e altre iniziative di lotta.

Adriaco Lojese

Da Napoli a Sollicciano solo pesci piccoli, ieri settemila in corteo

Niente camorristi, ma Firenze è in allarme

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Il tono è da bollettino di guerra. «Vittoria della città», titolava ieri la Nazione in prima pagina; «niente camorristi» facevano eco gli altri giornali. Ma poi ha prevalso la prudenza: è il segno che non c'è fiducia completa nello Stato e per questo Firenze non ha rinunciato alla manifestazione e allo sciopero e in settemila sono scesi in piazza Signoria.

Le promesse date l'altro giorno dal ministero di Grazia e Giustizia sull'impiego del carcere di Sollicciano, presso Scandicci, sono tuttavia considerate soddisfacenti perché i camorristi non dovrebbero arrivare e il rischio di un «trapianto criminale» sembra superato. C'è stato un incontro fra gli amministratori fiorentini e il ministro Darida l'altro giorno a Roma. Dice Mario Leone presidente della giunta regionale, socialista: «Tutto bene, certo, se si resta vigili come ci insegna l'esperienza».

La gente in piazza, i negozi sbarrati, le insegne spente avrebbero dovuto essere il segno di una protesta risoluta per la decisione di inviare qui al completo una colonia di neo-camorristi, forse lo stesso Cutolo: è stata invece la prova di quella vigilanza che a tutti appare indispensabile perché le cose non cambino rotta ancora una volta. Ed è opportuno non distrarsi, si asserisce, fino alla conclusione dell'operazione-carcere. «Questa forma di mobilitazione e sorveglianza converrà mantenerla fin quando gli impegni presi dal ministro non avranno assunto un aspetto più preciso», osserva Mario Leone.

Rincara il sindaco Elio Gabbuggiani, comunista: «Noi dobbiamo rimanere sul piede della vigilanza perché non succeda qualcos'altro». E aggiunge: «Ci siamo trovati di fronte a una quantità di dati, a una grande confusione, e c'è da preoccuparsene, in queste discussioni». Poi il sindaco ha aggiunto che non c'è razzismo in città: «Voglio qui affermare che Firenze ha saputo esprimere questi suoi comprensibili timori e questa sua conseguente posizione affidandosi alla forza della ragione evitando nel complesso le trappole delle sterili recriminazioni, degli strumentalismi e peggio ancora delle polemiche antimeridionali che è completamente estranea alle tradizioni e all'azione politica di questa città».

Il sindaco ha voluto sottolineare come Firenze «si sia fatta carico dei problemi nazionali». Il punto era, tuttavia, che in città non doveva arrivare una organizzazione criminale efficiente: «Non volevamo che ci fossero fra i detenuti tanti o meno elementi della camorra. Siamo stati pronti a farci carico, per esempio, degli altri reclusi di Poggioreale».

I termini del problema sono semplici. Nel 1973 il Comune fece un accordo con il ministero di Grazia e Giustizia per la costruzione di un nuovo istituto che sostituisse le decrepite Murate. Il Comune ha partecipato con dieci miliardi alla spesa per la costruzione nella certezza di tornare in possesso di un'importante area in pieno centro. Quella convenzione, tagliano corto gli amministratori, rischiava di essere accantonata. In fondo, ricorda qualcuno, «la Toscana ha più una popolazione carceraria del 30 per cento maggiore della media nazionale».

«Diciamo no al trapianto della camorra nel territorio fiorentino», proclama un lugubre manifesto che tappezza vetrine di negozi e di botteghe artigiane. In alto campeggia lo spaccato di una «P38», il proiettile in canna e altri tre colpi nel caricatore; in basso uno scorcio del nuovo istituto, singolarmente somigliante all'esterno di uno stadio di calcio. La gente, si legge ancora, «chiede al governo la soluzione del problema di Poggioreale senza punire Firenze».

Le decisioni di Roma sembrano dunque soddisfare: dopo anni di attesa, di rinvii e di polemiche il carcere di Sollicciano dovrebbe diventare funzionante entro la metà di febbraio. I primi ospiti sarebbero un centinaio di detenuti delle Murate. Poi da Poggioreale arriverà un gruppo di circa 170 reclusi. Nessuno di loro dovrebbe vantare legami o gradi di parentela con gli affiliati di quella che un tempo chiamavano la «Società dell'umiltà» o «Bella società riformata»; dovrebbero essere per lo più arabi e slavi, «mariuoli» di poca importanza. Altri 200 verranno presi da piccole carceri e al loro posto dovrebbero finire i camorristi. La soluzione dovrebbe decongestionare Poggioreale che rimane l'istituto più grande, affollato ed esplosivo d'Italia. Al 31 luglio se non avranno scontato la pena i detenuti torneranno nelle carceri d'origine e a settembre, finalmente, la costosa superaccessoriata galera dovrebbe finalmente essere del tutto funzionante. Ci si chiede chi in realtà abbia vinto in questa disputa.

Non tutti a Firenze sono d'accordo. Il sostituto procuratore Piero Luigi Vigna afferma che «quando si parla di problemi nazionali è vietato tirarsi indietro se c'è uno stato di necessità, ma bisogna invece esprimere tutta la solidarietà possibile». Ma insomma chi ha vinto? Secondo qualcuno ha vinto soltanto la camorra che non si sposta da Napoli.

Vincenzo Tessandori

Ex agente condannato uccise un passante

FIRENZE — Un ex agente di polizia, Vittorio Murgia, romano, 23 anni, è stato condannato dai giudici della seconda sezione del tribunale di Firenze a undici mesi di reclusione, con i benefici di legge, per aver provocato la morte di un passante con una raffica partita improvvisamente dalla mitraglietta che aveva in dotazione mentre era di guardia in pretura.

La spedizione forse parte lunedì

Alpinista porterà bimbo sul Bianco per farlo parlare

CREMONA — Paura e speranza dominano le attese per il tentativo che verrà fatto nei prossimi giorni, per far riacquistare la parola a un ragazzo cremasco di 11 anni, con una terapia insolita e certamente choccante: l'ascesa in pieno inverno alla vetta del Monte Bianco.

Protagonisti della vicenda, sono il piccolo Lucio Galli, che vive con i genitori, un fratello e una sorella, a Bolzone, una frazione di Ripalta Cremasca, a pochi chilometri da Crema, e l'esperto alpinista Giacomo Marcarini, 35 anni, gestore del bar-trattoria IV Novembre di Bolzone, non nuovo ad imprese alpinistiche a favore di ragazzi handicappati. Il bambino, in seguito a una gravissima malattia infantile, è rimasto muto e discinetico.

Il Marcarini, lo scorso anno, effettuò due scalate che non ebbero gli onori della cronaca, ma che è doveroso ricordare per dar maggior credito all'impresa che si accinge a compiere con il giovane Lucio Galli. Nel maggio dell'82, il Marcarini effettuò la scalata del Monte Rosa con la dodicenne Cristina Ray, abitante a S. Maria della Croce di Crema, e, nel settembre, si cimentò con l'impegnativa ascesa del Cervino con il ragazzo Angelo Facchetti, pure di 12 anni, abitante a Cassano d'Adda. Sia Cristina che Angelo erano ragazzi con non lievi difficoltà motorie, ed entrambi hanno tratto notevole giovamento dalla singolare terapia alpinistica.

Marcarini nutre fiducia nell'esito dell'esperimento, anche se non si attende il miracolo. Spiega che l'ascesa del Monte Bianco presenta difficoltà e rischi, anche nella stagione estiva e che, d'altro canto, più difficile e choccante risulterà la scalata, maggiori saranno le probabilità che il piccolo Lucio Galli abbia a trarre beneficio, recuperando anche parzialmente la parola.

La data dell'escursione è tenuta nascosta, perché Giacomo Marcarini e gli altri partecipanti alla spedizione (un altro alpinista, Osvaldo Boldini, di 24 anni, da S. Zeno Naviglio, l'infermiera Caterina Dossena, lo psicologo Riccardo Ghidotti, la sorella di Lucio, Annunciata, di 19 anni, e lo zio del ragazzo, Ivo Tacca, tutti di Bolzone) non vogliono «paparazzi» e clamori attorno al ragazzo.

C'è motivo di credere, però, che la comitiva effettuerà l'escursione nella prossima settimana, forse già lunedì.

Giorgio Michieli

Febbre, tosse e forte raffreddore: così si annuncia l'epidemia

Comincia a serpeggiare l'influenza non è grave, ma è meglio vaccinarsi

ROMA — E' di nuovo tempo d'influenza. Si incomincia con un po' di febbre, tosse, raffreddore forte, mal di testa, dolori articolari accompagnati da un disagio a guardare le zone luminose e poi si sente l'organismo andare a pezzi, bisognoso soltanto di tepore e di riposo. Le statistiche del passato ci dicono che ogni anno nel nostro Paese circa 20 milioni di persone (più di un italiano su tre) sono colpite dall'influenza. Più di un quarto di esse appartiene alla fascia dei giovani fino a 25 anni, seguito da un 23 per cento di adulti fra i 26 e i 40 anni, da un 30 per cento di persone fra i 41 e i 60, mentre il resto appartiene alla fascia delle persone anziane. Più della metà degli influenzati sono costretti a letto per più di cinque giorni e ogni anno, a causa dell'influenza, vanno perse più di un miliardo e 400 milioni di ore lavorative.

Quanti sono gli italiani ammalati d'influenza in questi giorni? *«E' ancora presto per fare un bilancio stagionale* — mi dice il prof. Luigi Giannico, direttore generale dell'Igiene pubblica presso il ministero della Sanità —. *Sotto il profilo epidemiologico le cose non stanno però andando male: fino ad oggi non sono state segnalate grosse ondate d'influenza ma solo piccoli episodi epidemici. Le notizie che ci vengono dagli assessorati regionali alla Sanità e dai centi istituti virologici convenzionati con il nostro ministero ci incitano a ritenere che non si tratti di epidemia ma soltanto di una tipica riacutizzazione stagionale».*

Di solito l'influenza viene sottovalutata come una parentesi fastidiosa ma tutto sommato banale. E' un'angolazione esatta oppure è il caso di preoccuparsene maggiormente? *«Nei soggetti che non hanno altri gravi inconvenienti di salute un'influenza non deve preoccupare più che tanto: in cinque o sei giorni si risolve senza conseguenze apprezzabili. Diventa invece temibile quando ad essere colpiti sono i soggetti più in precarie condizioni di salute: per costoro l'influenza può indurre complicazioni pericolose, capaci perfino di farli soccombere. Ogni anno i decessi riconducibili a queste cause sono piuttosto numerosi».*

Come difendersi da questa subdola aggressione? *«Purtroppo contro i virus, e non soltanto contro quelli influenzali, non ci sono ancora terapie specifiche. Quindi la difesa più efficace rimane la vaccinazione preventiva, che stimola l'organismo a produrre le difese naturali più efficaci. Anche quest'anno le farmacie e gli ambulatori di igiene e profilassi delle Usl sono stati abbondantemente riforniti con vaccino trivalente, che comprende cioè i tre ceppi virali attualmente in circolazione. Negli ambulatori pubblici il vaccino viene distribuito gratuitamente a tutti i soggetti per i quali la vaccinazione è consigliabile per allontanare il rischio di influenza».*

A quali soggetti si riferisce? *«A tutti coloro che si trovano in condizioni di salute che potrebbero essere pericolosamente aggravate dall'influenza. Mi riferisco ai cardiopatici, ai soggetti con forme cardiocascolari di origine arteriosclerotica o affetti da malattie broncopolmonari croniche (asma bronchiale, bronchite cronica, bronchiectasie, enfisema polmonare, fibrosi cistica, ecc.), soggetti affetti da nefropatie croniche o da malattie dismetaboliche come il diabete mellito, gli ipertesi o soggetti immunodepressi e cioè con una scarsa resistenza immunologica. Lo stesso discorso vale per le persone molto anziane, specialmente se ricoverate in ambienti (per esempio istituti di riposo) più propensi ai fatti epidemici. Un occhio di riguardo, dal lato della profilassi, meritano naturalmente i bambini».*

Quando conviene vaccinarsi? *«Chi si è già vaccinato in precedenza deve tener presente che la protezione del vaccino non dura più di un anno e che la vaccinazione va perciò ripetuta ad ogni inizio di stagione. Per tutti, la vaccinazione deve essere fatta prima che l'influenza sia diventata un'epidemia. Pensarci per tempo significa assicurarsi un inverno tranquillo e al riparo dagli attacchi influenzali».*

Bruno Ghibaudi

A «Villa Sofia» di Palermo

Topi all'ospedale chiuso un reparto

PALERMO — Il reparto di neuropsichiatria dell'ospedale «Villa Sofia», secondo di Palermo, con oltre mille posti letto, è stato chiuso perché infestato dai topi.

La decisione è stata presa dal direttore sanitario prof. Antonino Lazzara dopo che un topo aveva morso ad un piede un infermiere. Il primario, prof. Luigi Vella, ha immediatamente riferito il caso e ha chiesto che, una volta per tutte, nel reparto venisse effettuata una disinfezione.

«Così non si poteva più andare avanti», si è sfogato il primario e il direttore sanitario ha detto che la zona attorno al reparto è antiigienica: *«Con le fogne a cielo aperto e i rifiuti ammonticchiati* — ha affermato Lazzara — *è logico che insetti e topi arrivino nei reparti».*

I ricoverati — una quindicina in tutto — sono stati dirottati in altre devisioni dell'ospedale o in altri nosocomi cittadini. Il reparto sarà riaperto la prossima settimana quando la disinfezione sarà stata completata, ma già i congiunti di gran parte dei ricoverati e i dipendenti addetti hanno comunicato alla direzione sanitaria che se non si provvederà radicalmente alla soluzione degli annosi problemi igienici, in neuropsichiatria non tornerà più nessuno.

«Possono anche decidere di riaprire il reparto — ha detto un infermiere — *ma noi certo non siamo disposti a tornarci».*

p. r.

Genova: isolato il virus dell'influenza

GENOVA — I ricercatori dell'Istituto di Igiene dell'Università di Genova hanno isolato il virus responsabile dell'attuale forma influenzale che ha colpito la Liguria e numerose altre regioni italiane. Lo ha comunicato l'assessorato alla Sanità della Regione Liguria. Si tratta, dicono gli esperti, dell'ultima variante del virus «A-Bangkok 1-79» isolato sempre dall'Istituto universitario genovese specializzato in queste ricerche e che fa parte dell'Organizzazione mondiale della Sanità e dei centri di studi epidemiologici del ministero della Sanità.

In Europa qualche migliaio di esemplari

Stanno per sparire i mitici grifoni

TRIESTE — E' di un colore biondo fulvo, assomiglia all'avvoltoio, ma un morbido piumino bianco sopra il collo e la testa lo rendono meno orripilante: può far pensare all'aquila ma, all'opposto di essa, non è solitario, ama la compagnia, non attacca l'uomo, si accontenta di carogne di animali morti, meglio se pecore o vacche; è stato per anni il simbolo dell'impero turco.

Quest'animale è il grifone, il *«gyps fulvus»* secondo la terminologia scientifica, la cui specie, giudicata in via d'estinzione, si è ormai ridotta in Europa a qualche migliaio di esemplari.

Almeno duemila individui si trovano nei Balcani, circa quattromila in Spagna, una colonia consistente di grifoni nidificanti (suppergiù 50 coppie) soggiorna nelle isole del Quarnero, soprattutto a Cherso, in Jugoslavia, e da lì, con tutta probabilità, nei mesi estivi si sposta verso le Alpi Orientali, raggiungendo in particolare i versanti italiano e jugoslavo delle Alpi Giulie, il monte Tricorno e la Valle di Raulis, nella catena austriaca degli Alti Tauri.

In Sardegna esistono ancora poco più di un centinaio di individui, mentre nel resto d'Italia è dal secolo scorso che sono ormai estinti come nidificanti. In Sicilia la loro scomparsa data dagli Anni Cinquanta.

All'estero sono già stati presi provvedimenti per salvaguardare la specie. In Francia è in corso nella zona delle Cevenne un progetto di reintroduzione per mezzo di soggetti allevati in cattività e poi lasciati liberi. In Austria i grifoni hanno preso possesso della parete rocciosa che sovrasta lo zoo di Salisburgo.

Per quanto riguarda l'Italia, sono operanti a Tarvisio (Udine) alcuni punti di alimentazione artificiale, mentre uno studio sulla popolazione di grifoni che gravita sulle isole del Quarnero è da anni condotto dallo zoologo triestino Fabio Perco, in collaborazione con Silvano Toso

Sul mare del Giappone

Tokyo. I grandi produttori di costumi da bagno hanno già decretato quale sarà la moda per le belle giapponesine nella prossima estate. E' un compromesso fra un «due pezzi», «un pezzo» e un «tanga», ma sempre a colori molto vivaci (Tel. Upi)

Un duro documento della giunta di Arzachena

Rimproveri all'Aga Khan «Pretende troppo da noi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARZACHENA — La giunta comunale di Arzachena (dc-psi) ha mostrato i denti all'Aga Khan, dopo una notte di discussioni. All'alba di ieri ha diramato un lungo comunicato, sorprendente per fermezza.

In sintesi la giunta sostiene che le dimissioni del principe Karim da presidente del Consorzio per la Costa Smeralda e la ventilata minaccia del suo disimpegno dal progetto di investimenti per 1000-1200 miliardi sono fatti spiacevoli ma non possono incidere sull'atteggiamento responsabile dei pubblici amministratori.

Il Comune di Arzachena, si ricorda nel comunicato, ha fatto tutti gli sforzi possibili per non giungere ad una rottura: ha concesso varie deroghe al piano regolatore, ha chiuso un occhio anche per certe costruzioni dentro la fascia di rispetto di 150 metri dal mare, ha tollerato che si mettessero in cantiere moltissime ville e pochi alberghi.

Nonostante ciò, il Consorzio ha insistito sul progetto di nuove costruzioni per cinque milioni e 300 mila metri cubi anziché per quattro milioni e 500 mila metri cubi come avrebbe concesso il Comune.

Ebbene, dice la giunta di Arzachena, a questo punto pazienza. *«La nostra posizione è chiara, non siamo noi ad aver interrotto le trattative. Se i responsabili del Consorzio vorranno riprenderle sanno a quali condizioni potranno farlo».*

I pubblici amministratori di Arzachena ricordano anche al Consorzio che sulla Costa Smeralda, al di là dei mille miliardi da investire, il gruppo del principe Karim deve ancora legittimamente costruire la bellezza di 650 mila metri cubi, relativi a tredici lottizzazioni autorizzate nel 1980.

f. gil.

Gufo reale uccide 500 polli

VITERBO — Un eccezionale esemplare di gufo reale, una specie ormai in via di estinzione, riuscito a entrare in un capannone per l'allevamento di polli, al termine di una furibonda battaglia ha ucciso circa 500 pennuti. L'episodio è accaduto in una tenuta agricola in località Monterado, nei pressi di Bagnoregio (Viterbo).

Il rapace, trovato all'interno del capannone stesso piuttosto malconcio dopo la sua aspra lotta con i polli, viene ora curato in un ambulatorio specializzato in ornitologia.

Ferma centrale elettronucleare di Caorso

PIACENZA — La centrale elettronucleare di Caorso si è fermata dopo tredici mesi di funzionamento. La sosta è stata determinata dalla necessità di ricostruire una parte della carica di uranio che fa funzionare il suo «cuore». Con l'occasione saranno compiute opere di manutenzione.

L'operazione è iniziata giovedì alle 20 quando la centrale ha cessato d'immettere l'energia nella rete nazionale. Da domani inizierà la sostituzione di un terzo delle barrette d'uranio che alimentano la centrale.

L'allarme a Recanati, nelle Marche, dopo la tragedia di Ancona: la collina s'è abbassata di sessanta cm

Frana in silenzio l'«ermo colle» di Leopardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RECANATI — Tempi duri per le dolci colline delle Marche, minacciate dagli smottamenti.

Dopo la colossale frana di Ancona, un grido d'allarme si è levato a Recanati, dove il famoso *«colle de l'Infinito»*, caro al Leopardi, si è abbassato di 60 centimetri.

Il cedimento, rilevato dal geologo Fiumani e dai tecnici del Comune, interessa una dozzina di punti sottostanti l'intero sperone su cui sorge *«il natio borgo selvaggio»* leopardiano.

Uno di questi smottamenti qualche giorno fa aveva portato allo sgombero di alcune abitazioni, ed è stato proprio nel compiere i rilievi nelle varie aree che i tecnici si sono accorti che anche *«l'ermo colle»* immortalato dal poeta di Recanati ha ceduto a valle, in prossimità di due abitazioni che già verso fine dicembre avvertivano in casa poco rassicuranti scricchiolii.

Il *«colle de l'Infinito»* era chiamato nell'Ottocento monte Tabor. Giacomo giovinetto lo raggiungeva direttamente passando dal giardino dell'avito palazzo Leopardi, con una passeggiata solitaria che ancora oggi ripercorrono migliaia di turisti in visita ai luoghi leopardiani. Oltre la leggendaria siepe, il poeta immaginò *«interminati spazi»*, *«sovrumani silenzi e profondissima quiete»*, al cospetto di uno dei paesaggi più belli delle Marche. Ora i turisti dovranno tener conto che quel punto di osservazione, contrassegnato dall'immancabile lapide, non solo è disturbato in lontananza dalle sagome dei nuovi quartieri, ma è anche calato di 60 centimetri.

I tecnici assicurano che le frane sono sotto controllo e che sono in corso studi per il consolidamento dell'abitato, su cui dovrà poi intervenire la Regione con propri fondi. Il fenomeno, dicono gli esperti, è frequente nelle Marche dove, in una quarantina di paesi collinari, da tempo si verificano slittamenti a valle di notevoli proporzioni, causati dall'azione dell'uomo che ha edificato su versanti argillosi accentuandone la notevole instabilità.

Il problema, anche se in apparenza meno preoccupante, sta emergendo con evidenza anche nella collina non urbanizzata, in seguito alle arature profonde, alle mancate rotazioni agrarie e all'abbandono della terra da parte delle famiglie coloniche, preoccupate un tempo anche di canalizzare le acque piovane nei terreni.

Ermete Grifoni

Il tempo oggi

TEMPORANEI ANNUVOLAMENTI

NUVOLOSITA' VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali, sereno. Sulle regioni nord-orientali, sulla Sardegna, sul versante centrale tirrenico e sulla Campania temporanei annuvolamenti con locali precipitazioni, tendenza a rapido miglioramento. Sul versante centrale adriatico, sulla Sicilia e sulle regioni più meridionali della Penisola, nuvolosità variabile in intensificazione con precipitazioni sparse. Nebbia a banchi in Pianura Padana.

temperatura: in diminuzione.

venti: moderati settentrionali al Nord, al Centro e sulla Sardegna, deboli meridionali sulla Sicilia e al Sud della Penisola, tendenti a divenire settentrionali.

mari: da poco mossi a mossi.

città italiane

Bolzano	−2	4	Pescara	6	11
Verona	−1	4	Roma	3	12
Trieste	7	9	Campobasso	6	14
Venezia	4	9	Bari	9	16
Milano	3	6	Napoli	4	14
Torino	−1	5	Potenza	6	14
Cuneo	0	4	Reggio Calabria	9	17
Genova	12	15	Messina	12	16
Bologna	1	4	Palermo	11	16
Firenze	7	13	Catania	2	17
Pisa	9	14	Alghero	6	16
Perugia	3	5	Cagliari	6	16

città estere

Amsterdam	3	7	nuvoloso	Lisbona	8	14	nuvoloso
Atene	8	14	sereno	Londra	4	8	sereno
Beirut	9	16	nuvoloso	Los Angeles	12	20	nebbia
Belgrado	4	12	sereno	Madrid	−4	16	nuvoloso
Berlino	0	6	nuvoloso	C. del Messico	6	26	sereno
Bruxelles	3	7	sereno	Montreal	−1	8	nuvoloso
Buenos Aires	21	29	sereno	Mosca	−4	6	nuvoloso
Il Cairo	7	19	sereno	New York	5	7	[illegible]
Copenaghen	4	11	sereno	Oslo	8	9	nuvoloso
Dublino	7	14	sereno	Parigi	4	12	sereno
Ginevra	5	9	nuvoloso	Pechino	−4	−4	sereno
Helsinki	6	9	nuvoloso	Rio de Janeiro	29	39	nuvoloso
Hong Kong	15	19	pioggia	Singapore	24	31	pioggia
Honolulu	21	30	[illegible]	Stoccolma	5	11	pioggia
Gerusalemme	8	15	nuvoloso	Tokyo	6	15	nuvoloso
Johannesburg	17	26	sereno	Vienna	9	17	nuvoloso

Un ubriaco condannato a non entrare nelle osterie

GENOVA — Un uomo, imputato di ubriachezza molesta, è stato condannato dalla pretura di Sampierdarena a due mesi di reclusione e a non frequentare per due anni le osterie cittadine.

La sentenza è stata emessa dal pretore Giuseppe Orio. A farne le spese è stato Giuseppe Trotta, 43 anni, abituale frequentatore di bar e osterie della città. In più occasioni Trotta, in preda all'alcol, si era abbandonato a scene di violenza, devastando locali. Per questo motivo, e per tentare di allontanare l'imputato dal vizio del bere, il pretore ha scelto una soluzione «italo-inglese»: la reclusione (motivata dai danneggiamenti già causati) e il divieto a frequentare bar e osterie.

A colloquio con il ministro dei Trasporti Casalinuovo e col direttore generale Semenza

Piano da 12 mila miliardi per le Ferrovie ma le tariffe '83 rincareranno del 40%

Il servizio è scadente, ma è anche il meno caro d'Europa - Un primo aumento dei biglietti del 20% a febbraio - Già affidate commesse per tremila miliardi - Non c'è concorrenza tra strada e rotaia - Troppi sconti ai dipendenti statali

ROMA — Gli aumenti tariffari non risparmieranno i treni. A partire da febbraio, viaggiare con le ferrovie costerà probabilmente il venti per cento in più. E un secondo ritocco della stessa entità dovrebbe scattare ad agosto. Ad anticiparcelo, in un lungo colloquio, sono stati Mario Casalinuovo, socialista, neoministro dei Trasporti, ed Ercole Semenza, direttore generale delle Ferrovie dello Stato.

— Per giustificare gli aumenti, ministro, il ritornello è sempre il solito: quelle italiane sono le ferrovie meno care d'Europa. In compenso, i nostri treni sono sempre più vecchi, scomodi e sporchi.

«Il rilancio del treno, il mancato adeguamento della rete ferroviaria sono stati impediti soprattutto da trenta anni di blocco tariffario. Il primo ritocco risale al '74-75. Fino allora l'idea di far pagare di più il biglietto in treno è stata regolarmente bocciata».

— Ai ritocchi delle tariffe non è finora corrisposto un miglioramento del servizio.

«Sono due aspetti dello stesso problema. E' vero che il trasporto ferroviario assolve ad una funzione sociale che non va abbandonata. Ma è altrettanto vero che i cittadini, in quanto utenti di questo servizio, non possono non essere coinvolti nello sforzo necessario per portarlo e mantenerlo a livelli accettabili di conforto».

Con il programma integrativo previsto dalla legge numero 17 del 1981, le nostre Ferrovie — assicurano al ministero — potranno allinearsi a quelle più moderne d'Europa. Sono state già affidate commesse per 2993 miliardi per il materiale rotabile, approvate proposte per 4730 miliardi degli 8800 previsti per gl'impianti fissi. Rimane però la grossa incognita del finanziamento al piano generale, in quanto non è ancora chiaro se nella legge finanziaria sia prevista la copertura ai dodicimila miliardi che dovrebbero contribuire in misura determinante al rilancio del settore.

La decisione più importante spetta dunque al Parlamento che dovrà assicurare le risorse finanziarie per l'ammodernamento del trasporto su rotaia in Italia. *«Finora* — dice il ministro Casalinuovo — *non ha trovato porte chiuse».*

— Non le sembra di peccare di ottimismo? Lo stesso piano di rilancio autostradale annunciato dal governo non contrasta in qualche modo con quello delle Ferrovie?

«No, e mi spiego. Quello per le autostrade è uno stralcio del piano decennale sulla viabilità, già approvato, che mira a completare alcuni raccordi, come l'Aurelia da Civitavecchia a Livorno e la Reggio Calabria-Taranto, arterie interrotte negli Anni Settanta in seguito al blocco dei finanziamenti. Il programma integrativo per le FS rientra invece fra gli adempimenti del nuovo governo. Si tratta di investimenti che, una volta realizzati, assicureranno milioni di giornate lavorative, con possibilità di impiego per centinaia di migliaia di persone».

Chiediamo al dottor Semenza notizie della direttissima Roma-Firenze. Dopo quasi undici anni di lavori sono agibili soltanto i 121,9 chilometri della linea fino a Città della Pieve. Per arrivare in un'ora e mezzo nel capoluogo toscano e in quattro ore e mezzo a Milano bisognerà attendere fino al 1988. *«Entro quest'anno* — chiarisce il direttore delle Ferrovie — *verrà costruito un altro lotto di 71,5 chilometri. Per arrivare ai 236,4 del percorso totale restano da costruire altri 43 chilometri, da Arezzo Sud a Figline Valdarno. Occorrono altri 250 miliardi, che dovrebbero far salire la spesa totale a 1200 miliardi rispetto ai 800-900 previsti all'inizio. Ma esistono altri problemi. Non sappiamo ancora se la ferrovia attraverserà Firenze con un passaggio sotterraneo o in superficie».*

Sulla Roma-Firenze circolano quattrocento convogli al giorno. *«E' una linea ultrasatura, intasatissima, guai se non avessimo pensato a questo sbocco* — dice il dott. Semenza —. *Con il raddoppio dei binari, il vecchio percorso verrà sempre più destinato al traffico locale di pendolari e ai treni merci non a grande velocità.*

Fra i mali delle Ferrovie il più antico riguarda gli sconti che l'azienda, dietro la dicitura «impiegati dello Stato», concede a quasi mezzo milione di persone. Riduzioni che variano dal 25 al 50, fino al 70 per cento del costo del biglietto, con un mancato guadagno annuale di venti miliardi, interamente restituiti dal Tesoro.

I duecentoventimila dipendenti delle FS hanno sempre considerato queste concessioni come parte integrante dello stipendio. *«Toglierle è impensabile* — spiega Semenza —. *Ci provò il ministro Ruffini qualche anno fa, provocando una mezza rivoluzione. Per quanto ci riguarda non si tratta di assistenzialismo. Quasi nessuno, ad esempio, sa che abbiamo chiesto il trattamento degli autoferrotranvieri, rispetto ai quali prendiamo il quaranta per cento in meno».*

Giuseppe Fedi

Prezzi per il trasporto dei viaggiatori sulle reti dei principali Paesi europei in vigore al 31-12-1981

(Tariffa ordinaria di corsa semplice, in lire italiane)

PREZZI F.S. = 100

PAESI	km. 50				km. 100				km. 300				km. 500			
	Valori reali		Numeri indici		Valori reali		Numeri indici		Valori reali		Numeri indici		Valori reali		Numeri indici	
	1ª cl.	2ª cl.	1ª cl.	2ª cl.	1ª cl.	2ª cl.	1ª cl.	2ª cl.	1ª cl.	2ª cl.	1ª cl.	2ª cl.	1ª cl.	2ª cl.	1ª cl.	2ª cl.
ITALIA	2.600	1.500	100	100	5.100	2.900	100	100	15.300	8.300	100	100	25.400	14.100	100	100
FRANCIA	6.510	4.340	250	[illegible]	11.510	7.600	226	262	31.250	20.640	204	245	50.780	33.800	200	240
GERMANIA	6.570	4.280	253	292	13.130	8.760	257	302	35.840	25.710	234	302	66.740	44.310	263	314
SVIZZERA	9.720	6.440	374	429	19.180	12.610	376	435	41.100	27.400	[illegible]	332	56.850	37.680	224	267
LUSSEMBURGO	4.310	2.890	166	193	8.270	5.520	162	190	—	—	—	—	—	—	—	—
BELGIO	5.130	3.530	197	235	9.770	6.600	192	228	29.000	19.500	190	229	—	—	—	—
OLANDA	8.760	6.440	337	429	15.400	11.070	302	382	29.680	20.830	194	245	—	—	—	—
AUSTRIA	9.200	6.860	354	457	13.560	9.820	266	339	32.100	22.130	210	266	50.645	34.260	199	243

Forse treni fermi alla fine del mese

ROMA — Una iniziativa nazionale di lotta di 24 ore nell'ultima settimana di gennaio dei ferrovieri aderenti a Cgil, Cisl, Uil potrebbe essere decisa nel corso della riunione unitaria della categoria prevista per venerdì 14 gennaio. Questa è l'indicazione emersa al termine dell'incontro svoltosi tra la federazione Trasporti Cgil, Cisl, Uil settore ferrovieri e il ministro dei trasporti Casalinuovo nel corso del quale è stato affrontato il problema relativo all'applicazione dell'ultima fase del contratto '81-83.

Il ministro Casalinuovo — secondo quanto hanno reso noto i sindacati — ha espresso la volontà di realizzare rapidamente il completamento del contratto, pur facendo presente che occorre perfezionare i meccanismi di copertura degli oneri finanziari per la fase 1983.

Le organizzazioni sindacali hanno manifestato la loro preoccupazione e l'esigenza di superare ogni incertezza.

Disoccupati in aumento

ROMA — Il 1982 è stato un anno molto pesante per l'occupazione: si è allungata sia la lista dei disoccupati (114.000) a ottobre che quella delle persone in cerca di lavoro (14.000) rispetto allo stesso mese del 1981.

La diminuzione occupazionale — sottolinea l'Istat — è dovuta ad un calo sia nell'agricoltura (187.000) sia nell'industria (131.000). Nel settore terziario, invece, si è verificato un aumento dell'occupazione pari a 144.000 unità. Il tasso di disoccupazione, sempre ad ottobre, è quindi salito al 9,2% (9,1% nell'ottobre '81) per il complesso dei due sessi, 6,2% (5,9% nell'81) per i maschi e 13% (15,3% nell'81) per le femmine.

Quanto poi alle persone in cerca di occupazione queste ad ottobre erano 2.116.000 per la maggioranza (78,1%) giovani in età da 14 a 29 anni.

Dirigenti Fiat fisco e bilancio

TORINO — Lunedì alle ore 16.30 nella «Sala dei 500» dell'Unione industriale, via Fanti 17, si terrà un incontro-dibattito sul tema «La politica fiscale e di bilancio per il 1983: prospettive e interrogativi» organizzato dal Gruppo dirigenti Fiat.

All'incontro parteciperanno il sen. Gerardo Chiaromonte, responsabile del dipartimento per i problemi economici e sociali del partito comunista italiano, e l'on. Roberto Mazzotta, vicesegretario della democrazia cristiana.

Di Giesi sta cercando fondi per salvare i porti in crisi

ROMA — *Il ministro della Marina Mercantile, Michele Di Giesi, ha presieduto ieri una riunione dedicata ad un esame della situazione portuale. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti sindacali del settore, i rappresentanti dell'Assoporti, dell'utenza portuale, dell'armamento e dei dirigenti dei principali porti italiani.*

In considerazione dello stato di crisi che attraversa il settore — informa un comunicato ministeriale — è stata in particolare esaminata la possibilità che venga al più presto data attuazione all'accordo siglato nel settembre del 1982 fra tutte le parti interessate, con particolare riferimento all'esodo dei lavoratori portuali. Un esodo — ha sottolineato il ministro Di Giesi nell'intervento svolto in apertura dell'incontro — volontario, ma tale da essere la premessa di una reale ristrutturazione del lavoro e dei servizi portuali.

Sul problema del finanziamento si è in particolare soffermato il ministro Di Giesi il quale, dopo avere sottolineato le difficoltà esistenti, nell'attuale situazione congiunturale, per il reperimento da parte dello Stato dei fondi necessari, ha annunciato, che chiederà immediatamente al presidente del Consiglio Fanfani, di presiedere una riunione «ad hoc» cui partecipino i ministri del Tesoro e del Bilancio.

Passivo di due miliardi e mezzo

Châtillon a Vercelli rischia di chiudere

VERCELLI — Giorni cruciali per la «Nuova Châtillon», società del gruppo Montefibre della quale nei giorni scorsi è stata decisa la liquidazione. Ieri a Vercelli, sede di uno dei due stabilimenti, i rappresentanti dell'azienda si sono incontrati con i sindacati comunicando i loro progetti per la fabbrica locale, che dà lavoro a 581 persone, 341 delle quali ora in cassa.

«Il mandato del liquidatore — hanno spiegato gli esponenti della società — *è ampio. Entro brevissimo tempo dovrà elaborare, in accordo con i sindacati, un programma che consenta di ridurre o annullare, entro l'83, il passivo che, per Vercelli, è stato lo scorso anno di due miliardi e mezzo».*

Se entro martedì (giorno fissato per l'incontro sindacati-liquidatore) si troverà una soluzione, l'attività potrà proseguire. In caso contrario lo stabilimento chiuderà, coinvolgendo in un licenziamento collettivo anche gli altri dipendenti dell'«area Montefibre»: 187 persone. Sarebbe l'ultimo atto di un programma di smobilitazione iniziatosi una decina d'anni fa, quando la Montefibre dava lavoro a Vercelli a 3000 persone più altre mille nell'indotto.

Un altro incontro, intanto, è già stato fissato, per lunedì, ad Aosta: in discussione, in quella sede, il destino dell'altro stabilimento della «Nuova Châtillon», quello di Châtillon, che dà lavoro a 500 persone e avrebbe accumulato il resto del passivo registrato nell'82 dalla società: altri 5 miliardi e mezzo.

d. co.

Contro il rinvio del «piano carbone»

Protesta ieri a Cagliari dei minatori del Sulcis

CAGLIARI — *Circa 250 minatori della «Carbosulcis», su 450 in organico, ieri a Cagliari (nella centrale via Dante, davanti alla locale sede dell'Eni) hanno distribuito ai passanti e agli automobilisti un pezzo di carbone delle miniere sulcitane a dimostrazione delle reali potenzialità che il sottosuolo del Sulcis è in grado di offrire.*

L'azione di protesta è stata organizzata per respingere il tentativo di rinvio del progetto carbone. Infatti, recentemente il sottocomitato tecnico dell'Energia ha sospeso l'esame del programma del rilancio e sfruttamento.

La protesta dei lavoratori — secondo il sindacato — è indirizzata anche contro la Samim, la capofila dell'Eni per il settore minerario, che non ha ancora presentato il piano per lo sfruttamento dei giacimenti della Sardegna.

Secondo il sindacato non è pensabile che non si possa sfruttare una così importante fonte energetica proprio in un momento in cui l'energia ha raggiunto costi altissimi. Lo sfruttamento e l'utilizzo del carbone — secondo le organizzazioni sindacali — non è in contraddizione con la possibile installazione di una centrale nucleare nell'isola.

La verifica Olivetti-Flm

IVREA — Presso la sede dell'Associazione Industriali del Canavese è incominciata ieri pomeriggio, ed è proseguita in serata, la verifica annuale tra l'Olivetti e la delegazione sindacale guidata da Beretta, D'Aloia e Lattes. Al centro del confronto il piano di ristrutturazione presentato dall'azienda.

Cartiere Riunite revocano licenziamenti

ROMA — Si è risolta, presso il ministero del Lavoro, la vicenda delle Cartiere Italiane Riunite Spa: l'azienda ha revocato le procedure di licenziamento collettivo mentre gli lavoratori saranno posti in cassa integrazione straordinaria.

Definita al Cipe la manovra per ricondurre l'inflazione a «livelli occidentali»

Con i tagli e il giro di vite fiscale il governo cerca 18.775 miliardi

Il «tetto» del deficit pubblico fissato in 71 mila miliardi - Si determineranno rapporti più elastici tra Tesoro e Banca d'Italia

ROMA — Il governo ha riassunto nella riunione del Cipe di ieri i conti della manovra economica che si accinge a completare. E' spettato al ministro del Bilancio, Bodrato, rimettere un po' l'ordine tra le cifre dei «tagli», delle entrate e delle uscite, tratteggiare le linee strategiche per ricondurre l'inflazione a livelli «occidentali», visto che ancora oggi l'Italia marcia più veloce di due volte e mezzo rispetto ai partner industrializzati: il fabbisogno complessivo dello Stato è stato fissato in 71.000 miliardi. Il ministro del Tesoro, Goria, ha preannunciato un disegno di legge per consentire al Tesoro maggiori sconfinamenti («senza crescita della base monetaria», ha precisato) nelle anticipazioni da parte della Banca d'Italia: a fine dicembre ha confermato che il Tesoro era fuori, cioè in rosso, di 2000 miliardi rispetto alla percentuale del 14% prevista dalla legge per difficoltà di cassa e questo si potrebbe ripetere nei prossimi mesi. Il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, ha aggiornato le previsioni sui flussi monetari per l'83: il credito totale interno dovrebbe situarsi intorno ai 105.000 miliardi, e di questi 38.000 saranno a disposizione del settore privato, mentre il ricorso al mercato da parte dello Stato sarà di 57.000 miliardi. E' stato pure confermato il buon andamento delle entrate procurate allo Stato dal condono fiscale: 2000 miliardi.

Roma. Il ministro Bodrato arriva alla riunione del Cipe (Tel.)

Che cosa c'è nel mirino

ROMA — Ecco una sintesi delle cifre della manovra economica del governo sulla base dei dati contenuti nella relazione di Bodrato.

Settore	Maggiori entrate e tagli alle spese (miliardi)
— Decreto fiscale e fiscalizzazione Riduzione prezzo benzina	5.000
— Finanza locale	1.800
— Una tantum	2.000
— Sanità	2.000
— Previdenza	3.575
— Maggiori entrate per il condono	2.000
— Tagli alle spese dei ministeri	1.800
— Altri provvedimenti (in parte ancora da definire)	1.125
Totale	19.300

Fra «tagli» alle spese e il drastico giro di vite fiscale deciso nelle ultime settimane il governo punta a rastrellare complessivamente qualcosa come 18.775 miliardi. «Tutte queste cose valgono — ha commentato Goria — se si compiono coerentemente gli atti programmati e se la cosiddetta politica dei redditi viene realmente attuata». Un tema ripreso anche da Bodrato il quale ha sottolineato che il contenimento del disavanzo pubblico e del costo del lavoro restano due elementi fondamentali alla riuscita della manovra impostata.

Il livello del fabbisogno statale nell'83, 71.000 miliardi, dovrà dunque restare ai livelli di quest'anno. Il contenimento del disavanzo richiede la copertura finanziaria di una serie di provvedimenti dal disavanzo dell'Inps alle necessità di cassa della Sanità, all'attenuazione degli effetti del fiscal drag per il 1983. In tutto 17.500 miliardi ai quali vanno sommati i 1800 già previsti nella legge finanziaria per le Regioni e i Comuni.

La prima stangata di fine anno, unita all'aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina del 22 dicembre, porterebbe nelle casse dello Stato 5000 miliardi. A questi vanno aggiunti i 2000 della «una tantum» sulle imprese e 600 in seguito alla rivalutazione dell'area di erosione fiscale. I ticket sui medicinali e le analisi e i «tagli» alla previdenza renderebbero 5575 miliardi, le riduzione di spesa nei vari ministeri 1800. In totale 16.975 miliardi, al netto dei 1800 miliardi delle misure fiscali che colpirebbero la finanza locale (addizionale sulla casa, aumento di 10 lire del chilowattora ecc.).

Secondo Bodrato mancherebbero all'appello poco più di 125 miliardi che il governo pensa di reperire nel corso dell'anno, anche sulla base dei risultati che scaturiranno dal dibattito parlamentare. Il quadro delle cifre è dunque completato. Bisognerà ora verificare se il governo avrà la forza di far rispettare i «paletti» che ha messo ieri al Cipe. «E' stata una riunione molto importante — ha commentato il ministro dell'Industria, Pandolfi — perché ha consentito in sede ufficiale di aggiornare i dati preconsuntivi e precisare gli obiettivi e gli aggregati monetari di finanza pubblica per il 1983. C'è sempre bisogno di chiarezza, è una questione di rilevanza politica».

Il ministro del Tesoro, Goria, si è fermato qualche minuto con i giornalisti per spiegare la misura che ha in animo di proporre ai colleghi di governo. «Si tratta — ha dichiarato — della possibilità di avere anticipazioni straordinarie e quindi far rientrare nella legalità gli sconfinamenti del Tesoro».

Eugenio Palmieri

Gran confusione su banche e Consob

ROMA — L'incertezza e la confusione che hanno accompagnato la preparazione delle misure economiche non potevano non toccare anche le nomine alle grandi banche e alla Consob, questioni complicate dai giochi all'interno dei partiti della maggioranza, soprattutto dc e psi.

Così fino a tarda notte i segnali più contraddittori si sono alternati alle voci ottimistiche e ad un certo punto non era più neppure certa la nomina di Vincenzo Milazzo alla guida della commissione che controlla la Borsa. Per le banche tutto potrebbe tornare in alto mare o slittare ancora di qualche giorno: in un primo momento sembrava che il Comitato per il credito, l'organo che deve decidere la spartizione delle poltrone in ballo, si potesse riunire dopo il Consiglio dei ministri o forse oggi. Ma, nonostante l'accordo raggiunto in casa socialista sul nome da candidare per la presidenza dell'Isveimer (sembra che dopo un lungo colloquio il ministro per il Mezzogiorno Signorile abbia dato via libera al nome di Giuseppe Di Vagno, ex sottosegretario), sarebbero insorte nuove difficoltà. Secondo alcune indiscrezioni il psi avrebbe chiesto una pausa di riflessione per riesaminare l'intera questione, mentre il ministro del Tesoro avrebbe preferito chiudere in fretta per non riattizzare la contesa all'interno della dc dove non tutti sono d'accordo sulle scelte fatte da Goria, in particolare per il Banco di Napoli.

In sostanza i socialisti (fra l'altro sono assenti da Roma sia il segretario Craxi sia il ministro De Michelis) punterebbero a negoziare ulteriormente la divisione delle presidenze allargando la discussione non solo al Banco di Napoli e al Monte dei Paschi di Siena, aggiudicati entrambi alla dc, ma alle Casse di Risparmio che sono da rinnovare. Per la direzione generale del Banco di Sicilia, invece, in corsa restano i nomi interni Micciché e Savagnone.

Sembra inoltre che Goria abbia portato ieri nella cartella dei provvedimenti anche la proposta della nomina (di competenza del presidente del Consiglio) di Vincenzo Milazzo, 60 anni, democristiano, ragioniere generale dello Stato, una brillante carriera all'interno della pubblica amministrazione, alla presidenza della Consob, la commissione che controlla la Borsa, senza titolare dopo le dimissioni in agosto di Guido Rossi.

Per l'istituto di credito napoletano l'accoppiata Zandano, presidente, Ventriglia (attualmente al vertice dell'Isveimer) direttore generale, è quella su cui punta il ministro del Tesoro, appoggiato in pieno da De Mita, mentre per il Monte in lizza sono tutti candidati graditi a Fanfani: i papabili sono quelli noti e cioè Carlo Zini, Martino Bardotti e Enzo Balocchi. La partenza dei primi due dalla Banca Toscana (le nomine in questo caso non spettano al Cicr) aprirebbe però la corsa alle due poltrone dove i socialisti mirano a mettere uomini propri. e. pa.

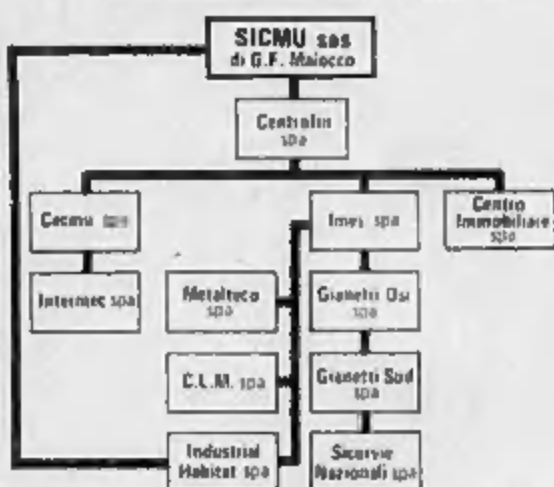
Nesi lascia la presidenza Finfactoring

ROMA — Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro, a causa dei suoi molteplici impegni ha deciso di rinunciare all'incarico di presidente della «Olivetti Finfactoring», società al cui capitale partecipano per il 90 per cento il Gruppo Olivetti e per il dieci per cento l'Ifitalia.

Per il gruppo la «legge Prodi»?

Si riapre a Torino il «caso Maiocco»

La Corte Costituzionale ha respinto una sentenza del tribunale fallimentare

- SICMU sas di G.F. Maiocco
  - Centrofin spa
    - Cecma spa
      - Intermec spa
    - Imes spa
      - Metaltecn spa
      - C.I.M. spa
      - Industrial Habitat spa
      - Gianetti Osi spa
        - Gianetti Sud spa
          - Sicurvie Nazionali spa
    - Centro Immobiliare spa

TORINO — Il «caso Maiocco» si riapre in forma clamorosa. La Corte Costituzionale, con sentenza del 20 dicembre, ha in pratica ordinato al tribunale di Torino di rivedere la propria decisione sulla Sicmu (dichiarata fallita nel dicembre '81) e di ammetterla, come chiesto dai legali di Maiocco, alla «legge Prodi» assieme alla Centrofin, la finanziaria del gruppo.

Ma andiamo con ordine. Nato nel '63, sull'onda del boom dell'auto, il gruppo Maiocco (oltre 130 miliardi di fatturato nell'80; 1600 dipendenti che salivano a 6000 se si aggiungono le 80 aziende che facevano parte dell'indotto) era diventato in poco tempo un piccolo impero industriale e commerciale, in cui erano raggruppate 12 società che facevano capo alla Sicmu, una delle maggiori società di commercializzazione delle macchine utensili, e alla finanziaria Centrofin. Nel settore macchine utensili il gruppo si era anche allargato attraverso una società, la Utensilea, creata assieme alla Barclays di Milano, la filiale della banca londinese che opera anche nel settore del «leaseback».

Le cose, per il gruppo Maiocco, erano andate bene fino alla metà dell'81, quando si erano incrinati i rapporti con la Barclays e Maiocco, per una crisi di liquidità, comune a molte altre aziende, non era stato più in grado di pagare rate di cambiali agli utenti, uno dei quali, la Microtecnica Irpina, chiese il fallimento. Così la vicenda finì in tribunale e il gruppo fu dichiarato fallito, anche perché il tribunale di Torino, sollevando una questione di «incostituzionalità» della legge Prodi (articolo 4), non ammise la Sicmu all'amministrazione straordinaria. Contro questa decisione la moglie di Maiocco, Bianca Drago, ricorse alla Corte Costituzionale e il ricorso è stato accettato dalla Corte.

Ma la vicenda non finisce qui. Se infatti la Sicmu, dichiarata fallita, molto probabilmente sarà ammessa nei prossimi giorni all'amministrazione straordinaria (legge Prodi), il legale del curatore fallimentare della Sicmu ha deciso di chiedere alla Barclays la restituzione delle somme pagate dalla Sicmu (circa 90 miliardi) prima del fallimento. Le udienze del processo sono già state fissate per i primi mesi dell'83, ma i vertici della Barclays (non si sa se per il caso Sicmu) sono già stati interrogati il 22 novembre dal giudice istruttore del tribunale di Torino. c. roc.

Lo ha deciso il ministro Forte con un decreto

Bollo auto, i pagamenti prorogati di venti giorni

ROMA — I termini per il pagamento del bollo auto per il 1983, che scadevano il 10 gennaio e il 10 febbraio, sono stati prorogati rispettivamente al 31 gennaio e al 28 febbraio. Lo ha reso noto il ministro delle Finanze Forte che ha disposto la proroga con un decreto in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» allo scopo di «*rendere più agevole il pagamento conseguentemente alle modificazioni disposte in materia con i recenti provvedimenti adottati in via legislativa dallo Stato e da talune regioni a statuto ordinario*».

Il ministero ha anche stabilito che «*per veicoli ed autoscafi giacenti, alla data del 31 dicembre 1982, presso imprese autorizzate o comunque abilitate al commercio di veicoli e autoscafi, e per i quali risulti comprovata, nei modi di legge, la giacenza, a detta data, per la rivendita, il termine utile per il pagamento delle tasse per essi dovute per il corrente anno è prorogato al 31 marzo 1983*». Per tale proroga le imprese interessate devono comunicare all'Automobile Club d'Italia, servizio affari tributari, via Marsala 8, Roma, mediante lettera raccomandata a.r. da spedire entro il 31 gennaio 1983, gli estremi di immatricolazione, la categoria, i dati fiscali e l'esatta ubicazione dei veicoli e autoscafi per i quali sussistono le condizioni sopra menzionate.

I conducenti di motoveicoli di peso a vuoto fino a 400 chilogrammi che hanno una patente di tipo «A» non devono invece applicare marche sulle loro patenti: lo ha precisato il ministero delle Finanze rettificando un comunicato diramato dallo stesso ministero al termine del Consiglio dei ministri del 30 dicembre scorso che approvò le misure di aumento delle tasse di concessione governativa. La nota ricorda che sono aumentate soltanto le marche per le patenti «B» (15.000 lire), per le patenti «C» (12.000 lire) e per le patenti «D» e «E» (11.000). Sono infine aumentate anche le patenti per il comando di imbarcazioni da diporto (12.000), mentre per il comando di navi da diporto la marca per la patente sale a 25.000 lire.

Tassa del 16% per cine e foto va pagata così

ROMA — L'imposta del 16% per i prodotti audiovisivi e cinefotoottici, stabilita dal decreto legge di fine anno, va rapportata al prezzo di acquisto o al valore dichiarato all'importazione dal venditore e non al prezzo di vendita.

Indagine della Federpiemonte per il 1° trimestre '83

Meno produzione e più cassa prevedono gli imprenditori

TORINO — All'inizio del nuovo anno, le indicazioni fornite dagli imprenditori piemontesi sull'evoluzione congiunturale prevista per il primo trimestre 1983 permangono ancora negative. Rispetto a tre mesi fa — rileva l'indagine congiunturale della Federpiemonte — si nota anzi un peggioramento delle aspettative per tutte le variabili, e in particolare per produzione e ordini totali.

Con queste previsioni — afferma il presidente dell'associazione, Giorgio Frignani — la ripresa dell'economia sembra dunque ancora lontana.

La produzione totale è prevista in aumento dal 9,1% delle aziende (10,8% tre mesi fa e 14,8% a fine giugno), ma è prevista in diminuzione dal 41,8% delle aziende (40,9% tre mesi fa e 39,1% in precedenza): il saldo tra percentuale di ottimisti e percentuale di pessimisti, che sei mesi fa era —25,1 e —30,1 a fine settembre, scende ulteriormente a —32,8.

Per gli ordinativi in complesso, le previsioni di aumento sono percentualmente simili a quelle dello scorso trimestre, ma decisamente inferiori a 6 mesi fa; i giudizi pessimistici sono invece più frequenti anche rispetto allo scorso trimestre. Gli ottimisti sono infatti l'11,3% (in precedenza il 12,5% e il 13,0%), i pessimisti sono invece il 48,3% (erano 47,7% e 42,6%). Il saldo è —37,0 contro —35,2 di settembre e —29,6 di giugno.

Immutato è invece il quadro relativo agli ordinativi dall'estero. In questo campo il 13,0% delle aziende prevede un miglioramento (erano il 12,4% tre mesi fa e 14,6% a fine giugno) e il 30,9% prevede invece un peggioramento (precedentemente: 40,3% e 37,3%). Il saldo è —24,9, eguale a tre mesi fa e più negativo del 22,7 di giugno.

Significativo è invece il peggioramento della situazione del carnet ordini. La percentuale di aziende che segnala copertura inferiore ad un mese è infatti salita a 42,8% (era il 37,1% a fine giugno e 41,8% a fine settembre).

Negli investimenti la cautela è ancora massima: solo l'11,9% delle aziende prevede investimenti aggiuntivi e il 24,6% sostitutivi: tre mesi fa si era a 10,5% e 20,2%.

Per quanto riguarda l'occupazione, indicazioni di aumento provengono dal 2,8% delle aziende e di diminuzione dal 32,8%; il saldo, pari a —30,0, è peggiore di quello di settembre e di giugno (rispettivamente —28,4 e —25,7).

In aumento è anche la percentuale di aziende che intendono ricorrere alla Cassa integrazione, passata dal 28,1 di fine giugno al 33,1% dello scorso trimestre e al 35,7% attuale.

Inchiesta sulle devastazioni [illegible] un patrimonio abbandonato a se stesso

Chiese in balia dei ladri

Oltre 300 furti in cinque anni, duemila [illegible] oggetti rubati - Colpite soprattutto le parrocchiali di campagna - I sacerdoti: «Non ce la facciamo a [illegible] da soli»

«Guardi, certe cose [illegible] avrei nemmeno dovuto pensarle, eppure gli ho mandato tante di quelle maledizioni. Sì, ho sperato che gli si gelassero i piedi a quei mascalzoni. Dovrò confessarmi per questo». Don Giuseppe Savino, 68 anni, parroco di Florano [illegible], è fuori di sé. Nella notte tra il 30 e il 31 dicembre scorsi, i ladri sono entrati in chiesa e se ne sono andati con un mobile rustico del Seicento, un inginocchiatoio, alcune porte, pannelli e sette angioletti in noce dell'Ottocento.

«Potrò mai recuperare tutto quel materiale?», si chiede. Ci spera molto, ma sarà difficile. Nessuno ha mai provveduto a catalogare, fotografare e stimare gli oggetti artistici conservati a Florano. Al massimo, Don Savino potrebbe ripetere l'esperienza di quel sacerdote che, passeggiando per le vie del centro di Torino, ha riconosciuto nel rivestimento di una poltrona, esposta in una vetrina, la sua «cotta».

Quello di [illegible]no è soltanto l'ultimo, in ordine di tempo, delle [illegible] di furti che, [illegible] anno, colpiscono le chiese, veri e propri attentati a un patrimonio di tutti. L'Ufficio liturgico diocesano di Torino, primo e, forse, unico in Italia, ha compiuto un censimento per definire le dimensioni del fenomeno. Risultò che, delle 1017 chiese (387 parrocchiali e [illegible] non parrocchiali), 200 subirono, in cinque anni, 310 furti: quasi [illegible] gli oggetti rubati.

Dati impressionanti di una piaga che si può curare con «una maggiore educazione dei fedeli affinché rifiutino di acquistare oggetti e arredi sacri per [illegible] che ne distorcono indebitamente il senso e l'uso originario», propose la Diocesi. Contemporaneamente, si sollecitò la compilazione di archivi e inventari, l'installazione di antifurto.

Gli unici rimasti a tutelare un patrimonio espressione della cultura e della storia religiosa della collettività sono i [illegible]. Un esempio delle difficoltà e delle amarezze che quotidianamente devono affrontare arriva da Casanova, una frazione di Carmagnola cresciuta nei secoli attorno ad una pregevole [illegible] dedicata a Santa Maria Assunta costruita nel 1100 dai Cistercensi. Don Domenico Ferrero, 80 anni, ne è parroco dal '64 ed ha [illegible] un furto e aventati almeno una decina. «Nel '72, il 21 luglio — racconta —, mi [illegible] portato via il calice che mi regalò mia madre quando [illegible] ordinato sacerdote, sei putti, candelieri e altri oggetti. Due anni dopo, per poco, non subivo un altro furto. Dovetto partire con i miei parrocchiani per una gita il mattino e non riuscivo a dormire. Sono andato in chiesa, ho notato un quadro fuori posto [illegible] e [illegible] dei passi. Sono corso in casa, ho preso una pila e chiesto aiuto ad un vicino. Sono riuscito a far scappare i ladri; avevano già accatastato gli oggetti da portare via e, in un cespuglio, ho trovato la statua della Madonna del Rosario. Me la ricordo ancora quella brutta spalancata... mi vengono i brividi a pensarci».

Dopo quell'episodio, Don Ferrero ha ottenuto dalla Regione l'installazione di un sistema d'allarme. «A quei tempi si interessavano delle chiese — continua — ora non più. Il 19 dicembre scorso i ladri per neutralizzare la sirena, l'hanno bruciata. Adesso non so proprio dove trovare i soldi per farla riparare. Tutto ciò che faccio per salvaguardare questo patrimonio è possibile grazie ai [illegible] parrocchiani: 500 contadini».

Don Ferrero riceve poche migliaia di lire ogni mese dallo Stato come «congrua», più la pensione minima per [illegible] anni passati ad insegnare nelle elementari della frazione. «Non chiedo nulla per me — dice — anzi, sarei ben contento che qualcuno si interessasse della salvaguardia di questo patrimonio. E invece... Dal Comune ho ottenuto solo che venissero installati alcuni lampioni per illuminare la piazza, neanche un faro [illegible] rendere più disagevole l'attacco di questi malfattori all'abbazia».

Beppe Minello

Furto nella chiesa di Sessi poco prima di Natale: il parroco intorno alle cornici che i ladri [illegible] abbandonato mentre fuggivano

[illegible] al Santuario

Tre rapinatori hanno fatto irruzione, l'altra sera, nella [illegible] canonica del santuario Beata Vergine Assunta in via Torino 34 a San Francesco al Campo. All'interno si trovava la sorella di don Giuseppe Bonetto, sacerdote del santuario, Caterina, di 80 anni. «Hanno atteso che le uscissi» racconta il sacerdote «poi sono entrati sfondando le porte».

I malviventi hanno [illegible] la Bonetto con le armi e hanno messo sottosopra tutta la casa alla ricerca di denaro sino a che, sotto una pietra della stanza da letto, hanno trovato i risparmi della donna: 800 mila lire. Sono poi fuggiti con il bottino dopo aver tagliato i fili del telefono. Si sono impadroniti pure di un calice e di monete.

In Regione le cose si complicano

«Se la Cernetti resta si dimetta la giunta e la faccia decadere»

In Regione, il «caso Cernetti» diventa sempre più pesante. Le dimissioni dopo il rinvio a giudizio, annunciate per telefono con voce afona per l'influenza, non sono ancora arrivate. E ieri alla riunione dei capigruppo (la prima dell'anno) il presidente [illegible] giunta, Enrietti, ha chiesto che nella seduta del 16 il Consiglio discuta, sulla base di una sua comunicazione, le «determinazioni conseguenti al rinvio a giudizio dell'assessore Cernetti».

La riunione di ieri si è svolta in un'«atmosfera molto incerta», come l'ha definita Bianca Vetrino, capogruppo del pri: perché non si sa bene che cosa si discuterà il 16. «Se si tratta delle dimissioni — dice il vicecapogruppo del pli, Marchini —, la presa d'atto va fatta nei dovuti termini e non deve essere il presidente della giunta a comunicarle, ma quello del Consiglio. Oppure la giunta vuol chiedere al Consiglio la costituzione di parte civile? Come è noto, questo atto farebbe decadere la Cernetti da consigliere. C'è [illegible] altro sistemo [illegible] giunta vuole realmente allontanarla, si dimetta il presidente o la maggioranza degli assessori. E il decadimento, [illegible] prevede lo Statuto all'articolo 35, sarà automatico».

Che la stessa maggioranza chieda le dim[illegible], è un fatto: c'è il documento della giunta, ci sono le dichiarazioni [illegible] pci, ci sono [illegible] del pdup che ancora ieri lamentava: «Purtroppo a tutt'oggi le dimissioni non sono ancora state date».

Secondo la segreteria regionale del psi tutto dovrebbe regolarizzarsi lunedì: [illegible] sera comunque l'esecutivo ha autorizzato il segretario Trovati a prendere contatti con gli altri partiti del Consiglio per un esame della situazione. [illegible] è riunito pure l'esecutivo del pri che ha deciso incontri tra le [illegible] politiche: martedì il gruppo consiliare del pri riunirà con il segretario regionale per discutere la propria strategia.

«Che coinvolge — dice il capogruppo P[illegible] — tutto l'assetto istituzionale, giunta e Consiglio. Noi [illegible] portare avanti la nostra richiesta di presidenza del Consiglio ritenendo indispensabile il cambiamento, alla scadenza naturale dei 30 mesi del mandato, per modificare la situazione della Regione. E non dimentichiamo che con la presidenza del Consiglio si devono cambiare anche le presidenze delle sette commissioni».

A sua volta il pri punta ancora alla presidenza dell'assemblea? La signora Vetrino, che è la sola candidata, non si sbilancia: «Noi intendiamo allargare il dibattito a tutto il Consiglio, riteniamo necessario un programma anche minimo, che possa aggregare le forze politiche per questi ultimi 30 mesi di legislatura».

E' un sasso lanciato nello stagno della giunta. Ma il psdi ha già fatto sapere che comunque «la presidenza del Consiglio non si tocca». Disponibili, in caso contrario, a disfare la maggioranza. E con 29 voti non si governa il Piemonte.

«La maggioranza gioca con questa bomba — commenta il liberale Marchini — e vuol far credere che non è pericolosa».

Negli uffici postali cittadini

Caos per il bollo

Non tutti conoscono le nuove tariffe per l'auto - Torna anche chi deve pagare la differenza

Confusione, perplessità e chilometriche code negli uffici postali della città. Nove conti correnti postali su dieci riguardano i bolli di circolazione ed almeno la metà degli automobilisti varcano la soglia degli uffici senza sapere con esattezza quanto debbono pagare. E' quindi normale la ressa davanti ai tabelloni che riassumono l'entità della tassa secondo i cavalli fiscali.

Ma a rendere più complicate le operazioni sono sorti altri problemi: molti uffici non hanno ancora ricevuto [illegible] ministero delle Finanze gli stampati con indicate le tariffe, in altri sono affissi prospetti con indicazioni sbagliate.

Un caso particolare è rappresentato da chi, previdente, ha pagato il bollo con anticipo, per evitare le code di inizio d'anno. Costoro dovranno ora versare la differenza e conservare il nuovo bollo.

La Guardia di finanza ha promesso però comprensione: «Ci rendiamo perfettamente conto — ha spiegato un ufficiale — dello smarrimento degli automobilisti anche perché, su taluni aspetti delle nuove normative, abbiamo perplessità anche noi». In altre parole, i finanzieri chiuderanno un occhio, almeno in questi primissimi giorni, sui peccati veniali. Il termine per il rinnovo dei bolli è stato intanto prorogato alla fine del mese.

[illegible] Chiavazza

Domani, ore 11, i canonici, gli amici della Chiesa S. [illegible]renzo, l'ufficio diocesano delle comunicazioni sociali, i collaboratori, ricorderanno, con [illegible] in S. Lorenzo offici[illegible] dal [illegible] ge[illegible] mons. Peradotto, la figura di mons. Chiavazza, fondatore e direttore del settimanale «Il nostro tempo».

E' arrivato soltanto con l'Epifania e già sono sorti dubbi e polemiche

[illegible] di scandalo sul «burro di Natale»

Il contributo Cee, 1675 lire il chilo, dovrebbe riversarsi quasi interamente a favore del [illegible] matore - Invece le ditte praticano, in maggioranza, sconti di 1000-1100 lire - Dove va il resto?

Che il «burro di Natale» sia arrivato ai consumatori soltanto con la Befana lascia già l'amaro in bocca. Non ci si può fidare neppure del Gran Vecchio Babbo che a Natale dispensa doni e preleva quattrini dai nostri portafogli. Ma che, appena in tavola, il burro già tradisca odore di scandalo, è fastidioso; merita che sia subito fatta chiarezza [illegible] organi competenti e che ogni dubbio sia risolto.

Ebbene, dove finiscono le 1675,70 lire il chilo che corrispondono al contributo della Comunità Europea ai produttori? «Dovrebbero riversarsi nelle tasche dei consumatori» sostiene Giovanni Perfumo, vicepresidente dell'Associazione commercianti, a nome di altri colleghi torinesi disorientati come lui.

«D'accordo, le ditte devono sostenere qualche spesa — aggiunge —. Qualche decina di lire su ogni chilo, al massimo 100-200 lire, per essere generosi». Devono infatti fare stampare una carta apposita per la confezione: devono produrre un certo quantitativo imposto dalla Cee (sulla base della produzione [illegible] '80 e gennaio '81); potrebbero non vendere in fretta il prodotto ed essere costretti ad immagazzinarlo; i soldi dall'Aima li riceveranno soltanto in seguito con le normali lentezze burocratiche.

Ma che su dieci ditte produttrici (nomi e prezzi forniti dai commercianti) soltanto una pratichi sul prezzo vecchio lo sconto quasi completo di 1640 lire il chilo è per lo meno discutibile: la maggioranza sconta invece al commerciante soltanto 1000, 1050, 1100 lire il chilo. Possibile che tutte [illegible]o un tale peso di spese? E perché uno dovrebbe allora rimetterci?

Ecco l'elenco: Soresina, da 6340 a 4700 lire con ribasso di 1640 lire; Burro Giglio, sconto 1100 lire; Valparma burro Paesan, sconto 1300; Burrificio Bortolotti, sconto 1100; Corradini, [illegible]; Virgilio Cooperativa Mantova, sconto 1100; Parmalat, sconto 1250; Campo dei Fiori, sconto 1000; Prealpi, sconto 1000 lire «circa»; Val Parma, sconto 1300 lire il chilo.

Dom[illegible] Perfumo: «Dove finiscono quelle 500 lire che la Cee paga nel contributo, ma che ai negozianti e di conseguenza ai consumatori, non arrivano? Il prezzo fissato di 5200 lire il chilo è il massimo; molti di noi vendono «burro di Natale» a cifre inferiori, tra le 4700 e le [illegible] lire il chilo, secondo le marche e la qualità, ma è certo che non tutto il beneficio della sovvenzione Cee si ritrova al consumo».

Nel frattempo, la cooperativa Sun (Supermercati uniti nazionali) da Torino ha inviato un telegramma all'Aima chiedendo spiegazioni. Pare che la risposta sia stata diversa dalla richiesta: «Dovete vendere al pubblico al massimo di 5200 lire al chilo». Questo si sapeva già. Quel che ora occorre chiarire è [illegible] esiste un minimo sotto il quale i produttori non possano scendere nella cifra di sovvenzione ottenuta dalla Cee?

al. co.

Il tempo libero dedicato ai malati

«Il problema è rendere meno tristi i mesi o le settimane che gli ammalati cronici più o meno anziani devono passare nel letto. E meno pesante per le loro famiglie l'assistenza». Anche solo concedere alla moglie di un malato ore libere per andare dal parrucchiere può essere un notevole contributo; oppure leggere per mezz'ora ogni giorno il giornale ad un anziano che divide il suo tempo tra letto e poltrona.

Con questo spirito operano da due anni, gratis, i Volontari dell'assistenza domiciliare: in genere persone tra i 50 e i 60 [illegible], con molto tempo libero e buona salute che hanno scelto al di fuori di ogni credo politico e di ogni fede religiosa questa forma di testimonianza sociale.

«Ma non è un lavoro da tutti — ci dice l'ing. Carlo Bresso dell'Associazione nazionale parenti di ammalati cronici anziani con sede in via Monte di Pietà 11, telefono 368.307 — e pertanto è necessaria una selezione che viene fatta attraverso un vero e proprio corso di formazione che dura un paio di mesi».

Il prossimo comincerà il 19 e prevede lezioni di oncologia (perché purtroppo la maggior parte dei malati è in queste condizioni), di psicologia (perché se già è difficile trattare con persone normali figuriamoci con quelle malate) di assistenza in generale. Ma non infermieristica; per questo occorre chi se ne intende.

«C'è chi è pago di poter parlare a uno che lo ascolta — dice ancora l'ing. Bresso — o anche soltanto di sapere che accanto al letto c'è una persona di cui si può fidare». E non è poco saper donare questa sensazione in quest'epoca in cui il prossimo sembra annullato.

echi di cronaca

Soccorso dentistico festivo e notturno

[illegible]

Moquettes stoffe Tappezzerie scampoli

[illegible]

Uova, verdure, pollame

[illegible]

Olivari Lampadari

[illegible] L. 14.000 [illegible] L. 10.000 [illegible]

Conoscici e confrontaci

[illegible] Telefono [illegible]

Il filo d'Arianna

a cura di R. [illegible]

Quanto costa al proprietario abitare il proprio alloggio - Povero consumatore, l'imposta del 16 per [illegible] s'è già gonfiata

DOPO due sabati di «te[illegible]» del giornale, il Filo d'Arianna torna al suo appuntamento settimanale con i lettori affrontando temi di scottante attualità. Argomento, quasi scontato, la stangata fiscale di Capodanno e le ripercussioni che non mancherà di avere nelle tasche dei cittadini. [illegible] i tempi [illegible] molte famiglie tornano infatti ad esaminare capitoli di bilancio abitualmente trascurati e scoprono, in qualche caso, di non [illegible] fare i propri conti.

E' il caso, ad esempio, della rivalutazione dei redditi catastali e conseguente [illegible] dell'imponibile per chi abita nell'alloggio di proprietà: «Eravamo soliti affidarci al commercialista per la dichiarazione annuale e non conosciamo bene il meccanismo — confessano alcuni lettori —. Ora vorremmo sapere come si calcolano per il 1982 i nuovi redditi dei fabbricati, in modo di non trovarci impreparati di fronte agli aumenti di imposta».

Com'è noto, i [illegible] fabbricati si determinano moltiplicando le rendite iscritte in catasto per i nuovi coefficienti di rivalutazione indicati sulla Gazzetta Ufficiale (280 per la categoria A/1, abitazioni di tipo signorile; 230 per le categorie A/2 e A/3, tipo civile e tipo economico, 195 per le categorie A/4 e A/5, tipo popolare e ultrapopolare). Ma, se il coefficiente è uno soltanto per categoria, le tariffe catastali variano secondo la zona, il grado di bellezza dell'edificio e il numero dei vani: si [illegible] perciò dare unicamente indicazioni di carattere generale riferite alla città, divisa in quattro zone.

Nella zona [illegible] la tariffa «per vano» varia per la categoria A/1 da 680 a 1176 lire; per la [illegible] da 572 a 967 lire; per la A/3 da 375 a 770 lire. Nella zona semicentrale, la rendita c[illegible] va per il tipo «signorile» da 794 a 963 lire; per il tipo «civile» da 473 a 814 lire; per il tipo «economico» da 314 a 563 lire. Nella zona, quella periferica, dove è assente la categoria A/1, la tariffa per vano [illegible] da 455 lire a 651 per la categoria A/2, e da 195 lire a 375 per la categoria A/3. Infine, nella zona collinare, la quota per vano di un alloggio «signorile» varia tra 604 e 726 lire; quella per un alloggio «civile» da 436 a 752 lire; quella per un alloggio «economico» da 314 a 567 lire.

Conoscendo la tariffa del proprio alloggio, che si può richiedere al catasto, [illegible] moltiplicarla per il numero [illegible] vani [illegible] che il bagno conta come un [illegible] di vano, così come l'ingresso o il corridoio, mentre la cantina ne «vale» mezzo; moltiplicando ancora il totale ottenuto per il coefficiente di rivalutazione si otterrà il reddito dell'alloggio. Così un appartamento signorile di [illegible] vani e servizi, [illegible] bello, in zona centrale, potrà superare i due milioni e [illegible] di reddito; un alloggio di tipo civile di tre vani e servizi, media bellezza, in zona semicentrale, oscillerà tra le 500 e le 600 mila lire; con gli stessi vani, in periferia, un alloggio economico [illegible] un reddito tassabile di 300-400 mila lire.

★★ Più immediato nelle conseguenze il problema di un altro lettore, che trae brutti scherzi dalla nuova imposta di consumo del 16 per cento applicata a televisori, impianti hi-fi, apparecchi e strumenti di cine-foto-ottica. «Se acquisto oggi un televisore pagando l'imposta — [illegible] prudente consumatore — che cosa accadrà domani, nel caso che il decreto governativo non venga convertito in legge? Potrò ottenere il rimborso, se il negoziante non avrà ancora versato il denaro allo Stato? Su un milione sono 160 mila lire: una bella cifra».

Meglio precisare subito, per dovere di cronaca, che l'aliquota del 16 per cento è purtroppo soltanto [illegible] infatti, poiché il negoziante applica ora l'Iva del 18 per cento sul [illegible] netto aumentato [illegible] imposta, questa diventa — per le tasche del consumatore — di un effettivo 18,9 per cento. Ciò premesso, il lettore si dimentichi: anche se non versato al Fisco quell'importo — con la chiusura serale dei conti — diverrebbe per il commerciante un utile soggetto a tassazione, e molto difficilmente potrebbe essere restituito al cliente.

Delitto di Carmagnola

«Non volevo ucciderlo»

I carabinieri sono tornati ieri mattina, in via Valobra 60, nel centro storico di Carmagnola, dove, giovedì alle 13,30, il pensionato Silvio Malena ha ucciso con sei colpi di pistola Domenico Del Grosso, il convivente [illegible] figlia: «Mi tormentava», ha tentato di giustificarsi.

I militari non avevano alcuna indagine da espletare, gli accertamenti di rito li avevano già svolti la sera precedente: ancora scosso per quanto aveva compiuto, il Malena ha chiesto loro di andare a prendergli una confezione di medicine per il mal di cuore. Poi, ripetendo: «Non volevo ucciderlo, le sue provocazioni erano sempre più insopportabili», si è fatto accompagnare, piangendo, alle Nuove.

Stamane, intanto, nella camera mortuaria dell'ospedale S. Lorenzo di Carmagnola, il dott. Fessia eseguirà, alle 11,30, l'autopsia sul cadavere di Domenico Del Grosso, bersagliato da sei pallottole calibro 32. I funerali dell'operaio Tessa si terranno con tutta probabilità lunedì mattina nella chiesa Ss. Pietro e Paolo di corso Sacchirone 8.

CAMPIONI D'INVERNO

L'allenatore Bagnoli è sicuro che [illegible] squadra farà onore al suo ruolo

A Verona sognano il «mezzo scudetto»

Il brasiliano Dirceu e l'irlandese Brady, spettacolare duello a centrocampo fra stranieri domani in Verona-Sampdoria

Contro i blucerchiati conferma della formazione vittoriosa contro il Napoli - Il nuovo infortunio occorso al polacco Zmuda

VERONA — Nonostante [illegible] festività «classiche» (quelle, per intenderci, [illegible] dal calendario) siano ormai [illegible], a Verona in questi giorni ci si sta preparando a un [illegible] quanto importante supplemento [illegible] baldoria. Il motivo è prettamente sportivo: per [illegible] giornata del girone [illegible] del massimo campionato di calcio, infatti, i gialloblù di Bagnoli riceveranno al «Bentegodi» in visita [illegible] Sampdoria nella partita [illegible] potrebbe anche laurearе (evento storico [illegible] vita della [illegible] scaligera) [illegible] campioni d'inverno.

La squadra di Bagnoli è, infatti, l'unica compagine rimasta, insieme alla [illegible] di Liedholm, a lottare per il [illegible] lico ma significativo titolo di «tricolori di metà stagione»: le due formazioni, com'è noto, sono divise in graduatoria [illegible] punto e quindi [illegible] è affatto da escludere la [illegible] che proprio allo sprint [illegible] verificarsi il ricongiungimento (o [illegible] come [illegible] no i più ottimisti) in vetta. Il calendario, da questo punto di vista, sembra dare una mano al Verona per la felice riuscita dell'operazione: i gialloblù, da [illegible] parte, ospitano [illegible] Sampdoria che [illegible] un periodo [illegible] tantino oscuro. [illegible] i giallorossi dovranno recarsi in casa del Torino di Bersellini in un impegno per nulla agevole.

Chiaro, comunque, [illegible] clan scaligero si guardi con sufficiente ottimismo all'esito di questa volata, anche se, [illegible] la verità, nessuno [illegible] difficoltà che [illegible] conti [illegible] pare che in giro — ha rilevato l'allenatore Bagnoli — ci sia un entusiasmo forse eccessivo. Qui tutti credono che noi la Sampdoria l'abbiamo già battuta, invece la partita è [illegible] giocare e quindi è meglio [illegible] vendere la pelle dell'orso prima [illegible] averlo [illegible] I tigrotti [illegible] squadra ben disposta [illegible] problemi a chiunque e che, unicamente per alcune circostanze sfavorevoli, come la lunga assenza per infortunio delle due punte Mancini e Francis, non si trova nelle primissime piazze».

Bagnoli, [illegible] ripone la più ampia fiducia nel comportamento [illegible] ragazzi: «Il Verona — ha proseguito il [illegible] — continua tranquillamente nel suo [illegible] mento magico. I giocatori sono in ottime condizioni psicofisiche e, pertanto, ritengo che saranno in grado di offrire al pubblico anche stavolta uno spettacolo di prim'ordine. [illegible] poi, insieme al risultato, giungerà il titolo di campioni d'inverno tanto meglio: i conti "veri" li faremo a maggio, ma [illegible] che ci farebbe grande piacere aggiungere a questa già buonissima stagione un'altra piccola "perla"».

In effetti, il Verona pare ormai avviato a battere tutti i record della sua storia e c'è da credere che, di questo passo, [illegible] dovrebbe [illegible] tanto difficoltoso. Per quanto riguarda l'undici che [illegible] i blucerchiati, [illegible] esistono problemi [illegible] il perdurare [illegible] di [illegible] Gennaro (bloccato da uno stiramento circa una settimana [illegible]) fermerà in blocco [illegible] squadra uscita meritatamente [illegible] riosa dal [illegible] Napoli, [illegible] Guidetti finto centravanti.

Nessuna novità di rilievo in casa rossoblù, quindi, a testimonianza che le cose girano a gonfie vele; unica eccezione il [illegible] infortunio che ha colpito Zmuda [illegible] partitella disputata contro [illegible] categoria giovedì. Il polacco, che [illegible] perfettamente guarito, [illegible] avvertito [illegible] dolori al ginocchio operato [illegible]. A questo punto, [illegible] sorgere parecchi dubbi sulle sue reali possibilità di impiego nell'attuale campionato, tenendo conto, tra l'altro, delle splendide condizioni di forma di Spinosi.

Tornando alla partita con la Sampdoria, in città si respira velatamente il clima d'attesa che circonda e precede le grandi occasioni: con molta probabilità, domenica il Comunale scaligero farà registrare il tutto esaurito in quella che, a livello di pubblico, si potrebbe considerare la prova generale in vista del big match [illegible] giorno [illegible] con la Roma.

f. r.

Ma la Samp medita il colpaccio

L'allenatore Ulivieri fiducioso nonostante il perdurare delle assenze di Francis e Mancini (quest'ultimo in panchina) - «L'importante è impedire ai rivali il contropiede»

GENOVA — *Anche a Verona la Sampdoria non schiererà la «coppia» [illegible] formata da Francis e Mancini. L'assenza [illegible] l'inglese era scontata [illegible] da parecchio mentre per [illegible] nei giorni scorsi [illegible] parlato con insistenza di quasi [illegible] recupero. Mercoledì a Bogliasco Ulivieri ha sottoposto i due attaccanti a severo collaudo in una partita a ranghi ridotti tra due squadre di 8 uomini ciascuna nelle quali ha mischiato titolari e riserve ma non per questo meno tirata e combattuta. Francis e Mancini si sono mossi bene, hanno corso, calciato e giocato senza apparentemente [illegible] risentire [illegible] quei muscolari che [illegible] tempo impediscono loro di scendere in campo, ma alla fine dell'allenamento Ulivieri ha scosso la testa.*

«Mancini — *ha detto il trainer blucerchiato* — non ha [illegible] il passo giusto per la partita, il ritmo adatto alla [illegible] più probabile che a Verona venga in panchina che non in campo. Quanto a Francis [illegible] bene, si impegna, ma ha ragione lui quando [illegible] che [illegible] gamba sinistra non è ancora al livello di quella [illegible] gamba destra».

«Non è una questione psicologica da parte di Francis — *ha aggiunto Ulivieri* — ma è la realtà delle cose. Il centravanti [illegible] bisogno di lavorare [illegible] giusta condizione».

[illegible] proposito [illegible] Francis [illegible] questi ultimi giorni alcuni giornali inglesi avevano avanzato la possibilità che il giocatore potesse tornare in Inghilterra alla fine del campionato. E ieri pomeriggio a Bogliasco c'era un giornalista inglese venuto apposta in [illegible] per intervistarlo su questo punto. Ma il direttore sportivo della Sampdoria [illegible] Borea ha tagliato la testa al toro con una secca dichiarazione ufficiale: «Francis — *ha detto Borea* — [illegible] un contratto di [illegible] la Sampdoria e l'anno prossimo continuerà a vestire la maglia blucerchiata nel pieno rispetto del contratto e con reciproca soddisfazione».

Gli ultimi allenamenti hanno messo in risalto la buona condizione dei blucerchiati. «E questo — *ha detto Ulivieri* — è confortante in vista di una trasferta difficile come quella di Verona. Ma la Sampdoria non parte battuta in partenza e infatti [illegible] a Verona sperando in un risultato positivo. [illegible] ottenerlo, questo risultato, non dovremo esporci soprattutto al contropiede dei veneti».

Capitolo formazione. Dovrebbe [illegible] stessa [illegible] domenica [illegible] contro la Fiorentina [illegible] la riconferma di Paolo Conti in porta ma non è da escludere che entri Ferroni in difesa probabilmente al posto [illegible] Pellegrini.

Giorgio [illegible]

Confermato [illegible] per Peters

[illegible] — L'olandese [illegible] non giocherà domenica [illegible] la Juventus. La [illegible] era [illegible] nell'aria da alcuni giorni ma è stata ufficializzata dopo che il giocatore, accompagnato dal [illegible] sociale [illegible] Genoa, professor Gatto, è stato visitato dall'ortopedico della Sampdoria professor Chiapuzzo, il quale ha riscontrato [illegible] lieve contrattura al polpaccio sinistro [illegible] e [illegible] prescritto [illegible] giorni di riposo.

Simoni deciderà la formazione da opporre alla Juventus dopo l'ultimo allenamento

Totocalcio n. 20

Partita	Pronostico
Avellino-Udinese	1 x 2
Cagliari-Ascoli	1
Cesena-Napoli	1 x
Fiorentina-Pisa	1
Genoa-Juventus	x 2
Inter-Catanzaro	1
Torino-Roma	1 x 2
Verona-Sampdoria	1 x
Foggia-Catania	x
Lecce-Milan	x
Reggiana-Bologna	1 x 2
Spal-L.R. Vicenza	1
Benevento-Salernit.	x

Totip n. 2

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	1
Milano (trotto)	x
SECONDA CORSA	x 1
Roma (trotto)	1 x
TERZA CORSA	x 2 1
[illegible] (trotto)	x 2 1
QUARTA CORSA	1
Torino (trotto)	x
QUINTA CORSA	1 x
Trieste (trotto)	1 1
SESTA CORSA	x
Napoli (galoppo)	1

Aconetani squalifica ridotta

[illegible] — La Commissione [illegible] Lega ha [illegible] giornate il giocatore De [illegible] (Palermo) ed ha ridotto l'inibizione al presidente del Pisa Anconetani dal 5 marzo al 5 febbraio. Ha infine annullato l'ammenda di 400 mila lire all'Ascoli, confermando [illegible] quella di 100 mila [illegible] stessa società.

Il tecnico firmerebbe [illegible] una ripetizione del 4-3

Trap carica la Juventus «Una partita da vincere»

Capitan Furino dovrebbe rientrare a Genova

TORINO — *Se il calcio fosse ripetitivo, lo spettacolo ed i gol domani a Marassi sarebbero sicuri. Genoa e Juventus, infatti, si sono già incontrate in questa stagione per la Coppa Italia: fu partita divertente, emozionante, che i bianconeri vinsero per 4-3.* «Ed i presupposti sono che lo spettacolo si ripeta» *afferma Trapattoni.*

«Le caratteristiche delle due squadre — *spiega il tecnico* — ben si adattano per garantire divertimento e gol: è come con l'Inter anche se poi, e la partita con i nerazzurri di quest'anno lo dimostra, non sempre tutto va come dovrebbe. Le premesse comunque ci sono. Anche la partita di Genova dello scorso anno, che perdemmo per 3-1, fu buona e ricordo che nel primo tempo ci furono per noi almeno cinque occasioni da gol che purtroppo non riuscimmo a sfruttare».

Dalle parole di Trapattoni si può intuire che la Juventus giocherà una partita aperta, per conquistare il successo pieno: «Non rinunceremo certo a cercare di vincere — *conferma infatti* —, dove possiamo, dobbiamo cercare di raccogliere punti. Non che questa partita sia per noi questione di vita o di morte, un pari potremmo alla fin fine anche accettarlo. Credo infatti che il girone di ritorno con più confronti diretti, non solo quelli cioè che vedranno impegnati noi, offra il tempo e le occasioni per dare un volto differente dall'attuale alla [illegible] fica».

L'obiettivo dei due punti «senza trascurare il valore degli avversari» *sembra ben adattarsi alla Juventus attuale il cui rendimento non è costante. Trapattoni lo ammette facendo un riferimento particolare a Boniek e Platini:* «Occorre eliminare strada facendo certi difetti e cercare di capirsi al meglio tra compagni. E' importante, [illegible] somma, entrare nei meccanismi del gioco. Domenica scorsa i due stranieri non sono andati al meglio ma da loro non si può pretendere certo la luna: io sono soddisfatto di un rendimento costante nel quale possono benissimo inserirsi quelle quattro partite storte per stagione».

Quindi il tecnico tesse l'elogio del Genoa: «Guai a concedere troppo spazio a gente come Antonelli e Briaschi. Sono elementi che, se non li si tiene in dovuta considerazione, sono sempre in grado di far soffrire gli avversari. Buon per noi l'assenza di Peters, elemento in grado di caratterizzare il gioco dell'intera squadra».

Di formazione Trapattoni non ne parla. Anzi, rimanda tutti all'altoparlante: «Siamo tutti pronti con l'eccezione di Rossi». *Si limita ad osservare. Probabile che, a questo punto, rientri Furino al posto di Bonini. Il resto dovrebbe essere la formazione che ha pareggiato con il Cagliari.*

Ultima nota, che poi in ordine temporale è stato l'esordio di Trapattoni, per una [illegible] sta diventando moda: «L'opinione pubblica su questa Juventus è male informata».

Cioè un'accusa generica corredata da [illegible] *(«Non ci sono tra noi stati d'animo come* [illegible] *fa trasparire») per lo meno discutibili perché anche in una famiglia con* «suo» *stile c'è sempre — come dire? — la pecora nera che si lamenta per gli scarsi guadagni e invidia quelli di qualche compagno, magari straniero, con battute la* [illegible] *cia è direttamente proporzionale alle* [illegible] *cità* [illegible].

Giorgio Barberis

L'olandese influenzato incerto contro la Roma

Van de Korput ce la farà?

TORINO — Bersellini non perde la sua proverbiale fiducia, ma la situazione «infortunistica», a un solo giorno dalla grande sfida con la Roma, non è delle migliori. Assenti sicuramente Ferri (ingessato al ginocchio sinistro) e Beruatto (ancora tormentato dalla tendinite), il tecnico rischia di non avere nemmeno Van de Korput. Ieri pomeriggio, l'olandese si è presentato all'allenamento febbricitante, ed è stato rispedito a casa.

«E' una rogna — osserva Bersellini —, recupererà sicuramente». Ma non sarà, in ogni caso, nelle condizioni migliori. Dovrebbe essere ancora Corradini a sostituire Beruatto, anche se Salvadori è in preallarme e merita di essere preso in considerazione, anche per la sua duttilità tattica. Il tecnico non concede anticipazioni, secondo prassi.

«Ho in mente — si limita a dire — un piano tattico valido per neutralizzare il particolarmente Falcao e Bruno Conti. Due giocatori fondamentali per la Roma, due tipi difficilissimi da marcare». Poi Bersellini lancia la sua sfida: «Se dovessi fare un pronostico — [illegible] 1, [illegible]. Non credo proprio che la Roma verrà qui a vincere. Sapremo impedirglielo. V[illegible] de una partita spettacolare, con dei gol. Credo proprio che il pubblico si divertirà».

La prevendita è [illegible] (oltre 120 milioni sono già stati incassati) e si prevede un'affluenza eccezionale. Per l'occasione, dovrebbe fare il suo esordio «casalingo» in tribuna, anche il presidente Sergio Rossi, che oggi sarà a pranzo con la squadra, nel ritiro di Asti, dove i granata rifiniranno la preparazione.

Scontati i successi dei «reds» per i bookmakers

Liverpool senza scommesse

LONDRA — I [illegible] per accettare qualsiasi tipo di scommessa, così come i Lloyds di Londra [illegible] famosi in tutto il mondo per le loro polizze assicurative di ogni genere e con copertura virtualmente illimitata. Un [illegible] alle tradizioni l'hanno dato questa settimana gli allibratori che si sono rifiutati di accettare scommesse sul Liverpool in campionato.

La compagine dei campioni [illegible] definita da uno dei maggiori [illegible] «solida e [illegible] come la Banca d'Inghilterra». Quale [illegible] nazionale di emissione, la Bank of England è esclusa dal mercato [illegible]

Il rifiuto è [illegible] precedenti e [illegible] lo stato di [illegible] del Liverpool che a [illegible] campionato [illegible] già [illegible] dieci punti di vantaggio sugli inseguitori Nottingham. Quale [illegible] da gli sia la compagine diretta da Bob Paisley, prossimo alla pensione, dopo una lunga carriera trascorsa interamente nel Liverpool, inizialmente [illegible] giocatore, poi [illegible] fisioterapista e [illegible] quale manager, lo dimostrano i [illegible] gol [illegible] nelle prime 23 partite di questo campionato con la possibilità di varcare il magico traguardo dei [illegible] gol, impresa compiuta [illegible] l'ultima volta dal Tottenham 19 anni fa.

Forza determinante del reparto [illegible] del Liverpool è la coppia [illegible] costituita dal gallese [illegible] (21 gol stagionali compresi tre [illegible]) e dallo scozzese Dalglish (14 reti).

All'inizio di questa 84.ma edizione del campionato inglese il Liverpool veniva offerto sotto [illegible] bookmakers, [illegible] e Manchester United a quota 3, Ipswich a 6 ed Arsenal a 7.

[illegible] dalle [illegible] di campionato, il Liverpool [illegible] peraltro ad [illegible] il già giocato a Londra [illegible] Coppa Campioni. Ladbrokers, [illegible] maggiore delle agenzie inglesi di bookmakers, offre i «reds» a 13 contro 8, cioè a poco più di 1 e mezzo. Segue nelle preferenze la Juventus a 9 e mezzo. Terza è l'Aston Villa a 9/1.

Carlo [illegible]

Record d'incasso per Lecce-Milan

LECCE — «Non è una sfida tra me e Rivera, bensì un appuntamento [illegible] campionato tra Lecce e Milan. Nessun rancore particolare, quindi. Anzi debbo dire che [illegible] Gianni Rivera fuori [illegible] campi di gioco siamo in buoni rapporti, com'è sempre stato».

La frase è di Mario Corso, ex interista, giovane allenatore del Lecce, [illegible] vigilia di Lecce-Milan. Alla sua prima esperienza in serie B, Corso sta facendo bella figura con i giovani a [illegible] ha dato tanta fiducia all'inizio [illegible] campionato. [illegible] il Lecce, dopo la sconfitta di Bologna (partita nel corso della quale c'è stato il [illegible] incidente a Paris, per una entrata fallosa del terzino leccese Lo Russo), si prepara ad ospitare allo stadio di via del Mare i rossoneri.

L'attesa, in questo angolo di Puglia, è notevole: si [illegible] carovane di tifosi milanisti provenienti da un po' tutta la regione e dal Sud d'Italia. E i biglietti (con i prezzi aumentati rispetto al solito) vanno a ruba. La società ne ha venduti più della metà e per questa partita non sono validi gli abbonamenti, che danno la possibilità di assistere a 17 [illegible] 19 partite di campionato. Per ora c'è un incasso che tocca il tetto dei 200 milioni, si [illegible] arrivare ai 300.

Prima di iniziare, quindi, questa partita [illegible] battuto il record dello stadio leccese che può contenere 25 mila persone. Il precedente primato apparteneva ad un'altra partita con il Milan, quella di due anni fa: i leccesi persero per 3-1 (alla guida c'era Gianni Di Marzio).

Desiderio di rivincita? Nei tifosi tantissimo, nel tecnico [illegible] tanta moderazione: «Incontriamo [illegible] grande squadra, una che ha già il passaporto per la serie A. Sarà già difficile [illegible], figuriamoci se pensiamo a vincere».

— *Però [illegible] vittoria contro il [illegible] sarebbe un fiore all'occhiello per questo suo inizio di attività.*

«Indubbiamente non mi posso lamentare di come stanno andando le cose. Anche se all'inizio la squadra, pur giocando bene, non raccoglieva i punti che meritava. Poi abbiamo ottenuto i primi risultati e ci [illegible] in una brillante posizione di centro classifica».

— *Ma domenica scorsa il Lecce a Bologna non ha fatto bella figura.*

«[illegible] a Paris ha bloccato un po' tutti i [illegible] giocatori. [illegible] se le immagini televisive hanno convinto tutti di una grave scorrettezza [illegible] terzino Lo Russo, sono convinto che il mio difensore non è entrato per far male all'avversario».

Lo [illegible] domenica contro il Milan sarà regolarmente in campo, qualche preoccupazione da parte del tecnico per le condizioni del centrocampista Mileti. Per dare maggior compattezza al reparto arretrato rientra il libero Miceli (una sicurezza) che ha [illegible] to il turno di squalifica. [illegible] preannuncia che l'attaccante milanista Jordan sarà affidato al giovane Bagnato.

Il presidente Jurlano è amareggiato per l'infortunio di Paris. «Invito tutti — *ha [illegible] chiarato* — [illegible] quello che è stato un incidente fortuito di gioco. Auguriamo al giocatore Paris di rivederlo presto in campo».

Salvatore Gentile

• Daniel Bertoni, fermo da novembre scorso per epatite, andrà in Spagna per un breve periodo di [illegible] e per avviare il completamento [illegible] convalescenza.

Chi c'è e chi manca in campionato

Ascoli — A Cagliari [illegible] a terzino destro, Muraro [illegible] l'unica punta di ruolo. Sempre indisponibile Pircher per uno stiramento.

Avellino — Di Somma si è rimesso dal lieve infortunio e giocherà contro l'Udinese. Per il resto, tutto invariato, a parte Centi al posto di Tagliaferri.

Cagliari — Assenti Uribe e Quagliozzi, infortunati, contro l'Ascoli giocheranno Rovellini e Poli. L'uruguayano Victorino andrà in panchina.

Catanzaro — Pace dà fiducia a Nastase e lascia Bivi in panchina. Contro l'Inter, inoltre, giocherà Salvadori con esclusione di Mauti. Indisponibile Sabadini per un risentimento inguinale.

Cesena — Contro il Napoli nessuna variazione rispetto alla partita di Ascoli. Bolchi soddisfatto per le condizioni di forma di Schachner.

Fiorentina — Manzo sostituisce lo squalificato Pecci, nel derby col Pisa giocherà anche Massaro, che ha sostenuto in settimana allenamenti leggeri.

Genoa — Ieri i rossoblù non si sono allenati, confermata comunque l'assenza dell'olandese Peters contro la Juventus. Rientrerà invece dall'inizio Briaschi.

Inter — Contro il Catanzaro, conferma del [illegible] Ancora [illegible] Bini, al suo posto Marini [illegible]. A riposo Bergomi, sofferente di pubalgia.

[illegible] — Probabile rientro di Furino al posto di [illegible] il Genoa a Marassi. Sempre indisponibile [illegible] Rossi per infortunio.

Napoli — [illegible] giocherà al posto dell'infortunato Diaz, sempre assenti Marino e Bruscolotti. Per il resto, conferma della squadra che ha perso in casa col Verona.

Pisa — [illegible] la presenza di Gozzoli a Firenze, [illegible] Sirigozzi dovrebbe [illegible] la maglia [illegible] 11 con Todesco in panchina.

Roma — Liedholm non cambia: a Torino giocherà la stessa squadra che ha battuto domenica scorsa il Genoa. Prohaska avrà il numero 8 e Iorio l'11.

Torino — Beruatto e Ferri assenti contro la Roma, Van de Korput soffre di un leggero [illegible] influenzale ma dovrebbe [illegible] regolarmente in campo.

Sampdoria — Ulivieri dovrebbe confermare la squadra che ha pareggiato con la Fiorentina, con l'unico dubbio di Ferroni al posto di Pellegrini. Mancini andrà in panchina.

Udinese — Chiarenza sostituisce l'infortunato Cerilli ad Avellino, mentre è prevista una staffetta Pulici-Virdis in attacco.

Verona — Bagnoli conferma contro la Sampdoria gli undici che hanno vinto a Napoli, con Guidetti centravanti tattico.

A Chieri scaduto il contratto a sessanta precari

Servizi sociali bloccati per carenza di personale

Difficoltà burocratiche impediscono il rinnovo degli incarichi. Chiusi i centri handicappati e anziani, [illegible] le attività Usl

Oltre [illegible] dipendenti comunali [illegible] in questi giorni [illegible] e molti dei [illegible] pubblici nel [illegible] socio-assistenziale sono chiusi. Il motivo è presto spiegato: si tratta di precari a cui sono scadute col 31 dicembre scorso le delibere che affidavano loro [illegible] incarichi. Difficoltà burocratiche [illegible] vario genere [illegible] impediscono [illegible] il rinnovo. [illegible] si [illegible] se la situazione potrà presto normalizzarsi oppure se i disagi per i lavoratori, e anche per l'utenza, si prolungheranno fino alla totale paralisi dei servizi.

[illegible] di loro, dagli psicologi e/o [illegible] familiari, sono «comandati» all'Unità sanitaria [illegible] cioè lavorano per [illegible] non solo [illegible] 30 mila [illegible] sidenti in Chieri, [illegible] rio, [illegible] Pino e Poirino, [illegible] Castelnuovo e [illegible].

Il centro per handicappati [illegible] Quarini è chiuso e le molte decine [illegible] assistiti [illegible] per ora affidati alle [illegible] cure dei familiari [illegible] improvvisa- [illegible] difficili. I [illegible] sono privi di animatori, una [illegible] «colf» visita gli anziani nelle [illegible] mettendo con [illegible] in pericolo le loro stesse possibilità [illegible] autosufficienza. E questi [illegible] soltanto alcuni esempi.

[illegible] anche il censimento-pilota degli handicappati: Chieri era [illegible] scelta [illegible] ministero [illegible] nità proprio in considerazione dell'elevata qualità dei servizi offerti dalla sua Usl, come centro sperimentale per compiere l'indagine insieme con altre quattro città [illegible]. Il lavoro sarebbe dovuto [illegible] re in questi giorni con la spedizione dei questionari a tutte le famiglie. [illegible] bloccati anche i consultori e tutto il progetto di tutela materno-infantile.

Gli operatori [illegible] all'Usl, perché il ruolo, [illegible] una [illegible] e non possono [illegible] l'ordinaria amministrazione: mancano [illegible] centralinista e dattilografa. «Il [illegible] tempo, in questi giorni — dicono — passa [illegible] telefono e a [illegible] le delibere a macchina. La situazione è [illegible]. [illegible] preoccupati [illegible] per i nostri colleghi senza lavoro, sia per gli utenti che devono avere direttamente contatti personali con gli operatori. Noi trattiamo [illegible] mente [illegible] handicappati, tossicodipendenti, dimessi dagli ospedali psichiatrici. Sono persone con problemi specifici, [illegible] seguire giorno per giorno».

In Comune sono scoperti i [illegible] all'archivio storico e alla sezione storica della Biblioteca Civica: all'ufficio tecnico è [illegible] l'indagine [illegible] e neo-laureati [illegible] del piano regolatore e sono a [illegible] anche bidelli, addetti alle pulizie e operatori [illegible] servizi scolastici.

Ivrea, [illegible] primo atto del Carnevale

Rispettando la consuetudine domani mattina il complesso dei «pifferi e tamburi» farà il giro delle [illegible] centro cittadino e [illegible] per [illegible] agli sporadici l'apertura del periodo [illegible] carnevale. La [illegible] sarà dedicata alla presentazione [illegible] «Generale» scelto [illegible] persona di Franco Moresco, 45 anni, sposato e padre di due ragazzi contitolare di una concessionaria Fiat. D'origine toscana il neogenerale ha vissuto a lungo a Milano ed è arrivato ad Ivrea nel 1970 appassionandosi immediatamente alle vicende dello storico carnevale. Avvicinato dal comitato organizzatore diverso tempo fa aveva [illegible] prima respinto la [illegible] vestire i panni napoleonici; [illegible] il richiamo del carnevale ha avuto la meglio su tutte le sue incertezze (legate soprattutto agli impegni di lavoro) ed ha aderito con entusiasmo.

Uomo si perde nella nebbia Auto lo uccide

E' Giovanni Testa, 73 anni, Borgaretto, via Case Sparse, l'uomo ucciso giovedì sera sulla circonvallazione di Fi- [illegible]. Da 24 ore Testa si era [illegible] con la moglie nella casa [illegible] riposo [illegible] Beinasco. L'altra mattina, dopo la Messa, si è allontanato, probabilmente per fare un giro nel [illegible], ma la fitta [illegible] non gli ha permesso di ritrovare la strada del ritorno. Aveva girato invano per le campagne, arrivando infine alla circonvallazione. Qui Gregorio Verduro, di Cossignano, residente a Torino in via Morenta 35, alla guida di un' «Audi 80», se l'era improvvisamente trovato di fronte e l'aveva travolto.

Un'ondata di gelo potrebbe innescare una reazione a catena

Troppa acqua nelle crepe dei muri A Venaus temono crolli improvvisi

L'impegno della Regione perché [illegible] subito l'opera di ricostruzione

Dopo il fuoco, c'è un nuovo pericolo per il centro di Venaus [illegible] colpito al cuore [illegible] rogo di [illegible] notte. L'acqua versata a tonnellate sulle [illegible] in fiamme si è infiltrata profondamente nelle crepe [illegible] muri degli edifici, [illegible] strutti [illegible] Settecento, e c'è ora il rischio che un'improvvisa [illegible] gelo provochi lo sgretolamento [illegible] muri con pericolosi crolli.

[illegible] scongiurare questa eventualità sono all'opera numerosi tecnici della Provincia e della Regione che stanno studiando [illegible] interventi prioritari.

[illegible] mattinata [illegible] ieri l'assessore regionale Cerutti, accompagnato dai responsabili [illegible] pronto intervento e [illegible] suolo, ha constatato i danni e assicurato che verrà proposto [illegible] prossimo consiglio regionale il riconoscimento [illegible] Venaus di «territorio colpito da [illegible] evento calamitoso». In questo modo [illegible] possibile il contributo [illegible] interventi di riparazione e [illegible] struzione delle [illegible].

Sempre ieri è proseguito lo sgombero delle macerie. Ferdinando Marzo, che per spegnere le fiamme era caduto da cinque metri procurandosi una [illegible] ad un piede, si è ripreso ed ha potuto tornare a prendere [illegible] attiva [illegible] recupero dei pochi oggetti di casa che sono stati risparmiati [illegible] fuoco. [illegible] quest'uomo, padre di tre [illegible] a carico il pa- [illegible]ne, si sono [illegible] molti. Specchio [illegible] tempi, a nome dei lettori, ha portato due milioni. L'Enel ha messo a disposizione un alloggio, [illegible] parenti [illegible] offerto un ricovero dove ospitare le otto mucche che [illegible] riuscite a salvarsi.

Il sindaco ringrazia tutti i lettori per gli aiuti di Specchio dei tempi

Abbiamo portato cinque milioni [illegible] famiglie rimaste [illegible] casa

Isabella Marcellino mostra quello che è riuscita a salvare dal rogo: pochi vestiti e un po' di biancheria. «Specchio dei tempi», a nome dei lettori, le ha portato un aiuto immediato

«I cinque milioni portati giovedì da "Specchio dei tempi" alle quattro famiglie che nell'incendio hanno perso la casa sono [illegible] il primo e il più tempestivo aiuto, insieme alla sincera solidarietà [illegible] tutta la Valle di Susa, per la nostra gente. [illegible] prego, di cuore, di ringraziare tutti i lettori de "La Stampa" che anche in questa occasione hanno testimoniato con tanta celerità la loro amicizia verso chi si trova in difficoltà». Aurelio [illegible]no sindaco di Venaus, non è uomo di molte parole. Da martedì notte, quando poche ore di fuoco hanno distrutto il cuore del suo paese non si è più allontanato dalla piazzetta [illegible] alla chiesa. Ha voluto partecipare personalmente a tutte [illegible] operazioni di soccorso e solo ora, che i [illegible] senza tetto hanno una sistemazione definitiva, tira il [illegible].

[illegible] Venaus prima [illegible] della solidarietà [illegible] quella interna. E' un [illegible] se di mille anime, si conoscono tutti, [illegible] ci sono mai state famiglie in difficoltà e anche in quest'occasione la mobilitazione è stata unanime con gesti [illegible] vero al [illegible].

«Nessuno di noi [illegible] nell'oro — dicono in Comune — ma grazie a Dio, il [illegible] non ci ha mai fatto paura né ci è mai mancato». L'agricoltura rende bene (la produzione prevalente è di [illegible] e patate), anche gli allevamenti d'animali prosperano con la presenza nelle stalle di oltre 500 mucche. Le fiamme non metteranno certo in ginocchio questa gente più abituata a lavorare che a chiedere, ma i danni sono stati comunque considerevoli e l'aiuto tempestivo dei nostri lettori è stato particolarmente bene accolto. «E' la prova che c'è [illegible] solidarietà».

Anche il [illegible], don Giuseppe Ugetti, [illegible] voluto unire il [illegible] ringraziamento rifiutando qualsiasi aiuto: «Bisogna pensare prima alla popolazione — ha detto — poi [illegible] sicuramente provvederà anche per il tetto della chiesa che è andato quasi interamente bruciato».

Marco Marello

Lavorava alla «Tecnomeccanica»

Davanti al pretore operaio licenziato

E' un rappresentante sindacale sospeso dopo un vivace diverbio con uno dei capi dell'officina

Il pretore di Cuorgnè, [illegible] decidere sul ri- [illegible] di un dipendente [illegible] «Tecnomeccanica» di Valperga contro il licenziamento comunicatogli dalla [illegible]. Intanto, però, il ricorrente è stato querelato dal capofficina della [illegible] ingiurie.

Protagonisti della vicenda sono [illegible] anni, di Cuorgnè, [illegible] operaio e [illegible] aziendale, e [illegible] Val, [illegible] anni, di Volpiano, via Trento 20, capofficina [illegible] stessa fabbrica. La [illegible] ebbe [illegible] il 24 settembre con un [illegible] diverbio tra i due. Sembra [illegible] il [illegible] insieme ad altri due rappresentanti dei lavoratori, richiedesse da tempo [illegible] esiti di alcune [illegible] liquidi penetranti [illegible] lavorazioni, per i quali [illegible] nocività. Fino [illegible] allora, stando al [illegible] presentato, non [illegible] ottenuto che risposte evasive. [illegible] quell'occasione, invece, il [illegible] avrebbe definito le sue richieste semplici «banalità».

Replica [illegible] dell'operaio che, stando alla querela, lo avrebbe accusato di non far nulla e di essere [illegible] to dagli operai. La prima [illegible] il Costanza venne sospeso per sei giorni con la prospettiva di essere successivamente licenziato. L'operaio sarebbe poi rientrato abusivamente nell'azienda il 27 settembre.

Poche settimane dopo il licenziamento divenne operante a tutti gli effetti. Solo in questi giorni, però, il Val ha sporto querela contro il Costanza. Il quale si è rivolto al pretore per tutelare i suoi diritti, ravvisando nel comportamento dell'azienda violazioni alla normativa che disciplina le sanzioni nei confronti dei dipendenti.

★ Un proiettile è stato trovato l'altra mattina al piano rialzato dell'ufficio provinciale del Lavoro, [illegible] 16. Era [illegible] sparato [illegible] una delle finestre, probabilmente nella notte.

Specializzati in colpi negli uffici [illegible] Poste

Catturato uno della banda che ha rapinato 400 milioni

Con [illegible] finiti in carcere altri quattro presunti complici - Nell'abitazione [illegible] trovate banconote sospette che lo inchiodano

[illegible] Riscialo, 25 anni, [illegible] 13, è stato [illegible] venti giorni fa [illegible] polizia [illegible] l'accusa di [illegible] alcune rapine [illegible] uffici postali avvenute nel mese di dicembre. Con lui sono finite in cella, in stato di fermo, [illegible] quattro [illegible] che [illegible] interrogate [illegible] dal magistrato, dott. De Crescenzo. La notizia dell'arresto è stata resa nota soltanto ieri.

L'uomo, secondo la denuncia, ha partecipato sicuramente all'assalto degli uffici postali di via Genova e di via Monterosa con un bottino complessivo di 400 milioni.

La prova della sua responsabilità è in alcune delle banconote trovate in casa durante la perquisizione. Michele Riscialo era in possesso di 35 milioni in mazzette da 50 e 100 mila, tutte [illegible] emissione e con la numerazione progressiva.

[illegible] indagini della polizia [illegible] tendono a definire i contorni dell'attività criminale dell'arrestato e dei suoi eventuali complici. Il particolare delle banconote, nuove di [illegible], [illegible] intendere [illegible] che [illegible] frutto di [illegible]pine agli uffici postali.

Michele Riscialo, 25 anni.

★ I carabinieri [illegible] Collegno hanno arrestato ieri sera una donna, già da tempo nota all'autorità [illegible] spaccio [illegible] droga. Si chiama [illegible] Quassolo, 27 anni, corso Salvemini 25, Torino. I militi l'hanno sorpresa in piazza Bendini con dieci grammi di eroina pura nella borsetta.

★ Si celebrano oggi, [illegible] in [illegible] piazza [illegible] 3, [illegible] Casanova di Carmagnola, i funerali di Giovanni Tachis, 35 anni, rimasto ucciso giovedì mattina nella sua auto finita, a causa della nebbia contro il treno Torino- [illegible].

Legata e imbavagliata in casa

«Siamo dell'Enel, apra la porta» ha detto una voce dopo aver suonato all'appartamento di Lidia Scalera, 62 anni, via Pigafetta 4. La donna, ignara, ha aperto e tre individui l'hanno sopraffatta in pochi secondi, imbavagliata e legata ad una sedia. Mentre un quarto complice faceva da palo sul pianerottolo, i tre hanno messo a soqquadro l'alloggio impadronendosi di contanti, gioielli ed argenteria per un valore di circa 20 milioni. Solo dopo alcuni minuti la donna è riuscita a liberarsi ed a dare [illegible]

Se ne discuterà in Consiglio lunedì

Ivrea, proposta pri per tre quartieri

A San Grato, San Lorenzo e nel centro storico le elezioni dirette non sono state valide - Un rimedio

Nessun riconoscimento ufficiale [illegible] i quartieri del Centro Storico, Sacca-San Grato e San Lorenzo nei quali, in [illegible] recenti votazioni, la percentuale [illegible] elettori è risultata inferiore al 60.

E' questa la proposta presentata dal pri agli altri partiti che dovranno discuterla lunedì [illegible] in Consiglio [illegible]nale. «*Riteniamo opportuno che venga rispettata la volontà espressa dalla stragrande maggioranza degli abitanti di questi quartieri* — ha puntualizzato la segreteria repubblicana — *e cioè che sia superfluo formalizzare una struttura del tipo* [illegible] *comitati circoscrizionali. Ciò ovviamente* [illegible] *esclude la possibilità che in questi quartieri alcuni cittadini — quelli che si* [illegible] *candidati o altri ancora — costituiscano un comitato spontaneo non riconosciuto dal Consiglio comunale che sotto la* [illegible] *responsabilità assume* [illegible] *che ritiene più opportune, consapevole di rappresentare solo gli interessi di chi in quel comitato opera*».

Nessun problema invece [illegible] per il riconoscimento per i comitati relativi ai quartieri di [illegible] Bernardo, Torre [illegible] e Bellavista dove la percentuale dei votanti ha superato il 60.

Dc soddisfatta per il metrò

La notizia che la Regione darà parere favorevole alla linea 1 [illegible] metrò [illegible] condizionata che il percorso sia [illegible] in [illegible] fino [illegible] Marche è stata [illegible] con interesse dalla dc [illegible].

Il [illegible] cittadino, ing. Artusi, afferma che «*si tratta* [illegible] *vittoria del buon* [illegible] *e* [illegible] *tecnica sulla superficialità e la demagogia di questi anni*».

Secondo Artusi, la decisione «*è un altro punto a favore* [illegible] *strategia democristiana di governare dall'opposizione, cioè d'incidere, pur essendo minoranza, sui principali progetti della città*».

Basso Canavese: da lunedì i mutuati saranno costretti a pagare i medicinali

La protesta decisa [illegible] che dipendono dall'Usl [illegible]

Da lunedì i [illegible] farmacisti della [illegible] sanitaria comprendente i [illegible] dell'Alto [illegible] nero a Caresole, si faranno pagare le medicine attuando così la forma di assistenza indiretta. La decisione è venuta dopo un ulteriore incontro con i responsabili dell'Usl, cui i farmacisti canavesani si erano rivolti per ottenere il rimborso delle medicine.

«Abbiamo avuto risposte evasive — dice il dottor Albino Babando, farmacista di Favria — *l'Usl non ha soldi e quindi non è in grado di pagare, ci è stato detto. Per riconoscendo la situazione difficile in cui si trova questo ente, non possiamo continuare senza ricevere il denaro che ci spetta. Aspettiamo i soldi di novembre che dovevano esserci versati entro Natale. Per quanto riguarda i pagamenti di dicembre il ritardo sarà ancora maggiore*».

L'altra sera, durante una riunione cui hanno preso parte i farmacisti della zona, è stato così deciso di adottare la «linea dura».

«*Chiediamo almeno all'Usl garanzie precise di essere pagati* — osserva ancora il dottor Babando —. *Mediamente ogni mese la cifra che l'Usl versa ad ogni farmacista si aggira sui 15 milioni. Molti nostri colleghi più piccoli si trovano in difficoltà non riscuotendo in maniera regolare il denaro*». Da lunedì, se non interverranno fatti nuovi, i mutuati pagheranno il prezzo intero delle medicine, chiedendo poi all'Usl il rimborso per le spese sostenute.

I responsabili dell'Unità sanitaria locale [illegible] però corsi ai ripari convocando per questa mattina una riunione straordinaria del comitato di gestione presieduto da Giancarlo Benso.

Al Sestriere stagione-record

Con la festa della Befana l'afflusso turistico al Sestriere è sensibilmente diminuito ma per le feste natalizie e di Capodanno si sono avuti moltissimi sciatori e si può affermare che è stato uno degli anni eccezionali. Gli impianti meccanici di risalita del Colle hanno battuto ogni record. Soltanto per il periodo delle feste hanno effettuato circa un milione di salite. A tutto ciò ha contribuito l'ottimo innevamento.

[illegible] 10 milioni

Incendio in una cascina di Balangero ieri sera. S'è sviluppato poco dopo le 20 in strada Lanzo 48, nell'azienda agricola di Martino Di Masse, 56 anni. Per cause in corso di accertamento, il fuoco s'è sprigionato nel fienile e in breve s'è propagato all'intero edificio.

Sono intervenuti squadre di vigili nonché carabinieri che hanno portato in salvo le venti mucche dalla stalla. I danni, una decina di milioni.

Giorno per giorno

I [illegible] dell'associazione laringectomizzati invitano gli oltre duemila piemontesi operati di [illegible] alla laringe a partecipare domani, ore 9, alla messa e alla riunione che si terrà nella sede di corso Francia 73.

Una riforma assurda

Il prof. Vittorio Enzo Alfieri di Milano tiene oggi, ore 18, palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, la conferenza sul tema: «Contro una riforma assurda (scuola media superiore)».

Comunisti Fiat

[illegible] di comunisti Fiat stamane, [illegible] Chiesa della Salute 47. Prendono parte i parlamentari piemontesi Ugo Spagnoli, Nino Berti, Emilio Pugno, Mariangela Rosolen, Willer Manfredini.

Strage di Traves

A Traves, domani, commemorazione delle vittime della strage compiuta [illegible] nazifascisti il 7 gennaio [illegible] e [illegible] ferimento [illegible] d'oro garibaldina» a questo Comune, che «partecipò attivamente alla guerra di liberazione, affrontando con coraggio le feroci rappresaglie nazifasciste». Dopo l'omaggio alle lapidi e la messa, terrà il discorso ufficiale il prof. Gianni Dolino, che fu partigiano in questa zona.

Bimba prodigio

Una bambina di 7 anni, Michela Varda, di Pont Canavese, ha vinto il «Concorso pianistico internazionale» di Parigi, ideato dal «Club degli Artisti». La bambina è allieva del maestro Severino Pasano.

Piscina coperta [illegible] 158 milioni

Costerà 158 milioni di lire la copertura della piscina comunale. Verrà sostituito il pallone pressostatico che dal gennaio dell'80 ricopriva l'impianto. Gli elevati costi per il riscaldamento della piscina hanno costretto gli amministratori ad approntare il nuovo progetto redatto dall'architetto Corino. Il 13 gennaio verranno aperte le buste delle ditte invitate alla gara d'appalto. La piscina intanto rimane chiusa fino a primavera.

[illegible] «Il gufo e la gattina» con Chiari e la Monti

Doris si installa da Felix Hollywood è solo illusione

La celebre commedia di Manhoff, in scena al Politeama, sarà replicata domani

ALESSANDRIA — Una storia d'amore, la [illegible] di una coppia moderna, spregiudicata e libera è alla base di *«Il gufo e la gattina»*, la celebre commedia di Bill Manhoff che va in scena questa sera, sabato, e domenica, pomeriggio e sera, al Politeama alessandrino.

Interpreti Walter Chiari, che dello spettacolo è anche il regista, e Ivana Monti, *«Il gufo e la gattina»* si avvale delle musiche originali di Stelvio Cipriani; le scene e i costumi sono di Lucio Lucentini e Gianni Sgarbossa; è il secondo ed ultimo spettacolo fuori abbonamento della stagione teatrale del Politeama alessandrino.

Commedia con musiche in due tempi e sei scene, *«Il gufo e la gattina»* si svolge in un appartamento di San Francisco ed è la storia di Felix, commesso di libreria inguaribile frequentatore di libri polverosi, sviagato quanto a sesso e donne, che sogna di diventare uno scrittore, e di Doris, una *«candida squaldrina»*, attricetta di caroselli, schietta, ingenua, allegramente spostata con la fissazione di voler fare almeno un film a Hollywood.

Piuttosto gattona quanto a faccende di sesso, Doris bussa a notte fonda alla porta del vicino di casa Felix, e, dopo averlo coperto di improperi perché ha raccontato al padrone di casa che si è portata uomini a letto, si installa, indesiderata ospite, sul divano del commesso, con tv, radio e bagagli. E' senza casa e inizia da questo momento l'altalena sentimentale perché lei è nata per l'amore, lui l'amore sembra averlo dimenticato, chiuso con la marmellata di ribes e le prugne secche in qualche stipetto del suo appartamento di scapolo.

Doris poco alla volta però lo fa capitolare e infine dopo tante baruffe i due decidono di accettarsi, lui mettendo da parte le fisime da letterato, lei cancellando Hollywood [illegible] testa, per trovarsi un lavoro di commessa che lasci *«tanto tempo per leggere ed imp...»* e. c.

Stasera Ivana Monti e Walter Chiari ne «Il gufo e la gattina»

Successo delle rappresentazioni del «Dicembre»

Bistagno, 20 ragazze in coro Oggi, «L'amor l'è [illegible] polenta»

Apprezzato concerto [illegible] corale e attesa per la commedia

Il coro delle ragazze di Bistagno, che tanto successo ha riscosso nel recente concerto

BISTAGNO — Proseguono le iniziative, organizzate dall'amministrazione comunale, in [illegible]razione con la Biblioteca civica e la Soms, nell'ambito del *«Dicembre bistagnese»*.

Questa sera, alle 21,15, al Teatro della Soms, in corso Carlo Testa [illegible], andrà in scena *«L'amor l'è nen polenta»*, commedia comicissima in tre atti di Franco Roberto, [illegible] Dinoi. Lo spettacolo sarà presentato dalla compagnia teatrale «I nuve», di Ferrere.

Negli scorsi giorni, invece, per il *«Dicembre bistagnese»* ha fatto il suo esordio pubblico il nuovo gruppo corale di Bistagno — [illegible] ventina di ragazze — diretto dal maestro Giovanni Berretta. L'esordio è stato un grande successo.

Il gruppo vocale, che da parecchi mesi sta provando sotto l'attenta guida del maestro Berretta, ha dimostrato di essere un qualcosa di veramente valido in un piccolo paese qual è questo centro dell'Acquese.

Successo, d'altra parte, sta riscuotendo tutto il *«Dicembre bistagnese»*, che, negli intenti degli organizzatori, ha lo scopo di proporre una serie di spettacoli che vanno alla ricerca di tradizioni e culture popolari e della civiltà contadina, oggi in via di estinzione.

Con ironia, più incline al rimpianto che alla beffa, viene affrontato il rapporto tra il mondo contadino delle colline monferrine e delle Langhe, e la civiltà del consumismo. f. m.

In discoteca
Valenza si balla con Tommy

ALESSANDRIA — *Riprendiamo la pubblicazione dei programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia. Ad* **Alessandria** *si balla [illegible] dischi, dal giovedì alla domenica al* «Sound Club» *e nelle stesse sere al* «Playback». *Discoteca anche al* «Napoleon» di **Spinetta Marengo.**

Al dancing «Valentia» di **Valenza** *si balla questa sera con l'orchestra «Technicolor», domani pomeriggio discoteca con Tommy e alla [illegible] ballo liscio con l'orchestra di Juliano Cavicchi. Alla* «Capannina» di **Pontecchio** *appuntamento questa sera con l'orchestra di Juliano Cavicchi e Germano Caroli. Alle «Pupi dello Zeliti» di* **Montegioco** *ballo liscio con orchestra questa sera e domani.*

Ballo moderno invece al dancing «Cometa» *di* **Sale**, *questa sera e domani, pomeriggio e sera, [illegible] il complesso «Vinegar show»; giovedì discoteca e venerdì ballo liscio [illegible] l'orchestra «Blue stars». A* **Tortona**, *alla discoteca «Xenon mela verde» si balla questa sera, domani e venerdì.*

Al dancing «Palladium» di **Acqui Terme** *sono in programma le tre consuete serate di liscio: questa sera [illegible] l'orchestra di Sergio Franchi, domani con la «Premiata Fattoria» e giovedì con «I Melody». Si balla questa sera e domani anche al dancing-ristorante* «Valleruna» *a tre chilometri [illegible] Acqui. Al dancing «Lavagello» di* **Castelletto** [illegible] *si balla questa [illegible] con Dino Crocco e la sua orchestra.*

Si balla con dischi questa [illegible] e domani al «Dolly» *di* **Novi** [illegible] *spettacolo gay al giovedì. Serate danzanti questa sera e domani anche alla discoteca* «Raptus» di **Ozzano Monferrato.** (r. sc.)

[illegible] — Riprende giovedì il Laboratorio sul cinema comico organizzato dall'Azienda teatrale alessandrina, per i ragazzi delle medie inferiori. Alla sala Ferrero del Comunale, alle 8,30, sarà proiettato «Totò contro il pirata nero» di Fernando Cerchio.

In visita alle mostre dell'Alessandrino

Mazzoli e Morando insieme Chiude la grafica europea

L'«omaggio» alla galleria Politeama di Casale - Successo [illegible] collettiva [illegible] - Turcato alla Villata di Cerrina

Ultimi giorni per visitare due interessanti mostre d'arte, ad Acqui Terme e ad Alessandria. A Palazzo Robellini **di Acqui** *(piazza Levi) prosegue, sino a martedì 11, curata da Repetto e Massucco per conto del Comune, la personale di Giuseppe Ajmone, i [illegible] nudi femminili, sfumati e soffusi di realismo, hanno incontrato notevole interesse.*

Alla galleria «La Maggiolina» di Alessandria (via [illegible] 60), invece, sino a domani sera, prosegue la «Selezione di grafica contemporanea internazionale» che vede opere, [illegible] l'altro, di Dino Bellotti, Brindisi, Cassinari, Gianquinto, Guglielminetti, Guidi, Licata, Morando, Motta, Rognoni, Sassu, Sutherland, Manteno, Guttuso, Tozzi.

Gaetano Trematerra, giovane pittore napoletano ormai alessandrino di adozione, apre il 15 gennaio una personale di pittura e grafica al Circolo Cittadino di Lecce. Presenta la sua più recente produzione in cui continua a esprimere il linguaggio dell'interiorità.

A Novi Ligure, nello «Studio [illegible]» di piazzale Partigiani, personale del pittore Santo Pizzomiglio.

Ha aperto ieri al Gruppo artistico provinciale di via Ferrara, ad Alessandria, la personale del pittore alessandrino Eraldo Cerallo: [illegible] paesaggistico, la rustica facciata di un casolare, un mazzo di fiori sanno ispirare la sua pittura.

Nella nuova galleria «Il quadrato», di via Pavese [illegible], a Novi Ligure, sono esposte, sino al [illegible] gennaio, opere dei pittori Francesco Martini, Walter Da Col, Claudio Venturino, Nino Marino e Renato Parlato.

Alla Galleria Vigato di piazza Carducci 13, ad Alessandria, mostra di Concetto Pozzati, mentre prosegue, sino a lunedì, allo studio «Am[illegible]» di [illegible] Carroni 13, la personale di [illegible] Bandini.

A Cerrina Monferrato (alla galleria di Adriano Villata, in via Roma 1/b), sino a domani, espone le sue opere il pittore Giulio Turcato.

«Omaggio a Mazzoli e Morando» è il tema della mostra aperta, sino a domani, alla galleria Politeama di via Guazzo a Casale Monferrato.

[illegible] domenica [illegible] gennaio è programmato, per gli appassionati d'arte di Voghera, una visita alla mostra di Matisse aperta a Zurigo, dove dell'artista maestro del colore sono raccolte le più significative opere. L'iniziativa del viaggio in pullman è dei professori Antonio Zinni e Beppe Spalla. f. m.

PANORAMA ALESSANDRINO

Serravalle Scrivia — Oggi e domani, alle [illegible], il Gruppo Piccolo Teatro nell'omonimo salone parrocchiale di Serravalle presenta: [illegible] in carosello [illegible]: bozzetto unico per ricordare il significato ed il valore della Famiglia di Betlemme».

Alessandria — Al cinema «Ambra», mercoledì e giovedì, alle [illegible] alle 22, per il ciclo «Io, io e... gli altri?», [illegible] proiettato il film «Il tamburo di latta» [illegible] di Victor Schloendorff.

Il celebre trombettista negro americano debutta in Italia lunedì [illegible]

Il genio di Owens a Valenza

L'attesissimo concerto [illegible] Sala Faro - Suonerà poi a Torino, Ivrea e Genova - L'orchestra italiana dei flauti diretta da Marlaena Kessick suonerà mercoledì a Tortona - Corale a Spineto

VALENZA — *Riprende lunedì sera, alle 21,30, alla «Sala Faro», l'attività del Jazz Club Valenza. Il primo concerto dell'83 è dedicato a Jimmy Owens, trombettista negro-americano, vincitore nel '67 del referendum dei critici indetto da Down Beat, la più importante rivista statunitense di jazz. Con lui [illegible] Dado Moroni, pianoforte, Luciano Milanese contrabbasso, Gianni Cazzola, batteria.*

Questo valenzano, è il concerto di debutto della tournée italiana di Jimmy Owens che suonerà poi a Torino (martedì), Ivrea (mercoledì) e Genova (giovedì). Jimmy Owens è un enfant prodige del jazz: a soli 15 anni debuttava nell'orchestra di Slide Hampton; era il [illegible]. A 20 anni entrava nel prestigioso gruppo di Gerry Mulligan, dopo di che ha lavorato [illegible] tutti i «mostri sacri» del jazzismo americano, da Lionel Hampton a Charles Mingus, da Max Roach a Count Basie e Duke Ellington. (p. b.)

TORTONA — *Altro ghiotto appuntamento per il proseguimento della stagione concertistica organizzata dall'Associazione «Amici della musica». Mercoledì prossimo, nel salone del Consiglio comunale, alle 21,15, è infatti in programma il concerto dell'Orchestra italiana di flauti diretta da Marlaena Kessick.*

Saranno eseguite musiche di Mozart, Bentinelli, Hocon e Hirose. Il prezzo del biglietto è di 5 mila lire.

L'Orchestra italiana è formata da nove flauti in «do», due in «sol», un flauto basso e due ottavini ed è apprezzata anche in campo internazionale. Formatosi alla scuola di Marlaena Kessick, una delle poche donne direttore d'orchestra, il complesso si è esibito con successo in molte città italiane ed estere e ha tenuto numerosi concerti. (r. sc.)

SPINETO SCRIVIA — *Nel salone della società l'Unione, organizzato dalla Polisportiva Spinettese, questa sera, alle 21, concerto della Scuola corale municipale di Tortona «Lorenzo Perosi», diretta dal maestro Danilo Dusi, con i solisti Tullia Crea (soprano), Eugenio Mensi (tenore) e Renzo Ferretti (baritono).* (g. c.)

Jimmy Owens

La Vbc decimata dalla Federazione

ALESSANDRIA — *Alessandria Vbc Volley in grande difficoltà: i fulmini della Federazione si [illegible] abbattuti sulla società presieduta da Franco Benzi, [illegible] raffica di squalifiche, che rischiano di render [illegible] ogni tentativo di conquistare la permanenza in serie B.*

I provvedimenti adottati hanno una portata senza precedenti nella pallavolo alessandrina, mentre, a livello nazionale, la storia del volley ricorda rarissimi casi analoghi. In seguito alla partita di Torino contro il Lasalliano, per proteste e comportamento ingiurioso (espressioni lesive [illegible] prestigio arbitrale), sono [illegible] inflitte molte squalifiche.

L'allenatore Ugo Ferrari è sospeso da ogni attività federale, sino a giovedì prossimo, 13 gennaio; due giornate a Vassallo e Rossaldi che, già squalificato per due giornate, dovrà quindi restare inattivo per 4 turni; [illegible] giornata a Giampaolo Rossi.

Oggi, per la gara in programma alle [illegible], al Palazzetto, contro il Vercelli, l'Alessandria schiererà: Russo, Ielisei, Kessel, Gallina, Vecchio, Massone; in panchina esordio di Fasolo e Boraldo. m. p.

Letterine di Natale i premiati a Casale

CASALE — *Verranno premiati domani pomeriggio gli autori dei migliori disegni partecipanti al concorso avente per tema «La tua città a Natale», indetto dall'Unione commercianti casalesi in occasione della terza «Festa della Befana». La cerimonia si svolgerà alle [illegible] al Mercato Pavia, Salone Tartara, alla presenza delle autorità cittadine.*

La giuria ha già selezionato una prima rosa di vincitori: Maurizio Miglietta, Gian [illegible] Miglietta, Alfonso Festa, Roberto Carnieletto, Giorgia Nasari, Barbara Bondrano, Marco Zerrello, Valerio Berto, Claudio Corbettini, Maurizio Marchese, [illegible]na Gambino, Cinzia Trovò (tutti di Casale), Stefano Buschini, Alessandro Giordano, Luca Boarino (San Giorgio), Giorgia Girino (Terranova), Stefano Franzoso (Morano Po) e Patrizia Margara (S. Maria del Tempio).

I premiati però, saranno molti di più. Sono tutti piccoli artisti, poiché il concorso era riservato agli alunni delle scuole elementari, che hanno scatenato la propria fantasia servendosi di pennelli, matite e pastelli. m. fa.

CINEMA

[illegible]ANDRIA
ALESSANDRINO: teatro Il gufo e la gattina con W. Chiari e I. Monti
AMBRA: Conan il barbaro (avv.)
COMUNALE: Victor Victoria (commedia)
CORSO: E.T. (fantascienza)
CRISTALLO: College girls (sexy)
[illegible]: [illegible] miei alla seconda (comico)
[illegible] Bingo Bongo (comico)

ACQUI TERME
[illegible]: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
CRISTALLO: Amici miei atto secondo (comico)
[illegible]: [illegible] (dramm.)

[illegible]
[illegible]: E.T. (fantascienza)
POLITEAMA: Bingo [illegible] (comico)

VITTORIA: In viaggio con papà (comico)

CASSANO SPINOLA
LUX: Il cavernicolo (commedia)

CASTELCERIOLO
MACALLE': [illegible] di uccidere.

FRUGAROLO
TEATRO UNIONE: Il boxeur e la ballerina (commedia)

GAVI LIGURE
IL FORTE: non pervenuto

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Giovane matrigna (sexy)
IRIS: E.T. (fantascienza)
ITALIA: Testa o croce (comico)
MODERNO: In viaggio con papà (comico)

OVADA
[illegible]: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
MODERNO: Classe 1984 (dramm.)
TORRIELLI: Spaghetti [illegible] (commedia)

S. SALVATORE MO[illegible]
COMUNALE: non pervenuto

SEZZADIO
COMUNALE: Il falcone (avv.)

[illegible]E SCRIVIA
LARA: [illegible] (comico)

Ovada: Gardella, via Roma
[illegible] e De Stefanis, via Emilia
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Bolla, via Plana

ALLE TV

GRP
22.30 La [illegible]: [illegible] amici si concedono allegre vacanze in Svezia alla ricerca delle [illegible], disinibite ragazze [illegible] luogo (1981)

TELECITY
21.20 Il Corsaro Nero: avventure del celebre affascinante pirata [illegible], [illegible] gentiluomo
23.10 Il [illegible] di mia moglie: [illegible] vicende di una coppia di coniugi

VIDEOGRUPPO
20.30 Bianchi cavalli d'agosto: coppia di coniugi in crisi si riconciliano in seguito a malattia quasi mortale del figlioletto (1975)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.363. Casale 0142 - 54.787. Tortona 872.361. Valenza 442.778. Acqui 0144 - 75.79. Novi L. 0143 - 79.10. Ovada 0143 - [illegible]

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.741, Acqui: 57.775, [illegible] 78.361, Novi: 741.387, Ovada: 81.777, [illegible] 813.981; Valenza: 952.691, Voghera: 45.888

[illegible]
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

[illegible]
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

[illegible]RO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

[illegible]A
Chiusa [illegible] mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle [illegible]

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30) [illegible], via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Per un'ora è stato bloccato il centro; comizio improvvisato

Operai fuori dalle fabbriche protesta contro la «stangata»

L'agitazione spontanea è partita dalla Way Assauto [illegible] estesa [illegible] altre aziende

Il presidio degli operai all'incrocio tra [illegible] e corso Dante durante la manifestazione

ASTI — I primi a scendere in strada [illegible] stati gli operai della Way Assauto ieri mattina alle 8, non appena è scattato lo sciopero di due ore, sono usciti [illegible] stabilimento, formando un corteo che, lentamente, scandendo slogan polemici contro il governo e la Confindustria, ha raggiunto piazza Alfieri. Intanto, anche nelle altre maggiori aziende metalmeccaniche [illegible] periferia, la Ciate, la Morando, la Weber, la Maina, cui si è aggiunta la Bar, una piccola fabbrica da tempo in [illegible], si sono formati [illegible] cortei, che sono poi confluiti in centro. Oltre quattrocento lavoratori hanno bloccato corso Alfieri, all'altezza dell'incrocio con corso Dante, per un'ora il traffico è rimasto paralizzato, con file lunghissime di automobili e autobus, che invano i vigili hanno cercato di dirottare nelle strade secondarie.

[illegible] protesta dei metalmeccanici astigiani [illegible] le misure fiscali è [illegible] «spontanea». La manifestazione, infatti, è partita dai consigli di fabbrica senza [illegible] parola d'ordine sindacale. Una protesta, che ha riportato la città al clima dei mesi più «duri» dell'autunno caldo, ma è risultata composta e si è svolta [illegible]. Polizia e carabinieri, ieri mattina avevano predisposto subito un imponente servizio d'ordine, che non ha avuto bisogno di intervenire. Gli operai hanno distribuito volantini e urlato slogan polemici. Per ricordare i motivi della manifestazione, [illegible] parlato il segretario provinciale della [illegible]zione lavoratori metalmeccanici, Fausto Cavallo.

«Da [illegible] dieci mesi, i metalmeccanici [illegible] in lotta per ottenere il rinnovo del loro contratto — [illegible] detto Cavallo —, *mentre quasi ogni giorno [illegible] aumentano prezzi e tariffe, e c'è il rischio che la busta paga [illegible] ancor più [illegible] per la decisione della Confindustria di ridurre unilateralmente la scala [illegible] I lavoratori hanno dimostrato finora il loro senso di responsabilità, ma non accettano più rinvii»*.

[illegible] termine del comizio, [illegible] operai hanno formato [illegible]mente il corteo, che ha ripercorso le vie del centro.

Ieri pomeriggio, gli ingressi della Way Assauto [illegible] stati presidiati da picchetti di operai, e nelle [illegible] fabbriche metalmeccaniche si sono svolti scioperi e [illegible].

La manifestazione spontanea di ieri ha [illegible] la ripresa [illegible] mobilitazione sindacale, dopo la riapertura delle fabbriche. E' [illegible] una prima serie di scioperi, per complessive otto ore, che, [illegible] tempi e [illegible] diversi, creeranno difficoltà alla produzione delle maggiori aziende della provincia.

[illegible] Quirico

La polizia stradale [illegible] fatto prelevare dal [illegible] attrezzi [illegible] vetture nuove posteggiate

Sequestrate 10 auto di un concessionario battaglia dei parcheggi in piazza Alfieri

Il salotto della città torna [illegible] centro [illegible] polemiche: si [illegible] il parcheggio sotterraneo? - Proposte di viabilità

Il concessionario Scanavino

ASTI — E' scoppiata la «[illegible]» dei parcheggi in piazza Alfieri. A farne le spese è stato per ora Argo Roberto Scanavino, concessionario della Volkswagen-Audi, che si è visto sequestrare una decina di auto nuove fiammanti e ancora [illegible] immatricolare giunte qualche ora prima dall'importatore di Bologna. Il commerciante ha definito il sequestro [illegible] autentico [illegible]. *«Sono arrivate sulla piazza tre pantere [illegible] polizia [illegible] se fosse un'azione antiterrorismo, poi con due carri attrezzi mi hanno portato via le macchine che erano parcheggiate in prossimità del palazzo della Provincia e che nel volgere di un paio di [illegible] avrebbero dovuto essere avviate altrove»*.

Scanavino è molto [illegible]giato per quanto è successo. *«[illegible] tempo ho chiesto che mi venga assegnata un'area compresa nel [illegible] insediamenti produttivi ma [illegible] è stata mai concessa. Devo chiudere la mia officina e licenziare gli operai? La mia attività ha bisogno di spazio, vogliono [illegible] stringermi a chiudere l'officina»*. La concessionaria [illegible] Scanavino, sotto i portici della piazza non ha vetrine e da tempo il commerciante usa la [illegible] antistante per [illegible] auto nuove in sosta.

Il sequestro [illegible] auto è il primo del [illegible] avvenuto in [illegible]. La polizia precisa che gli automezzi giunti da Bologna e parcheggiati sulla piazza erano privi di targhe e si trovavano sul suolo pubblico. Il rapporto è stato inviato al pretore. Anche altri [illegible]sionari [illegible] in «[illegible] di allarme» e [illegible] eventuali sequestri di autovetture nuove che solitamente parcheggiano in piazza Alfieri, a scopo promozionale.

Da «salotto della città» la piazza da anni è trasformata in parcheggio per auto. L'a[illegible] alla viabilità intende [illegible] abolire le aiuole che la circondano [illegible] altri settanta posti-auto. Ma questo progetto, a parere di molti, non faciliterà la soluzione del problema e semmai intaserà maggiormente tutta l'area. Si è pensato anche di costruire un parcheggio sotterraneo in piazza Alfieri, la proposta è ancora in fase di studio. Il sindaco ha assicurato che verrà presto discussa in consiglio comunale ma per ora il problema resta.

Recentemente la Confesercenti ha proposto la trasformazione di tutte le aree di parcheggio circostanti e adiacenti la piazza [illegible] disco da attuarsi soprattutto nei giorni di mercato e l'interruzione al traffico al mercoledì e sabato sui lati della piazza.

Un altro problema che [illegible] va sottovalutato è quello dei [illegible] di scarico delle auto. La piazza Alfieri, secondo i tecnici, è la più inquinata della città. Al riguardo il laboratorio provinciale di igiene dell'Usl ha effettuato uno studio che sottolinea proprio il tasso di inquinamento eccessivo registrato sulla piazza.

v. ma.

Ecco come si presentava piazza Alfieri ieri pomeriggio, invasa [illegible] auto in [illegible] (Telefoto)

Il colpo giovedì sera in viale al Cimitero ad Asti

In cinque rapinano tabaccheria rubano l'incasso e le sigarette

[illegible] — Un'altra rapina in città. Questa volta la vittima è una tabaccaia, Cesarina Malandrone, [illegible] anni, residente in viale al Cimitero 47, che è stata rapinata giovedì sera, verso le 20, dell'incasso della giornata (mezzo milione) e di numerose stecche di sigarette nazionali ed estere. La Malandrone stava chiudendo il negozio, sotto [illegible] quando nel locale hanno fatto irruzione cinque individui con il volto seminascosto da [illegible] sciarpe. Uno di loro aveva tra le mani una pistola, forse soltanto una scacciacani. La tabaccaia impaurita ha [illegible] le mani.

Uno dei rapinatori ha aperto il cassetto del bancone ed ha afferrato [illegible] banconote. Un altro complice si è impossessato di [illegible] di stecche di sigarette [illegible]dole in una borsa. Poi i rapinatori sono fuggiti dal locale. La Malandrone ripresasi dallo choc ha dato l'allarme. Le indagini [illegible] parte [illegible] polizia [illegible] sono [illegible] ma non hanno dato per il momento esito.

v. [illegible]

Svaligiata una carrozzeria

ASTI — Furto nella carrozzeria di Franco Bandoli, 45 anni, di località Pilate 33. I ladri, dopo aver forzato la porta d'ingresso hanno rubato [illegible] teriale meccanico, una [illegible]china calcolatrice, [illegible] per scrivere. Altro furto nell'alloggio di Mariella Garelera, 36 anni, [illegible] Rossi 9. Dal suo appartamento sono stati [illegible] oggetti d'oro, [illegible] milione in [illegible]ni e una [illegible] fotografica.

A causa dell'agitazione del personale per il rinnovo del contratto di lavoro

L'Inps ritarderà i pagamenti mensili per oltre 15.000 pensionati astigiani

ASTI — [illegible] in questo mese per migliaia di assistiti dell'I[illegible] di Asti. A causa dell'agitazione del personale infatti non [illegible] possibile effettuare il pagamento dei [illegible] per alcune categorie di pensionati che avrebbe dovuto iniziare ieri.

Saranno posticipati di alcuni giorni i pagamenti, in particolare per [illegible] parte delle pensioni di [illegible] rurale (circa 6500 in provincia), e delle pensioni con sigla V.O. di importo superiore al minimo che [illegible] Asti raggiungono il numero di 9400 [illegible].

Nessun ritardo invece per le pensioni sociali, [illegible] quelle di vecchiaia [illegible] coltivatori diretti, [illegible] rurale e per le 3800 pensioni di [illegible] di lavoratori dipendenti integrale al trattamento [illegible] che non hanno subito [illegible]cazioni nell'ultimo anno.

A provocare questo ritardo è [illegible] la lunga agitazione del personale dell'ufficio [illegible] Previdenza di Asti che ha deciso, [illegible] sollecitare il rinnovo [illegible] di lavoro scaduto ormai da un anno, di adottare forme di sciopero particolarmente dure. La settimana scorsa infatti i 130 impiegati si sono astenuti dal lavoro di sportello e [illegible] turni pomeridiani. Si sono così accumulate [illegible] pratiche e, nonostante lunedì scorso l'agitazione [illegible] rientrata, è stato inevitabile un rinvio del pagamento dei mandati.

Lo sciopero è stato sospeso in attesa che si raggiunga un'intesa per il settore del parastato. I dipendenti dell'Inps chiedono che il loro trattamento normativo e salariale sia equiparato agli [illegible] settori del pubblico impiego e sollecitano una riforma del servizio che elimini ritardi e difficoltà.

d. q.

Romita: «tasse» non concordate

BUBBIO — Il ministro per la Ricerca Scientifica [illegible] ha presieduto giovedì sera ad una riunione di esponenti socialdemocratici [illegible] Valle Bormida. Parlando dell'attuale situazione nazionale ha affermato che la manovra sulle entrate avviata dal governo non era stata concordata collegial[illegible] dalle forze politiche. *«In particolare i socialdemocratici manifestano [illegible] loro perplessità per quei provvedimenti che penalizzano alcune fasce di lavoratori e che colpiscono l'edilizia, l'agricoltura e la sanità»*.

Per quanto riguarda l'aggravio fiscale sull'agricoltura, Romita ha dichiarato che la riduzione dal quindici al tredici per cento della detrazione forfettaria dei prodotti agricoli per la vendita dei bovini, suini e latte fresco, penalizza [illegible] che, viceversa, [illegible] di un incisiva azione di rilancio.

(f. l.)

Domani in un ristorante di Canelli

Raduno di trifulau bilancio di un anno

CANELLI — *Tradizionale raduno di fine stagione domani (domenica) per i trifulau della Valle Belbo che si incontreranno [illegible] ristorante «San Marco» il cui titolare, Piercarlo Ferrero, è un [illegible] cercatore, mentre la moglie, Mariuccia Roggero, è stata premiata quest'anno [illegible] Camera di Commercio con un trofeo come migliore trifolau donna.*

L'incontro servirà anche per tirare il bilancio della stagione e discutere dei problemi del settore. Quest'anno la produzione tartufaicola è stata scarsa per la siccità estiva e le quotazioni hanno raggiunto anche cifre record di sessanta-settantamila lire l'etto. Du[illegible] il raduno verranno premiati anche alcuni trifolau per «anzianità di servizio».

L'associazione cercatori di tartufi della Valle Belbo raccoglie un centinaio di iscritti.

f. la.

Dusino: scontro per la [illegible] tre feriti

DUSINO SAN MICHELE — Tre feriti giovedì pomeriggio sulla statale per Torino a causa di un incidente stradale all'incrocio con la piazzola di rifornimento «Gulf». Una Opel «Ascona», condotta da Paolo Dieguardi, 24 anni, Baldichieri, via Garibaldi 1, si è scontrata con la «127» di Leonardo Spallone, 33 anni, di [illegible]. Questi, mentre [illegible]rava per uscire dall'area di rifornimento, a causa della fittissima nebbia non ha visto l'Opel che stava sopraggiungendo, diretta a Villanova. Nell'urto il Dieguardi ha riportato ferite giudicate guaribili in una decina di giorni. Più gravi le condizioni di Spallone, che ne avrà per venti giorni di ospedale. Ricoverato anche il giovane che viaggiava con lui, Natario Clavarella, 26 anni, originario di [illegible] Se[illegible] [illegible] con prognosi di dieci giorni.

Nel luogo dell'incidente sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Asti. Il traffico sulla statale per Torino ha subito qualche rallentamento.

(l. b.)

In programma un interessante incontro con la «rivelazione» Bartolini Bologna

Riccadonna torna oggi al Palazzetto

L'Asti Riccadonna in una partita al palazzetto di Asti

ASTI — L'incontro di oggi pomeriggio al Palazzetto (ore 17,30) [illegible] di fronte [illegible] eccellenti rappresentanti del campionato di pallavolo di serie A1: l'Asti Riccadonna e la Bartolini di Bologna. Quest'ultima neopromossa ha subito fatto la [illegible] grossa in campionato acquisendo, grazie all'attuale quinto posto in classifica, il marchio di rivela[illegible] del torneo. Gli astigiani, dopo aver recitato a [illegible] volta nello scorso campionato la [illegible] di rivelazione, aspirano nella stagione in corso a qualche cosa di più e sanno bene che l'appuntamento di oggi è importantissimo per [illegible] tivi: primo [illegible] non perdere l'aggancio con il [illegible] di [illegible] e secondo per [illegible] ad [illegible] distanza infliggendole quattro lunghezze di distacco una pericolosa concorrente per la lotta al play off.

«I bolognesi hanno pienamente confermato le premesse [illegible] vigilia — sostengono nel clan astigiano — *e andranno pertanto affrontati al massimo della determinazione per evitare di soffrire»*.

Sulla formazione [illegible] dare in campo nessuno si sbilancia; tra staffette (Martino-Lazzeroni), esperimenti (Gobbi centrale, [illegible] per Magnetto), esclusioni (Swiderek poco in palla che [illegible] dal parquet alla panchina) tutto è possibile, anche se il [illegible] aver ancora perfezionato [illegible] formazione standard su [illegible] lavorare a [illegible] potrebbe [illegible] il segno di una preoccupante difficoltà di amalga[illegible] sempre più difficile da superare. Sotto questo profilo la «sfida» proposta di [illegible] avver[illegible] quotato come il [illegible] ni [illegible] utile [illegible] verifica.

In casa bolognese [illegible] ma anche [illegible]; l'allena[illegible] Nerio Zanetti, aveva pronosticato alla vigilia [illegible] torneo [illegible] grande equilibrio [illegible] spalle delle grandi. *«Sarà difficile che si possa impensierire la [illegible] di squadre come Santal, Panini e Kappa [illegible] hanno praticamente punti [illegible]boli* — disse il tecnico —. *Ci sarà invece alle spalle di queste tre molto equilibrio»*. Il campionato gli ha dato ragione almeno in parte ed è certo che la [illegible] squadra [illegible] giocherà per far sì che questo equilibrio non si spezzi [illegible] troppo anticipo.

Bartolini: Babini, Boldrini, Calegari, De Rocco (Canada), Panton, Giovannini, [illegible]ni, Maurizi, Piva, Scarioli.

[illegible]: Swiderek, Lazzeroni, Pilotti, Martino, Magnetto, Bonola, Mazzola, Gobbi, Ferro, Berti, Capello.

f. c.

PALLAVOLO MINORE

ASTI — [illegible]prendono oggi i campionati [illegible] di pallavolo sospesi per la [illegible] natalizia.

Nella [illegible] C2 femminile l'Unimarando, seconda in classifica, giocherà in trasferta (ore 17) a [illegible] contro il KWT, un sestetto di [illegible] classifica. [illegible] file delle astigiane si [illegible] qualche timore per le [illegible] perfette condizioni della Nebiolo e [illegible] De Maria. Ecco il quadro completo degli incontri della sesta giornata: Dogukai - Galliate; Savigliano - Lingotto; Cuneo - Lasalliano, Cogne - Sanmartinese; Pinerolo - Iris Novi Ligure.

Sesta giornata di [illegible] che nella serie [illegible] maschile [illegible] in primo piano il derby fra [illegible] e Colle Don [illegible], in programma al Palazzetto (ore 20); il San Damiano giocherà, sempre oggi, in casa (ore 17) contro il Lasalliano, [illegible] il Canelli [illegible] a Torino (ore 20) [illegible] La [illegible] Questi gli incontri in [illegible] gli altri campi: Trecatese - Scurato Novara; Altiora Pallanza - Sanmartinese; Galliate - Valsalice (domani).

Un [illegible] impegno attende le ragazze del San Damiano impegnate nel campionato di serie D femminile: le astigiane, ancora ferme a zero punti, affronteranno in casa (ore 20) il [illegible] Ancol di Cuneo; sugli altri parquet sono in calendario i seguenti incontri (quarta giornata di [illegible] data): Meneghetti - Valdocco; Pinerolo - Acqui; Accornero - Arquata; [illegible] - [illegible] Torino.

f. c.

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

LUX: In viaggio con papà con A. Sordi e C. Verdone (1982, comico)
POLITEAMA: Bingo Bongo con A. Celentano (1982, comico)
SPLENDOR: Il tempo delle mele n. 2 con S. Marceau (1982, [illegible])
VITTORIA: E.T. [illegible] S. Spielberg (1982, fantascienza)

CANELLI

BALBO: Blade runner (1982, fantascienza)
RAGNO D'ORO [illegible] Hotel Excelsior con A. Celentano e E. Montesano (1982, brillante)

MONCALVO

NUOVO: La pensione del [illegible] amore.

[illegible]

AURORA: [illegible] [illegible] Lee (azione)
[illegible] Hanky Panky fuga per due (commedia)
[illegible]LE: Grand Hotel Excelsior con A. Celentano e C. Verdone ([illegible], commedia)
[illegible]: [illegible] con O [illegible]

SAN DAMIANO

LUX: Le lebbre nelle notti d'[illegible] (1982, commedia)
[illegible] di Costa Gravas con S. Spacek e J. Lemmon (1982, drammatico)
CRISTALLO: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: [illegible] Domenico [illegible]
Canelli: Fantoni, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Cittino, [illegible] Casello 12
Nizza: Gai Cavallo [illegible] Alberto 44

«La Stampa» - [illegible]

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio [illegible], tel. 33.252 - 50.224. Canelli e Nizza Monferrato 726.756. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222

La Pro [illegible] [illegible] le sagre

ASTI — *Questa sera prende il via il festival delle sagre invernali. E' di scena la Pro loco di Moretto che presenterà le sue specialità, nel «cantinone» di piazza Alfieri. Ecco il menù: peperoni arrostiti con bagna cauda, risotto con funghi, brasato al barbera d'Asti con lenticchie stufate al prosciutto, [illegible] e frutta, vino freisa di Moretto. Prezzo lire 8000. Lo stesso menù sarà ripresentato domenica a mezzogiorno e alla sera.*

Co[illegible] — Nel pomeriggio di [illegible] il gennaio al terrà nel salone comunale una festa dei bambini organizzata dal Comitato Palio Costigliolese. In occasione della mani[illegible] verranno esposti i disegni del [illegible] «Costigliole e il Palio» indetto tra gli alunni delle scuole elementari e medie e saranno premiati i lavori migliori.

[illegible] Sanguineti

ASTI — *«La cultura come questione nazionale» è il tema di un incontro dibattito in programma oggi, alle 15,30, nella ex sala consiliare del Comune e cui parteciperà il poeta [illegible]do Sanguineti. L'iniziativa è promossa dalla federazione provinciale del pci nel quadro di manifestazioni di preparazione del congresso del partito.*

Una tomba e una stele funeraria

Più ricco il museo [illegible] Alba con cimeli dell'epoca romana

ALBA — Due cimeli di epoca romana, di notevole valore archeologico, andranno [illegible] arricchire presto il museo civico (Federico Eusebio), uno dei più importanti in regione, meta di frequenti visite soprattutto da parte di scolaresche da tut[illegible] il Piemonte. L'amministrazione comunale, d'accordo con [illegible] Sovrintendenza archeologica, [illegible] direzione dell'Eusebio e [illegible] altre [illegible] culturali [illegible], ha deciso di sistemare nel museo la [illegible] tomba romana ipogea con il [illegible] ricco corredo funerario, ritrovata recentemente in località S. Cassiano durante i lavori stradali, e una stele funeraria dei Caesii, ritrovata già nel secolo scorso in un vigneto a Corneliano, ora donata al museo dalla famiglia Pasquero che ne è proprietaria.

La tomba [illegible] muratura — un monoblocco del peso di circa [illegible] quintali — con il suo ricco corredo [illegible] vasi, urna cineraria e preziosi vetri che sono stati [illegible] dalla Sovrintendenza archeologica di Torino [illegible] sistemata all'ingresso del museo, a pian terreno. L'interno della tomba sarà illuminato e il corredo sistemato nella stessa posizione che aveva al [illegible]mento del ritrovamento.

«*Si tratta di un esemplare raro in Piemonte* — dice il sindaco Tommaso Zanoletti — *e siamo lieti che questa preziosa testimonianza del passato possa rimanere nella nostra città. Con la stele di Corneliano la tomba rappresenterà un [illegible] motivo di prestigio e richiamo per il nostro museo e non mancherà di suscitare l'interesse di studiosi*».

Per quanto riguarda la stele cornelianese alla famiglia Pasquero che l'ha conservata finora [illegible] casa, sarà consegnata [illegible] copia in calco [illegible] dalla stessa Sovrintendenza. La stele originaria verrà collocata al primo piano del [illegible] nella Galleria delle Epigrafi. «*Per* [illegible] *loro sistemazione l'ufficio tecnico comunale ha eseguito un progetto di ambientazione che è stato* [illegible] *approvato* [illegible] *consiglio. Comporterà* [illegible] *spe*[illegible] *di 26 milioni*».

Il lavoro — rilevano i tecnici — presenta alcune difficoltà legate alla mole della tomba e alla prudenza con la quale occorre operare con cimeli di tanto valore. Per spostare dal centro a una parete il cippo funerario di Caio Cornelio Germano, che attualmente domina l'ingresso del museo, e per collocare la tomba ipogea nella posizione indicata dal progetto si dovrà abbattere il muro [illegible] tamponamento dell'a[illegible]ta [illegible] il cortile della Maddalena.

L'abbattimento si rende necessario per accedere ai locali con mezzi meccanici. **g. f.**

I traguardi [illegible] dalla Casa editrice di Cuneo

L'Arciere ha fatto 100 in dieci anni [illegible] vita

[illegible] sulla Resistenza, il costume e l'ambiente [illegible] Granda
Le collane più fortunate - Uno sguardo più attento al Piemonte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — *Dieci anni d'attività, quasi cento volumi: libri sulla Resistenza, o dedicati alla montagna e al costume della Granda,* [illegible] *narrativa e* [illegible] *poesia, oltre all'Almanacco che, puntuale alla scadenza del 1° gennaio, propone tante voci della cul*[illegible] *nazionale e locale, in pagine elegantemente misurate. Per la Casa editrice L'Arciere di Cuneo, l'83 rappresenta un prestigioso traguardo raggiunto, e una base* [illegible] *partenza per* [illegible] *presenza in provincia e nel Piemonte. Ne parlo con Arturo Oreggia, redattore dell'Arciere, protagonista e testimone dei dieci anni dell'editrice.*

— Tentiamo [illegible] bilancio generale della vostra attività?

«Lavoro difficile, l'editore "indipendente" di provincia, che deve far fronte a [illegible]santi problemi, come l'insieme di leggi e disposizioni che rendono pesante la vita, o la facilitano soltanto alle grosse Case. Ma anche lavoro culturale molto interessante, in quanto ci si accorge, cammin facendo, che la provincia è veramente una miniera, trascurata da sempre o [illegible] per convenienza».

— Come siete andati avanti?

«Dapprima, basandoci su alcuni temi e titoli che da tempo avevamo in mente [illegible] raccogliendo sempre nuovi collaboratori e ordinando la produzione in collane, che oggi sono undici. L'ultima nata, a parte "Studi e ricerche", sorta in collaborazione con la Regione, è "Il Bagatto"».

— Quali [illegible] state le serie più fortunate?

«Collane come i "Paralleli" (*Abitare le Alpi, Pietre di ieri, Bachi e filande nell'economia subalpina*), i "Centoset[illegible]" e "Resistenza" hanno avuto [illegible] sviluppo notevole, anche perché nascevano da esigenze immediate. Altre, come gli "Album", hanno meritato l'interesse nazionale, riuscen[illegible] [illegible] "*L'Italia delle cartoline*" a farsi modello per opere consimili. Una certa stagnazione, invece, c'è stata nella narrativa e nella poesia, dove è raro potersi imbattere in voci autenticamente originali».

— La produzione dell'Arciere risente della crisi generale?

«Indubbiamente, anche se [illegible] difficoltà sono, in fondo, uno stimolo per sopravvivere e per migliorare».

— I programmi immediati?

«Se è [illegible] che Cuneo è la [illegible] provincia, la culla privilegiata, è altrettanto certo che il Piemonte è la nostra regione, nella quale continueremo [illegible] allargarci, approfittando di ogni occasione».

— Può darmi qualche altra indicazione, titoli, magari provvisori?

«Pubblicheremo un libro su un magistrato torinese, operante nell'Albese, che, a cavallo dell'Unità d'Italia, [illegible] offrì ritratti [illegible] un'epoca, di una [illegible]zione sociale, di [illegible] costume che il nuovo mezzo fotografico fissò "a futura [illegible]". Inoltre, un eccezionale documento, ormai prossimo, riguarderà l'iconografia del proletariato italiano dall'[illegible] al fascismo, con il passaggio dall'anarchismo al socialismo al partito guida. Un altro progetto a[illegible] riguarda le conquiste umane del volo, il pionierismo e l'avventurismo [illegible] primi acrobati dell'aria. In elaborazione avanzata, c'è un ampio studio su un'epoca che potrebbe essere definita "Civiltà del castagno". [illegible], rimane il desiderio di proseguire una "radiografia" che, dopo *Art Nouveau a Cuneo* e l'esaurito *Ville* [illegible] *Cuneese*, ampli [illegible] ricerca a tutto il territorio provinciale».

Giuseppe Grosso

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

[illegible] — *L'Associazione* [illegible] *Caressonesi, di Mondovì Ca*[illegible] *organizza, come* [illegible] *mai da alcuni anni, le mostre degli artisti premiati al concorso annuale: «I porti dij* [illegible] *pnin». In questo momento,* [illegible] *mostra si sposta ad Alba, presso la biblioteca civica Beppe Fenoglio, di via Maestra 19, da oggi fino al 23 gennaio prossimo. Una bella personale viene curata, per il primo premio del* [illegible] *'81 a* [illegible] *Michelotti, artista cebano di spiccato talento, uno di quegli autori che onorano* [illegible] *provincia per originalità, modestia e professionalità.*

[illegible] — *Gli Amici* [illegible] [illegible] *attendono al Pelo dij Porti Sovran, in piazza Maggiore 1, tutti gli appassionati* [illegible] *buona arte, oggi alle ore 17, all'inaugurazione della rassegna* [illegible] *scultura e grafica di Paolo S*[illegible]*. Mercoledì 12, alle ore 21, ci sarà una vija di poesia piemontese, alla quale siete invitati a partecipare numerosi. La mostra prosegue fino al 18 gennaio.*

Bra — *Alla galleria Vittoria, in via Vittorio Emanuele* [illegible] *buon successo di pubblico per la mostra del pittore cuneese* [illegible] *Saccomano. Saccomano è pittore di buona tradizione figurativa, amante della natura incontaminata, della quale ci offre uno scampolo di idilliache visioni. La mostra* [illegible] *aperta al pubblico fino al 23 gennaio.*

Cuneo — *Alla Galleria Etruria, in corso Dante 32, termina il 10 gennaio* [illegible] *mostra* [illegible] *maestro André Torre, di origine fra*[illegible]

Il gruppo di voci bianche di Savigliano è ormai il primo d'Italia

Coro Milanollo, un [illegible] successo

Prescelto fra sessanta complessi per [illegible] rassegna internazionale di Loreto - Premio ad Arezzo

Savigliano. Prescelto fra altri sessanta complessi corali italiani, il Coro di voci bianche «Milanollo» è stato invitato a partecipare alla 23ª rassegna internazionale di Cappelle Musicali che si terrà a Loreto dal 6 al 10 aprile e che [illegible] trasmessa [illegible] in Eurovisione. Quella di Loreto è una delle più importanti e qualificate rassegne corali d'Europa: la partecipazione è un alto riconoscimento per il complesso corale saviglianese, diretto dal maestro Sergio Chiarle, che si confronterà con gruppi di Polonia, Finlandia, Grecia, Belgio, Svizzera, Filippine, Bulgaria, Germania, Spagna e Francia. L'invito al «Milanollo» è conseguente alla brillante affermazione ottenuta dal coro l'estate scorsa ad Arezzo nell'importante concorso internazionale in cui ha vinto il secondo premio nella categoria canto gregoriano, affermandosi tra complessi di quindici nazioni. L'appuntamento [illegible] aprile a Loreto costituisce per il coro «Milanollo» un altro, valido motivo di orgoglio ed è un riconoscimento alle capacità di questo complesso. (Telefoto)

Martedì l'appuntamento a Cuneo

Quartetto jazz americano per i concerti del Toselli

CUNEO — Dopo una breve interruzione riprende martedì la stagione concertistica invernale allestita dall'assessorato per la Cultura del Comune. [illegible] programma al Teatro Toselli. A gennaio sono previ[illegible] quattro appuntamenti: due concerti jazz, uno di pianoforte e un altro di chitarra classica. [illegible] 11 [illegible] primo recital con il quartetto ameri[illegible] «Dexter Gordon», quattro ottimi professionisti, in tournée in Europa [illegible] [illegible] mesi. Alternano brani classici di jazz a pezzi contemporanei.

[illegible] cartellone, elaborato dall'assessorato in collaborazio[illegible] [illegible] due cuneesi appassionati di musica, [illegible] Meineri e Paolo Manzo, propone giovedì 20 gennaio il concerto di pianoforte dell'austriaco Jorg Demus. [illegible] ottimo musicista, allievo del grande pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Ha esordito come solista, a soli quattordici [illegible], a Vienna, in uno dei templi della musica [illegible]. Ha suonato con Von Karajan, Krips, Zecchi; ha alle spalle un'immensa discografia, con oltre duecento album registrati. Presenterà brani di Bach, Mozart, Beethoven, Schuman [illegible] Schubert.

Gennaio ha [illegible] due appuntamenti: sabato 22 un altro concerto jazz con il quartetto americano «Lou Donaldson» e mercoledì 26 quello di chitarra [illegible] [illegible] la sudamericana Maria Livia Sao Marcos, titolare, tra l'altro, della cattedra di chitarra classica al conservatorio di Ginevra. Propone [illegible] di Fernando Moreno, Mauro Giuliani, Ferna[illegible] Sor, Alberto Ginastera e Heitor Villa. Questi i prezzi d'ingresso per ogni concerto: poltronissima 8 mila lire; palco centrale [illegible] mila + ingresso; palco laterale 11 mila + ingresso; balconata 5 mila; prima galleria [illegible] [illegible]; seconda galleria 2500; ingresso 2500. **l. s.**

Concerti d'organo a Piobesi

PIOBESI — Prosegue [illegible] stagione dei concerti a Piobe[illegible] d'Alba. [illegible], alle 20,30, nella parrocchia di San Pietro in Vincoli, il maestro Giuseppe Boarino eseguirà sei brani per organo.

[illegible] in programma musiche di Schubert e Clerambault. Seguirà [illegible] concerto della Corale polifonica di Sommariva Bosco. **(r. s.)**

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
[illegible]: In viaggio con papà.
FIAMMA: Bingo Bongo.
ITALIA: I sottodotati.
NAZIONALE: Summer lovers.
MONVISO: La festa perduta.

[illegible]
CORINO: E.T. l'extraterrestre.
EDEN: Tenebre.

BEINETTE
ASTRA: Le vacanze del cactus.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Il grande ruggito.

BORGO S. [illegible]
[illegible] Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni.
DON [illegible]: Il grande ruggito.

BOVES
NUOVO: Oltre il giardino.

BRA
[illegible]: Testa o croce.
POLITEAMA: Bingo Bongo.
VITTORIA: Amici miei atto 2.

BUSCA
LUX: American Gigolò.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo.

CEVA
DORIA: Borotalco.

CHERASCO
[illegible]: Il marchese del Grillo.

FOSSANO
ASTRA: [illegible] [illegible] proibiti.
[illegible]: Non entrate in quella casa.
POLITEAMA: La ragazza di Trieste.

MONDOVI'
CORSO: Testa o croce.
ITALIA: Tenebre.

[illegible]
ITALIA: L[illegible]

ORMEA
ARISTON: Il bersaglio.

PIASCO
LA ROSA: Rocky 3.

[illegible]
SOCIALE: Excalibur.
SAN GIOVANNI: Eccezzziunale veramente.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Sogni [illegible] proibiti.
ITALIA: Bingo Bongo.
SPLENDOR: Testa o croce.

SAVIGLIANO
AURORA: Delitto sull'autostrada.

[illegible]
Cuneo: Comunale 1 piazza Europa
Alba: [illegible] Giacomi, via V. Emanuele
Bra: Bianchi, via V. Emanuele
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti
Mondovì: Travaglio, piazza S. M. Maggiore
Saluzzo: S. Martino, [illegible] Piemonte
Savigliano: Monchiero, [illegible] del Popolo

ALLE TV PRIVATE

TELECITY
21,20 Il Corsaro [illegible]: *avventure del celebre affascinante* [illegible] *dal cuore* [illegible] *gentiluomo*
23,10 Il [illegible] di mia moglie: *divertenti vicende di una coppia di coniugi e altri, con Giovanna Ralli e* [illegible]*ello Mastroianni (1959)*

TELEMONTOSO
21,35 Razza padrona: *un giudice, un giornalista e una spogliarellista fanno a gara per redimere giovane ladruncolo (1974)*
23,05 [illegible] il bandito: *ennesima ricostruzione della vita di Billy the Kid (1957)*

[illegible]
[illegible]
21,30 Music circus
22,30 Film L'angelo azzurro
24 — Telefilm

GRP
22,30 Le svedesi: *tre amici si concedono allegra vacanza in Svezia alla ricerca* [illegible] *mitiche, disinibite ragazze del luogo (1961)*

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 La schiava io ce l'ho e tu no: *soffocato* [illegible] *moglie e amante, siciliano si compra in Amazzonia schiavetta e se la porta a Palermo (1974)*
24 — Il plenilunio delle vergini: *castellana perversa e vampiri assetati si scatenano per possesso di amuleto magico (1973)*

STUDIO NORD
20,40 Il cavaliere del re: [illegible] *di cappa e spada fra coraggioso cavaliere e* [illegible] *suo re*

[illegible]
20,30 Bianchi cavalli d'agosto: *coppia di coniugi in crisi* [illegible] *riconciliano in seguito a malattia quasi mortale del figlioletto (1975)*

QUINTA RETE
20,30 Captian Newman: *scrupoloso psichiatra di una base aerea americana non è daccordo con i metodi dei suoi superiori (1963)*
0,40 Non sparate sui bambini.

Mentre in Comune si discute sulle modalità d'appalto

[illegible] rovescia si avvicinano i «privati»

Osvaldo Vento, il sindaco, si [illegible] «soddisfatto» - Gino Napolitano, capogruppo pci: «Sono [illegible] scettico» - [illegible] troppo pochi?

SANREMO — Questa volta il conto alla rovescia per ridare il Casinò ad un gestore privato [illegible]mbra davvero co[illegible]. A Palazzo Bellevue [illegible] si parla [illegible]. Il ministro dell'Interno, Rognoni, [illegible] esplicito: vuole che l'appalto sia concluso entro la fin[illegible] gennaio. Mancano quindi solo 23 giorni.

Cosa dicono i [illegible] rappresentanti [illegible] politica e amministrativa [illegible] «So[illegible] sinceramente soddisfatto — ha commentato il sindaco Osvaldo Vento — perché [illegible] certo che sia [illegible] aprirsi un nuovo capitolo per Sanremo. [illegible] positivo. Se il privato che vincerà la gara userà tecniche manageriali di gestione, e non vedo perché non dovrebbe, la città potrà godere di grossi frutti. La gestione pubblica delle roulettes a[illegible] palesato troppe lacune. E' giusto cambiare registro».

Qualcuno dice che il canone minimo di [illegible] miliardi l'anno per affittare il Casinò sia troppo [illegible]. Nel [illegible] da gioco [illegible] incassato 47 miliardi.

A darsi battaglia per gestire il gioco d'azzardo legalizzato sanremese ci sono la «Flowers Paradise» del conte Giorgio Borletti e la «Sit» dell'ingegnere Michele Merlo. Si avanzano ipotesi di possibili accordi tra i due pretendenti per riuscire ad avere la casa da gioco al minor prezzo. «So soltanto una cosa — ha dichiarato l'[illegible] al patrimonio Enzo Ligato (psdi) —, è bene che il Casinò venga dato rapidamente in appalto. Attualmente, infatti, è una nave [illegible] nocchiero. E' ingovernabile. Sono felice [illegible] anche il ministro Rognoni si sia deci[illegible] a mettere termini precisi a tutta la vicenda. Da tempo il sottoscritto era in prima linea per fare [illegible] di essere biscazziere».

[illegible] scettico, invece, l'onorevole Gino Napolitano, ca[illegible] consiliare del pci. «Speravo — ha detto — che il black-out natalizio [illegible] cui si diceva a Sanremo, rappresentasse un [illegible]mento di riflessione per tutti. Si potesse, in altri termini, rivedere tutta l'impostazione di questo appalto che [illegible] conse[illegible] un affare e [illegible] che vale 50 miliardi, [illegible] privati. Sono sempre convinto che la proposta migliore fosse la [illegible]stra: [illegible] gestione attraverso un'azienda pubblica con criteri privatistici. Siamo stati mesi, però, in minoranza. Co[illegible] finiamo con il regalare miliardi a privati».

Soddisfatti gli [illegible] laici Gianfranco Cavalli (pri) e Alfonso [illegible] (pli). «E' [illegible] 1970 — ha dichiarato il primo — che i repubblicani si battono per ottenere questo risultato. Era ora di togliere la casa da gioco alle forze politiche che non sono in grado di gestirla». Anche i liberali avanzano paternità. «Siamo stati noi — ha detto Carella — a fare inserire nel capitolato di[illegible] clausole maggiormente garantistiche per il Comune. Sono certo che la gara si rivelerà competitiva ed il Comune ne avrà grossi utili».

Lunedì dovrebbe riunirsi [illegible] speciale «Commissione Ricco[illegible]» per fissare la data di apertura delle buste con le offerte. [illegible] però un commissario. [illegible] consigliere comunale Fulvio Ballestra. Dovrebbe essere in [illegible]canza in [illegible] d'Aosta. Poiché è [illegible] che tutti i membri [illegible] presenti per non essere costretti a fare dei rinvii il Comune ha dato incarico [illegible] prefettura [illegible] cercarlo. Prima [illegible] lunedì [illegible] essere, quindi, informato.

Roberto Basso

L'allucinante episodio sarebbe accaduto nelle corsie dell'ospedale di Imperia

«Ho visto [illegible] scarafaggi [illegible] corpo di mio [illegible] a letto»

A denunciare il fatto in Pretura è stato Pietro Cosentino, 74 anni, [illegible] Andora - Quando ha avvertito il personale si sarebbe sentito rispondere: «E' un fatto normale, non c'è nulla [illegible] fare»

IMPERIA — L'ospedale di Imperia è di [illegible] sotto accusa: a distanza di pochi giorni dalla denuncia presentata [illegible] la procura della Repubblica da un infermiere del reparto psichiatria, Simone Dulbecco, che nella notte di Capodanno si era trovato da solo (coadiuvato dalla [illegible]ice del servizio dottoressa Maragliano) a sorvegliare [illegible] ventina di ammalati gravi, si registra una nuova clamorosa protesta, questa volta firmata da un semplice cittadino.

[illegible] Cosentino, 74 anni, residente ad Andora in via Aurelia 41/A, ha presentato [illegible] alla Pretura [illegible] lando gravissime carenze igieniche. [illegible] la precisione «presenza [illegible] scarafaggi, visti [illegible] occhi», nel reparto [illegible]rologia.

L'esposto è [illegible] inviato anche al direttore [illegible] dell'ospedale civile di Imperia, al presidente dell'Unità [illegible]taria locale n. 3 Ivo De Michelis, al sindaco Scajola e al prefetto Alessandrini.

Un altro racconto che sembra quasi incredibile, destinato a rinfocolare polemiche [illegible] discussioni sui mali che da tempo travagliano l'ospedale imperiese.

«[illegible] gennaio sono andato a visitare [illegible] fratello Alfonso, di 76 anni, ricoverato nel reparto neurologia — spiega Pietro Cosentino — [illegible] in un letto, nell'impossibilità di accudire alle proprie necessità, anche quelle minime. Sul corpo di mio fratello ho visto diversi scarafaggi che si muovevano, altri erano sotto il letto e sotto il tavolino [illegible] servizio della corsia. Uno spettacolo che [illegible] dimenticherò mai. [illegible] notato con ribrezzo la presenza [illegible] decine di questi insetti e ho subito avvertito il personale di servizio».

Una nuova sorpresa, e forse ancora più grave: «Non hanno fatto niente per rimediare alla [illegible]. L'infermiera di turno [illegible] ha spiegato che era un fenomeno [illegible] abituale, quasi di "normale amministrazione", contro il quale sarebbe stato praticamente impossibile e inutile intervenire. L'infermiera che mi ha dato questa risposta — aggiunge Cosentino — ha concluso dicendo che si tratta di una "infestazione" generalizzata».

Nel suo esposto-denuncia, Pietro Cosentino [illegible] siano informate [illegible] questa incredibile situazione. In caso affermativo per quale motivo venga accettata passivamente, diversamente quali siano stati i provvedimenti adottati».

La magistratura riunirà i vari fascicoli per aprire un'inchiesta unica sull'ospedale? «L'assistenza sanitaria non deve essere ridotta a livello di Terzo Mondo, tanto più se i relativi costi sono quelli di un Paese evoluto — commenta Pietro Cosentino —; il cittadino ha diritto, in modo particolare [illegible] momenti [illegible] sventura, alla [illegible] e al rispetto di chi è chiamato [illegible].

Maurizio Fico

Continuano [illegible] Sanremo

[illegible] parla [illegible]

Gli avvocati: «Non ci sono prove, solo indizi»

[illegible] — Processo Corradi, [illegible] parola alla difesa. Com'era accaduto durante la requisitoria del p.m., l'analisi delle posizioni di ciascuno dei singoli imputati è stata svolta iniziando dal basso, dalle figure, cioè, ritenute di secondo piano nell'economia [illegible] dibattimento.

Per primo ha preso la parola l'avvocato Roberto Laura, difensore di Bruna Gattellari, [illegible] anni, di Ventimiglia. Un'arringa breve, impostata sulla [illegible] di prove, o anche semplici indizi di colpe[illegible].

Breve e conciso l'intervento dell'avvocato Romano Maccario, patrono di Giorgio Malugani, 28 anni, l'unico tossicodipendente del [illegible].

L'avvocato Natale De Francisci, con una arringa protrattasi per oltre un'ora, ha tentato di scardinare il [illegible] costruito dall'accusa [illegible] fronti d[illegible] cliente, [illegible] Pani, 29 anni, proprietario del ristorante «Marco [illegible]» Ventimiglia, per il quale il p.m. aveva chiesto 3 anni e sei mesi di reclusione.

«Pani [illegible] coinvolto [illegible] questo processo — ha detto il difensore — in base ad un capo di imputazione troppo generico nel quale non si precisa quando, [illegible] e [illegible] ha acquistato la cocaina, né quanta e da chi. La sua responsabilità, secondo il giudice istruttore, e[illegible]e chiaramente dalle telefonate. Conversazioni, sostiene l'accusa, "compromettenti". Ma sulla base di quale elemento? Sono telefonate aperte a qualsiasi interpretazione».

Il processo è stato aggiornato al [illegible] gennaio. **g. p. m.**

Imperia, università per chi ha 30 anni

[illegible] — Un'università speciale, aperta a persone che abbiano compiuto almeno i [illegible] di [illegible] diplomi [illegible] missione. A Imperia è stata istituita [illegible] «Unitre». [illegible] nome richiama l'unione [illegible] tre fasce d'età: [illegible] vecchiaia.

L'idea di questo tipo di scuola è nata a Torino nel '75. In Liguria, Imperia è stata la prima città a dotarsi di questa [illegible] accademico inaugurale comincerà il 24 gennaio. La sede principale è nei locali della Provincia, [illegible] via Nizza. La «facoltà» imperiese raccoglie le «matricole» di un [illegible] distretto, compreso nel triangolo Riva Ligure, Cervo, Pieve di Teco.

Presidente del comitato direttivo Pietro Isnardi, vicepresidente Caterina Garibbo Siri, direttore [illegible] Giovanni [illegible] segretario Francesco Dimiseri, tesoriere Franco Acquarone. I soci consiglieri sono Matilde Amoretti, Carlo Clemente, Francesco Ravera e Luciano [illegible]. Le [illegible] sono quindicinali, [illegible] ogni studente [illegible] rilasciato un at[illegible].

Al [illegible] dei quattro anni, chi [illegible] seguito almeno i nove decimi delle lezioni [illegible] trà dare una tesi e laurearsi in «Accademico d'Umanità». La quota annua di iscrizione è di [illegible] mila lire. I corsi di [illegible] sono 10: medicina, storia e arte locale, educazione fisica, tecnica fotografica, tecnica pittorica, dizione e recitazione, [illegible] Dante, diritto, modellismo, educazione [illegible] educazione al teatro. Le lezioni dureranno circa due ore: 45 minuti d'insegnamento, breve intervallo di ricreazione, poi un'ora [illegible] dibattito. Una scuola viva, che rompe le tradizionali regole d'insegnamento.

Il piano di studi è libero, [illegible] potrà seguire anche tutti i corsi in programma (la quota iscrizione resta [illegible]). Le aule di «Unitre» sono decentrate in tutta la città, in base alle diverse materie: laboratori, botteghe artigiane, locali [illegible] scuole medie [illegible] ra, [illegible] elementari di [illegible] Ohiglia, aula magna dell'Iis.

m. f.

In piazza Colombo a Sanremo

[illegible] di [illegible] ai poliziotti

[illegible] — [illegible] di vendere [illegible] a due poliziotti, spacciatisi per tossicomani, e sono finiti in carcere. Protagonisti dell'episodio due giovani spacciatori di Alba, Carmine Castronuovo, via Vernasse 19, e [illegible] Revertito, via Vida 7, entrambi di 21 anni, nulla facenti.

In piazza [illegible] hanno [illegible] avvicinato due ragazzi, apparentemente drogati. [illegible] realtà agenti della squadra di polizia di frontiera di Ventimiglia.

Li hanno invitati ad acquistare gli stupefacenti, poi, [illegible] lo, [illegible] accompagnato i due finti tossicomani sulle alture della città, per perfezionare l'accordo: un [illegible] di eroina per 260 mila lire.

Ma quando Revertito e Castronuovo hanno chiesto il denaro, si sono visti [illegible] le manette ed i distintivi della polizia. [illegible] avventura è [illegible] carcere di Santa Tecla, dove sono rinchiusi, sotto [illegible] detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

c. d.

Ospedaletti: Tir contro alberi

OSPEDALETTI — Spettacolare incidente ieri notte sull'Aurelia, all'ingresso di Ospedaletti: [illegible] «Tir» che trasportava un carico di lana ha improvvisamente sbandato, forse per un colpo di sonno del conducente, Lakdar De Maura, 23 anni, francese di origine algerina, [illegible] si è schiantato contro la fila di alberi sul lato a monte [illegible] strada, una cinquantina [illegible] metri prima del bar «Piccadilly».

Il pesante automezzo è andato semidistrutto, cinque platani sono stati abbattuti, ma l'autista è uscito miracolosamente vivo dalle lamiere contorte, e ha riportato solo qualche contusione.

Il traffico è rimasto interrotto per cinque ore (dalle 2,30, ora dell'incidente, fino alle 7,30 di ieri mattina) e dirottato sul lungomare di Ospedaletti.

c. d.

Recuperata refurtiva [illegible] Diano

DIANO MARINA — Recuperata refurtiva per oltre 5 milioni di lire dai carabinieri di Diano Marina. Nel periodo delle festività erano stati compiuti numerosi furti. Le operazioni che hanno portato al ritrovamento di 3 Fiat 500, di un antico e prezioso pendolo, soprammobili, un televisore, due piumoni, alcuni accendini di valore e materiale vario, condotte da una pattuglia agli ordini del brigadiere Salinas, si erano intensificate a seguito di altri due colpi messi a segno ai danni del Mobilificio Cavalleri e dell'Hotel Rafty. Localizzato il covo, gli inquirenti proseguono le indagini per individuare i responsabili.

f. d.

[illegible] giro di un mese completata la struttura portante

A Savona nella piscina finalmente c'è l'acqua

SAVONA — La vasca della nuova piscina di corso Colombo è pronta. La struttura in cemento arm[illegible] è stata riempita d'acqua per collaudare la tenuta stagna. Alla Cemaf, l'impresa savonese dell'ingegner Enrico Bianchi che ha vinto l'appalto dei lavori, dicono che una decina di giorni a «vasca piena» saranno sufficienti per essere tranquilli [illegible] alla fase [illegible] piastrellatura. Sarà un mosaico in ceramica turchese, [illegible] fregi neri.

[illegible] giro di un mese dovrebbe [illegible] pletata anche la struttura portante delle gradinate, poi si darà inizio ai lavori per gli [illegible]gliatoi, le docce e gli impianti tecnici.

«Siamo abbastanza avanti, lavoriamo [illegible] sostenuto, il tempo sino a [illegible] ci ha favorito», affermano alla Cemaf, anche se per il momento non prendono ancora impegni precisi circa la data [illegible] consegna dell'impianto ultimato. Spiegano: «E' un lavoro [illegible] [illegible] imprevisti sono in agguato».

U[illegible] cosa, comunque, sembra certa e cioè che i pallanuotisti savonesi dovrebbero farcela, quest'anno, a disputare qualche partita di campionato nella loro piscina.

Nella zona stanno anche per iniziare i lavori relativi alla pista [illegible] pattinaggio veloce, lavori che comprendono la sistemazione a verde dell'intera area.

l. p.

Le fiamme si sono sviluppate in una [illegible] in via Pastorino

Un intero paese si è «mobilitato» per domare l'incendio a Pontinvrea

I carabinieri e i vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere il rogo - All'origine una scintilla prodotta dalla [illegible] fumaria? - Nell'edificio c'era una persona: si salva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Giovedì pomeriggio a Pontinvrea le campane hanno [illegible] a martello. Nell'ex caserma dei carabinieri in località «Al di là delle acque» in via Pastorino, dove sono stati ricavati una decina di appartamenti abita[illegible] d'estate da villeggianti, è scoppiato un violento in[illegible]. Forse per una scintilla sprigionatasi da una [illegible] fumaria il f[illegible] è divampato in un fienile che si trova nel [illegible]. E' [illegible] [illegible] passante, Giorgio Boattini, tito[illegible] del ristorante «La Pine[illegible]» ad accorgersi che da [illegible] abbaino si stava levando [illegible] densa colonna di fumo.

Si è precipitato al bar Centrale ed ha avvertito i vigili del fuoco. Le fiamme intanto si erano propagate ad [illegible] cascinali e fienili vicini. Tre squadre di vigili, due da Savona e una da Cairo, hanno raggiunto Pontinvrea sfidando la strada tortuosa ed il ghiaccio.

Intanto decine di volontari stavano prodigandosi per cercare di limitare i danni. I ca[illegible], al comando del brigadiere Palermo ed i vigili, guidati dal maggiore Costantini hanno in breve circoscritto le fiamme. Il lavoro più duro è stato quelli di liberare i solaietti dove covavano nuovi focolai. Fieno, mobili vecchi, biciclette, carrozzelle per bambini, culle, sono stati am[illegible] nel cortile. La casa è [illegible] proprietà di Mario Giulio Tagliero, dipendente comunale, l'autista dello [illegible]bus.

Fino a poche sere prima la casa era abitata da una decina di famiglie di villeggianti che avevano trascorso a Pontinvrea le feste di [illegible] e Capodanno.

Quando è divampato l'incendio [illegible] casa c'era solo Silvio Quaglia, 24 anni, Savona, via Verdi, che da alcuni giorni è in vacanza a P[illegible]vrea con la [illegible]glie ed il figlio.

E' [illegible] presto per [illegible] un [illegible]. Gran parte [illegible] tetto dovrà essere completamente rifatto.

I vigili del fuoco sono rimasti sul posto fino a tarda sera. «Si tratta — dice il maggiore Costantini — quasi certamente di una scintilla che si è sprigionata dalla canna fumaria. Le strutture in legno del tetto, la paglia ammassata, i mobili in un attimo sono stati avvolti dalle fiamme. Per fortuna l'intervento è stato tempestivo. Senza l'aiuto dei volontari certamente i danni sarebbero stati di gran lunga maggiori».

Via Pastorino è un gruppo di case e cascinali addossati l'uno all'altro, tutti i tetti sono comunicanti. «E' da elogiare il comportamento della popolazione — dicevano i vigili del fuoco — in casi [illegible] questi tutti sono pronti a dare [illegible]».

Mentre i pompieri si [illegible]tanavano nel cortile sono rimasti alcuni contadini ad allargare nel cortile il fieno ri[illegible].

g. p. c.

Pontinvrea. Si sgombrano i solai dov'è scoppiato l'incendio

Sarà realizzato in piazza Valerga

Un [illegible] parcheggio nel centro di Loano

Cinquanta posti-auto, parte pubblici e parte privati - Una strada nella zona del Palasport

LOANO — Una cinquantina [illegible] posti-auto [illegible] prossimamente [illegible] a Loano nella centralissima piazza Valerga, all'angolo con via delle Caselle. E' la zona in cui si svolge, ogni settimana, un mercato molto affollato, in prossimità del cimitero e della [illegible] materna «Simone Stella». I parcheggi saranno metà privati e metà pubblici.

E' un [illegible] contributo per ovviare [illegible] carenza di aree di sosta ed alle difficoltà [illegible] che a Loano sono sempre notevoli anche per l'intralcio creato dalla ferrovia con i binari che attraversano l'abitato. Recentemente un altro parcheggio è stato allestito in località Rocca.

Nei giorni [illegible] la giunta comunale, dopo aver consultato i capigruppo consiliari, ha approvato una convenzione con [illegible] [illegible] privata [illegible] la realizzazione del parcheggi. Il progetto, su poco più di 700 metri quadrati, prevede [illegible] autorimesse [illegible] nel punto in cui attualmente esiste un lavaggio auto, con 25 [illegible] che probabilmente verranno posti in vendita a privati. Al di sopra, sullo spiazzo che se ne ricaverà, ampio circa [illegible] metri quadr[illegible], il Comune potrà sistemare altri 25-30 posti-macchina migliorando così la circolazione di piazza Valerga.

Nella piazza è previsto anche un mutamento del sistema di sosta: le «griglie» di parcheggio, ora tracciate perpendicolarmente alla via Aurelia, verranno disposte in senso parallelo alla statale. Su piazza Valerga troverà posto anche la fermata degli autobus, in modo che i pullman, durante la sosta, non intralcino il traffico sulla nazionale.

Nell'ultimo Consiglio comunale è [illegible] approvato [illegible] stralcio della strada parallela all'Aurelia (un progetto da tempo in sospeso per mancanza di finanziamenti). Si tratta di un tronco che unisce viale [illegible] Rimembranza con via Matteotti, scorrendo nella fascia immediatamente sottostante la zona del Palasport e degli impianti sportivi (si devono costruire una piscina olimpionica ed una pista di pattinaggio).

Si tratta di un tracciato [illegible] 420 metri, compreso un ponticello sul torrente Nimbalto. L'opera [illegible]rà 300 milioni, mentre l'intera strada, che in futuro dovrà congiungersi [illegible] il territorio di Borghetto, è lunga circa 1500 metri ed il preventivo di spesa si aggira — ai costi attuali — sul miliar[illegible].

g. m.

Un nuovo capitolo dell'odissea dell'azienda di Albisola Superiore

Al processo dell'[illegible] a Grandis finanzieri, [illegible]

[illegible] imputati chiesero una tangente promettendo il recupero [illegible] un credito con la Sir

SAVONA — Uno dei [illegible] episodi oscuri, sconfinati nel codice penale, di cui è rimasto vittima l'ex amministratore delegato della Grandis s.n.c. di Albisola Superiore, Maurizio Grandis, 37 anni, Celle, via Boggero 30, dopo un rimpallo di competenze fra la magistratura di Savona e di Milano, è app[illegible] alla settima [illegible] penale del tribunale [illegible] capoluogo lombardo, grazie all'impegno del giudice istruttore Antonio Pizzi.

Il magistrato ha rinviato a giudizio per [illegible] estorsione continuata Maria Chiara Gorini, 52 anni, Milano, via Santa Chiara, 15, una delle persone-chiave di questo processo e di molte altre trattative ad altissimo livello con personaggi del Gotha dell'industria e della finanza nazionale più «chiacchierata» (Nino Rovelli della Sir, trattative in cui «giravano» centinaia di milioni).

Con la Gorini [illegible] [illegible] degli imputati, con le stesse accuse, [illegible] quali si aggiungono le minacce, quattro personaggi ambigui abitanti a Milano ma di origine partenopea: Francesco Femiano, 47 anni, Luigi Coletti 46, Pietro Mannini, [illegible], e Michele Montuori [illegible] 27.

Sono gli uomini che, [illegible] [illegible] del 1979, bloccarono per alcune ore nel suo ufficio [illegible] Albisola Maurizio Grandis, pretendendo [illegible] riscuotere un presunto credito di oltre 27 milioni dall'industriale. La somma costituiva parte della «tangente» richiesta da Maria Chiara Gorini per fare recuperare alla [illegible] Sir-Euteco crediti per alcuni miliardi di lire.

Gli inquirenti sospettano che i quattro abbiano agito come «esattori» [illegible] donna, ma Maria [illegible] Gorini ha sempre sostenuto di avere ceduto loro il presunto credito in cambio di venti milioni in contanti.

In questa oscura vicenda, «brasseurs d'affaires», uomini dell'alta [illegible] pubblica e privata, sembrano [illegible]mente mescolarsi ad elementi [illegible] [illegible] conti in sospeso con la giustizia. [illegible] intercettazioni telefoniche si leg[illegible] nomi [illegible] professionisti e [illegible] magistrato [illegible], e [illegible] avvocato del capoluogo lombardo era finito fra gli imputati. Il giudice [illegible] lo ha prosciolto con formula ampia, nonostante il parere contrario del p.m.

Il presupposto del processo sono circa tre miliardi [illegible] lire [illegible] crediti della Grandis che devono [illegible] pagati dalla Sir e che l'azienda ligure non riesce a riscuotere nonostante le molte [illegible] [illegible]. Entra in [illegible] [illegible] Gorini. [illegible] Maurizio [illegible] [illegible] brutalmente: «Solo io posso farli recuperare i soldi. Conosco [illegible] persone giuste, ma dovrei versarmi una tangente». L'affermazione trova conferma oggettiva. La donna insiste: «Per i crediti della Sir — [illegible], o si vanta — sono state fatte pre[illegible] alla magistratura perché [illegible] rifiu[illegible] il pagamento».

L'amministratore della Grandis si convince e [illegible] quasi cinque milioni. Poi ci sarebbe da [illegible] il grosso della tangente, ma non lo fa perché non ha visto ancora risultati concreti. Gli [illegible] della Gorini vengono ad Albisola, chiudono nel [illegible] studio il dottor Grandis ed esigono il pagamento.

L'industriale è liberato dai carabinieri e i quattro escono con le manette ai polsi. Poi finisce in carcere anche Maria Grazia Gorini.

E' un processo che scotta per i nomi «che contano».

Bruno Balbo

E Massimo denuncia il furto [illegible] documenti compromettenti

SAVONA — Continua la battaglia a «colpi» di ca[illegible] [illegible]ta tra i fratelli Grandis di Albisola e il commissario giudiziale Ombetta Auxilia.

Ieri mattina è stata depositata [illegible] procura della Repubblica una dettagliata querela, a firma [illegible] Massimo Grandis. In essa sono contenute accuse gravissime: sarebbero scomparsi, in circostanze ancora da chiarire, registrazioni personali in microcassette riguardanti la questione del depuratore consortile, documenti e relazioni riservate, lettere ed altre registrazioni; copia degli scritti depositati presso il tribunale di Milano, relativi alle vicende giudiziarie in cui Maurizio Grandis è parte lesa.

Il fratello Massimo, nella denuncia, fa nomi e cognomi delle persone che «si sono impossessate, [illegible] il contributo di altri, del materiale». L'episodio è avvenuto il 28 dicembre scorso, nel primo pomeriggio nella sede [illegible] [illegible]brica: con l'aiuto [illegible] un trapano elettrico sarebbe stata scassinata la scrivania [illegible] dott. Grandis, il quale era presente al fatto solo per caso. «Avrei aperto io stesso i cassetti — ha dichiarato — solo che in quel momento non avevo le chiavi».

m. ne.

L'incidente accaduto l'altro ieri pomeriggio a Savona

Perderà forse il braccio l'operaio [illegible] in porto

Bernardo Mordeglia

SAVONA — Sono sempre gravi le condizioni di Bernar[illegible] Mordeglia, il portuale rimasto vittima di uno spaventoso infortunio sul lavoro l'altro ieri pomeriggio.

L'uomo, 58 anni, che abita a Celle Ligure in via Primo Maggio con la moglie e due figli, stava lavorando con alcu[illegible] colleghi su una nave in riparazione al molo 11.

Improvvisamente l'imbra[illegible]ura metallica di una gru [illegible] era in azione si è sganciata. La pesante struttura metallica gli è caduta sul braccio sinistro spappolandoglielo.

«Sono [illegible] attimi drammatici — hanno raccontato i colleghi che lo hanno soccorso — Bernardo urlava, non riuscivo a [illegible] [illegible] [illegible]. Sono passati lunghi interminabili minuti prima che il paiesse, con l'aiuto [illegible] un'altra gru, soccorrerlo».

L'infortunio ha destato molta impressione. Subito dopo nella zona del porto si è [illegible] la voce che sul [illegible]vere[illegible]to un medico aveva amputato il braccio sul posto. Bernardo Mordeglia, caricato su una ambulanza è stato trasportato all'ospedale San Paolo privo di sensi.

E' stato soccorso dal medico di turno dottor Romero. Ora è ricoverato nel reparto traumatologia. Non è escluso che venga sottoposto ad un intervento chirurgico. I medici non sanno ancora stabilire se potrà riacquistare l'uso del braccio.

Il portuale, che da anni lavora con la compagnia «Pippo Rebagliati», è prossimo alla pensione. Sulla dinamica dell'infortunio l'Inail, l'ente che si occupa degli accertamenti in casi del genere, [illegible] già aperto un'inchiesta.

Si dovrebbe trattare comunque [illegible] [illegible] imprevedibile guasto tecnico. Forse per l'usura il gancio della gru ha ceduto e si è staccato.

g. p. c.

Picchiato da sconosciuti a [illegible]

SAVONA — Ancora un pe[illegible]ggio a Savona. Gian Carlo Wingler, 38 anni, Savona, via Romagnoli, è stato ricoverato [illegible] prognosi di 30 giorni, al reparto traumatologia del S. Paolo, in seguito alle ferite riportate a una gamba e al volto. Al poliziotto di turno ha raccontato di essere stato avvicinato, nel pomeriggio del 30 dicembre scorso, da tre sconosciuti, tutti sui 25 anni, che lo hanno picchiato ferocemente, senza alcun motivo.

Prima di denunciare il fatto, Wingler, forse terrorizzato, ha atteso qualche giorno. Sono in corso indagini della polizia. L'episodio è avvenuto in piazza Mameli, poco distante da un noto bar.

(m. no.)

Nuovo reparto all'ospedale di Savona

SAVONA — Un convegno nazionale sulla tecnica e metodologia radiologica si terrà domenica a Savona [illegible] sala dei congressi dell'ospedale San Paolo. Il convegno, coordinato dal professor De Albertis, primario del reparto di radiologia di Savona, servirà soprattutto per presentare il nuovo reparto che sarà attivato a febbraio all'ospedale di Savona e che prevede una nuova serie di apparecchiature digitali per lo svolgimento di esami angiografici e di radiologia.

Il nuovo settore savonese servirà tutta la [illegible] ed è il primo che viene attivato in Italia. Fino ad ora infatti le apparecchiature digitali [illegible]no state sperimentate a pro[illegible] in cliniche universitarie o strutture private.

Venduta per trenta milioni, sarà ristrutturata

La Torre Cazzulini a un privato è tra le più antiche di Albenga

ALBENGA — Una delle caratteristiche torri medievali di Albenga, quella di palazzo Cazzulini, è [illegible] venduta per una trentina [illegible] [illegible]. L'ha acquistata un professionista milanese, che ha intenzione di restaurarla, esternamente e all'interno, adibendola ad uffici che probabilmente [illegible]no dati in affitto.

Presto cominceranno i lavori per riportare in luce monofore e bifore che a suo tempo vennero parzialmente demolite e sostituite con finestre rettangolari nel '500 e di epoca successiva. Si riscopre anche il primo tronco, costruito [illegible] pietra, che oggi in gran parte è ricoperto [illegible] [illegible] leggero strato d'intonaco.

All'interno vi sono volte a vela con capitelli in ardesia che dovrebbero ritornare all'antico splendore architettonico. Dopo via Bernardo Ricci, piazza San Michele, palazzo Rocca Ricci e la facciata dell'edificio [illegible], ecco posto un altro tassello del mosaico del restauro costituito da via Enrico d'Aste, la st[illegible] principale del centro storico ingauno.

Torre Cazzulini sorge di fronte alla chiesa di Santa Maria in Fontibus, all'incrocio tra via Enrico d'Aste e via Gian Maria Oddo. Sormonta il palazzo abitato nel Medioe[illegible] dalla famiglia patrizia Cazzulini. Passò successivamente in proprietà delle famiglie Navone e venne poi ceduta ad immigrati meridionali che dopo un periodo di permanenza [illegible] Albenga si sono sistemati a Torino; ora hanno deciso di vendere la torre al professionista milanese.

Benché non sia molto alta, circa [illegible] metri, torre Cazzulini si è sempre inserita nel tradizionale panorama di Albenga, caratterizzato da torri, campanili che incoronavano le abitazioni nobiliari.

Sorge a monte di 50 metri dal trittico centrale formato da torre del Comune, torre del Municipio e campanile [illegible] Cattedrale. Ad Ovest c'è la [illegible] di palazzo Oddi, ad Est [illegible] [illegible] del Carretto di Balestrino; sempre nel nucleo centrale dell'agglomerato storico vi sono inoltre torre Peloso e torre Lengueglia D'Oria.

Torre C[illegible] risale agli inizi del '300.

g. m.

Albenga. La torre Cazzulini è stata venduta a un [illegible]

Varazze, replica dei capigruppo alle critiche repubblicane

[illegible] della maggioranza sul Palasport e l'ospedale

VARAZZE — Palasport e ospedale sono al centro di una polemica innescata nei giorni scorsi dal capogruppo repubblicano Antonio Ghigliazza. Gli [illegible] capigruppo di maggioranza (il dc Gualano, il psi Ratto, il psdi Valle ed il liberale Accinelli) hanno risposto con [illegible] comunicato alle critiche.

Il rappresentante del pri aveva sostenuto che «per quanto riguarda il Palazzetto si fanno affermazioni trionfalistiche quando non si sa neppure [illegible] si potrà ottenere l'approvazione del Coni e il relativo finanziamento». E sull'ospedale: «Non è ancora "morto" perché il personale medico e paramedico lavora con uno spirito eccezionale, dopo che Comune e Usl avevano sbandierato il loro impegno, che non si è mai concretizzato. Ora sarà soppresso il reparto maternità e ginecologia, e la gente non lo sa».

[illegible] il primo, [illegible] sibile momento di [illegible]mento per le critiche portate da un capogruppo di maggioranza [illegible] evidentemente Ghigliazza non ha dimenticato il suo recente passato [illegible] opposizione alla guida degli indipendenti dell'Ancora). Gualano, Tatto, Valle e Accinelli sono passati al contrattacco.

«Riteniamo — dice il com[illegible]nicato [illegible] quattro capigruppo — che sia necessario riportare la situazione su binari di maggiore equilibrio e realtà perché i varazzini possano essere davvero informati della realtà dei fatti. Non c'è da parte nostra nessun trionfalismo per quanto riguarda il Palasport, solo [illegible] logica presa d'atto [illegible] [illegible] [illegible] ad arrivare, con l'approvazione unanime del consiglio [illegible] un'opera che [illegible] potuto iniziare il [illegible] iter burocratico».

Il testo riprende dicendo: «Sull'ospedale, ci sembra estremamente scorretto e contraddittorio da parte dell'esponente [illegible] [illegible] partito serio pronunciarsi in maniera esattamente opposta a quella adottata d[illegible] l'[illegible] [illegible] ultima Usl, dove i repubblicani si opposero al potenziamento dell'ospedale, sia per motivi economici che per carenza di servizi, votando appunto contro quest'intervento».

I capigruppo concludono affermando: «L'amministrazione [illegible] comunale dispone [illegible] l'ospedale di 110 milioni, i quali sono per il momento, purtroppo, bloccati da altri fatti gravi (la frana alla di[illegible]rica delle Ramoguine). Quando saranno disponibili i 300 [illegible] del Cta regionale per la discarica, i 110 milioni per l'ospedale torneranno ad essere utilizzabili. Proprio l'atteggiamento [illegible] del [illegible] ha [illegible] bloccato questi due interventi legati fra di loro. Ghigliazza su questo cosa, oppure continua a ritenersi esponente di un diciotto gruppo indipendente utile alla maggioranza e agli [illegible] che la compongono?».

r. bg.

Un camion di bottiglie [illegible] rovescia sul Cadibona

ALTARE — Traffico interrotto ieri [illegible] [illegible] statale 29 [illegible] località Pilone sul Colle [illegible] Cadibona. Un autotreno che trasportava [illegible] que minerali [illegible] rovesciato l'intero carico. [illegible] andate in frantumi centinaia di bottiglie. Per potere ripulire la carreggiata si è reso necessario l'intervento di una squadra di dipendenti dell'Anas.

(g. p. c.)

Inaugurata la Corradini a [illegible]

SAVONA — [illegible] inaugurata questa [illegible] [illegible] partecipazione delle autorità comunali, la nuova scuola media e materna «Giulia Corradini».

All'inaugurazione era stato invitato anche il presidente Sandro Pertini, che ha inviato un indirizzo di saluto agli amministratori e [illegible] [illegible] savonesi. La nuova scuola media e materna accoglierà circa 300 ragazzi.

(m. ne.)

WALTER CHIARI E IVANA MONTI A NOVARA E NELL'OSSOLA

Che cosa capita a un povero gufo se alla porta suona [illegible] gattina?

Una commedia brillante in provincia - Tutto esaurito a Domodossola per [illegible] spettacolo [illegible] martedì

NOVARA — Ritorna in città venerdì 14 gennaio [illegible] [illegible] di Bill Manhoff «Il gufo e la gattina» e in scena ci sarà [illegible] gufo d'eccezione: Walter Chiari.

Questa commedia appartiene a quella corrente [illegible] «nouveau boulevard» caratterizzata da pochi personaggi: una coppia [illegible] possibile. Un duo [illegible], rappresentato benissimo da Walter Chiari e Ivana Monti.

Di nuovo insieme dopo «Hai provato nell'acqua calda?», i due attori sono a prova di bomba.

A 14 anni [illegible] primo impatto con [illegible] commedia di [illegible]hoff (con Paola Quattrini prima, e con Alida Chelli poi), Chiari ha vestito a nuovo i personaggi e ha messo in scena uno straordinario match, a battute fulminanti, tra due soli personaggi agli antipodi per cultura, abitudini e «moralità».

I protagonisti spiegano da soli la vicenda. Felix, commesso di libreria, frequentatore di libri polverosi, svagato quanto a sesso e donne, sogna di diventare uno scrittore.

Doris [illegible] [illegible] «candida sgualdrina», attricetta di caroselli, schietta, ingenua, allegramente spostata, con fissazione di fare almeno un film a Hollywood: [illegible] vivace spirito e di poca cultura.

Piuttosto spregiudicata quanto a faccende di sesso, bussa a [illegible] fonda alla porta del vicino Felix e dopo averlo coperto di improperi, gli [illegible] installa, indesiderata ospite, sul divano, con tv, radio e bagagli.

Perché è [illegible]o a raccontare al padrone di casa le sue vicende? Comincia così l'altalena sentimentale perché lei è nata per l'amore, lui uno che l'amore sembra avere dimenticato, chiuso con la marmellata di ribes e le prugne secche, in qualche stipetto del [illegible] appartamento da scapolo.

Dall'incontro scaturiscono tutte le scintille che vivacizzano la commedia con le nuove «battute» inserite nel copione da quel vecchio lupo [illegible] teatro che risponde al nome di Walter Chiari.

[illegible] spettatori il divertimento di scoprire il tutto attraverso la vitalità degli interpreti che «*prima* [illegible] *di essere personaggi sembrano due animaletti curiosissimi in pericolose sembianze umane*» come bene hanno scritto i primi censori americani di Bill [illegible], diventato poi giornalista e disegnatore oltre che simpatico autore.

I. I.

DOMODOSSOLA — Riprenderà martedì con «Il gufo e la gattina», commedia brillante, [illegible] stagione teatrale allestita dalla comunità montana con il patrocinio della Regione e dello «Stabile» di Torino.

Lo spettacolo andrà in scena alle 21 nel cinema-teatro «Uno», [illegible] di recente costruzione che [illegible] stata al centro di polemiche a dicembre dopo la clamorosa protesta della compagnia di Vittorio Caprioli che aveva trovato umidità e poco riscaldamento nei camerini.

Gli attori avevano letto un comunicato al pubblico nel quale dichiaravano [illegible] aver lavorato «in condizioni subcivili».

Ancora in fase di completamento per le strutture che riguardano l'attività teatrale, negli spogliatoi alle spalle del palcoscenico c'era dell'umidità dopo [illegible] [illegible] del locale, durata alcuni giorni, perché [illegible] erano state dell[illegible] tutte le formalità burocratiche.

La direzione, che intanto [illegible] apportato alcune migliorie ai servizi destinati [illegible] attori, ha precisato che comunque la polemica non ri[illegible]rdava la parte destinata agli spettacoli cinematografici che era interamente completata e confortevole.

Per «Il gufo e la gattina», che vede Chiari anche in veste di regista, si profila l'ennesimo «tutto esaurito»: la vendita dei biglietti [illegible] gli ultimi cento posti disponibili, dopo i [illegible] abbonamenti andati a ruba all'uscita del cartell[illegible], sarà fatta direttamente [illegible] botteghino [illegible] teatro [illegible] dello spettacolo.

p. ben.

Domani mattina

A Romagnano i Re Magi sono quattro

Sfilata per le vie del paese

ROMAGNANO SESIA — *La stella cometa [illegible] Valsesia arriva con qualche giorno di ritardo. [illegible] suo compito, quello [illegible] guidare i Re Magi alla capan[illegible] lo svolge comunque con precisione.*

Domani alle 10, in piazza Libertà, la principale del paese, si incontreranno i Re venuti «da lontano».

Ancora una volta, la tradizione si perde negli anni, oltre a Melchiorre, Gaspare e Baldassarre, Romagnano ne presenterà un quarto. Il Re «Pittà e negrà», che sta a cavallo [illegible] il Moro, sbalordirà i pastori.

Più di [illegible] attori improvvisati, [illegible]i, donne, ragazzi, scenderanno per le vie del centro cittadino indossando i costumi dei personaggi biblici.

Le [illegible], quadri come le chiama Gerolamo Raffagni, da decenni regista della manifestazione, saranno quelle consuete.

I re, impersonati da Giovanni Berbetto, Daniele Zambano, Giorgio Ioppo e dal piccolo Daniele Nicolini, dopo essersi riuniti andranno da Erode: Alfredo Biolcati.

La Madonna è impersonata da Antonella Milanesi e [illegible] Giuseppe da Alberto Francioni.

Dopo l'offerta di oro, incenso e mirra inizierà la sfilata dei pastori. «Gilindu», il più vecchio, è Renzo Donetti, «Aurelia», la figlia è invece interpretata da Laura Mola.

Il presepe vivente avrà quest'anno un'eccezione nell'ec[illegible]. Per la prima volta il [illegible] «Pittà e negrà» non sarà interpretato [illegible] un romagnanese. A indossare i panni sarà un bambino di Cavallirio che ha compiuto i sette anni.

g. p. v.

Gli spettacoli dell'associazione culturale [illegible] Stresa

«Strixia» ha dato la sveglia all'inverno del Lago Maggiore

STRESA — Alla [illegible] prima uscita, la [illegible] associazione culturale «Strixia», ha già [illegible] segnare un punto a suo favore: svegliare [illegible] dal suo torpore invernale. Per [illegible] spettacolo di presentazione il teatro del palazzo dei congressi, l'altra sera, [illegible] [illegible]ito nonostante la fitta [illegible] fosse calata anche sul Lago Maggiore.

Poche le parole [illegible] presentazione di questa associazione culturale per lasciare spazio [illegible] spettacolo in due tempi: [illegible] primo l'esibizione di alcuni allievi della scuola musicale «Euclide Spantaconi»; poi quella di alcune mini-ballerine [illegible] scuola di danza [illegible] Anna Zonca. Stresa ha [illegible] scoperto le sue «glorie»: due scuole del tutto [illegible]gne di [illegible] grande città.

Al pianoforte si [illegible] [illegible] applaudire Adriana Bertagna, Roberto Sgaria, Lucy Uccelli e Alberto Magagni; con la chitarra, Paolo Gugasza e, con fisarmonica, ancora Roberto Sgaria. Il clou è stato l'esibizione del campione [illegible] mondo di fisarmonica Sergio Scappini, a suo tempo anche lui allievo della «Spantaconi» che ha mandato [illegible] delirio il pubblico con «Fantasia ungherese» e un «gioco di motivi fra Vienna e Parigi». Per l'immancabile bis, Scappini — che [illegible] la [illegible] fisarmonica elettronica sembra dare vita ad un'intera orchestra — ha fatto ascoltare «il volo del calabrone».

Stresa. Anna Zonca dà gli ultimi consigli (f. De Sordi)

Anche se con due esibizioni (Paola Pastore ne «La bandera» e il gruppo composto da Eleonora Ciocca, Barbara Prasina, Laura Del Bigio e Margherita Gagliardi, in un «passo a quattro») la scuola di danza di Anna Zonca ha d[illegible] canto [illegible] dato [illegible] [illegible] di bravura.

«Strixia» [illegible] si propone di dare vita ad iniziative durature nel campo culturale e ricreativo particolarmente nel periodo autunno-inverno. Inizierà a partire dal mese prossimo corsi di francese, inglese e tedesco; un corso di lavorazione e decorazione [illegible] ceramiche; un corso di fotografia. In programma sono anche un corso di educazione alimentare, di [illegible] rock e di educazione stradale in collaborazione con la locale sezione del motoclub.

Con la collaborazione dell'amministrazione [illegible]ale (che ha concesso l'uso dei locali dell'ex scuola elementare), dell'Azienda di Soggiorno e di altri enti, sono previste [illegible] manifestazioni: ad esempio [illegible] «seminario» su Clemente Rebora, nel venticinquesimo anniversario della morte. Un'iniziativa a [illegible] stante riguarda la ricerca delle tradizioni e del patrimonio culturale di Stresa e [illegible] sua [illegible].

[illegible]a non è tutto [illegible]: l'altra sera al palazzo dei congressi è stato distribuito [illegible] questionario con tante proposte. Saranno gli stresiani a dire quali attuare.

Piero Barbè

Cinema e taccuino

NOVARA
[illegible]: Triangolo erotico.
COCCIA: Amici [illegible]o II.
ELDORADO: Bingo Bongo.
EXCELSIOR: [illegible] Leo la tigre imprendibile.
FARAGGIANA: E.T. (l'extraterrestre).
VITTORIA: Testa o croce.
S. CUORE: Rocky III.
SALESIANI: Reds.
ARALDO: La [illegible] storia del mondo.

ARONA
LUX: Sogni [illegible] proibiti.
[illegible]NO: Classe 1984.
[illegible]: 1990 i guerrieri del [illegible].
S. CARLO: [illegible] sera.

BORGOMANERO
[illegible]: Cenerentola.
[illegible]OE[illegible]: [illegible]sse 1984.
LUX: Il falcone.

CAMERI
[illegible]: 007 solo per i tuoi occhi.

DOMODOSSOLA
CORSO: Cenerentola.
CINEUNO: Dio li fa poi li accoppia.

GHEMME
ITALIA: Giggi il bullo.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: [illegible].

OLEGGIO
COMUNALE: Demoniache presenze.

OMEGNA
[illegible]: Firefox: la volpe di fuoco.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Rocky III.

TRECATE
COMUNALE: Kramer contro Kramer.
VITTORIA: Firefox: la volpe di fuoco.

VERBANIA
APOLLO: Bingo Bongo.
ARISTON: Victor Victoria.
[illegible]ALE (Pallanza): Amici miei (atto secondo).
[illegible] (Intra): E.T. (l'extraterrestre).

VIGEVANO
ARLECCHINO: Amici miei (atto secondo).
ASTORIA: [illegible] mia.
CAGNONI: Bingo Bongo.
MARCONI: Testa o croce.

FARMACIE
[illegible]: [illegible] 8,45 alle 20,15: Chiabrera, corso Cavour. Dalle 8,45 alle 12,30 e [illegible] 15,15 alle 21,30 Invernizzi, corso Italia. Notturna, dalle 21,30 alle 8,45: [illegible]ca, via Sforzesca.

IN PROVINCIA
ARONA: Arrigotti, corso Cavour.
CASTELLETTO TICINO: [illegible] Picchio, [illegible] Marconi.
SESTO CALENDE: Abadie, via Piave.
STRESA: Anglo-Americana, piazza Marghenta.

GUARDIA [illegible]
(notturna e festiva)
Novara, tel. 45 503
Arona, tel. 45 341

EDICOLE
Aperte domenica a Novara
Piazza Garibaldi, corso Cavour, corso XXIII Marzo, Baluardo M. D'Azeglio, viale G. Cesare, largo Leonardi, corso Vercelli, viale Buonarroti, largo P. Micca, via XX Settembre, piazza Cesare Battisti, corso della Vittoria, via Beltrami, corso Risorgimento, corso Cavallotti, corso Trieste, villaggio S. Rocco, edicola stazione Centrale.

ALLE TV

ANTENNA 3
20.30 Film Spie oltre il fronte: francese sposata ad ufficiale tedesco aiuta membro della Resistenza senza tradire il marito (1966)
22 — Telefilm Maciste
[The film title on the 22 — line is conjectural.]

CANALE 51
20.[illegible] Film La [illegible] ninfa: dolce donna procura un sacco di guai al fidanzato e ad un giovane innamoratissimo di lei (1970)
22.15 Sceneggiato Da qui all'eternità

TELENOVA
20.25 Telefilm Bonanza
21.25 Film A - 117, colpo grosso a Los Angeles (1963)
23 — Telefilm The Invaders

RETE 4 VIDEODELTA
20.30 Telefilm La città degli angeli
22.05 Film La schiava io ce l'ho e tu no: soffocato dalla moglie e amante, siciliano si compra in Amazzonia schiavetta e se la porta a Palermo (1974)

TELECITY
20.30 Telefilm Bonanza
21.30 Film Un [illegible] [illegible] (1952)
[illegible] Film Black sunday (1976)

G.R.P.
20.20 Telefilm Bonanza
21.30 Telefilm La donna bionica
22.30 Film Le svedesi: tre amici si concedono allegre vacanze in Svezia [illegible] [illegible] [illegible] mitiche, [illegible] ragazze del luogo (1981)

C2, i rossoneri anticipano oggi a Pordenone e [illegible] [illegible] ricerca di punti

Per l'Omegna [illegible] vittoria nella calza?

Giocherà la formazione tipo - L'avversario [illegible] eliminare è Vriz un ex [illegible] [illegible] Novara

OMEGNA — Dopo aver centrato solo in parte le due [illegible] interne prenatalizie i rossoneri, oggi, nell'anticipo che si gio[illegible] a Pordenone, cercheranno di [illegible] si [illegible] un dono per [illegible] Befana.

Nella calza l'Omegna [illegible] di [illegible] almeno quel punto che le consentirebbe di mantenersi sopra il [illegible] terzultimo posto, una posizione finora mantenuta a [illegible]ntù.

I [illegible], reduci [illegible] un'amichevole vittoriosa, ma poco [illegible] vincente, giocheranno a Pordenone una gara sicuramente più determinata rispetto all'ultima uscita, quella di [illegible] [illegible] indispensabile che l'Omegna [illegible] raccogliere un risultato positivo contro una squadra che almeno [illegible] [illegible] [illegible] dovrebbe essere imbattibile.

Il giocatore più pericoloso dovrebbe essere l'esperto Vriz, un elemento noto in provincia per aver militato nel Novara.

I rossoneri dovrebbero giocare con la formazione schierata inizialmente a Biella, vale a dire Pagani, Pioletti, Pevarello, Colla, Zubiani, Cargnelutti, Vignati, Giglio, Jacomuzzi, Discanni, Tirapelle.

Non dovrebbe però mancare Lumanno che in trasferta si è spesso rivelato un giocatore molto prezioso nello sviluppare il contropiede.

Le possibilità di ben figurare a Pordenone dovrebbero essere concrete, gli avversari infatti presentano una squadra composta [illegible] pre[illegible] non da giovanissimi e [illegible] qualche difficoltà di ripresa dopo una sosta.

a. p.

Omegna. Pioletti, la «bandiera» dei rossoneri

Intervista con Bich di ritorno dal convegno Anci di Roma

Il sindaco di Aosta critica la nuova imposta sulla casa

«E' discriminante e ha troppi paradossi» - Altre tasse (30 per cento) sui servizi

AOSTA — I proprietari di case dovranno pagare una sovraimposta comunale sui redditi dei fabbricati. La tassa (la più clamorosa di una serie di norme fiscali, previste dal nuovo decreto legge sulla finanza locale) dovrà essere applicata dai Comuni entro il 31 marzo di quest'anno, in base a un'aliquota compresa tra il 5 e il 23 per cento del reddito degli immobili.

«*Le nuove imposte* — dice il sindaco Edoardo Bich, che con l'assessore Parello si è recato a Roma al convegno dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia, per un confronto con gli amministratori sulla portata di questi provvedimenti — *hanno già causato polemiche sulla stampa nazionale di questi giorni. Infatti, ancora una volta si è avuta la prova che l'ordinamento della cosa pubblica continua ad essere pensato con tre teste e con tre cervelli diversi: uno accentratore, il secondo con talenti regionalisti e il terzo, molto disarticolato dai primi due, con obiettivi e finalità locali e comunali, a diretto contatto con i cittadini*».

«*Il decreto legge è stato pensato e votato dalla prima testa, quella centralizzatrice, assolutamente ignara di quelli che sono i problemi della vita municipale*».

Edoardo Bich — Pasquale Parello

«*Per ottenere gli stanziamenti statali, gli enti locali dovranno sottostare a "pesanti condizioni"* — dice ancora Bich —. *Per avere i finanziamenti dello scorso anno, più il 13 per cento, i Comuni dovranno applicare le norme fiscali del decreto legge*».

«*Qui nasce però il primo paradosso* — spiega il sindaco —. *Infatti, benché il decreto lasci al Comune la facoltà di decidere la percentuale di imposta detta "aggiuntiva sulla casa" nei limiti compresi tra il 5 e il 23 per cento, soltanto se applicherà la massima percentuale otterrà il totale degli stanziamenti che gli spettano*».

Il secondo paradosso nasce dal fatto che se un cittadino non affitta ad altri il proprio alloggio, pagherà la sovraimposta solo sul reddito catastale, mentre dovrà pagare molto di più nel caso in cui abbia un reddito da affitto.

«*Così come è formulata, la sovrattassa* — dice ancora Bich — *colpisce indistintamente chiunque possegga una casa. Sarebbe stato, invece, meglio, colpire con pesanti tassazioni chi tiene gli alloggi sfitti. Il decreto legge aggrava il problema della carenza di alloggi e rende quindi più conveniente tenere gli alloggi sfitti*».

Il decreto legge fissa anche la tassazione, nella misura del 30 per cento, dei servizi individuali (asili-nido, piscine, refezione, soggiorni marini e montani). Un esempio: il Comune ora percepisce 140 mila lire al mese per un bambino che all'asilo-nido gli costa mensilmente circa un milione. In base alla nuova norma, invece, dovrà percepire 300 mila lire al mese, alle quali andrà aggiunta anche una percentuale delle rate di ammortamento degli oneri patrimoniali (costo delle strutture).

«*Oltre a tutto questo* — dice l'assessore comunale alle Finanze, Pasquale Parello — *lo Stato trasferirà i soldi ai Comuni con il contagocce. Si calcola che l'ultima rata giungerà nel febbraio del 1984. Questo rappresenterà un grave ritardo nel pagamento dei fornitori. Anche per le spese in conto capitale e i mutui, avremo filtri strettissimi. Parafrasando il presidente della giunta regionale, possiamo dire "Nous n'aurons plus un rond"*».

Beatrice Mosca

Telegramma della giunta al ministro

Crisi alla Châtillon intervengono Regione e partito comunista

AOSTA — La Montefibre va verso la liquidazione. Ormai le preoccupazioni sulla Châtillon spa si fanno più consistenti. Ieri la Montefibre ha incontrato il consiglio di fabbrica dello stabilimento di Vercelli: dalla riunione sono emerse notizie poco rassicuranti: il gruppo, che comprende anche la fabbrica valdostana, è in gravi difficoltà.

Lunedì dirigenti e sindacati si incontreranno nella sede dell'Associazione industriali di Aosta. Ieri intanto la presidenza della giunta ha già inviato un telegramma alla Montefibre e al ministero del Bilancio nel quale sono state richieste immediate informazioni sulle prospettive dell'industria. Nel pomeriggio ha preso posizione anche la Commissione speciale che si occupa del caso. La lotta, in sostanza, è già ripresa.

Sul caso si è anche espresso il pci. Il gruppo consiliare comunista, in una lettera inviata al presidente della giunta, Mario Andrione, dice di essere «*profondamente allarmato*» sulla sorte della Châtillon spa.

«*Circolano insistentemente voci di una possibile e definitiva chiusura anche del reparto acetato* — scrivono i comunisti —, *l'unico rimasto in piedi con 120 lavoratori, dopo la fermata, a fine settembre, della lavorazione della viscosa*».

Il pci, richiamandosi agli accordi sottoscritti con l'ex ministro La Malfa, invita il presidente della giunta (garantendo anche il proprio impegno) a richiedere un ulteriore incontro con l'attuale ministro, a concordare iniziative politiche per il rispetto degli accordi sottoscritti, sia con la Regione Piemonte sia con il Comune di Vercelli e di accelerare le trattative con altri imprenditori per l'insediamento a Châtillon di attività sostitutive.

Nel settore siderurgico il confronto tra la Finsider e la Flm si terrà lunedì a Roma.

r. s.

Niente «ponte» nelle scuole

AOSTA — Hanno riaperto ieri i battenti tutte le scuole della regione: erano richiamati al lavoro più di sedicimila studenti, e quasi duemila insegnanti.

Trattandosi di un venerdì, si pensava che fosse forte la tentazione in molti di riprendere la vecchia pratica del «ponte». In realtà, non è stato così: sono stati gli insegnanti ad essere più zelanti degli allievi. Su un campione di tre scuole superiori della città di Aosta (253 insegnanti), ne mancavano, per assenza dell'ultimo minuto, solo 2: una percentuale, quindi, inferiore all'uno per cento.

Qualche «vuoto» in più, tra le file degli studenti, ma sono risultate abbastanza contenute le defezioni massicce.

(b. bas.)

La pista è ora perfetta per le gare di Coppa del mondo

Cervinia, da oggi il via agli allenamenti di bob

La cerimonia inaugurale alle 17,30 con il corteo dei partecipanti

Cervinia. L'equipaggio statunitense, uno dei favoriti, nelle prove sulla pista del Lac Bleu (Telef.)

CERVINIA — *Dopo alcuni giorni di clima mite, che metteva in forse le gare di bob di Coppa del mondo, la temperatura è scesa sensibilmente, e ora la pista del Lac Bleu di Cervinia è in condizioni perfette.*

Oggi incominciano gli allenamenti degli equipaggi di bob a due delle tredici nazioni in gara: Austria, Canada, Cina di Formosa, Eire, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Jugoslavia, Repubblica Federale Tedesca, Romania, Stati Uniti, Svezia e Italia. Alle 17,30 avrà luogo la cerimonia di apertura, con la sfilata delle 13 nazioni partecipanti.

Faranno parte del corteo le guide del Cervino, i ragazzi dello Sci Club di Cervinia, la banda municipale di Aosta e il coro «Voltornen» di Valtournenche. Il corteo sarà illuminato dalle fiaccole dei maestri di sci fino al piazzale delle funivie, dove vi sarà l'alzabandiera e verranno tenuti i discorsi ufficiali.

Intanto, si sono conclusi i campionati assoluti francesi di bob a due, con l'assegnazione dei titoli di campioni di Francia all'equipaggio favorito: Christoud e Luguet; secondi, si sono classificati Parracin e Tissot, e terzi Vandevyver e Gilardon, che dovrebbero essere al via della prova di Coppa del mondo.

L'importante manifestazione sportiva (è il primo anno che gli equipaggi gareggiano in una Coppa del mondo di bob) della pista del Lac Bleu, è la terza gara di prestigio che si svolge lungo il «serpentone» del Breuil. Nel 1971 e nel 1975 si svolsero a Cervinia i Campionati del mondo di bob, di nuovo in programma per il 1985.

Il 12 gennaio, quando verrà assegnato il primo posto della gara di Coppa del mondo di bob a due, la pista del Lac Bleu compirà 20 anni: fu inaugurata infatti il 12 gennaio 1963, con una discesa di Eugenio Monti.

L. c.

Da Aosta è giunta una lettera rassicurante di Barbero

L'acqua di Pont-St-Martin non è dannosa alla salute

Dice Flavio Vergnani: «Ora sfrutteremo anche le sorgenti comunali»

PONT SAINT-MARTIN — «*L'acquedotto del capoluogo presenta, a momenti alterni, variazioni di durezza dell'acqua nei diversi tratti della rete idrica. In attesa di chiarire le cause del fenomeno, tuttora oggetto di controlli da parte del laboratorio di sanità pubblica, la popolazione può fare uso dell'acqua per scopi alimentari senza incorrere in pericoli per lo stato di salute*».

Con questa lettera, inviata dal responsabile dell'Ufficio regionale di igiene pubblica, dottor Piercarlo Barbero, al sindaco di Pont Saint-Martin, Flavio Vergnani, sgombra il campo da molte preoccupazioni, dopo oltre un anno.

Flavio Vergnani

«*L'acqua è clorata* — dice il sindaco — *per cui non presenta, dal punto di vista igienico, rischi per chi ne fa uso. Non ci sono state infiltrazioni esterne*».

Quali iniziative intende prendere ora l'amministrazione comunale?

«*E' in programma l'installazione di un impianto di indurimento dell'acqua* — continua Vergnani — *perché, essendo questa leggerissima, intacca le tubature dell'acquedotto provocando quel colore rossastro da ossido di ferro. Quindi si procederà agli opportuni lavaggi della condotta*».

Si sta pensando di utilizzare le sorgenti del territorio di Pont Saint-Martin?

«*Questa è appunto l'altra strada che intende seguire l'amministrazione. Si vuole approvvigionare il paese con acqua di sorgente per caduta, reperita sia nel territorio comunale sia nelle vicinanze. Il nuovo acquedotto che servirà la frazione Ronc Grangia sarà alimentato dalla sorgente Bonella che permetterà non solo di servire gli ottanta abitanti della zona, ma anche le 470 persone delle frazioni Rose, Stipliano e Maddalena*».

«*L'"Acquedottica"* — continua Vergnani — *sta poi studiando il progetto di massima per la rete idrica delle frazioni Fabil, Sussy e Livery, che sarà alimentata dalle sorgenti in quota di Ronch e Chiavanna. L'acqua in esuberanza verrà trasportata al capoluogo*».

Per oltre cento anni gli abitanti di Pont Saint-Martin hanno utilizzato l'acqua pompata dalla falda sotterranea al paese: perché si vuole passare alle sorgenti?

«*La ricerca di sorgenti è dovuta al fatto che l'acqua è migliore e non presenta gli alti costi derivanti dal consumo di energia elettrica per il pompaggio dai pozzi, che raggiungono i 100 milioni circa all'anno di spesa*».

e. p. j.

Thonon: scontro tra due auto morte 2 ragazze

THONON — Due auto si sono scontrate frontalmente sulla strada Rn 5, all'entrata Ovest di Thonon les Bains: un'Autobianchi ha sbandato sulla sinistra e si è schiantata contro una Citroen Cx.

Nell'Autobianchi, completamente distrutta, i Vigili del fuoco hanno dovuto usare la fiamma ossidrica e i palanchini per estrarre i corpi di Corinne Valerian de Belfort, 18 anni, figlia d'un medico di Thonon les Bains, e di Nathalie Ronchette, 17 anni, anch'essa abitante a Thonon. Le due ragazze erano morte sul colpo.

Il guidatore e il passeggero della Citroen, il signor e la signora François Renault, abitante nella Val d'Oise, sono stati trasportati all'ospedale in gravi condizioni.

(g. c.)

E' morta la poetessa Scaler

GRESSONEY — Margherita Scaler, 88 anni, poetessa in lingua walser, di Gressoney-Saint-Jean, è morta giovedì sera in un pensionato nel Canavese, dove da qualche tempo si era ritirata.

Appartenente a una famiglia gressonara, che per secoli intrattenne un commercio di stoffe con la Svizzera, la Scaler dedicò la sua vita alle attività sociali. I funerali si terranno oggi, alle 10, a Gressoney.

Il braccio di ferro fra i partiti per il nuovo sindaco

Saint Vincent, la dc a una svolta Cossard rinuncia alla candidatura

«Resta la mia opposizione al metodo dell'uv» dice il giornalista

St-Vincent. Il palazzo municipale e Centro congressi

SAINT-VINCENT — La strada delle ville toglie il fiato. Dalla piazza conduce alle Terme dove un vecchio sentiero percorre le antiche tracce sino al Col di Joux. Le case bianche e silenziose, quasi tutte costruite recentemente, sono circondate dai prati bruciati dalla brina.

Quassù abitava Rino Cossard (ora partito per una breve vacanza), il consigliere regionale democristiano Augusto Fosson, i Morise dell'Union Valdotaine e altri che possono permettersi questa zona residenziale da dove il paese si guarda come su un balcone panoramico. A destra le guglie del Billia e un angolo della vetrata del nuovo Casinò, subito sotto l'edificio rilucente del Comune, a forma di pino.

Sono le ore dell'attesa: domani scende da Aosta il segretario della democrazia cristiana Gianni Bondaz. «*Vado a Saint-Vincent più per ascoltare che per parlare*» dice.

Che cosa si troverà di fronte? La barriera anti-Union saldata assieme da Cossard e la trincea dove si è rifugiato con pochi fedeli il nuovo sindaco Eligio Ravet? Difficile dirlo: i protagonisti sono silenziosi come le loro belle case di via Col di Joux al mattino presto. Il giorno delle decisioni è domani, inutile sbilanciarsi prima.

Ma questi giorni non sono trascorsi invano. Ancora ieri il sindaco Ravet è stato ad Aosta, dove si è visto con il segretario Bondaz. Starà al suo posto, a meno che lunedì sera la direzione del partito non decida diversamente. «*Ho sentito tutti* — dice Bondaz —: *l'incontro di domani ci permetterà di fare il punto di riferimento*».

Le novità ci sono anche se faticano a trovare consistenza. Anche se non dette se ne intuiscono almeno due.

Questa la prima: non è certo che i cinque consiglieri che hanno minacciato di passare all'opposizione mantengano tutti la linea dell'intransigenza. E' la novità più importante, quindi quella che trova meno riscontri oggettivi.

L'assessore democristiano Pol, tuttavia, non ha ancora presentato le sue dimissioni alla giunta e Bondaz sussurra, prima di ordinarsi di tacere: «*La situazione si sta evolvendo*»; sintomo di una ricomposizione più vicina e meno traumatica della frattura.

La seconda rivelazione è più ampia: il giornalista e scrittore Rino Cossard difficilmente riproporrà la sua candidatura. Continua la sua opposizione al metodo unionista, ma lascia cadere le sue aspirazioni di sindaco.

«*Ero già imbarazzato quando il gruppo ha fatto il mio nome* — dice —, *ora posso dichiarare che molto probabilmente mi metterò da parte. Non voglio preoccupazioni. Resta inalterata la mia contestazione all'Uv*».

Cossard promette di continuare la sua attività politica, ma, è chiaro, vorrebbe lasciare spazio a altri (lo stesso Pol o Demarie, il medico): «*Io sono un nonno felice* — dice —, *vivo fra i miei libri, i miei piccoli studi e ho il giardino a cui badare*».

Cossard ricorda le vecchie storie con il Casinò, i tempi delle polemiche, la sua esplicita opposizione al poligono di tiro al piccione: «*Sono un personaggio scomodo, sulla mia persona i veti sono più d'uno, credo sia indispensabile parlar chiaro*». Lo scrittore ha archiviato fatti di cui, nessuno, in passato, ha fatto cenno: «*Fare il sindaco cristallino a Saint-Vincent* — dice quasi in tono di sfida — *è molto pericoloso*».

Dario Crestodina

Ray Mancini il 6 febbraio a St-Vincent

(La notizia nelle pagine dello sport)

(La notizia nelle pagine dello sport)

Questa sera alle 21 allo Zerbion

Châtillon, a teatro con Carlo Goldoni e i suoi «Rusteghi»

CHATILLON — Questa sera alle 21 al teatro Zerbion di Châtillon la compagnia «Teatro veneto vivo» rappresenterà i tre atti de «I rusteghi», commedia di Carlo Goldoni. E' un ritratto preciso e critico della borghesia conservatrice della Repubblica di San Marco in decadenza.

L'ultima interpretazione del «Teatro veneto» (era già stato a Châtillon lo scorso anno con un'altra commedia goldoniana: «Il burbero benefico»), mette in scena il carattere di quattro cittadini veneziani. «*Uomini di rigida maniera ed insociabili, seguaci degli usi antichi e nemici terribili delle mode, dei divertimento e delle conversazioni del secolo*»: così Carlo Goldoni descrive i personaggi della sua opera in un capitolo delle «Memorie».

I protagonisti hanno una vita quasi identica e proprio questa uniformità di vedute rende piacevole e a tratti paradossale e umoristica la commedia goldoniana.

«I rusteghi» si muovono in un ambiente di stampo elegante, di raffinatezza e di vita dissoluta e oziosa. Anche la «novità» per il «rustego» è da allontanare perché è fatua o da tenere stretta come un grande segreto. La commedia è uno dei capolavori del teatro italiano e una delle migliori opere di Goldoni: quattro uomini che, mettendo in evidenza le difficoltà di rapporto tra generazioni, vivono nella finzione delle maschere carnevalesche e nel lusso e i capricci delle mode.

Margherita, collerica e ostinata, Marina e Felicita sono le mogli di tre «rusteghi» e condizionano la vita dei loro mariti, riuscendo alle volte a raddolcire i loro animi «ruvidi» e spesso a farli apparire ridicoli e goffi.

La commedia è stata scritta da Goldoni nel 1760 per la chiusura del Carnevale di quell'anno. Sulla scena il pubblico ritroverà lo sfarzo e l'allegria delle maschere veneziane, ma anche l'ipocrisia e il crollo di una società sotto il peso d'un lusso sfrenato.

e. mar.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Bomber, regia di Michele Lupo, con B. Spencer e J. Cala (Italia 1982) — *Marinaio disoccupato diventa manager di giovane boxeur: ma la mafia non è d'accordo.*

GIACOSA: Il tempo delle mele II, regia di Claude Pinoteau con S. Marceau, C. Brasseur, B. Fossey (Francia 1982) — *Proseguono con alterna fortuna le vicende famigliari e sentimentali della protagonista del primo film: ovvero le giovani «donne» crescono.*

ITALIA: Testa o croce, regia di Nanni Loy, con N. Manfredi, e R. Pozzetto (Italia 1982) — *Due film in uno: un tranquillo parroco di provincia scopre il sesso; un operaio scopre l'omosessualità del figlio.*

LUX: E.T., regia di Steven Spielberg, con H. Thomas, D. Wallace, P. Coyote (Usa 1982) — *Una stupenda favola cinematografica: un extraterrestre abbandonato sulla Terra viene aiutato dai bambini a sottrarsi alle mire utilitaristiche degli uomini.*

SPLENDOR: Bingo Bongo, regia di Pasquale Festa Campanile, con A. Celentano, C. Bouquet (Italia 1982) — *L'ecologia secondo Celentano: una spedizione scopre e riporta alla vita civile un uomo allevato dalle scimmie.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Porca vacca, regia di Pasquale Festa Campanile, con R. Pozzetto, A. Maccione, L. Antonelli (Italia 1982) — *Satira malinconica della prima guerra mondiale.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Il conte Tacchia, regia di Sergio Corbucci, con E. Montesano, V. Gassman, N. Davoli (Italia 1982) — *L'ascesa sociale di un giovane proletario di grandi ambizioni.*

VERRES

IDEAL: Ma moglie torna a scuola, regia di Giuliano Carnimeo, con C. Russo, R. Montagnani (Italia 1981) — *Commedia farsesca.*

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri: min. —3, max. 13 (ore 14). Umidità: 40%. Vento: moderato da Ovest.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
- 12,10 Voix de la Vallée
- 14 — Le storie dell'uomo selvatico programma di Giancarlo Pizzio e Giulio Cappa
- 14,30 Voix de la Vallée

TV3
- 19,10 Tg3 regionale
- 22,20 Tg3 regionale (replica)

RETE 105
- 7 — Disco weekend
- 7,30 Notizie flash
- 8,15 Palestra
- 9,15 Dediche
- 9,33 Oroscopo (1ª parte)
- 10 — Notizie flash
- 11 — Anteprima sport
- 11,30 Dediche weekend
- 12,10 Superrichiesti
- 13,05 Raffaella Carrà
- 14,05 Riassunto Hits
- 17,03 Aspettando Hits
- 18 — Disco weekend
- 20 — Superdisco weekend

RTA
- 14 — La strana coppia (telefilm)
- 14,50 Medical Center (telefilm)
- 15,30 I supereroi (film)
- 17 — La famiglia Addams
- 17,30 Cartoni animati
- 18,30 Love Boat (telefilm)
- 20,30 La calda notte (film)
- 22,15 Da qui all'eternità
- 23,20 Susanna ha dormito qui

GRP
- 11,30 Cuore selvaggio (telefilm)
- 12,15 Telefilm
- 12,30 Marionini e l'etere
- 12,45 Almanacco storico
- 13 — Cartoni
- 14,05 Lupin III (telefilm)
- 14,30 Maddalena: zero in condotta, di V. De Sica, con Vera Bergman, C. Del Poggio
- 16 — Vincente e piazzato
- 16,35 Gianni e Pinotto tra i cowboys (film)
- 18,05 Cartoni animati
- 19,05 Almanacco storico
- 19,45 Cartoni
- 20,15 Il Grillo parlante, con Beppe Grillo
- 20,20 Bonanza (telefilm)
- 21,30 La donna bionica (telefilm)
- 22,30 Le svedesi, con Franco Interlenghi (film)
- 23,30 Il Grillo parlante

CANALE 5 TELE 2000
- 15 — General Hospital (telefilm)
- 16 — Fonte et Sie (telefilm)
- 16,30 Galactica (telefilm)
- 17,30 Il circo di Sbirulino
- 18,30 Riflettendoci sopra (varietà)
- 19,30 Flamingo Road (telefilm)
- 20,30 Premiatissima
- 23,30 Goal
- 0,30 Superfly (film)

ANTENNE 2
- 12,45 A2 première édition du journal
- 13,35 Drôles de dames
- 14,25 Série: Ah! Quelle famille
- Aujourd'hui la vie
- 14,50 Les jeux du stade
- 17,50 Carnets de l'aventure
- 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
- 19,20 Actualités régionales
- 19,45 Le théâtre de Bouvard
- 20,35 Champs Elysées
- 21,50 La troisième guerre mondiale
- 23,20 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
- 11,50 Follow me
- 12,05 Ski alpin
- 14 — Téléjournal
- 14,05 Bonvieu voir
- 14,35 Tell Quel
- 15 — Temps présent
- 16,10 Préludes
- 17,40 L'antenne est à vous
- 17,55 La course autour du monde
- 19 — Holmes et Yoyo
- 19,30 Téléjournal
- 19,55 Loterie suisse à numéros
- 20,05 Roméo et Juliette
- 21,50 Benny Hill
- 22,20 Téléjournal
- 22,35 Sport

Sono incominciati i lavori per i rilievi della città

Una mappa archeologica svelerà i misteri di Augusta Praetoria

L'incarico è stato affidato al geometra Grisero di Aosta - Il problema dei caposaldi «punti di riferimento» - Tre sezioni per «fotografare» il sottosuolo

AOSTA — Si chiama «pianta archeologica quotata delle emergenze strutturali» e metterà a nudo i segreti di Augusta Praetoria, l'Aosta romana. Il rilievo tecnico del ricco sottosuolo aostano verrà poi pubblicato e servirà da guida indispensabile per la storia del capoluogo regionale.

Per poterla redarre, occorre una precisa livellazione del terreno e l'isolamento di punti quotati di riferimento (capisaldi), da cui incominciare il lavoro. Così, la giunta regionale, su richiesta dell'assessore al Turismo e ai Beni Culturali Angelo Pollicini, ha dato questo incarico al geometra Giancarlo Grisero di Aosta, che possiede un livello (strumento per la realizzazione di piani quotati) ad alta precisione: gli errori possibili sono dell'ordine del centesimo di millimetro.

Il professionista ha già incominciato le misurazioni. «*La cosa più importante* — dice — *è riuscire ad isolare più capisaldi possibile, per avere una base di lavoro precisa. Sono operazioni lunghe e complesse: ogni "battuta" con lo strumento, dura circa un'ora*».

Trovati i punti quotati, il tecnico stenderà una rete ideale di collegamenti, che sarà il riferimento per il disegno del suolo romano di Aosta.

In Sovrintendenza c'è una pianta del sottosuolo della città, in cui sono indicati i vari reperti archeologici di Augusta Praetoria, ma essa è slegata dal contesto altimetrico: non si può capire, cioè, a che quota siano. Con i nuovi ritrovamenti d'epoca preromana a Saint-Martin-de-Corléans (la pianta archeologica comprenderà anche quest'area), la Valle, e Aosta in particolare, sono al centro di un grande interesse da parte di parecchi studiosi. La mostra archeologica del castello di Sarriod de la Tour, di Saint-Pierre, e le pubblicazioni dell'assessorato al Turismo, hanno poi contribuito a diffondere un'immagine diversa della regione.

Sono nate, quindi, nuove esigenze scientifiche, e le numerose richieste degli studiosi hanno consigliato la Regione ad intraprendere una serie di iniziative, che possano fornire la maggior quantità di dettagli sulle scoperte archeologiche.

E di segreti il sottosuolo di Aosta ne nasconde ancora. Qualche mistero potrà forse essere svelato, grazie all'opera di rilievo del tecnico aostano. Perché Aosta romana non fu abitata per un certo periodo? Perché alcune zone della città erano situate inspiegabilmente a quote diverse dalle confinanti? Chi, o che cosa, portò migliaia di metri cubi di terra nell'area dell'attuale ospedale? Sono soltanto alcuni dei parecchi interrogativi che ancora attendono risposta.

Aosta romana fu costruita su terrazzamenti, e in piano, ma la città «pende» da Nord-Est (Torre dei Balivi) a Sud-Ovest (Torre di Bramafam), per un dislivello di circa 12 metri. Per questo, il geometra Grisero dovrà eseguire una sezione trasversale della città.

«*In tutto, le sezioni di Aosta saranno tre* — spiega il professionista — *un vero gioiello per ricostruire l'immagine di Augusta Praetoria*».

Gli altri due profili del sottosuolo riguardano l'asse Nord-Sud (la zona del teatro e dell'anfiteatro romani), e l'area compresa tra il criptoportico forense e la porta settentrionale della città, scoperta scavando sotto la caserma Challand in piazza Roncas.

Enrico Martinet

Aosta. Lavori di scavo e di rilievo archeologico in un «cantiere» romano del centro città

Dieci fotografi da oggi in mostra

Colori e fantasia nel magico «clic»

Dal confronto di tecniche, nuove idee suggestive

AOSTA — *Il Gruppo fotografico valdostano, costituitosi qualche tempo fa per iniziativa di quattro fotoamatori (Toni De Tommaso, Remo Geronutti, Romano Laveras e Bruno Collalti), organizza annualmente, dal 1980, un'esposizione della propria produzione.*

«Objectif - Subjectif» è il titolo della manifestazione del 1983, che il gruppo, sotto il patrocinio dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, presenta al pubblico questa sera alle 18, nell'Hôtel des Etats di piazza Chanoux.

Alla mostra, aperta fino al 23 gennaio, partecipano, oltre ai quattro fondatori, altri sei fotografi (Carla Chenel, Gianni Moccia, Mauro Paillex, Raimondo Rosset, Giorgio Savoye, Arnaldo Tranti), che sono via via andati ad ingrossare l'organico.

«La nostra associazione — *dice Toni De Tommaso* — non ha nessuna veste ufficiale. Lo scopo è solo di confrontarci e di presentare pubblicamente, a scadenze annuali, una testimonianza della nostra attività».

«Noi — *aggiunge Geronutti* — siamo quasi tutti fotografi per hobby, e ci riuniamo settimanalmente solo per confrontarci e discutere di tecniche fotografiche».

Nonostante le dichiarazioni di modestia, le produzioni dei partecipanti all'esposizione (dieci stampe a testa, per un totale di un centinaio di fotografie) mostrano ben più che una discreta abilità, arrivando invece a sfiorare la professionalità e una sicura personalizzazione nel campo della tecnica, della scelta dei soggetti e delle inquadrature.

La varietà delle interpretazioni di una realtà comune a tutti (il titolo «Oggettivo - Soggettivo» si riferisce probabilmente a questo, come tematica di un tema di ricerca) conduce, dunque, il visitatore della mostra, dai paesaggi autunnali e invernali di Geronutti («Una ricerca di effetti di colore sulla zona della Dora») *alle stilizzazioni in bianco e nero di Laveras* («Stampe di alberi un po' particolari, elaborate in camera oscura in maniera da eliminare i toni grigi intermedi»).

Concludono la panoramica degli espositori, i paesaggi valdostani di Tranti, le «interpretazioni geometrico-spaziali del quotidiano» *della Chenel, i* «Bastoni degli allevatori» *di De Tommaso* («La scelta di un particolare nel mondo della fiera del bestiame») *e i* malizio*si iperrealismi coloristici di Paillex* («Inquadrature non banali di soggetti femminili»).

Luciano Barisone

In programma oggi e domani a Fenis

Slittino, in forse le prove nazionali

Le alte temperature fondono la neve della pista

FENIS — Le particolari condizioni climatiche di questi giorni creano molte preoccupazioni non soltanto per la preparazione delle piste di bob a Cervinia, ma anche per quelle di slittino. Oggi e domani sono infatti in programma due qualificazioni nazionali, maschili e femminili, e già da parecchi giorni si trovano in Valle d'Aosta i componenti della squadra azzurra per rifinire, sulle piste di Pollein e di Chambave gli allenamenti.

Il tutto è stato purtroppo vanificato dalla «dolcezza» del clima che ha impedito una regolare ghiacciatura sulle piste delle due località costringendo i responsabili regionali a far convergere sull'impianto di Fenis-Combasse i due appuntamenti nazionali.

Anche in questa località, però, le condizioni non sono ideali per consentire discese regolari, quindi si disputerà quasi certamente una sola gara, domani mattina, e l'altra sarà rinviata di alcune settimane. Molta attesa tra gli atleti valdostani per Giuseppe Cerise, uno campione regionale. Il giovane di Saint-Marcel si presenta nuovamente al «via» di una competizione nazionale dopo aver ottenuto lo scorso anno una serie di successi e di ottimi piazzamenti.

Giuseppe Cerise aveva ottenuto infatti questi risultati: 3° posto in Coppa Europa a Valdaora; 1° posto nel Gran Premio di Svizzera a Montreux; 1° posto nel Gran Premio d'Austria a Bruck; 3° posto finale nel trittico internazionale della Coppa du Mont Blanc con vittorie nelle tappe di Montreux e di Fenis (era stato 3° a Saint-Gervais); vittoria ai campionati valdostani assoluti.

Carlo Gobbo

Aosta — Oggi due ore di sciopero a fine turno alla Cogne. I lavoratori contestano il nuovo periodo di cassa integrazione che viene giudicato «esagerato» e non adeguato alla realtà della crisi.

Aosta — L'association valdôtaine archives sonores (Avas) ha organizzato un concorso aperto a tutti. I concorrenti dovranno presentare cassette registrate, in patois, in francese o in walser su qualsiasi argomento della civiltà valdostana: canti, leggende, antiche professioni, ricordi di guerra, feste, tradizioni.

Una pubblicazione della società Monte Bianco a Courmayeur

Lo sci tra passato e futuro nello sviluppo del turismo

COURMAYEUR — Sono state la Valle di Susa e la Valle d'Aosta le culle dello sci alpino in Italia, all'inizio del secolo. Fu nel 1896, che l'ingegnere svizzero Kind presentò a Torino il nuovo sport, e nessuno ne avrebbe allora immaginato l'enorme sviluppo.

Queste notizie, assieme ad altri dati interessanti sulla storia dello sci, sono contenute in una pubblicazione edita nei giorni scorsi e curata dalla Società «Monte Bianco» di Courmayeur. Il titolo è «Le stazioni invernali - Una pagina storica del turismo montano», l'autore Lorenzo Paris, presidente dell'Associazione valdostana maestri di sci.

I primi sciatori impararono a destreggiarsi sulla neve con il «telemark», un esercizio inventato per curvare dai montanari norvegesi. Il loro antico mezzo di locomozione divenne, così, strumento di attività sportiva.

Verso gli Anni 20, sorsero le prime stazioni sportive invernali dove già esisteva un insediamento storico, un paese, una chiesa con il suo campanile. In queste località, dette di «prima generazione» (Courmayeur, Chamonix, Cortina, Clavière, Zermatt), si era già affermato il turismo estivo: per l'inverno, sorsero i primi mezzi di risalita, come i famosi slittoni, trainati a monte da una serie di argani.

Lorenzo Paris

Gli alberghi, attrezzati per l'estate, non potevano certo fornire il confort attuale. Nel periodo fra le due guerre, con lo sviluppo dei mezzi di trasporto e delle reti ferroviaria e stradale, nacquero le stazioni della seconda generazione: Cervinia, Sestriere, Madonna di Campiglio. Il loro sviluppo fu talvolta caotico ed incontrollato, ma derivava anche dalla crescente richiesta di posti-letto e di impianti di risalita.

Dopo la seconda guerra mondiale, la pratica dello sci, a seguito della grave crisi che colpì il nostro Paese, subì una battuta d'arresto. La ripresa la si ebbe solo con gli Anni 60. Si imposero allora le nuove stazioni invernali (la terza generazione) dello «ski total» (Avoriaz, Fleine, Pila, ecc.). Si costruirono grandi complessi, con alberghi, ristoranti e centri commerciali. Si voleva portare l'utente sui campi di sci, in modo che, appena fuori dell'albergo, potesse calzare gli sci e stare tutto il giorno sulle piste, e, alla sera, stanco, non dovesse scomodarsi per lo «shopping» o il parrucchiere.

Paris, nel suo testo, ha tuttavia evidenziato la rapida evoluzione dello sci e di quelle che ne sono logica espressione: le stazioni montane. Oggi, sta prendendo forma la nuova dimensione dei «domaines skiables». Estesi collegamenti funiviari portano i turisti da una valle all'altra, lungo il comprensorio sciistico, che appoggia sui tradizionali centri dello sci alpino (vedi Courmayeur).

b. bas.

Gli appuntamenti del sabato-sport

Volley, sci e auto riprendono le gare

AOSTA — Riprende oggi dopo la sosta natalizia il campionato C2 maschile di pallavolo con gli aostani dell'Olimpia impegnati, alle 20, a Mondovì contro il sestetto locale.

Incontro in trasferta anche per il Val Veny che, nel campionato maschile di serie D, gioca sul terreno della Turcato Ricambi. In campo femminile le ragazze della Cogne ricevono questa sera, nel torneo di C2, la formazione della Sammartinese. L'incontro è alle 20 alla palestra Coni.

Questi gli altri appuntamenti sportivi di oggi.

Sci nordico. Per la mancanza di un sufficiente innevamento è stata rinviata la marcia Chentre, in programma a Bionaz. La prova di gran fondo sui 25 chilometri (15 km per le categorie femminili), sarà recuperata nei prossimi mesi.

Sono una cinquantina i giovani fondisti valdostani che si trovano in Val di Sole (Trento) dove domani parteciperanno alla seconda nazionale giovani di prove nordiche.

Dopo le belle prestazioni a Cogne nell'esordio stagionale (ricordiamo tra tutte la vittoria di Lea Cavagnet tra le aspiranti) il responsabile zonale Ilvo Berthod si è dichiarato certo che la rappresentativa valdostana saprà farsi valere anche in questa seconda gara.

Automobilismo. Comincia oggi la «24 ore del Sestriere» Trofeo Savara, a cui prendono parte 57 concorrenti. Fra gli iscritti il valdostano Leo Gerlo su una Fiat ufficiale. Questo pomeriggio alle 15 la manifestazione avrà un prologo spettacolare con una manche «speciale», tra le Lancia Rally di Walter Röhrl, Markku Alen e Jean Claude Andruet, i tre piloti che guideranno la 037 Lancia nel prossimo Rally di Montecarlo.

Motociclismo. Il Moto Club Valle d'Aosta ha rinnovato il proprio Consiglio direttivo. E' stato rieletto alla presidenza Paolo Enriore, vicepresidente è Riccardo Zampese mentre alla direzione sportiva è stato chiamato Donato Meynet.

c. g.

Concorso per tre posti all'Inps

AOSTA — La sede Inps di Aosta ha indetto un concorso per tre posti di collaboratore (ruolo amministrativo) negli uffici regionali.

Le domande di partecipazione devono pervenire entro il 13 gennaio. Il concorso si terrà a Aosta. E' richiesto il diploma di laurea in economia e commercio, giurisprudenza o scienze politiche.

L'esame consiste in due prove scritte, una orale, e una conversazione in lingua francese.

Domani gran fondo a Verrayes

VERRAYES — Tutto è pronto per la decima edizione della «Gran Course», la gara internazionale di gran fondo (30 chilometri), organizzata dallo Sci Club «Amis de Verrayes», che si svolgerà domani.

La partenza è fissata per le 9, e le iscrizioni si chiudono oggi alle 12. Questa edizione è particolarmente curata dal Comitato organizzatore, che ha dovuto fare i conti con le alte temperature dei giorni scorsi. La neve si scioglie, e il lavoro di preparazione è molto faticoso.

Lungo il percorso, sono già pronti i servizi di ristoro e sciolinatura. I numeri di gara verranno distribuiti domani mattina dalle 7 alle 8.30, quando verranno anche «punzonati» gli sci dei concorrenti. I controlli fissi lungo il percorso sono a Champlong e a Loson. Per poter essere qualificati, gli atleti dovranno tagliare il traguardo entro le 14.

In palio ci sono il «Trofeo Edilnova» per il 1° assoluto e il «Trofeo Latte Sabina» per il 1° posto nella categoria femminile. Il record del percorso della «Gran Course» è stato stabilito il 10 gennaio del 1976 da Donato Petitjacques, che impiegò 55'11".

Morgex — La Comunità montana Monte Bianco ha proposto all'Anas la costruzione di piazzali attrezzati per i Tir lungo la statale 26. Nel tratto tra La Salle e Courmayeur si prevede di realizzare 6 o 7 piazzole.

c. g.

Le decisioni della Lega calcio

Fissati i recuperi di Prima e Seconda

AOSTA — *Il Comitato piemontese della Lega dilettanti ha comunicato alcune decisioni che riguardano il calcio valdostano. In Prima Categoria, il Maros Saint-Vincent giocherà l'incontro di recupero, in trasferta contro il Fulgor Valdengo, domenica 6 febbraio. Sempre il Maros Saint-Vincent giocherà l'incontro di recupero esterno, contro il Sandicarisio, domenica 30 gennaio. Fissate anche le date di alcuni recuperi nel campionato di Seconda Categoria. Domenica 20 febbraio, si giocheranno: Quart - Coumba Freide; Gressan - Borgofranco; Saint-Christophe - Morgex Carbo; Anpi Elter - Bellavista.*

Tra le decisioni disciplinari annunciate, pesante squalifica per Virgilio Campanella, guardalinee dell'Issogne, inibito fino al 7 marzo 1983 per ripetuti insulti all'arbitro. Tra i giocatori, sono stati squalificati per due giornate: Claudio Pinet (Issogne), Mario Morello (Arnad), Ezio Bruni (Verrès).

● *L'Associazione centri sportivi italiani ha organizzato ad Aosta, con l'intervento del delegato regionale Antonio Zema, un convegno sul tema «Lo sport per tutti: significati culturali».*

I lavori s'inizieranno il 5 febbraio, alle 14, nella saletta del Palazzo regionale, con la relazione del consigliere regionale Piero Minuzzo.

Sono previste, inoltre, le relazioni del presidente nazionale Acsi, Renato Pastore, del segretario nazionale Acsi, Antonino Vitti, mentre han già dato la loro adesione, ed interverranno nel corso dei lavori, l'assessore allo Sport di Ivrea, Stefano Strobbia, e il consigliere comunale di Aosta, Marcello Ferrari.

c. g.

Traffico d'oro un arrestato

THONON — Venti lingotti d'oro, per un valore di due milioni di franchi, sono stati bloccati prima che il loro proprietario (o un «corriere»?) riuscisse a farli passare dalla Francia alla Svizzera.

I lingotti sono stati sequestrati dopo una caccia all'uomo (e alla sua auto) a Saint Julien en Genevois. L'uomo è stato arrestato per traffico illecito e infrazione alla legge sul possesso dell'oro.

Si tratta d'uno svizzero di Losanna, dirigente industriale, 44 anni, che dopo essere stato intercettato al pedaggio di Nangy, sull'Autoroute blanche, dalla brigata mobile della dogana, è fuggito al volante della sua Bmw.

Dopo alcuni chilometri di inseguimento, l'auto è finita in un imbottigliamento del traffico a St. Julien. Secondo i doganieri l'oro proveniva dal sud est della Francia ed era giunto con l'aereo sino a Lyon Satolas.

(g. c.)

LA DECISIONE COMUNICATA IERI NELL'INCONTRO CON I SINDACATI

La Châtillon messa in liquidazione C'è una lieve speranza per Vercelli

Bisogna ridurre il passivo - Nominato il liquidatore: è il direttore dell'azienda vercellese - «Una scelta forzata»

VERCELLI — La Châtillon liquida, ma c'è un piccolo spiraglio di speranza per la prosecuzione dell'attività nello stabilimento di Vercelli. Questo, in sintesi, il risultato dell'incontro svoltosi ieri mattina all'Associazione industriale di Vercelli fra rappresentanti sindacali e dell'azienda milanese collegata alla Montefibre.

Della delegazione sindacale facevano parte i segretari generali della Cgil, Coralli, e della Cisl, Di Criscio, i segretari di categoria Comella e Trinchitella ed esponenti del consiglio di fabbrica. Per la Châtillon erano invece presenti i funzionari Pece, Canetti, Linsalone, Talari ed il direttore dello stabilimento di Vercelli, Dante Rancilio, liquidatore incaricato.

L'incontro, fissato per le 11, si è iniziato con un'ora circa di ritardo, e si è concluso poco prima delle 13. L'esposizione dei rappresentanti della «Nuova Châtillon S.p.A.» è stata sintetica. In sostanza hanno comunicato che nella riunione del consiglio d'amministrazione del 3 gennaio è stata decisa la messa in liquidazione della società, motivata con il passivo accumulato nel 1982: «Otto miliardi in totale fra gli stabilimenti di Vercelli e di Châtillon, dei quali due e mezzo a Vercelli».

La Montefibre ha detto un «no» secco ad ogni richiesta di ricapitalizzazione e quindi il ricorso alla liquidazione è stata una scelta forzata.

Il 4 gennaio, poi, è stato deciso il mandato del liquidatore, leggermente più ampio di quello previsto dalla legge: Rancilio, in tempi brevissimi, dovrà presentare un programma, concordato «se possibile» con le organizzazioni sindacali, per ridurre ed annullare il passivo di Vercelli entro il 1983. Se esiste questa possibilità di riduzione del passivo, lo stabilimento di Vercelli potrà continuare la propria attività.

L'incontro decisivo è già stato fissato per martedì, in azienda. Il liquidatore ed i sindacalisti inizieranno una trattativa ad oltranza, fondamentale per la sopravvivenza dello stabilimento. Lunedì, intanto, alle 10 si terrà in fabbrica un'assemblea generale «informativa».

La replica dei rappresentanti sindacali è stata improntata ad una serie di richieste di chiarezza, sia sulle condizioni generali della liquidazione, sia sulle previsioni dell'accordo dello scorso aprile (completamente disatteso), sia sull'entità del passivo, «perché 2 miliardi e mezzo per Vercelli sono un'enormità».

I dettagli, comunque, verranno discussi martedì. Quali le valutazioni a caldo dei rappresentanti dei lavoratori? «E' andato — ha detto Nazzareno Di Criscio, della Cisl — meglio di quanto si pensasse. Avevamo in un primo tempo creduto che non ci fossero alternative alla liquidazione. Non che ora l'alternativa ci sia, però il piccolo spiraglio che sembra esserci aperto qualche speranza la lascia».

Lo stesso liquidatore, Dante Rancilio, avrebbe osservato: «Se non fossi convinto che gli spazi ci sono, non avrei accettato il mandato».

La prosecuzione dell'attività del reparto acetato (che dà lavoro a 220 persone) oltre ancora qualche prospettiva per tutti gli altri 400 dipendenti dell'«area Montefibre» (Châtillon, Taban Lidman, Sassone) in cassa integrazione.

d. co.

Sospesi segretario e capogruppo per la vicenda Angeloro

I fulmini del psi a Santhià

Francesco Zagaria

Michelangelo Angeloro

SANTHIA' — *Il primo round della «vicenda Angeloro» è stato vinto dallo stesso ex vicesindaco socialista: l'altro giorno, con un telegramma, la Commissione regionale socialista di controllo ha sospeso «per la durata di un anno dalle attività e dagli incarichi di partito» il segretario della sezione cittadina del psi Gilberto Canova ed il capogruppo socialista in Consiglio Francesco Zagaria.*

Motivazione: «Per avere alimentato nei confronti di Michelangelo Angeloro delle polemiche che hanno nuociuto sull'immagine del partito a Santhià».

La decisione, secondo voci attendibili, avrebbe decorrenza dal 1° gennaio, ed è stata resa nota solo nella giornata di ieri, alla vigilia dell'ultima riunione del Consiglio comunale. Avrebbe effetto immediato e sarebbe esecutiva anche se venisse proposto un eventuale ricorso.

Il telegramma della Commissione regionale ha segnato un primo punto fermo nella vicenda. Questa era sorta a fine aprile dell'anno scorso quando, in seguito ad un'interrogazione consiliare, l'allora vicesindaco ed assessore alla Pubblica Istruzione Michelangelo Angeloro era stato messo sotto accusa perché sospettato di non avere dichiarato al completo i propri redditi.

Mentre i consiglieri socialisti Eugenio Leone e Francesco Zagaria avevano letto pubblicamente in Consiglio le rispettive denunce dei redditi, Angeloro aveva fatto pervenire al Consiglio una lettera di dimissioni, che però era stata ritirata un paio di giorni dopo.

Questa decisione aveva indispettito la locale sezione socialista, che aveva proposto l'espulsione di Angeloro dal psi.

In seguito, Francesco Zagaria, che era nel mentre succeduto allo stesso Angeloro nella carica di vicesindaco, aveva dichiarato di «rifiutare» il voto favorevole di Angeloro, e di considerare quest'ultimo «non più appartenente al psi».

La decisione della Commissione regionale potrà anche ripercuotersi sulle ormai imminenti elezioni per il rinnovo della amministrazione. Infatti, la sospensione inflitta a Zagaria scadrà solo alla fine del 1983; nel frattempo, l'attuale vicesindaco non potrà ricandidarsi nelle liste socialiste per le amministrative di primavera. w. ca.

Inchiesta sulle scelte degli studenti: l'Università è in ribasso

Dopo le scuole superiori? Il lavoro Meglio in Comune oppure in banca

Si preferisce un'occupazione sicura, ma molti sono disponibili ad accettarne una qualsiasi

VERCELLI — *I giovani vercellesi, dopo la maturità, preferiscono cercare subito un lavoro piuttosto che continuare gli studi.*

Lo afferma un interessante studio promosso dal Comune su un campione di 610 studenti (su un totale di 710) scelti nelle 9 scuole superiori cittadine. Dall'indagine risulta che il 58 per cento dei giovani diplomati nell'82 ha scelto l'inserimento nel mondo del lavoro, il 29,3 per cento ha detto di volersi iscrivere all'università e, infine, dato rilevante, il 10,8 per cento ad un corso professionale nei settori dell'insegnamento, dell'industria e della sanità.

Ma quale lavoro e quale università? L'indagine risponde anche a queste domande, e le statistiche cittadine offrono uno spaccato della nostra società, in cui la sicurezza di un impiego al sicuro dalla cassa integrazione e dal licenziamento, diventa la maggior aspirazione di questa nuova e disincantata gioventù.

Ma torniamo ai numeri, che si commentano da soli. L'ente pubblico, Comune, Provincia, Regione o amministrazione statale, è il datore di lavoro che richiama il maggior numero di neodiplomati. Infatti il 27,8 per cento dei giovani ha fatto coincidere il pubblico impiego con «l'impiego ideale».

Fenomeni del tipo di quello cui si assiste nei concorsi pubblici dove per pochi posti di lavoro si presentano migliaia di candidati, confermano in pieno i dati elaborati dagli studi del Comune.

Nell'ordine seguono le banche (22,4 per cento), l'industria (13,1 per cento), la libera professione (10,7 per cento), il commercio (7 per cento), l'agricoltura (6,8 per cento), l'artigianato (3,4 per cento), la sanità nel settore paramedico (3,2 per cento).

Come si può notare ente pubblico e banche insieme hanno ottenuto oltre il 50 per cento delle preferenze: il lavoro sicuro per i giovani conta di più di ogni soddisfazione personale e magari anche della prospettiva di migliori guadagni.

Un'altra percentuale poi testimonia il realismo dei giovani diplomati: il 42,9 per cento degli intervistati ha dichiarato di essere disposto ad accettare il primo lavoro che troverà, indipendentemente dall'attitudine con il diploma conseguito. Non tutti poi desiderano lavorare in città. Il 41,5 per cento dei residenti ha dichiarato di voler lavorare esclusivamente fuori città, il 12,4 per cento non ha problemi di spostamento, mentre il 46 per cento vuole lavorare solo in città. Da notare un dato curioso: sono le ragazze le più disposte a trasferirsi, 12,5 per cento contro l'8,7 dei maschi.

E veniamo al 39 per cento di coloro che intendono proseguire gli studi dopo il diploma. Il 5,4 per cento ammette di iscriversi all'università per «cercare un parcheggio in attesa di tempi migliori».

In assoluto i corsi universitari più ambiti sono quelli di medicina (12,5 per cento) e di ingegneria (10,4 per cento). Seguono economia e commercio, giurisprudenza, lingue, architettura. In disuso lettere e filosofia (2,9 per cento) a pari merito con matematica, biologia e informatica.

Infine un ultimo dato che sottolinea il cambiamento dei costumi nell'ultimo ventennio: tenuto conto delle caratteristiche del campione va considerata più spiccata la tendenza delle donne a proseguire gli studi rispetto ai colleghi maschi.

Donata Belossi

Stasera presentazione delle maschere cittadine

Alice inaugura al «Globo» il Carnevale di Vercelli

Anche Santhià avvia i festeggiamenti con il rito della pula

Alice canta domani sera al Globo di Borgovercelli

VERCELLI — Fine settimana all'insegna del Carnevale: in città e in alcuni altri centri del Vercellese, le maschere tornano alla ribalta, dopo un anno di silenzio. Ad aprire il Carnevale cittadino sarà oggi il Circolo Nuovo Piemonte, contemporaneamente, a Santhià.

Una parentesi musicale, dedicata ai giovani, per domenica sera, a «Il Globo» di Borgovercelli, con la cantante Alice.

Questa sera, alle 21,30, nella sede dell'associazione, in corso Rigola (l'ex colonia elioterapica), i rappresentanti presenteranno le loro maschere.

Con il rito della «pula», previsto appunto per questa sera, si apre il Carnevale storico di Santhià. La «pula» (gallina, in dialetto) rappresenta l'offerta che i contadini delle cascine presentavano al Comitato promotore delle feste. Due, le «pule» in programma. d. ca.

Vercelli — Quarta giornata del campionato di pallavolo di Serie B. Stasera, ad Alessandria, la formazione della Libertas Olimpia Sme incontra la Pallavolo Alessandria. Per la formazione bicciolana, l'unico obiettivo è di prepararsi per la poule retrocessione. Lanfranco Vercellino, l'allenatore dei vercellesi, farà scendere in campo alcuni tra i giocatori più giovani.

RINGRAZIAMENTI

I familiari, nell'impossibilità di farlo personalmente, commossi per la sincera e grande dimostrazione di affetto ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo sono stati vicini ed hanno voluto porgere l'estremo tributo di stima al loro caro ed indimenticabile

Augusto Cavallari

— Borgovercelli, 6 gennaio 1983

A Solbiate Olona

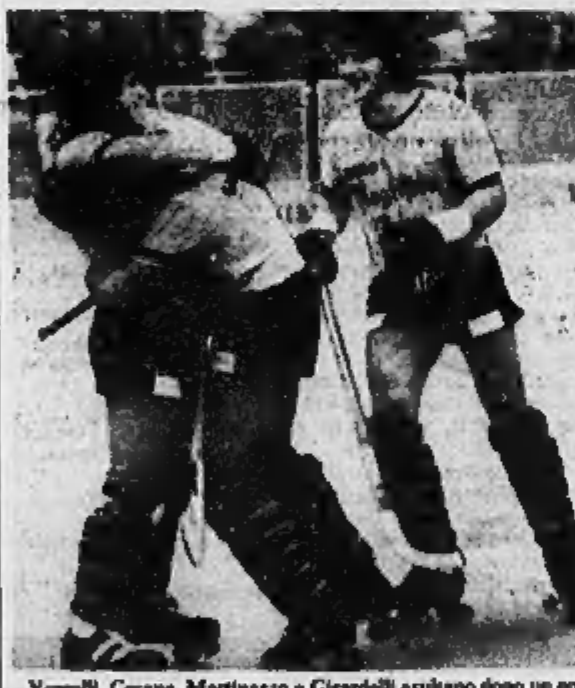
Esercito e scuola si misurano nel cross

VERCELLI — Sarà una grossissima soddisfazione quest'anno andare alla finalissima del concorso di cross Esercito-Scuola, giunto alla sua quattordicesima edizione, e che è organizzato dallo Stato Maggiore dell'Esercito, dal Provveditorato agli Studi e dalla Fidal. Si gareggerà il 27 marzo a Solbiate Olona, in occasione di una delle più famose corse su prato del mondo: «La Cinque Mulini», cui prendono parte atleti celeberrimi.

La competizione è aperta alle categorie: «Ragazzi», dal 12 al 13 anni, «Ragazze», dagli 11 al 12 anni; «Cadetti», dal 14 al 15 anni, «Cadette», dal 13 al 14 anni; «Allievi», dal 16 al 17 anni, «Allieve», dal 15 al 16 anni. Vi possono intervenire inoltre sia gli atleti tesserati Fidal, sia gli studenti non tesserati ed in possesso della carta di partecipazione per i Giochi della Gioventù.

Il concorso avrà inizio con le gare intercomunali, fissate per la fine del corrente mese; la gara provinciale, che si svolgerà a Vercelli, a cura del Comando Artiglieria della Divisione corazzata Centauro, il 5 febbraio. f. l.

L'Amatori non teme confronti Ma il Forte può creare fastidi

L'avversario dei bicciolani è riuscito a piegare il Corradini

Vercelli. Cesana, Martinazzo e Girardelli esultano dopo un gol

VERCELLI — «*Il Forte dei Marmi* — dice Giuseppe Domenicale, presidente dell'Amatori Maglificio Anna — *è indubbiamente una bella squadra. E' al quarto posto della classifica, con 18 punti, alla pari con il Novara. Sulle 14 partite disputate ne ha vinte 8, perse 4, pareggiate 2. Ma ha segnato 60 reti, subendone 47: mercoledì scorso ha battuto addirittura con un 8-3, un autentico k.o., il Corradini, la nostra eterna rivale.*

«*Ci ha permesso così di raggiungere nella classifica gli emiliani. Stasera giocherà a Vercelli e sull'onda euforica di quel risultato, si batterà accanitamente. Un altro grande incontro da vedere*». Si prevede il «tutto esaurito» al palazzetto dell'Isola.

«*L'Amatori* — ha continuato il trainer Battistella — *ha disputato un bell'incontro a Trissino. Ha dominato e sua volta un avversario temibilissimo. Siamo in condizioni di forma ottimali. Certo sarà duro contro il Forte, ma dovremmo vincere*».

Indubbiamente l'Amatori di oggi non teme confronti: come gioco, come rendimento. Tutta la squadra, dopo la sosta di fine anno ha ripreso a marciare speditamente come all'inizio del torneo. Nelle due ultime partite ha segnato ben 15 reti (Giovinazzo e Trissino) subendone solo 4. Vale il commento di Consolaro, il tecnico del Trissino al termine della partita di mercoledì sera nella cittadina veneta: «*E' stato un incontro senza storia. E' stato mantenuto il pronostico della vigilia. L'Amatori è una gran squadra*».

Chi emerge particolarmente nelle file dell'Amatori è Toto Cesana. Il ragazzo ha segnato cinque delle sei reti che hanno costituito il bottino dei vercellesi in Veneto, mercoledì.

Vuole ripetere l'operazione a Vercelli davanti a quel pubblico che lo ha applaudito, incoraggiato fin dalla prima partita di campionato. E' indubbio che la difesa del Forte però è più «forte» di quella del Trissino. Ma per Cesana, sostiene, non dovrebbero esserci problemi. f. l.

Vercelli — Questi gli incontri della seconda giornata del girone di ritorno del campionato di basket di Promozione: Cestistica Vercellese - Automobili Carlone (oggi, palestra Mazzini, ore 15,30); Buzzi Trino - Novasald; Mobili Giaretti - Ford Modauto (domani, palestra Mazzini, ore 11). Riposa: Confezioni Biellesi.

Vercelli — Riunione straordinaria, domani, alle 10, alla Sala Tizzoni, di tutte le società dipendenti dal Settore giovanile della Federcalcio.

Vercelli — Riprenderà oggi il campionato di pallavolo di Serie D. Sarà impegnata anche la Libertas Olimpia Turcato Ricambi, allenata da Cesare Losa. La compagine vercellese affronta alla Mazzini il Gruppo Sportivo Val Venia, in una partita che si inizierà alle 20 e che sarà valida per la sesta giornata di andata.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 36, 38, 50, 66 UHF)

14,30 Telefilm della serie Suspence
15 — Superclassifica Show
16 — Telemarket, mercatino di novità
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
19 — Anteprima sport: anticipazioni sportive
19,40 Intermezzo musicale
20 — Telefilm
21 — Brivido in poltrona: il thrilling a casa vostra
22,45 Telenotte, notiziario
23 — Telefilm
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 56, 50, 45, 38 UHF)

16 — Film Non si maltrattano così le signore
18 — Cartoni animati della serie Godzilla
18,30 Cartoni animati della serie Hagà
18,50 Telefilm della serie Beale sapone
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Top Cat
20,15 Tutto cinema (anticipazioni cinematografiche)
20,30 Film Lev vuol dire amore (commedia)
22 — Film Il giorno della civetta (drammatico)
23,30 Videovercelli Notizie

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Annie di John Huston, con Aileen Quinn.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Testa o croce, con R. Pozzetto e N. Manfredi (comico).
PRINCIPE: Culo e camicia, con R. Pozzetto (comico).
VERDI: E.T. l'extraterrestre di Spielberg (fantascienza).
VIOTTI: In viaggio con papà con A. Sordi e C. Verdone (comico).

BORGO D'ALE

VITTORIA: Rocky III, con Sylvester Stallone.

CIGLIANO

AURORA: Pierino colpisce ancora, con A. Vitali (comico).
SPLENDOR: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni. Viet. min. 14 (comico).

GATTINARA

ITALIA: Summer Lovers.

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Il padrone e l'operaio, con R. Pozzetto (comico).

SANTHIA'

SPLENDOR: I camionisti, con D. Poggi, S. Leonardi e L. Turina.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 4, viale Garibaldi 90.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2[illegible]; Carisio (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.605; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921 [illegible]; Trino (0161) 829.564.

BENZINAI

Turno domenicale che scatta alle ore 13: Agip, tangenziale Sud; Agip, via Massaua; Mobil, corso De Rege; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Matteotti; Total, via Tasso; Texaco, piazza Mazzucchelli; Dolobianca, via per Olcenengo; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viviani.

GPL

Vercelli, National Gas, Km. 70,500 per Torino.
Santhià, Valdengas, regione Piagera.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

Cigliano — A chiusura delle festività, l'altra sera alcuni elementi della banda musicale «La Ciglianese», della «Big Band» e degli «Allegri Campagnoli», vestiti con costumi da Babbo Natale, sono comparsi, come a Natale, per le vie di Cigliano su un carro illuminato.

DAL PRIMO GIORNO POLIZIA E CARABINIERI CONOSCEVANO I BANDITI E LI SEGUIVANO

Sgominata la gang; tutti in carcere

La più brillante operazione delle nostre forze dell'ordine contro il crimine - Il «giallo» completamente risolto: i malviventi avevano disperato bisogno di denaro, almeno un miliardo

Le «menti» erano clienti di Piero Baù

BIELLA — La banda dei sequestratori dei fratelli Filippo e Simona Baù, di 16 e 12 anni, è stata sgominata. Dieci persone si trovano in stato di fermo giudiziario. Si tratta di Vincenzo Terlizzi, 39 anni, e del fratello Giuseppe, di 33; di Antonio Mirabelli, di 38; dei fratelli Giuseppe, Giacomo e Giovanni Proietti, rispettivamente di 30, 39 e 32; di Giacomo Giove, di 55, e di suo figlio Paolo, di 25; di Vitalia Ciccu, di 36, moglie di Vincenzo Terlizzi, tutti residenti in città, e Mario Zerbola, di 54, di Viverone.

Giuseppe Proietti, 30 anni — Giacomo Proietti, 39 anni

Giuseppe Terlizzi, 33 anni — Giacomo Giove, 55 anni

Giovanni Proietti, 32 anni — Mario Zerbola, 54 anni

Vincenzo Terlizzi, 39 anni — Paolo Giove, 25 anni

E' questo il risultato di diciotto giorni di indagini, portate avanti in stretta e reale collaborazione tra gli investigatori di polizia e carabinieri, e che hanno confermato i sospetti sulla natura locale di questo colpo. Si tratta infatti di una «gang» formata non da «professionisti del crimine». Inoltre, alcune persone tra quelle «fermate» figurano tra i clienti del commercialista.

Come hanno spiegato il vicequestore della polizia, Vincenzo Natale, ed il capitano dei carabinieri, Nedo Lavagi, un'ora dopo il sequestro di Filippo e Simona, avvenuto la sera del 20 dicembre nella loro casa di Chiavazza, sono nati i primi sospetti. Ad attirare l'attenzione degli investigatori sono state le modalità del rapimento, che, pur studiato nei dettagli, ha dato l'impressione di essere stato portato a termine da banditi un po' improvvisati. Il particolare dell'iniezione soporifera praticata alla madre dei fratelli Baù, Milena Fistarol, già ridotta all'impotenza, con una ulteriore perdita di tempo, ha messo in sospetto polizia e carabinieri che hanno pensato subito di vagliare l'elenco dei clienti del professionista.

Nonostante fosse in ansia per la sorte dei figli, Pier Camillo Baù ha fornito la massima collaborazione e gli inquirenti si sono imbattuti per la prima volta nei nomi dei fratelli Terlizzi e del loro socio Antonio Mirabelli, piccoli imprenditori edili in cattive acque finanziarie.

Mentre iniziava un meticoloso lavoro di investigazione, reso possibile anche per l'invio a Biella, per interessamento della prefettura e della questura, di mezzi modernissimi e di molti uomini particolarmente addestrati, sono «entrati nel mirino» dei carabinieri i fratelli Proietti. Uno di loro avrebbe preso contatto telefonico con la famiglia e tutti e tre avrebbero dovuto occuparsi del riscatto. *«Hanno lasciato degli elementi molto scarsi* — ha detto il capitano Lavagi —, *ma abbiamo delle prove testimoniali dirette che non possono essere contestate»*.

La pista della polizia, quella dei fratelli Terlizzi, ha portato all'identificazione dei Giove e di Mario Zerbola, un geometra libero professionista nativo di Zimone, ma residente a Viverone. *«Avremmo potuto effettuare il "blitz" molto prima* — ha detto il dottor Natale —, *ma avevamo in mano solo degli indizi. Quando abbiamo potuto trasformarli in prove certe e senza più il timore di fare qualche mossa che potesse compromettere l'incolumità dei ragazzi, l'operazione finale è scattata»*.

I banditi, che si erano sentiti sul collo il fiato degli investigatori, hanno cercato di far perdere le tracce rilasciando i fratelli Baù, ma la loro mossa è servita a poco e mentre con un'operazione combinata scattavano le manette a Biella per i fratelli Terlizzi, i fratelli Proietti, i Giove e Vitalia Ciccu, la donna che fungeva probabilmente da vivandiera alla banda, gli investigatori sono arrivati al covo dove sono stati tenuti segregati i ragazzi. Era a Viverone, nella casa magazzino-ufficio del geometra Zerbola, a poca distanza dalla sua villa in via al Lago 3.

In guardina però ci sono ancora altre persone (tra cui una seconda donna) di cui gli inquirenti non hanno rivelato i nomi. Le loro posizioni sono vagliate attentamente e non si escludono ulteriori sviluppi di questa vicenda che ha tenuto con il fiato sospeso tutto il Biellese. Se l'operazione ha avuto un brillante successo, il fatto è dovuto senza dubbio alla totale collaborazione tra le forze dell'ordine coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica, Clelia Allegretti.

Restano ora da definire solo alcuni dettagli, tra i quali il ruolo sostenuto da tutti i fermati. Gli inquirenti sembrano però avvalorare che il «cervello» della banda e gli esecutori materiali del sequestro siano da ricercare tra i fratelli Terlizzi ed il loro socio Antonio Mirabelli.

Maurizio Alfisi

La cattura dei rapitori dei due Baù

(Vedere servizio in altra pagina)

Biella. Uno dei fermati per il rapimento, Giuseppe Proietti, 30 anni, sale sull'«Alfetta» — Antonio Mirabelli, 39 anni

L'idea del rapimento è nata a tre piccoli impresari edili che versavano in gravi difficoltà finanziarie

La cella era a Viverone, in casa d'un geometra i dieci arrestati pretendevano oltre un miliardo

BIELLA — Se si somma il numero dei figli delle persone che al momento risultano coinvolte nel rapimento dei fratelli Baù (spetta ora al sostituto procuratore della Repubblica decidere se mutare in arresto il «fermo di polizia giudiziaria», al quale sono sottoposti dall'altra sera, oppure rimetterli in libertà), si raggiunge una cifra che costituisce forse un primato. Sono infatti diciannove i giovani il cui padre è stato appunto «fermato» e cinque subiscono anche la forzata assenza della madre. Parecchi di questi ragazzi, vittime innocenti, sono coetanei del sedicenne Filippo Baù, o di Simona, dodicenne; altri non sono nemmeno in grado, per la giovane età, di rendersi conto di quel che è successo. La più numerosa è la famiglia di Giacomo Giove, 55 anni, considerato un «manovale» della banda: l'uomo ha otto figli (uno di essi, Paolo, venticinquenne, ha seguito la sorte del padre per la sua presunta partecipazione al rapimento), la cui età varia dai 28 agli 8 anni. Un particolare curioso: la famiglia si è accresciuta di un'unità, quasi costantemente, con cadenza biennale. Dal 1974 non si sono però registrate altre nascite.

Vincenzo Terlizzi, finito in carcere unitamente alla moglie Vitalia, ne ha cinque, fra i 15 e i 7 anni; tre ciascuno, Giuseppe Terlizzi, Giacomo e Giovanni Proietti (il più piccolo, figlio di quest'ultimo, ha appena un anno e mezzo): Giuseppe Proietti, Mario Zerbola e Antonio Mirabelli ne hanno due ognuno.

Sono considerate le «menti» della banda, come è noto, i fratelli Terlizzi e il Mirabella, definiti finora genericamente «piccoli impresari edili». Per l'esattezza, sono contitolari di varie aziende artigiane, collegate fra di loro, che costituiscono un arcipelago di proporzioni relativamente modeste nel gran mare dei subappalti di lavori in campo edilizio. La «Mirabelli» ha però interrotto totalmente l'attività nello scorso mese di dicembre: probabilmente, in seguito alle difficoltà finanziarie che a quanto risulta avrebbero indotto i tre e i complici a tentare l'inaccettabile sistema di «autofinanziamento». Aveva appena cinque dipendenti, che sono stati licenziati.

Un'altra, la «Terlizzi», ha chiuso anch'essa definitivamente i battenti, già nell'81. Risultano ancora in attività una impresa con 15 dipendenti, con sede in via Palazzo di Giustizia, intestata al suocero di uno degli impresari, e l'Edil Cervino, che è duplice: una è a Biella e ha otto dipendenti; l'altra, in cui lavorano 21 persone (è quindi l'azienda di maggiori dimensioni), a Cervinia.

Antonio Mirabelli è immigrato nel Biellese vent'anni fa, direttamente da Colosimi, il paese in quel di Cosenza in cui è nato e dove viveva con i familiari. Anche i fratelli Terlizzi risiedono da tempo nella zona e si sono trasferiti poi in città: Vincenzo abitava a Verrone (probabilmente era uno dei subappaltatori del grande complesso Lancia, sorto a una decina di chilometri da Biella), mentre Giuseppe viveva in precedenza a Mongrando.

I fratelli Proietti sono giunti da Palermo, in epoche diverse, negli Anni Settanta. Giovanni attualmente ha un laboratorio per la produzione, in particolare, di cornici e stucchi decorativi, all'inizio di via Torino, nel centro urbano. Più sfumata, stando almeno a quanto si è potuto finora appurare, l'attività svolta dagli altri due.

Giacomo Giove e il figlio Paolo, il cui ruolo nella banda sarebbe stato, come si è detto, di scarso rilievo, sono entrambi operai. Secondo una voce corrente, sarebbero stati entrambi alle dipendenze dei Terlizzi e di Mirabella. L'unico biellese, Mario Zerbola (da non confondere con un altro impresario, suo omonimo, ma titolare di una delle maggiori aziende locali), esercitava la libera professione di geometra e gestiva anch'egli un'impresa artigiana, con una dozzina di dipendenti.

Nella sua casa-magazzino di Viverone sono stati tenuti prigionieri i fratelli Baù dodici giorni e lì, in questa casa-cella, gli inquirenti hanno recuperato le armi usate per il sequestro che doveva fruttare oltre un miliardo.

Piero Minoli

Biella. Il materiale trovato nella «prigione» di Viverone

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Blue erotic climax.
IMPERO: E.T., l'extraterrestre.
MAZZINI: Cenerentola.
ODEON: Amici miei, atto II.
SOCIALE: Bingo Bongo.

BORGOSESIA
LUX: Grease 2.
SOCIALE: Delitto sull'autostrada.

CANDELO
VERDI: Sabato, domenica e venerdì.

COGGIOLA
ENNIO: Io so che tu sai che io so.
ITALIA: Le porno schiave del vizio.
RADAR: Rode.

COSSATO
MICHELETTI: Grease 2.
PRIMAVERA: Scomparso Missing.

PRAY
EXCELSIOR: Blade Runner.

SERRAVALLE
CORSO: Oltre la porta.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Poltergeist, demoniache presenze.

VARALLO
CIVICO: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni.

FARMACIE
Biella: Vernato, piazza Cossato 3, tel. 21.987; Cagna, Chiavazza San Grato, tel. 24.107.
Borgosesia: Marietti, piazza Parrocchiale 12, tel. 22.268.
Trivero: Guelpa, frazione Lora, tel. 75.65.92.
Valdengo: Mongilardi, via Roma 92, tel. 58.06.44.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia 25.513. Cavaglià: 96.173. Cossato 922.801. Mongrando: 256.913. Trivero: 756.566. Vallemosso 72.921. Varallo 52.412.

SPORT: FATTI E COMMENTI DELLA SETTIMANA NEL BIELLESE

Forse valsesiano (o biellese) il campione di ciclocross '83

Domani, a Volpiano, si disputa il titolo piemontese della specialità

BORGOSESIA — Potrebbe tingersi di valsesiano e di biellese il campionato piemontese di ciclocross che si disputa domani pomeriggio a Volpiano, in provincia di Torino.

In quasi tutte le categorie tra i favoriti figura un esponente dei due maggiori comprensori ciclocrossistici della provincia.

Tra gli juniores l'assegnazione della maglia dovrebbe essere una questione in famiglia tra il borgosesiano Angelo Burini (campione piemontese uscente degli «allievi») e il biellese Gianni Bau. I due, che a giorni verranno tesserati dalla società Brunero di Ciriè, disputeranno una delle ultime gare per i colori, rispettivamente della Univer Vernici e del Pool Cossato.

Anche tra gli «allievi» i favori dei pronostici sono concentrati su un atleta valsesiano, il sedicenne Stefano Zappelloni.

Il ragazzo appare in gran forma e domenica si è imposto facilmente nella prova generale di Pont Canavese.

Torno al lotto tra i «dilettanti», dove è incerta la presenza del borgosesiano e neo-azzurro Sandro Bono. Se il corridore valligiano sarà al via (e con lui il rivale Claudio Pasolo) la gara dovrebbe risolversi in una lotta a due, altrimenti potrebbe anche uscire sulla ruota del campionato la sorpresa di un successo di un altro valsesiano, il bravo Fulvio Perolio. **r. e.**

Fulvio Perolio

Serravalle — E' stato pubblicato il libro «Una caressa al me' pais» (Una carezza al mio paese), raccolta in versi della poetessa serravallese Anna Lucia Renetti Buccino, dedicata al suo paese natale.

Stasera la Tessiana incontra i casalesi

L'impegno per i grigiorossi non è facile

BIELLA — Penultima giornata del girone di andata del campionato di pallacanestro di C1: la Tessiana Biella ospiterà stasera alla palestra «Massimo Rivetti» il Casale.

La gara, che si inizierà alle 21, non si presenta facile per i grigiorossi sotto l'aspetto psicologico: tra gli ospiti ed i lanieri esiste una tradizionale rivalità, solo in parte attenuatasi con il passaggio ad altra società dei fratelli Barbieri. I due giocatori, punti di forza, qualche anno fa, del quintetto biellese, erano successivamente tornati al Casale, ma all'inizio di questa stagione hanno nuovamente cambiato squadra.

Sotto il profilo tecnico, invece, Sarselli e compagni appaiono nettamente superiori. In questo torneo, dove finora ha avuto un peso determinante l'agonismo, sembra che la sola «classe» non sia sufficiente per raggiungere buoni risultati. La partita con il Casale si preannuncia perciò irta di difficoltà per i ragazzi di Guarino.

La Tessiana è reduce da una vittoria in trasferta con la Pallacanestro Milano, ultima in graduatoria, che non ha detto nulla di nuovo sullo stato di forma dei grigiorossi. Le prove di Brakus e Sarselli, tornati in squadra dopo gli infortuni, sono state soddisfacenti.

«Per noi è importante, d'ora in poi, non perdere più punti in classifica — ha detto il tecnico Laniero —. *Solo così facendo avremmo ancora la possibilità di qualificarci per i "play-off". Mi aspetto quindi che i ragazzi rispondano adeguatamente all'impegno che abbiamo preso con i tifosi. Stasera l'obiettivo sarà duplice: giocare una buona partita e battere il Casale»*. **m. al.**

I biellesi della pallamano attesi al varco dal Leardi

La Saipem nella tana del lupo

BIELLA — Impegnativa trasferta della Sipiem Biella, che alla ripresa del campionato di pallamano è attesa al varco dal Leardi Casale. I padroni di casa guidano attualmente la classifica a punteggio pieno, insieme col San Camillo di Imperia, ed aspirano al passaggio di categoria. I ragazzi di Paolo Massa si troveranno di fronte una squadra esperta e decisa a conquistare i due punti in palio.

Le due formazioni si sono incontrate già varie volte e finora, a Casale, i biellesi non sono mai riusciti a vincere. L'ultima sfida risale ai primi di novembre dello scorso anno: nella Coppa Piemonte la Sipiem Biella venne sconfitta proprio nel finale per 19 a 15. I lanieri, però, non erano ancora in formazione completa.

Ora la presenza in squadra di un portiere bravo ed esperto come Viola e dell'ex nazionale greco Ilias Megalonidis, in aiuto a Ottolia, Biasia, Fasano, Pozzi, Rimini, Rastello, Marovino, Vallese, Versaldo, Zocco, Ramella Cravero, Rondi, Fraire e Morello, dovrebbe eliminare il divario tecnico esistente in precedenza.

I biellesi, forse per la prima volta, hanno la possibilità di conquistare due punti preziosi ed una vittoria di prestigio. E' quanto si augurano gli sportivi biellesi: si inizierebbe il nuovo anno con una prestazione augurale per il proseguimento della stagione agonistica. *(m. al.)*

Borgosesia — Riprende il torneo di basket di serie D. Il Lanerie Agnona, confortato da un fine '82 che lo ha visto protagonista, è subito chiamato ad un severo impegno in trasferta: questa sera ad Alba i gialloross affronteranno la Punta d'Oro, una formazione ostica.

In classifica però i lungaroli precedono i Lanerie di due soli lunghezze e chissà che i gialloross, ribadendo il loro ottimo periodo di forma, non riescano questa sera nell'impresa di ottenere il quinto successo della stagione.